

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 6

4 - 10 FEBBRAIO 1962 L. 70

**Le 32
canzoni
di
Sanremo
raccontate
da
Chiosso
✱
Serge
Reggiani
ci parla
della
sua vita**



GINO BRAMIERI



(Foto Farabola)

A Gino Bramieri la televisione ha portato fortuna. Dai tempi dell'Amico del giaguaro la sua popolarità è salita continuamente, fino a fare del «Ginone» uno dei comici più applauditi del nostro teatro leggero. Ora Bramieri, che la settimana scorsa ha partecipato allo show televisivo di Kramer, Alfa fedeltà, si cimenta in un campo per lui del tutto nuovo: si presenta infatti come cantante al Festival di Sanremo con due canzoni: Pesca tu che pescu anch'io e Lui andava a cavallo. Sul Festival e sui suoi protagonisti pubblichiamo un ampio servizio alle pagine 9, 10 e 11.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 39 - NUMERO 6

DAL 4 AL 10 FEBBRAIO

Spedizione in abbonam. postale

IL Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI

RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Direttore responsabile

MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:

Torino - Via Arsenale, 21

Telefono 57 57

Redazione romana:

Corso Bramante, 20

Telefono 69 75 61

Redazione romana:

Via del Babuino, 9

Telefono 444, int. 22 66

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. fr. 100;

Francia Fr. n. 1; Germania

D. M. 120; Inghilterra sh. 2;

Malta sh. 1/10; Monaco Princ.

Fr. n. 100; Monaco Princ.

Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.

0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 5200

Semestrali (26 numeri) » 1650

Trimestrali (15 numeri) » 950

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5400

Semestrali (26 numeri) » 1750

I versamenti possono essere

effettuati sul conto corrente

postale n. 2/13500 intestato a

« Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Ita-

liana Pubblicità per Azioni

- Direzione Generale: Torino

via Bertola, 34 - Telef. 57 53

- Ufficio di Milano - via Tu-

rali, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Edi-

trice Torinese - Corso Val-

docco, 2 - Telefono 40 443

Articoli e fotografie anche non

pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica

Editorie - Corso Bramante, 20

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

programmi

Insetti e storia

«Mentre giorni fa parlavo con alcuni amici, essi dissero di aver ascoltato alla radio che alcuni insetti come le zanzare avevano potuto causare alcuni avvenimenti importanti nel corso della storia. Di fronte alla mia incredulità, essi insistettero che si trattava di una notizia seria, anche se non ne ricordavano perfettamente i particolari. Mi rivolgo perciò a voi per sapere se una cosa simile può essere possibile» (Salvatore Memmio - Pesaro).

La notizia è autentica e la fonte è addirittura uno scienziato. Il prof. Treherne dell'Università di Cambridge ha infatti scritto: «E' possibile che le zanzare abbiano avuto molta importanza nella origine della civiltà europea, dato che si sostiene che questi insetti abbiano esercitato una notevole influenza nella storia dell'antica Grecia. Sembra quasi certo che la malaria fosse presente nella Grecia del V secolo a. C. Gli scritti di Ippocrate contengono descrizioni di sintomi identici a quelli a noi ben noti della malaria. Si crede che verso il 400 a. C. la malaria fosse endemica in vaste zone della Grecia. Questo periodo coincide col declino della civiltà greca e alcuni studiosi di materie classiche ritengono che tale declino sia dovuto, parzialmente almeno, alla malaria. In base a tale teoria, sia il deterioramento fisico e mentale che la diminuzione di popolazione che si verificarono in quelle zone vengono spiegati con la stessa diffusione di questa malattia propagata da insetti. Si sostiene che gli abitanti più intraprendenti e intelligenti delle regioni marittime abbiano cercato condizioni migliori altrove lasciando dietro di sé un residuo di

ci scrivono

individui di minor valore dal punto di vista sociale. Questa teoria spiega in parte anche l'estesa emigrazione di greci ad Alessandria nel III secolo a. C., poiché si ritiene che Alessandria fosse allora immune dalla malaria».

L'ordine misterioso

«In una trasmissione scientifica che giorni fa stavo ascoltando alla radio, *Caratteristiche d'insieme e origine dei pianeti*, non mi fu possibile ascoltare con l'attenzione necessaria quella parte in cui si parlava di alcune caratteristiche che si riscontrano nelle orbite di tutti i pianeti. Esse, a quanto diceva l'annunciatore, dimostrano un ordine nel sistema dei pianeti che gli astronomi ancora oggi non sono riusciti a interpretare con certezza. Vorrei, se possibile, veder pubblicare sul Radiocorriere quell'interessante brano» (F. P. - Verona).

Il moto di tutti i pianeti attorno al Sole avviene nel medesimo verso che è quello in cui ruota il Sole. Tutte le orbite giacciono in prossimità del piano equatoriale solare, e sono, con approssimazione, sensibilmente circolari. Inoltre, se si misurano le distanze dei pianeti dal Sole, assumendo come unità la distanza media Terra-Sole, si trova che esse soddisfano a certe leggi empiriche, sicuramente non sprovviste di significato fisico. La più conosciuta è la legge di Titius-Bode. Scriviamo la successione dei numeri 0, 3, 6, 12, 24, 48, 96, ecc.; aggiungiamo a ciascun numero 4 e dividiamo per dieci. Si ottengono i numeri 0,4; 0,7; 1,6; 2,8; 5,2; 10,0; ecc. Ebbene, nella unità prescelta, questi numeri esprimono quasi esattamente la distanza dei successivi pianeti dal Sole. Scarta il solo Nettuno, ma rientrano nel quadro i pianeti, Urano e Plutone, scoperti dopo la formulazione della legge. Altre analoghe espressioni esponenziali, tra cui quella dell'Armellini, sintetizzano altrettanto be-

ne la legge empirica delle distanze planetarie ed implicano un principio armonizzante o una successiva e prolungata azione coordinatrice, che non sono certo casuali. I. p.

tecnico

Scrosci nel televisore

«Nel mio televisore, da qualche mese, appena compaiono le immagini, si sente come scoppiettare. Desidererei conoscere la causa di questo difetto» (Sig. Renzo Dal Monte).

Non possiamo con sicurezza indicarle la causa del difetto da Lei lamentato, in quanto è difficile fare una diagnosi senza avere il ricevitore sottomano. Pensiamo comunque che gli scoppi da Lei avvertiti, debbano imputarsi a scariche dell'alta tensione di alimentazione del cinescopio.

Trasformazione complesso alta qualità in complesso stereofonico

«Ho un apparecchio radio con sei altoparlanti. Desidero sapere se è possibile trasformare questo apparecchio in un complesso stereofonico ed in caso affermativo, cosa occorre fare» (Sig.ra Letizia Michele - Via D. Bonifazi, 84 - Oria, Brindisi).

Per trasformare il Suo complesso di alta qualità in uno stereofonico occorrerebbe un altro amplificatore, un altro complesso di altoparlanti, gli organi per la regolazione dei livelli dei due canali ed infine un riproduttore stereofonico. Tutto sommato, non ci sembra che la trasformazione sia consigliabile, anche perché nel Suo complesso di alta qualità per la grande dimensione della sorgente sonora e la fedeltà di riproduzione consentono una

(segue a pag. 4)

L'oroscopo

4 - 10 febbraio 1962

ARIETE — Dovrete agire con circospezione perché l'eclissi di Sole potrà procurarvi qualche voltaffaccia da parte di amici o parenti, o la perdita di appoggi e protezione particolarmente durante il 4. Il 5 leggeri miglioramenti. Il 6 seguite le intuizioni. Il 7 curate il solito lavoro. L'8 e 9 mettetevi in evidenza. Il 10 segnate il passo.

TORO — L'eclissi potrà minacciare la vostra situazione perché persone dubbie potrebbero colpirci attraverso manovre sotterranee particolarmente nei giorni 4 e 5. Il 6 e 7 rivolgetevi ad amici fidati. L'8 e 9 curate il lavoro. Il 10 non sfidatevi.

GEMELLI — In questo periodo non dovete intraprendere dei lunghi viaggi, perché l'eclissi vi sarà sfavorevole, inoltre potrete avere qualche malessere. Il 4 e 5 evitate discussioni politiche. Il 6 e 7 mettetevi in evidenza. L'8 e 9 cercate gli amici. Il 10 non esponetevi ai rischi.

CANCRO — L'eclissi potrà colpirci nella salute o procurarvi delle noie familiari da congiunti o associati. Il 4 e 5 segnate il passo. Il 6 e 7 potrete viaggiare. L'8 e 9 mettetevi in evidenza. Il 10 guardatevi dagli amici.

LEONE — L'eclissi minaccia qualche noia con i congiunti o con gli associati. Esiste il pericolo che scoppiare un dissenso. Il 4 non agite. Qualche soddisfazione il 5. Il 6 e 7 curate il vostro solito lavoro. L'8 e 9 viaggiate. Il 10 se dominerete i nervi potrete mettervi in evidenza.

VERGINE — L'eclissi potrebbe colpirci nella salute particolarmente nei giorni 4 e 5. Pericolo di smarrire qualche oggetto. Il 6 e 7 trattenetevi con congiunti. L'8 e 9 curate il lavoro. Viaggiate il 10.

BILANCIA — L'eclissi potrà darvi qualche noia da bimbi, speculazioni sbagliate e amori nascosti apertori di scandali o pene. L'8 e 9 sono particolarmente diffidenti. Il 6 e 7 badate al solito lavoro e sorvegliate la vostra salute. L'8 e 9 mettetevi in evidenza. Il 10 non agite e siate circospetti in tutto.

SCORPIONE — Nettuno in quadratura con l'eclissi vi minaccia delle noie in famiglia o nel luogo di residenza. Il 5 risulterete qualche problema interiore. Il 6 e 7 interessatevi di bimbi o parlate d'amore. L'8 e 9 curate il lavoro. Il 10 troverete tutti contro di voi.

SAGITTARIO — Dovrete evitare le nuove conoscenze, potrete ricevere piacevoli notizie, avere qualche noia nelle relazioni o negli spostamenti. Il 4 e 5 state pigri. Il 6 e 7 curate la famiglia. L'8 e 9 interessatevi di bimbi o parlate d'amore. Il 10 la cupezza e l'ate e state lontani dagli inferiori.

CAPRICORNO — L'eclissi vi porterà qualche difficoltà finanziaria, tradimenti da amici e speranze deluse. Particolarmente nei giorni 4 e 5. Il 6 e 7 potrete spostarvi. L'8 e 9 risolverete molte cose. Il 10 non parlate d'amore.

ACQUARIO — Non iniziate nuove cose perché l'eclissi vi ostacolerà in tutto, inoltre curate la vostra salute. Il 4 e 5 state passivi. Il 6 e 7 promettono miglioramenti finanziari. L'8 e 9 spostatevi. Il 10 non lasciate influenze ed evitate malumori.

PESCI — L'eclissi vi minaccia noie di ogni genere, tuttavia non allarmatevi perché ne riuscite vittoriosi. Il 4 e 5 curate il lavoro ed evitate di dare della confidenza. Il 6 e 7 mettetevi in evidenza. L'8 e 9 annunciano incremento finanziario. Il 10 evitate spostamenti e dispute coi parenti.

Mario Segato

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO
			utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo	
gennaio - dicembre	-	-	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450
febbraio - dicembre	-	-	» 11.250	» 8.950	» 2.500
marzo - dicembre	-	-	» 10.210	» 8.120	» 2.090
aprile - dicembre	-	-	» 9.190	» 7.310	» 1.880
maggio - dicembre	-	-	» 8.170	» 6.500	» 1.670
giugno - dicembre	-	-	» 7.150	» 5.690	» 1.460
luglio - dicembre	-	-	» 6.125	» 4.875	» 1.250
agosto - dicembre	-	-	» 5.105	» 4.055	» 1.050
settembre - dicembre	-	-	» 4.085	» 3.245	» 840
ottobre - dicembre	-	-	» 3.065	» 2.435	» 630
novembre - dicembre	-	-	» 2.045	» 1.625	» 420
dicembre	-	-	» 1.025	» 815	» 210
oppure					
gennaio - giugno	-	-	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250
febbraio - giugno	-	-	» 5.105	» 4.055	» 1.050
marzo - giugno	-	-	» 4.085	» 3.245	» 840
aprile - giugno	-	-	» 3.065	» 2.435	» 630
maggio - giugno	-	-	» 2.045	» 1.625	» 420
giugno	-	-	» 1.025	» 815	» 210
RINNOVI		TV		RADIO	
Annuale	-	-	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950
1° Semestre	-	-	» 6.125	» 2.200	» 1.750
2° Semestre	-	-	» 6.125	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	-	-	» 3.190	» 1.600	» 1.250
2°-3°-4° Trimestre	-	-	» 3.190	» 650	» 650
		TV		RADIO	
Annuale	-	-	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950
1° Semestre	-	-	» 6.125	» 2.200	» 1.750
2° Semestre	-	-	» 6.125	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	-	-	» 3.190	» 1.600	» 1.250
2°-3°-4° Trimestre	-	-	» 3.190	» 650	» 650

**VI FARESTE
UN'INIEZIONE
DI CAFFEINA
SENZA LA
PRESCRIZIONE
DEL MEDICO?**



**2 TAZZE DI CAFFÈ NORMALE HANNO
UN CONTENUTO DI CAFFEINA PARI
A UN'INIEZIONE DI 20 CENTIGRAMMI
DOSE CHE IL MEDICO PRESCRIVE
IN CASO DI EMERGENZA QUANDO
VI SIA UN'INDICAZIONE SPECIFICA**

**IL PROCEDIMENTO ORIGINALE HAG
CONSENTE L'ELIMINAZIONE DELLA
CAFFEINA, LASCIANDO INALTERATI
I PREGI AROMATICI DEL CAFFÈ.**



CAFFÈ HAG SENZA CAFFEINA

**IN VENDITA NELLE DROGHERIE LA
NUOVA CONFEZIONE**

CAFFÈ HAG 300

**90 GRAMMI DI CAFFÈ HAG DECAF-
FEINIZZATO L. 300**

A 17 anni Roberto Ridarelli, in arte Bobby Ridell, è uno degli astri della TV americana. I suoi «rock» ed il suo ciuffo biondo mandano in estasi milioni di ragazze. Ce lo presenta in Italia la «Galleria del Corso» con tre anni di ritardo: contengono le sue canzoni un più attento di *Sway a That old black magic*, da Chérie a *Good time baby*. Bobby, che ha rilanciato nei S.U. *Volare*, è un ragazzo dalla voce gradevole che usa a volte come Dean Martin ed a volte come Elvis Presley. Ciò ha certo contribuito al suo successo, ma sarebbe forse interessante ascoltarlo in interpretazioni più personali.

Chi immaginava che il *Da-dum-pi* delle Kessler fosse conosciuto anche in Giappone? Non è la stessa canzone, ma ha pantele con quella. Chi la canta, con delizioso vocet-ti, è Mari Watanabe, che è stata ribattezzata a Tokio la «regina del Dodomba». Diva della radio, Watanabe è ora negli Stati Uniti. La RCA ci presenta di lei, in 45 giri, il *Tokio Dodomba Musume*, fa-moso in tutta l'Asia, e il fre-sco canto d'amore *Renai Ze-ro-Mi-tà*. Arduo afferrare le pa-role, ma egualmente piace-vole l'ascolto.

Rieccoci all'appuntamento col «twist». Apre l'elenco la «Cetra-International» con una incisione del complesso «The Twisters», che esegue *Twist* e *Twister*, due ballate basate sulla falsariga delle più eloquenti esecuzioni americane. Ci sono poi Caterina Valente (Decca, 45 giri) che si cimenta vittoriosamente con *«Twist»* e *«Twister»*; i «Cetras» (Decca, 45 giri) con le canzoni («e lui stesso li ha composti») *Timido Twist* e *Come on and Twist* (Columbia 45 giri). Chiude l'elenco il «Gruppo Cetra» (Cetra, 45 giri), con *The jet*, composizione con radici astronomiche di Kallmann. Sul verso dello stesso 45 giri (Carisch) *Every-body dance*. Questi dischi, possibilmene, non faranno ballare anche le sedie.

La giovane cantante pugliese Lucia Altieri, una delle «reclute» del Festival di Sanremo, ha inciso due nuovi motivi per la «Phonocolor»: *Piangi perché piango* e *Autumn in London*. Riconferma con questo 45 giri le nostre impressioni: è una delle artiste che si affacciano con maggiori probabilità di successo alla ribalta della musica leggera.

Dal film *Il diavolo alle 4*, la «Capitol» ha inciso il tema conduttore, affidandone l'esecuzione all'orchestra «The Hollyridge strings», specializzata nel genere. L'effetto è suggestivo anche per l'intervento del coro a bocca chiusa. Sull'altra facciata, un'allegria canzone di cow-boys tratta dal film *The comancheros*.

Dalla colonna sonora del film *I sogni muoiono all'alba*, Lea Massari canta l'omonima canzone. Dalla colonna de *I due nemici*, la Marcia inglese e la Marcia italiana. Entrambi sono 45 giri della RCA.

Renato Menis è un nuovo cantante entrato a far parte della casa « International-Cetra » che ci viene presentato ora in due brani: *Il tuo ri-*

tratto e Divinità di cui è l'autore. Menis fa parte della corrente dei cantautori senza però confondersi nella schiera di imitatori dei divi di maggior successo. I due motivi, incisi in 45 giri, sono senz'altro originali. L'orchestra è quella di Bruno De Filippi, il noto autore di *Tintarella di luna*.

Fu alla fine della breve e avventurosa esistenza che Albeniz compose il suo capolavoro, la grande suite per piano *Iberia* (2 dischi - Cetra). Dopo aver percorso il mondo fino all'estremo di 33 anni, Albeniz si svenne a Parigi, tre mesi dopo la sua morte, nel 1909. Durante tale periodo frequentò Chausson, Fauré, D'Indy, Dukas e fu professore di piano alla "Schola ", tra le cui mura nacquero queste pagine, tra le gloriose della musica colorata del suo paese. Un altro grande poeta della tastiera, Claude Debussy, fu colpito dalla ricchezza fantastica dei quattro quaderni di *Iberia*, in cui la musica spagnola e la musica per piano si fondono in un armonioso e unico dei loro zenit. In realtà questo grande poema della nostalgia nazionale è di una tale densità e complessità da porre problemi di esecuzione quasi insuperabili. Le numerose trascrizioni per pianoforte non soltanto il carattere pittoresco delle melodie, ma anche la difficoltà di rendere con il solo pianoforte un intrico tanto fitto di immagini. Ma la versione originale, se l'interprete è veramente dotato, non ha paragoni.

Ogni quaderno è diviso in tre sezioni. Nel primo (*Evocación, El Puerto, Fête-Dieu*) domina il simbolo musicale della Spagna di Albeniz, un arco melodico che muore su una nota, quasi assorbito nell'anima al fremito dei ricordi. Il secondo quaderno (*Rondeña, Almería, Triana*) contiene visioni più raccolte, quadri interiori di persone e paesaggi. La tendenza alla sossopra è disarticolata, si accentua nel terzo (*El Albaicín, El Palo, Lavapiés*) che si conclude con una danza estatica. In *Malaga*, primo brano dell'ultima parte, l'eco nostalgica si amplia, diventa cantata: un coro di voci maschili canta *Jerez* il ritorno del tema fatidico della Spagna. *Eritaña* è il brano sereno con il quale si chiude la sagra. Il pianista Gino Gorini dà di questo immenso gioco musicale una impressione di equilibrio, mai compiaciuta di se stessa. Le linee melodiche sono bene in evidenza, l'armonia è robusta, il gioco dei chiaroscuri equilibrato. Sulla copertina del disco figura, in grassetto, il titolo, e in alto, sulla sinistra, le colline madrilene, di Goya.

Gli inni nazionali di nove popoli sono eseguiti dai fiati dell'Orchestra dell'Opera di Berlino (« Amadeo » 45 giri). L'elenco include Inghilterra e Svizzera (che hanno lo stesso inno), Austria, Germania, Francia, Italia, URSS, USA e Israele.

Hi. Fl.

(segue da pag. 2)

piacevole ascolto, anche se monoaurale.

Se poi Ella proprio desiderasse un complesso stereofonico, rivolga la Sua attenzione ai prodotti di buona qualità esistenti in commercio.

e. c.

«Dopo aver rinnovato l'abbonamento alla TV per il corrente anno, mi sono accorto che i moduli di versamenti contenuti nel libretto stanno per esaurirsi; infatti ne è rimasto solo uno. Debo richiedere all'URAR un duplicato di libretto? ed in che modo?»
(F. G. - Belluno).

Non è necessaria da parte Sua una richiesta diretta: infatti appena sarà pervenuto il polizino di versamento che Lei ha utilizzato, e cioè il penultimo di quelli contenuti nel libretto, una speciale perforazione avrà segnalato all'URAR che i moduli del Suo libretto stanno per esaurirsi e che è necessario provvedere all'invio di un nuovo libretto.

Ella pertanto dovrebbe riceverlo in tempo utile, prima di rimanere del tutto privo di bollettini.

Se però per qualche disguido non viene utilizzato il penultimo bollettino — ed il discorso vale per tutti gli abbonati alla TV — l'URAR non ha alcuna possibilità di accorgersi che il libretto in possesso dell'utente sta per esaurirsi e quindi non può provvedere alla emissione di un duplicato del libretto.

In tal caso non resta che inviare all'URAR di Torino una cartolina postale, richiedendo un duplicato libretto, avendo cura di annotare l'esatto numero di ruolo dell'abbonamento e le generalità del suo titolare. Tale raccomandazione vale anche quando l'abbonato, dopo aver utilizzato il penultimo bollettino, non riceva entro due o tre mesi il nuovo libretto.

« Negli ultimi mesi dello scorso anno avevo comunicato all'URAR la cessione del vecchio apparecchio TV ad un parente. Ora l'URAR mi dà notizia di aver annullato il contratto abbinato e mi chiede di restituire il libretto. Ma io possiedo un altro apparecchio ed inoltre ho già pagato il canone 1962 con il vecchio libretto. Non esiste l'obbligo di comunicare la cessione degli apparecchi radio o TV? Ed ora come debbo comportarmi? » (L. M. - Siracusa).

Ha fatto benissimo a dare comunicazione della cessione dell'apparecchio all'Ufficio del Registro competente, ma, probabilmente, si è servito erroneamente della cartolina di didatta contenuta nel libretto di abbonamento (cartolina che deve essere usata solamente quando si intende espressamente rinunciare all'abbonamento). Inoltre, pensiamo che non deve aver dato notizia che continuava a detenere un altro apparecchio televisivo.

Sarebbe stato sufficiente segnalare il nominativo del nuovo proprietario dell'apparecchio, come prescrive la legge, ma avrebbe dovuto precisare che continuava a fruire delle trasmissioni televisive.

Da domenica 28 gennaio 1962, agli impianti che trasmettono il Secondo Programma televisivo si è aggiunto quello del Centro di Monte Conero, presso Ancona, che già da alcune settimane effettuava, per prova, trasmissioni di monoscopia. L'impianto di Monte Conero, che estende la ricezione del Secondo Programma a parte della regione marchigiana, è entrato in funzione con un notevole anticipo sulla data prevista.

Impianto trasmettitore	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542-549 MHz
MONTE PENICE	23	486-493 MHz
MONTE VENDA	25	502-509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558-565 MHz
MONTE SERRA	27	518-525 MHz
ROMA	28	526-533 MHz
PESCARA	30	542-549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518-525 MHz
MONTE FAITO	23	486-493 MHz
MONTE CACCIA	25	502-509 MHz
TRIESTE	31	550-557 MHz
FIRENZE	29	534-541 MHz
GAMBARIE	26	510-517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542-549 MHz
MONTE CONERO	26	510-517 MHz

I rimanenti impianti della seconda rete, previsti dalla Convenzione tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI, verranno gradualmente attivati nel minor tempo possibile e comunque non oltre il 31 dicembre 1962.

Per agevolare le operazioni di installazione e di regolazione degli impianti riceventi del secondo programma televisivo, le trasmissioni di monoscopio, da parte degli impianti della rete UHF, vengono effettuate secondo il seguente orario:

dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Viene così prolungata a sei ore e trenta la durata delle trasmissioni giornaliere di monoscopia, secondo un orario che tiene conto delle effettive esigenze dei commercianti e degli installatori di impianti riceventi.

s. g. a.

« La questione della succu-
 Carolina sta dividendò gli ita-
 liani. Questa è, almeno, l'im-
 pressione che si trae dalle nu-
 merose lettere che vengono
 indirizzate in questi giorni ai
 giornali pro e contro la possi-
 bilità di dare il bel nome di
 Carolina ad una mucca, che
 fa la mucca di una catena
 casale, produttrice di formaggi.
 Ora, a prescindere dalla que-
 stione se sia di buon gusto da-
 re nomi di donne onorate ad
 animali (come peraltro si usa
 largamente da parecchio tem-
 po), io voglio porre il quesito
 giuridico: può una persona ri-
 bellarsi all'atto di dare un al-
 tro bel nome imposto ad un
 animale il suo nome? » (Gio-
 vanna V. - Ancona).

Per debito di lealtà, voglio premettere che, personalmente, non vedo nulla di male nell'uso di attribuire nomi di persone ad animali sub-umani, come cani, cavalli, mucche e così via dicendo. Non si tratta di un uso irrispettoso verso gli esseri umani, ma si tratta, al contrario, di una piacevole ed ingenua manifestazione di affetto verso gli animali e, nel contempo, verso gli uomini e

a. g.

La televisione e la politica

Dal dibattito su Fiumicino al Congresso d.c. di Napoli

Roma, febbraio

LE COSE PIÙ ATTIVE le fanno spesso i più sedentari. Prendiamo, ad esempio, Jader Jacobelli, il giornalista che cura la rubrica *Sette giorni al Parlamento*, un bravo e sorridente collega che, a causa dei suoi molteplici incarichi, tutti di natura politico-parlamentare, per la radio e la televisione insieme, gira da anni come una trottoia fra Montecitorio e il Babuino, fra gli studi di via Teulada, Palazzo Madama e non so quante altre centrali o succursali del potere legislativo, dando anche alla gente del mestiere uno spettacolo di dinamismo cordiale, di pervicacia affabile, raro a vedersi, specie nelle giornate di scirocco: quelle penose giornate romane, quando persino la Politica si abbozza, e gli statisti più energici cascano di qua e di là come cartocci bagnati.

Ebbene, Jader la trottoia, insensibile alla pennichella e veloce ispettore del « Transatlantico », ha prodotto il suo « pezzo » più movimentato e drammatico proprio quando si è messo a sedere ed è rimasto chiuso, per tre giorni di fila, dentro un pullman: fermo, naturalmente, davanti a Montecitorio. Alludo, l'avete già capito, alla ripresa televisiva del dibattito su Fiumicino.

Era la prima volta che le telecamere funzionavano nel Parlamento per un periodo così lungo. In altre occasioni era stata registrata qualche seduta, ma non più di questo. Dal pomeriggio di mercoledì 17 sino all'alba di sabato 20 gennaio, le squadre della RAI-TV si appostarono dentro e fuori di Montecitorio per ritrarre il più clamoroso e diffuso dibattito che si sia avuto alla Camera o, per dirla in termini più solenni — gli stessi usati da un giornale di Napoli — per « rendere un servizio grandissimo alla Nazione ».

Molti deputati, ormai esperti sugli effetti di un « primo piano » ben riuscito, di un atteggiamento, di un'occhiata, di una mossa della mano o della testa colti al momento giusto, si erano andati a informare dai tecnici in camice bianco o in tuta blu sui posti migliori da occupare e si erano attenuti con scrupolo ai consigli. Gli onorevoli, che avevano partecipato una o più volte a *Tribuna*

Il febbrile lavoro per ricavare una sintesi dell'appassionante dibattito alla Camera: undicimila metri di nastro "ampex" ridotti a tremilacinquecento - Un "Teulada concentrato" per il convegno partenopeo

politica, affettavano una disinvoltata sicurezza e comunicavano ai colleghi qualcuno degli avvertimenti uditi in via Teulada: testa dritta, guardare avanti, ciascuno sulla « sua » telecamera, non gesticolare troppo, giacca tirata dietro, sulle spalle; fare appena spuntare il fazzoletto dal taschino, perché il bianco « spara ». Atteniti, quando « si gira », a non sbadigliare, a ritirare sotto il banco la gamba, con quel calzino molle e cascante che lascia scoperto il polpacchio, biancastro. Chi si ficca le dita nel naso è perduto: addio voti di preferenza. Più fine, più indicata, anche per i deputati di fede monarchica, la classica posa mazziniana: il volto pensoso sul palmo della mano.

« Vale più una ripresa registrata adesso e trasmessa alle dieci di sera, davanti a milioni di spettatori, che non una ripresa immediata, alle cinque del pomeriggio, quando la gente è al lavoro », disse un deputato dell'estrema sinistra e convinse, nare, con quell'argomento tecnico, non pochi colleghi che sostenevano invece l'utilità di una trasmissione continuata e diretta.

Intanto i « cameramen » si esercitavano a riconoscere con prontezza i parlamentari per inquadrarli rapidamente, se necessario; così come usano fare coi corridori al Giro d'Italia, per una fuga, un traguardo in montagna, un arrivo in volata. Sarà stato magari poco rispettoso, ma era divertente mescolarlo con quelli dei campioni di Montecitorio: Fanfani e Nencini, Malagodi e Baldini, Nenni e Pambianco, Togliatti e Bobet... Sul tecnici e sugli « ausiliari », una ventina di persone scaglionate dentro l'aula e fuori del palazzo, vigilavano il regista Sergio Giordani, la

segretaria di produzione Luciana Veschi, ex nuotatrice e bella ragazza, e, coadiuvato da due redattori, Gastone Favero e Sandro Tatti, il nostro Jacobelli. Il quale, appunto, se ne stava rinchiuso coi suoi amici dentro il pullman della TV a scegliere le immagini da registrare.

« È stato un lavoro di dosaggio, da farmacista: tanto di centro, tanto di destra, tanto di sinistra », dice Jacobelli. Non ricorda, non ricordano più che tempo faceva fuori, se splendeva il sole, se pioveva o tirava vento. Non avevano occhi e orecchie se non per Fiumicino visto da Montecitorio; se non per le mozioni, le repliche, le interruzioni, le dichiarazioni di voto, i giudizi dei vari partiti e del Governo su Fiumicino. Tutto Fiumicino per ricavare una sintesi di Fiumicino: undicimila metri registrati in *ampex* per ridurre a 3500, sette ore e mezzo di discorsi da condensare in due ore e 14 minuti, con una ottantina di « giunte », una cifra record per simili manipolazioni. Fu un lavoro duro e delicato, paziente e frettoso, che, dopo una notte in bianco e dodici ore di montaggio, finì un minuto prima di « andare in onda », la sera del 20 gennaio.

I risultati sono stati, nel complesso, eccellenti. « È stato uno dei più ampi servizi che la televisione abbia dedicato ad eventi politici o a fatti di cronaca di vasta risonanza », ha scritto, fra gli altri, il *Corriere della sera*. « Mai, in ogni modo, una ripresa aveva documentato un avvenimento politico con tanta drammaticità ». Ecco il punto. Al di là delle critiche di partito, a prescindere dai giudizi strettamente politici, c'è una constatazione da fare, semplice e confortante: le trasmissioni politiche, non con-

formistiche, appassionano il grande pubblico, quanto e più degli spettacoli teatrali, cinematografici, musicali. Appassiano e fanno discutere e gioiano alla circolazione delle idee. E consolidano il costume democratico, che è un'abitudine alla critica, e contribuiscono alla conoscenza e alla difesa della democrazia nei suoi istituti, nella sua essenza morale, nel rapporto che essa democrazia stabilisce, e deve perfezionare a costo delle più ardite riforme, tra lo Stato e i cittadini, tra autorità e privati, tra rappresentanti e rappresentati, tra Nord e Sud, e così via.

Di tale verità, di una siffatta trasformazione operata nel gusto del pubblico, sono convinti da un pezzo coloro che in varia misura accadiscono a *Tribuna politica*: dalla Commissione parlamentare di vigilanza alle segreterie dei partiti, dai dirigenti della RAI agli esecutori della rubrica. Nei ventisette giorni di sosta delle trasmissioni, tra la fine del '61 e la ripresa dei lavori parlamentari, l'ufficio di *Tribuna politica* ricevette lettere e telefonate in numero quasi pari a quello dei turni regolari. « Abbiamo sentito la mancanza in questa settimana di *Tribuna politica* e nel mentre formulavo voti per un sollecito ritorno per questa interessante trasmissione, desidererei rivolgere una domanda... » scrisse, ad esempio, la signora Lea Scarone di Genova, la quale chiedeva perché mai un certo uomo politico, da lei molto stimato non fosse ancora apparso sul video.

Sollecitazioni del genere se ne contano a decine e decine. Formano un carteggio quanto mai istruttivo, in primo luogo, penso, per gli uomini politici o investitori di pubblici incarichi. E' gente d'ogni ceto che discute

ciò che è già stato discusso a *Tribuna politica*, che propone temi, indica gli oratori da invitare, suggerisce modifiche al regolamento e, anche quando si diffonde in casi personali e chiede aiuti e raccomandazioni, non dimentica mai la rubrica. Si sente che ad essa si affidano o da essa sperano tante cose, come se si trattasse già di una istituzione nazionale, di un nuovo organismo centrale ma più sciolto, più libero e popolare. E', in definitiva, la riprova di un interessamento forte, scoperto, ora equilibrato e ora polemico, alla vita e alla amministrazione pubblica, quale non era dato di riscontrare in passato. Ed è un ottimo segno. La ripresa di *Tribuna politica*, anche se con un tono più calmo di quello che molti avrebbero preferito, non ha mancato di riaccendere dispute che, si intuiva dalle lettere, erano continuate nelle famiglie, nei caffè, nei circoli provinciali, durante il periodo della sospensione.

Accertato questo diffuso *animus politico*, era prevedibile che i servizi predisposti dalla RAI per il congresso democristiano di Napoli attirassero non meno dei dibattiti settimanali. Si trattava di un avvenimento importantissimo per il partito di maggioranza e per le ripercussioni che avrebbe avuto sul Governo, sulla linea di condotta degli altri partiti, sulla politica economica e sociale italiana dei prossimi mesi o anni, e addirittura sui programmi e orientamenti di Paesi europei ed extraeuropei.

L'intera équipe di Napoli si è servita di un laboratorio viaggiante, una specie di carrozzone magico o di « Teulada concentrato », predisposto per l'esecuzione di tutte le complesse operazioni che normalmente avvengono nei Centri di Roma o di Milano: sviluppo della pellicola, montaggio, sincronizzazione, e trasmissione diretta. L'interesse per il congresso della DC e in genere per la politica italiana è dimostrato dalle richieste pervenute dall'estero. Le tre grandi reti televisive americane (CBS, ABC, NBC) e le più importanti agenzie di informazione hanno domandato di servirsi del « materiale » sviluppato a Napoli e spedito in via Teulada per essere « moltiplicato ».

Giorgio Vecchietti

Si sente dire "registrato in amplex"
si legge "registrato in amplex"

MA CHE COS'È QUEST'AMPLEX?

LA REGISTRAZIONE delle immagini su nastro non è stata salutata come avrebbe dovuto, e cioè come un grande trionfo della tecnica, perché già esisteva da una sessantina d'anni il cinematografo, che è un altro modo per fissare le immagini su nastro, e di riprodurre il movimento.

Eppure la registrazione del segnale video su nastro magnetico è un prodigio tecnologico; lo è anche la registrazione dei suoni, ma l'immagine è assai più complessa del suono, contiene una quantità di informazioni molto maggiore: tanto è

vero che un televisore è molto più complicato di una radio, e ci sono voluti circa trent'anni dalle prime radioaudizioni circolari al primo servizio di diffusione televisiva.

Il principio che sta alla base della registrazione delle immagini è però quello stesso sul quale si fonda la registrazione dei suoni; esso si può sintetizzare in breve così:

1) si trasforma il segnale da registrare, sia esso un suono o una immagine, in un segnale elettrico;

2) si trasforma il segnale elettrico in variazioni di campo magnetico;

3) la vernice magnetica che

si trova sul nastro, man mano che il nastro scorre nel campo magnetico variabile si magnetizza più o meno a seconda che il campo sia più o meno intenso; sul nastro scorrevole rimangono perciò, in forma di magnetizzazione delle minuscole particelle della vernice, la storia delle variazioni del campo magnetico. Ma questa storia altro non è se non quella delle variazioni dei segnali elettrici, e questi a loro volta ripetono la storia dei suoni o delle immagini che si volevano registrare.

La trasformazione del segnale acustico in segnale elettrico viene fatta dal microfono, la trasformazione dell'immagine in segnale elettrico viene fatta dalla telecamera, la trasformazione dei segnali elettrici in variazioni di campo magnetico è realizzata dalle testine magnetiche. Prima di registrare, la testina cancella dal nastro qualunque registrazione precedente. La registrazione magnetica è assai più antica di quanto non si creda: la prima registrazione di suoni su filo d'acciaio risale al 1898, e fu merito del danese Valdemar Poulsen; il progresso fondamentale che rese pratica la registrazione fu la scoperta della frequenza suoneria, che consente di utilizzare l'intera curva di magnetizzazione; questa scoperta avvenne nel 1930, per merito dell'americano Marvin Camras. Nel 1933 per registrare mezz'ora di musica, con frequenze acustiche non superiori ai 5000 c/s, erano necessari 18 chilometri di nastro magnetico; dieci anni dopo la stessa registrazione si poteva fare con soli 1600 metri di nastro, adesso bastano 365 metri.

Lo stesso progresso avvenne nella registrazione dell'immagine: le prime registrazioni richiedevano una fantastica velocità di scorrimento del nastro, e questo non meraviglia se ricordiamo che il segnale video è molto più complesso e ricco di quello del suono: l'elevata velocità di scorrimento del nastro, però, portava vari inconvenienti di ordine meccanico. Nel 1956, alla Convenzione della Società degli Ingegneri del cinema e della televisione in America, fu presentato il sistema Ampex, che è quello adottato ora dalla RAI: la « trovata » che sta alla base del sistema Ampex, e consente di ridurre la velocità di scorrimento del nastro è semplice da spiegare: invece di scrivere per lunghezza sul nastro, la testina scrive tante righe verticali, dall'alto verso il basso; cioè invece di tracciare una linea continua fa le aste. La velocità di scorrimento del nastro si può così ridurre a circa 45 centi-

metri al secondo; su una bobina di 4800 metri (che costa press'a poco duecentomila lire) si registra un'ora di programma, immagini e sonoro.

Ma come fa la testina a scrivere dall'alto in basso? Qui sta la complicazione meccanica: il segnale da registrare viene portato non ad una testina, ma a quattro testine magnetiche, montate sull'albero di un motore elettrico, che gira a 15.000 giri al minuto. Le quattro testine compongono una ruota, che presenta il suo taglio alla faccia del nastro; quando la ruota gira, si ha che le testine, successivamente, vengono a scorrere sulla superficie del nastro: se questo fosse fermo, le registrazioni delle quattro testine si sovrapporrebbero, ma il nastro scorre, e perciò su di esso le testine rotanti vengono a tracciare tanti segni dall'alto in basso, appena un po' inclinati rispetto alla verticale. Quei segni recano, in linguaggio magnetico, la storia delle immagini riprese dalla telecamera. La larghezza del nastro è di due pollici, cioè 51 millimetri; il nastro è trattenuto nel suo moto da un tamburo a velocità rigorosamente costante.

La qualità dell'immagine che si ottiene quando si riproduce qualcosa registrato su nastro è molto superiore a quella data dalla pellicola cinematografica. Dall'ottobre 1959, quando fu effettuata la prima registrazione di un servizio TV in occasione del ritorno del Ministro Segni dagli Stati Uniti, si può dire che sia cambiata la tecnica del servizio TV. Oggi si trasmette in ripresa diretta solo ciò che è indispensabile: i quiz, qualche intervento del telegiornale, quasi tutti gli avvenimenti agonistici.

Per le riviste e le commedie, la registrazione offre immensi vantaggi: si possono preparare i programmi pronti su nastro settimane prima, fissando le registrazioni in modo da interferire il meno possibile con gli altri impegni degli interpreti, in ore e giorni più comodi; si evitano gli imprevisti, quale il « buco » che resta nel programma per improvvisa indisposizione di qualcuno, e soprattutto si evita che vadano in onda le papparelle di ogni genere. Una volta registrato un programma, esso viene passato attraverso la così detta « Visione artistica », nella quale si verifica che esso non contenga elementi non idonei ad andare in onda.

I servizi di interesse passeggero, quali inaugurazioni, conferenze, ecc., di regola vengono cancellati dopo qualche giorno; nonostante questo saggio provvedimento si è andata formando presso la RAI una « nastroteca » che diviene sempre più imponente, e pone un grave problema. Infatti, a che servirebbe conservare tanti chilometri di nastro, se non si sapesse poi trovare prontamente in caso di bisogno la sequenza che

interessa? E' un problema di conservazione delle informazioni, e di accesso rapido ad esse; e diventa sempre più complesso man mano che il numero delle bobine aumenta. In una cineteca la ricerca è più rapida, perché la moviola è strumento più maneggevole dell'apparecchiatura Ampex, e perché la pellicola cinematografica rivela qualcosa anche all'occhio, mentre per l'occhio il nastro è assolutamente impenetrabile, e non rivela neppure se vi sia stato registrato qualcosa o no. Questo è un vantaggio che la vecchia pellicola ha sul nastro magnetico; un altro vantaggio è il montaggio, che nel cinema si può fare, e si fa, in vasta misura, mentre col nastro magnetico si può considerare ancora una pratica eccezionale: basti pensare che per fare una giunta un tecnico deve lavorare un buon quarto d'ora. Per la giunta infatti il taglio va fatto in particolari zone del nastro, fra una traccia e l'altra, e bisogna assicurare una certa continuità al segnale di controllo, cioè a quel segnale che adempie alle stesse funzioni di guida che nel caso della pellicola sono svolte dalla perforazione.

C'è da credere però che i progressi nella registrazione non si fermeranno, e si arriverà alla possibilità di fare un montaggio con l'Ampex se non proprio come con la pellicola, almeno più presto e più facilmente di adesso. E chi sa che il futuro non ci riserbi straordinarie sorprese nel campo dell'immagine invisibile che il nastro rivela solo alla testina magnetica; si potranno fare riprese esterne con apparecchiature miniaturizzate, sì che la telecamera più il complesso di registrazione su nastro diverrà qualcosa come una macchina da ripresa elettronica. E in questo caso si potranno sfruttare appieno i vantaggi fondamentali che il nastro magnetico offre già adesso rispetto alla pellicola, oltre alla miglior qualità dell'immagine trasmessa: la riproducibilità immediata senza bisogno di sviluppo, e la possibilità di riutilizzazione per un numero quasi infinito di volte, data la rapidità e la comodità della cancellazione.

Questa possibilità di cancellazione è arrivata al momento giusto, in un mondo che sta cominciando a conservare troppe cose: se i segni sui papiri antichi e gli scritti sulle lapidi vetuste, le pergamene illustri e le carte onuste di antiche scritture, sono un tesoro, la conservazione di tutto ciò che oggi stampano i torchi o fissano gli obiettivi cine e fotografici sta diventando una inflazione. Ben venga il nastro magnetico, dove per amor di economia data la sua riutilizzabilità, si fa piazza pulita di ciò che non merita d'essere conservato.

Alberto Mondini



Il tecnico manovra i pulsanti di comando, e verifica costantemente la qualità del segnale « video » in arrivo

Serge Reggiani,
protagonista de "I Giacobini"
sul Secondo TV



Serge Reggiani ha una maschera mobilissima: vi presentiamo alcune immagini scattate durante l'intervista. « Occorre avere pazienza e nervi a posto » dice Reggiani (foto in basso). « Allora si riesce a tutto, s'impara qualsiasi parte, si penetra in qualsiasi personaggio »

Roma, febbraio

NEI PRIMI MESI del 1960 la TV italiana gli offrì la parte del protagonista nella puntata del *Novelliere* dedicata a Pirandello e al *Fu Mattia Pascal*. Lui rispose con un no secco; per quanto conoscesse l'italiano, anzi, lo parlasse abba-

stanza correttamente, Serge Reggiani non si sentiva di recitare in questa lingua, e davanti alle telecamere, con le quali aveva poca o punta dimestichezza.

Quelli della TV lo invitarono a ripensarci prima di prendere una decisione. Lui rispose: « E' inutile, non ce la farei mai ». Qualche giorno dopo, quando ormai la TV italiana, Piran-

dello e il *Fu Mattia Pascal* gli erano usciti di mente, si ritrovò a passeggiare sul Lungotevere. La giornata era piuttosto fredda, il cielo color della limatura di ferro, come quasi sempre, a Parigi, d'inverno. Ma lui non poté resistere alla tentazione di accostarsi alle bancherelle dei *bouquinistes*; e si diede a sfogliar volumi, con avidità. Libri vecchi, alcu-

Per essere Robespierre si è finto ammalato

ni pregiati, passati attraverso decine, centinaia di mani, logori, carichi di polvere. Un libro in particolare attirò la sua attenzione, fra i più frusti: era una traduzione in francese del *Fu Mattia Pascal*. L'acquistò e lo lesse la sera stessa, d'un fiato. E la sera stessa mandò un telegramma alla TV romana: « Partirò per Roma quando vorrete, anche subito ».

Prima d'allora, Serge Reggiani conosceva Pirandello soltanto di nome. Ma quando lesse quel romanzo, lineare come un fatto di cronaca, ne rimase affascinato. Così, in maggio, apparve sui nostri teleschermi un Mattia Pascal dalla pronuncia un poco incerta, è vero; ma quasi nessuno lo notò: Reggiani rese il personaggio alla perfezione. Poco tempo fa, invece, quando gli offrirono la parte di Robespierre nella edizione televisiva dei *Giacobini* di Zardi non rispose con un no secco. Egli stesso, questa volta, chiese un po' di tempo per decidere: il tempo sufficiente a leggere il copione e a rendersi conto della sua parte. S'accorse subito di due cose: il personaggio era difficilissimo; e, in più di vent'anni di carriera, non aveva mai inter-

pretato una parte così lunga. Ma, ancora una volta, non seppe resistere al fascino del personaggio: il prototipo dell'uomo illuminato, che al posto della fede in Dio nutre una fede incrollabile nell'uomo; Robespierre è l'uomo che va oltre le concezioni del suo tempo, che è schiavo della propria idea: l'eroe puro, tragico, che manda gli altri alla ghigliottina — è vero — ma egli stesso vi s'avvia, con maggior dignità di tutti. E Reggiani non pensò più alle difficoltà che in un primo tempo gli avevano impedito di decidere. Fece i bagagli e si trasferì in Italia. Ma, dopo la prima settimana di prove, scomparve. Si rinchiuse per giorni nel suo appartamento, alle pendici di Monte Mario e a chiunque gli telefonasse, anche al regista Fenoglio, diceva di essere malato, molto malato. Aggiungeva, soltanto, che gli sarebbe bastata una settimana di cure e riposo, per

Ha già interpretato alla televisione italiana "Il fu Mattia Pascal"
- Il nuovo personaggio lo ha impegnato a fondo: mai in tutta la sua carriera aveva recitato una parte così lunga e difficile - Dopo teatro e cinema, la pittura moderna occupa i suoi interessi





Per essere Robespierre si è finto ammalato

riuscir bene — aggiunge — occorre un affiatamento completo col regista, e con tutti gli altri attori». Fra lui e Fenoglio corre una simpatia solida. I due uomini sono diversi, sotto molti aspetti, ma ambedue detestano i copioni e le soluzioni teatrali facili, le idee congelate. Sono entrambi incontentabili. Se la tabella di marcia delle trasmissioni dei *Giacobini*, non fosse molto precisa, stabilita in anticipo, certe scene le ripeterebbero all'infinito. « Perché ogni volta che una scena viene ripetuta riesce meglio » dice. Ecco, ora tutto è pronto per la registrazione di un discorso.

I cameramen, sui loro seggiolini che paiono sospesi, hanno gli occhi appiccicati ai mirini, gli operai controllano i carrelli, e stringono in mano grossi cavi, gli attori sono in posa, lo studio è avvolto in un silenzio glaciale, infine il regista dà il via. Reggiani, con una voce assolutamente diversa da quella sua naturale, con un vocino stridulo e un ritmo, sempre eguale, lento, strascicato e l'occhialino prezioso, piccolissimo che pare a contatto delle pupille comincia: « La vostra legge elettorale, dicevo, esclude dalla candidatura tutti coloro che non dispongono di un marco d'argento, e dal diritto di voto alcuni francesi... ». S'interrompe all'improvviso. L'occhialino gli pende, sul panetto, fa un passo al regista e gli corre accanto sussurrandogli qualcosa. « Va bene — esclama poco dopo Fenoglio — è meglio riprendere la scena da un altro angolo ».

Lavora con un impegno meticoloso, dicono di lui i suoi colleghi italiani, e tagliando, limando, con crudeltà, è potuto diventare quello che è oggi: un attore amaro, scarnificato, che fa una tale economia di mezzi espressivi al punto di apparire, molto spesso, un personaggio reticente e introverso. Dalla sua primissima apparizione sulle scene, in *Le Loup Garou*, una commediola spassosa, sono trascorsi ventidue anni, durante i quali Reggiani si è dedicato al teatro e al cinema. Come attore di cinema raggiunge l'apice del successo ne *Il casco d'oro* di Becker dove disegnò, con asciutto senso di verità umana, la figura del protagonista. E tutti ricordiamo il personaggio che seppe disegnare in *Tutti a casa* di Comencini, accanto ad Alberto Sordi. In teatro ottenne un successo enorme nella parte di Franz Von Gerlach, il protagonista della commedia di Sartre *I sequestrati di Altona*, che presto vedremo sugli schermi cinematografici italiani nella riduzione di Cesare Zavattini e per la regia di Vittorio De Sica.

Dall'inizio della sua attività d'attore ad oggi, Serge Reggiani si è sempre diviso, in eguale misura, fra cinema e teatro. Circa trenta lavori teatrali e altrettanti cinematografici rappresentano infatti il suo curriculum. « Ed ho proceduto in questo modo — dice — perché un attore per sentirsi completo deve accostarsi a tutti i mezzi d'espressione ». Per lui il teatro è un morto che parla e quasi quasi tende a non considerarlo più un mezzo di comunicazione umana. « Gli attori di teatro — aggiunge — per sopravvivere devono adattarsi a tutto. Una commedia se regge una settimana o due, oggi, viene già considerata un successo,

in Francia come in Italia. Questo a un attore vero non basta ». Lui ama il teatro soprattutto, il palcoscenico con le scene che si alzano e si abbassano, i riflettori accesi; ma le platee sono troppo piccole. Molto spesso, sente il bisogno di uscirne fuori, di recitare per un pubblico che si conta a milioni. Parlando di queste cose s'appassiona, ma la sua voce è sempre sommessa: sembra la voglia risparmiare per il suo lavoro. Allora, in studio, è un'altra cosa: Fenoglio dice che nei dialoghi, le battute gli escono d'impulso, rapide, impetuose quando è necessario, soprattutto pulite, come le note di uno spartito musicale.

Al di fuori del suo lavoro, della recitazione, si direbbe, a prima vista, che Serge Reggiani non abbia altro interesse. Quando la conversazione scivola via da questo campo, egli vi si destreggia male, pare sentirsi a disagio, al punto che diviene reticente, mettendo in imbarazzo anche il suo interlocutore.

Per inciso, a un certo momento, accenna alla sua vita privata, ma per dire soltanto che detesta i *night-club*, nei quali non mette piede da quindici anni e detesta, anche, tutto quel sostrato di mondanità che — generalmente — fa parte della vita di ogni attore. Invece, un interesse extraprofessionale ce l'ha: la pittura

moderna è la sua seconda passione. Egli trascorre la maggior parte del tempo libero, quand'è a Parigi, nelle botteghe d'arte a Saint Germain, e a Faubourg Saint Honoré, fra i mercanti, e i suoi amici migliori sono alcuni giovani pittori.

Ma non possiede una collezione di quadri: aborre la figura del collezionista, dell'*im-magazzinatore* di quadri, com'egli lo definisce. Lui compra un quadro o due alla volta; li tiene un po' di tempo appesi alla parete finché gli dicono qualcosa di nuovo; poi li rivende e ne acquista un altro paio. Il suo cruccio più grosso, in questo suo soggiorno romano, è rappresentato dal fatto che non gli riesce mai di recarsi in Via Margutta, nelle gallerie del Babuino e fra i pittori di Trastevere: il suo lavoro alla TV gli lascia ben pochi momenti di sosta. E quei momenti preferisce trascorrerli in casa. « Qualche anno fa son riuscito a capire che la famiglia è la distensione, la pace, il riposo vero ». E s'avvia verso la porta-finestra, lì accanto: fa scorrere lentamente la mano destra sul vetro appannato e rimane immobile, qualche attimo, a guardare fuori, silenzioso: oltre il vetro, su un ampio terrazzo giocano le sue due bambine più piccole.

Giuseppe Lugato

Reggiani lavora con impegno meticoloso, dicono di lui i suoi colleghi, e tagliando e limando con crudeltà è potuto diventare quello che è oggi, un attore amaro e scarnificato

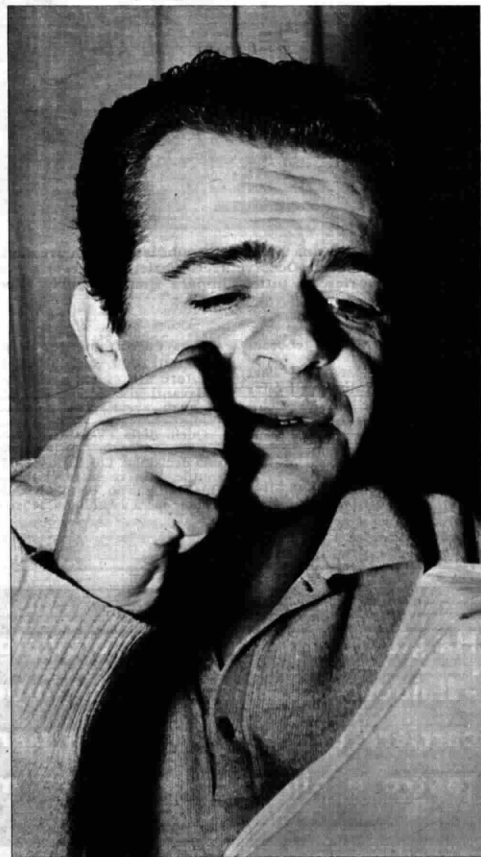
rimettersi in sesto e riprendere il lavoro. Nella troupe dei *Giacobini* c'era lo scompiglio; qualcuno pensava già alla necessità di dover sostituire il protagonista.

In effetti, Serge Reggiani non era ammalato. Forse, era un poco stanco: durante la prima settimana di prove aveva cercato di forzare al massimo la sua capacità d'apprendere, ma quando s'imbatteva nei lunghi discorsi che Robespierre leggeva davanti all'assemblea e che egli avrebbe dovuto recitare a memoria, lo prendeva un senso di scoramento profondo, gli sembrava di non poterli apprendere mai e di non riuscire soprattutto a pronunciarsi allo stesso modo di Robespierre: con voce stridula e pacata, portandosi spesso le mani al petto, in un gesto che deve cadere al momento giusto per essere spontaneo, per non apparire inutile, falsamente plateale.

Decise di fare l'ultimo tentativo: si chiuse in casa col proposito di leggerli, di studiarli

quei sei lunghi discorsi; eppoi di provare a recitarli davanti allo specchio come fosse la telecamera. Col passare dei giorni la paura andò via via dissipandosi, finché scomparve del tutto. Allora si ripresentò in studio. Era profondamente mutato. Lo trovarono, tutti, assai più blando e disteso. Più cordiale e meno perentorio. Dopo qualche giorno si registrò il primo dei discorsi e, alla fine, ci fu uno scrosciare di applausi: attori, tecnici, operai, l'intera troupe applaudiva il suo primo attore: in sette giorni di *malattia* Serge Reggiani li aveva imparati alla perfezione. « Occorre avere tanta pazienza — dice — e i nervi a posto. Allora si riesce a tutto, s'impara qualsiasi parte, si penetra in qualsiasi personaggio, si coglie ogni minima sfumatura ».

E Robespierre è carico di sfumature: è preciso, pignolo, il suo modo di procedere, soprattutto in privato, è regolato da un'infinità di piccole manie borghesi. « Eppoi, per





Il XII Festival di Sanremo

Il meccanismo delle giurie ed il programma delle tre serate che permetteranno di proclamare la canzone vincente fra le trentadue in gara

Sanremo, febbraio

L FESTIVAL di Sanremo compie dodici anni. Quest'anno al regolamento sono state apportate alcune innovazioni. La società A.T.A., organizzatrice, in accordo con le categorie interessate (autori, editori, discografici) ha stabilito una norma che prevedeva la ammissione di diritto alla dodicesima edizione, di dieci compositori scelti in base al punteggio conseguito da ciascuno di essi nelle classifiche finali degli undici precedenti Festivals.

Sono note le vicende che hanno ridotto a nove i cosiddetti « senatori » ed è stato necessario scegliere fra le 215 composizioni a concorso gli altri 15 finalisti. In una sala del palazzo della Scienza e della Tecnica in Milano, per parecchi giorni, sedici esperti rappresentanti delle varie organizzazioni interessate e dell'A.T.A. hanno setacciato la massa dei concorrenti, riducendo man mano — dopo ripetuti ascolti dei motivi — il numero delle canzoni candidate per le serate conclusive.

E' stato un lavoro delicato, poi è venuta la fumata

bianca ad annunciare la designazione delle 15 prescelte, alle quali, gli organizzatori, di intesa con il comitato intersindacale costituito appositamente per il Festival, hanno aggiunto altri 8 motivi per il loro notevole livello artistico seguendo la graduatoria stabilita.

L'accresciuto numero delle canzoni portate in finale, rispetto al passato, ha fatto schiudere le porte dorate del palcoscenico di Sanremo oltre agli ormai affermati divi del microfono anche a diversi giovani esordienti la cui esibizione è attesa con interesse. Le orchestre saranno quelle di Angelini e Ferrio. Angelini è stato il « padrino » del primo Festival e gode sempre simpatie anche fra il pubblico che saluterà con entusiasmo il suo ritorno sul podio del Casinò dopo un anno di assenza. Gianni Ferrio è alla sua seconda esperienza sanremese essendo stato al Festival nel 1959. Il complesso di Ferrio è indubbiamente indicato per affrontare una manifestazione così impegnativa come quella di Sanremo.

Non mancano anche quest'anno motivi di particolare attrattiva: presentatore sarà

Renato Tagliani coadiuvato, ci dice l'organizzazione del Festival, dalla graziosa Cristina Gaioni; due elementi che non hanno bisogno di presentazione.

La regia della manifestazione è stata affidata a Mario Mattoli, un « mago » della cinematografia. Ci si è preoccupati anche del lato spettacolare del Festival e Mattoli è più che mai indicato per dare un'originale impronta alla « parata della musica leggera ».

Egli si gioverà dell'opera dello scenografo Tovaglieri e l'allestimento del gran salone del Casinò sarà attuato con qualche variante rispetto al passato. Si è studiata una sistemazione più razionale delle due orchestre per dare maggior respiro al centro del palcoscenico ove, davanti ai microfoni, si avvicenderanno i cantanti, dopo aver percorso una passerella sollevata da terra e sventante in un giardino fiorito.

L'A.T.A., organizzatrice del Festival, assicura tra l'altro la presenza di Tognazzi e Vianello.

Ci si domanderà ora: come si procederà per la graduatoria finale del Festival? Non ci si discosterà dal so-

lito « standard ». Le preferenze saranno espresse da 20 giurie, in altrettanti capoluoghi di provincia, composte da 15 persone ciascuna scelta nei diversi strati sociali e da una giuria di 112 persone sorteggiate tra gli spettatori paganti, attraverso una estrazione di quattro numeri fra 37 imbussolati. Ogni giuria sarà assistita, oltre che da un notaio, anche da funzionari dell'intendenza di Finanza e dell'Enalotto. Ogni giurato potrà esprimere un massimo di due preferenze. Alla fine di ognuna delle due serate eliminatorie saranno comunicati, per ordine alfabetico i titoli dei sei motivi che hanno ottenuto il maggior numero di consensi, senza l'indicazione dei voti ottenuti.

Per la serata del 10 febbraio entrerà, quindi, in funzione il « Votofestival-Sanremo », con le medesime norme già attuate con pieno successo lo scorso anno. Tutto il pubblico degli appassionati della musica leggera dopo l'ascolto delle dodici canzoni finaliste, nella settimana dall'11 al 17 febbraio sarà chiamato a determinare attraverso un referendum

popolare la graduatoria definitiva.

La scheda, pressoché identica a quella della precedente edizione, reca infatti nella facciata posteriore un tagliando-voto nel quale i partecipanti potranno indicare il numero che contraddistingue la canzone da ciascuno preferita. Servendosi della stessa scheda i giocatori, oltre a partecipare all'Enalotto vero e proprio e quindi al monte premi sino all'estrazione del Lotto di sabato 17 febbraio, potranno concorrere al premio di 20 milioni che sarà assegnato a quel concorrente o suddiviso fra quei concorrenti che, servendosi dell'apposita colonna, avranno pronosticato la graduatoria finale delle 12 canzoni. Il procedimento è quindi di facile esecuzione e consentirà di assicurare serietà e correttezza nella formulazione della classifica finale del Festival di Sanremo 1962.

Così domenica 18 febbraio, secondo quanto comunicano gli organizzatori, nel corso di una quarta serata, sarà possibile proclamare la canzone vincente e comunicare la graduatoria finale delle canzoni in gara.

eccovi le 32 canzoni



Noi parolieri siamo le vittime predestinate dei Festival di Sanremo. Esaurite notizie, pettegolezzi ed indiscrezioni sui cantanti, sugli annunciatori e su tutto il mondo che gravita intorno alla «tre giorni» canora, scocca l'ora degli autori delle parole. Così, su tutti i giornali,

Nelle foto: qui accanto, Leo Chiosso; a tutta pagina, il maestro Gianni Ferrio (a sinistra) e Angelini si sfidano a duello



TESTA ROSSINI

UN'ANIMA LEGGERA

di Bergamini-Rolla

Il titolo lascia supporre che esistano anche anime pesanti. E' la storia di un innamorato che si dice in grado di fornire alla sua bella un'anima leggera, affinché lei s'accenda col sole del primo mattino e compia altre peggiori azioni ispirate all'amore.

CIPRIA DI SOLE

di Mazzocco-Marotta

Fra le baracche della periferia c'è sempre la nebbia. Ma un tipo ha inventato il sistema per diradarla. Basta che lui si metta ad attendere il suo amore e quando lei lo raggiunge ecco che il nebbione se ne va ed appare il sole nebulizzato come una cipria.



SENTIERI FIERRO



DORELLI CURTIS

BUONGIORNO AMORE

di Panzeri-Dorelli

Lui si sveglia il mattino convinto di trovare il cielo grigio. Poi vede accanto a sé l'amata e subito si accorge che risplende un sole dell'altro mondo. «Buongiorno amore» dice mostrando grande originalità e conclude invitandola a camminare con lui incontro alla vita.

LUI ANDAVA A CAVALLO

di Ravasini-Nisa

Sprovvisto di macchina, non si sa esattamente per quale motivo, con pochi spiccioli acquista un cavallo, sale in groppa e giustifica così il titolo della canzone. Poi a furia di cavalcare, durante un inverno particolarmente rigido, gela e diventa un monumento equestre.



BRAMIERI FIERRO

TANGO ITALIANO

di Malgoni-Pallesi-Beretta

Italiano all'estero, solo, nostalgico e refrattario al jazz, sente improvvisamente nella notte il motivo di un tango italiano. Questo tango gli ricorda la sua terra e gli mette una voglia matta di tornare a casa, naturalmente «sull'ali del vento».



MILVA BRUNI



BRAMIERI TORREBRUNO

PESCA TU CHE PESCO ANCH'IO

di Di Lazzaro-Cherubini

La fortuna non arriva in quattro e quattr'otto: occorre pazientare a lungo. Così lui esorta lei: «Pesca tu che pesco anch'io» e poi le spiega con parole semplici che il mondo, contrariamente a quanto si può pensare, è fatto per i dritti. Lei si convince.

LUMICINI ROSSI

di Fabor-Testoni

Non insolita visione rivierasca di luci sul mare che brillano nella notte. Protagonisti sono due innamorati che, non sapendo far di meglio, aspettano l'alba dissertando attivamente sulla durata del loro amore.



DE ANGELIS ALTIERI



BONINO BRUNI

GONDOLI' GONDOLA'

di Carosone-Nisa

Storia luttuosa di un amore fra un'inglesina, naturalmente bambina, ed un fornaretto, logicamente sentimentale. I fatti narrati accadono a Venezia e, più precisamente, sul Canal Grande. Ad un certo punto sembra che lei parli, promettendo di scrivere.



LOJACO TAJOLI

L'ANELLINO

di Lojaco-Nisa

Amena favoletta per consolare le ragazze brutarelle. Protagonista una giovane poco fasciosa alla quale una fata regala un anellino che opera importanti miracoli di chirurgia estetica. La ragazza perde l'anellino in un laghetto, il solito pesciolino rosso lo ripescò e lei torna ad essere bella.

L'OMBRELLONE

di Calvi-Chiosso

Innamorati poverissimi, vivendo in un'era sprovvista di treni popolari, sognano il mare sotto un ombrellone che sta sul terrazzino di casa loro. Lui la esorta a chiudere gli occhi: così si troverà su un'importante spiaggia. Ah, dimenticavo di dirvi che l'ombrellone è azzurro.



DORELLI CHRISTIAN



TESTA ROSSINI

CENTOMILA VOLTE

di Censi-De Bernardi-Simoni

Lui è innamorato di una ragazzina che ad ogni incontro gli ripete centomila volte «ciao». Non è però il desiderio di «sganciarsi» che lo fa parlare così. Si apprende infatti che la sera, quando sono soli, si baciano centomila volte dicendosi «ti amo».

QUANDO IL VENTO D'APRILE

di Vian-Palomba

Partenza alla Patroni Griffi: «si può morire d'amore» e rapido arrivo stile «foccaferro»: «senza morire». Poi si parla diffusamente della tristezza di una vita senza amore anche se c'è il vento d'aprile, il profumo degli aranci e tante altre belle cose.



D'ANGELO VILLA

I DUE CIPRESSI

di Pizzigoni-Camis-Testoni

Nulla è più triste della sorte di due innamorati che non possono stare vicini. Triste come quella di due cipressi piantati l'uno accanto all'altro su di un colle. E' notorio infatti che i cipressi non si possono abbracciare.



ROSSANA COSTELLO



GUIDI LUNA

CONTA LE STELLE

di Di Paola-Bertini

Ovvero, quando la matematica diventa amore. Dice lui: «Conta le stelle che le conterò anch'io, e per ogni stella ti darò un bacio». Sembra facile, ma la cosa in pratica richiederebbe un cervello elettronico ed una fortissima predisposizione al bacio.

COSE INUTILI

di Meccia-Tognazzi

Un amore è finito e un innamorato di tipo romantico-crepuscolare vuole che la fidanzata gli restituisca la piuma di un cuscino, la corda spezzata di una chitarra ed altre cineserie. Conclude esortandola a conservare in uno scrigno di seta l'amore che lui le ha dato.



CIGLIANO LUNA



MILVA DEL MARE

STANOTTE AL LUNA PARK

di C. A. Rossi-Pallavicini-Biri

Tra le giostre stanche di un Luna Park, dopo l'ora della chiusura, una donna attende un uomo che non ama. Ma subito dopo assicura che il suddetto signore troverà in lei un'altra, che vuol vivere ed amare. La canzone preannuncia un lieto fine.

in gara a Sanremo

compaiono i riassuntini delle canzoni cuciti insieme con le parole adatte per provocare l'ilarità dei lettori. Questa volta a Sanremo ci sono dentro anch'io ed ho voluto prendermi il gusto di anticipare il coro degli amici giornalisti. Non me ne vogliano quindi i colleghi parolieri: la mia è semplicemente una innocente vendetta.

Leo Chiosso



TAJOLI CURTIS

IL CIELO CAMMINA

di Ruccione-Bertini-Tombolato

Un innamorato vorrebbe diventare cielo, trasformarsi nella fastiera di un pianoforte e in un diadema di sole. Mentre è così tormentato gli sembra di respirare musica, e intanto il cielo cammina, cammina, cammina.

INNAMORATI

di D'Anzi-Panzeri

Lui è descritto come un tipo di quelli che non riescono a convincere le donne con facilità. Perciò insiste: «Avvicinati, accareziami, non resistere, innamorati». Poi la invita a nascondersi con lui allo scopo (pare) di abbandonarsi «all'ebbrezza di un bacio».



COLONNELLO CHRISTIAN



MODUGNO VILLA

ADDIO, ADDIO!

di Migliacci-Modugno

Due innamorati si guardano e non sanno più sorridere, non sanno più parlare, non fanno un gesto per salvare il loro amore, che miseramente finisce. E' così triste questa separazione che un addio non basta, ce ne vogliono due, quindi: addio, addio!

INVENTIAMO LA VITA

di Mascheroni-Testoni

Le alterne vicende della loro tormentata esistenza inducono due innamorati ad inventare la vita. Sembra una trovata poiché, fattisi coraggio, dichiarano che, se non esistesse l'amore, ebbene, inventerebbero anche quello.



GALLO MONTANA

L'ULTIMO PEZZO DI TERRA

di Conte-Gallo-Forte-Zanfagna

Canzone adatta ai nostri tempi. A dispetto di uno sconvolgimento termoculare, viene conservata all'amore un'ultima roccaforte, ai limiti del mondo. Un ultimo pezzo di terra dove ci può abbandonare a cantare: «l'amor, il nostro amor».



GALLO LELLI



RENIS PERICOLI

QUANDO, QUANDO, QUANDO

di Testa-Renis

Lui, innamorato ma anche occupatissimo (forse si tratta di un industriale) chiede a lei di specificare con esattezza: quando verrà, l'ora in cui lo bacerà, eccetera eccetera. Evidentemente non vuole correre il rischio di perdere del tempo prezioso.

I COLORI DELLA FELICITA'

di Sciorilli-Ranzano

Quanti scherzi può fare l'amore: c'è chi piange, chi ride, chi impazzisce, chi muore. Ma, sostiene la canzone, si possono anche invertire i colori e vedere il mare bianco, la luna viola, eccetera. Chissà che effetto farebbe baciarla una bella bocca verde?



DE ANGELIS TANIA



SANDON'S D'ALBA

PASSA IL TEMPO

di Tacconi-Bertini

Pregnavoli riflessioni sull'amore, il grande amor, che riesce a fermare il tempo. Un minuto diventa un'ora, un giorno l'eternità. E' chiaro che bisogna amarsi molto, per resistere così a lungo senza annoiarsi.



PIER FILIPPI MAZZETTI

OCCHI SENZA LACRIME

di Macchi-Gretti

E' notorio che amore fa rima con dolore. Perciò per tenersi alla tradizione questa canzone ci spiega che chi ama prova tanta gioia, ma anche tanto dolore, e che alla fine a forza di piangere si resta ad occhi asciutti.

ASPETTANDOTI

di Seracini-D'Acquisto

Incollabile fiducia di un innamorato che vede trascorrere mesi, stagioni interi anni aspettando invano la sua donna. Poiché l'attesa si fa un tantinello lunga e lei non s'è fatta viva, il paziente giovanotto la bacia in sogno.



TORRIELLI FIORAMONTI



PARIGI CONSOLINI

VITA

di Concina-Cherubini

Quando si attende l'amore e per giunta si è convinti che verrà presto, tutto sorride, ed è glosiosissima constatazione quella di essere vivi e di poter amare. Dopo richieste di svariati «sì» e qualche «no», si parla anche di rondini.

FIORI SULL'ACQUA

di Fallabrino-D'Acquisto

Giovanotto innamoratissimo vede dovunque l'immagine della sua donna. Anche sull'acqua, dove corolle di ninfee disegnano il volto amato. Proprio così: due occhi, un naso, una bocca, come nei disegni dei bambini.



ROMANELLI FIORAMONTI

IL NOSTRO AMORE

di Panzuti-Pinchi

Fin dalla strofa si insinua il sospetto che due innamorati si stiano sposando. Nel ritornello essi dicono che il loro amore è più bello del sole. Alla fine deduciamo che, se questo matrimonio non si è ancora fatto, certamente si farà.



RONDINELLA SEBENA



SANDON'S MONTANARI

PRIMA DEL PARADISO

di Vantellini-Pinchi

E' facile immaginare che si tratta della canzone postuma di un uomo pio e castigato. Costui spiega alla sua fedele compagna come, prima del paradiso, abbia veduto lei. Il fatto, oltre tutto, sembra lapalissiano.

TOBIA

di Donida-Mogol-Testa

Ragazzo dal nome biblico e un po' ridicolo, forse maledicendo chi glielo ha affibbiato, non crede più nella vita. Difficile quindi per lui essere lieto. Nel finale viene invitato a sperare. Lo farà? Mah!



MAZZETTI SENTIERI



ABBATE CIGLIANO

VESTITA DI ROSSO

di Cozzoli-Testa

Lei va a ballare in bicicletta, tutta vestita di rosso. Pedalando sogna il suo play-boy: un biondino un po' basso che fa il commesso in città. Alla «balera» vince alla lotteria una «falsa imitazione sintetica» di un profumo francese: ma il commesso non si vede. Resterà a far tappezzeria.

La scomparsa
di un simpatico attore

L'età d'oro di Luigi Cimara

ERA TROPPO SPREGIUDICATO per essere romantico e troppo romantico per apparire spregiudicato. Era stato, Luigi Cimara, lo *charmeur* per eccellenza; le riviste teatrali degli anni venti e trenta si erano divertite, con quel gusto vagamente dannunziano che allora piaceva tanto anche nei suoi aspetti deteriori, a creare per lui definizioni come « il Lord Brummel delle ribalte » e « il dandy dei palcoscenici ». Ma anche dopo, fino a questi ultimi tempi, egli rimase l'uomo e l'artista che faceva dell'eleganza la sua raffinata bandiera. Uno stile che non era soltanto una distinzione esteriore, un modo raffinato di vestire e una misura nel « porgere »; qualcosa di più profondo, che veniva dal dentro e arrivava al pubblico attraverso una mimica singolare, una voce come di strumento arcadico, tutta alti e bassi, assurda rincorsa di vocali e di consonanti, di intonazioni che avrebbero allarmato un maestro accademico e che invece, in Cimara, erano un affascinante gioco di proporzioni.

E' morto a Roma la notte del 26 gennaio. Era stato portato in clinica dopo una degenerazione a Napoli dove, nel dicembre scorso, aveva dovuto interrompere le prove di una novità di Dürrenmatt, *Romolo il grande*. S'era capito che non lo avremmo più rivisto; un presentimento, pur senza conoscere — nei primi momenti — la natura e la gravità del male; perché si intuiva, si sapeva che Luigi Cimara sarebbe stato incapace di lottare contro una lenta vecchiaia. Condannato a una perenne giovinezza, che lo inorgoglia ma anche un poco lo irritava, egli — così fine, così signore anche nella vita — non ebbe né i falsi pudori né le civetterie di cui molti suoi colleghi vanno fieri. Si trascinò dietro a lungo i riccioli di Romeo che aveva portato in tempi lontani; e dovette combattere, poi — lo confessava — per riscattarsi dalla sorte dell'attore giovane e dell'amoroso. Ci riuscì benissimo, con la svagata dignità che gli era propria, divenendo insidioso *tombéur de femmes*, padre evasivo ma trepido, marito inquieto

ma adorabile, ragionatore insinuante.

Non era figlio d'arte; suo padre indossava l'austera divisa di Prima Guardia nobile del Vaticano, perché nobile era davvero, di quelli che alla gloria del casato uniscono le più belle doti del cuore e dell'intelletto. Non gli fu difficile, dunque, insegnare a Luigi — a Gigetto, come lo chiamava anche chi non era in confidenza con lui — l'arte del gentiluomo. Che cosa avrebbe fatto, da grande, quel ragazzino esile, in apparenza timido eppure ben sicuro di sé? Il suo destino se lo portava addosso, chiaramente. Entrò all'Accademia di Santa Cecilia ed ebbe una maestra illustre: Virgilia Marini. Aveva cominciato senza troppi contrasti, sebbene a quell'epoca (era nato il 19 luglio del 1891) molte famiglie guardassero al teatro ancora con una certa diffidenza; e senza contrasti proseguì. Aveva ventun anni quando si presentò, a Padova, ad Amedeo Chiantoni; a Santa Cecilia si era diplomato bene, fu scritturato. Nessun « segno » di quello che sarebbe stato il suo domani: gli diedero delle partecine.

Qualche tempo dopo, entrò nella Compagnia di Lyda Borrelli; il ragazzo un po' spaesato s'era fatto un giovanotto, se non proprio brillante, certo disinvolto. La guerra sembrò, per un momento, dissolvere quella vocazione; ma l'astro di Tina di Lorenzo brillava d'una luce troppo viva perché Cimara non se ne sentisse attratto. A fianco dell'attrice squisita, la sua personalità venne fuori, prepotente, conquistandogli di diritto parti di autentico rilievo, come nel *Genoglio* di Feydeau o nella *Vena d'oro* di Zorzi.

Le signore, in platea, se lo godevano; fuori di scena, se lo disputavano. Era ormai nato e consacrato un attore che nella poca voglia di studiare i copioni aveva trovato il destro per imporre un suo modo di recitare lievemente distratto, quasi che dovesse cercare la battuta nella memoria occupata altrove e, una volta trovata, la buttasse via con l'indifferenza di un miliardario spendaccione.

A quindici anni aveva recitato per la prima volta, non sulle tavole di un palcoscenico, ma in una stradicciola di Roma; a una modistina, sua coetanea, aveva detto, con studiata e insincera dolcezza: « Tesoro mio! ».



Luigi Cimara, un uomo e un artista che faceva dell'eleganza la sua raffinata bandiera

A quell'episodio segreto dove, probabilmente, ripensare nel 1921 allorché Dario Niccodemi lo volle nella sua Compagnia come Romeo, sotto il balcone d'una Giulietta che era Vera Vergani. Ci avrà ripensato sì, ma per accorgersi che quel genere di frasi d'amore non erano fatte per lui; anzi, che lui non era fatto per dire parole così poeticamente decantate. « Nella triste e lacrimosa storia dei due teneri amanti di Verona — raccontava egli stesso, mentendo per modestia — mi rivelai un vero attor comico. Ma la prova valse a riconfermarmi attor giovane; e da allora, quando in una Compagnia c'era una parte di primo attor giovane, si è pensato infallentemente a me. Anche quando parecchi anni sono venuti a posarsi sulle mie spalle e i capelli, dal loro canto, sono emigrati per sempre dal mio capo ».

Persino la calvizie, in Cimara, fu un vezzo. Armando Falconi, marito di Tina di Lorenzo, glielo aveva detto: « Siete un bravo e simpatico ragazzo; e farete strada, penso. Tutti quei ricci biondi, però, bisogna farli sparire ». I ricci scomparvero presto, ma lui restò giovane ugualmente.

Con Vera Vergani rimase dieci anni, quelli che gli diedero più grandi gioie di tutta la vita. Dieci anni di grossi successi: da *Alba*, il giorno, la notte di Niccodemi a *Il pescatore d'ombre* di Sarment, per non citare che due delle tante e tante commedie nelle quali egli distribuiva a cuore aperto quel suo calore velato di cinismo che nelle opere di maggio-

re impegno si trasformava in una tensione penetrante.

La Vera si sposò, la Compagnia si sciolse. Ma Cimara aveva davanti a sé una lunga strada da percorrere. Lo ritroviamo con Sergio Tofano ed Elsa Merlini, con Kiki Palmer, con Laura Adani e Melnati, con Paola Borboni, con Evi Malaghiati, con Anna Magnani in uno spettacolo di rivista, e molti altri nomi celebri; fino alla « rivelazione » di Gaetano in *Il giardino dei ciliegi* di Cecov al Piccolo Teatro di Milano nella stagione 1954-55: un Cimara che, senza rinunciare a sé stesso, alle sue verità di interprete, seppe dimenticare la leggerezza di quel repertorio al quale aveva sempre saputo dare, tuttavia, un significativo rilievo.

Fu veramente un attore straordinario, nel senso che come lui non aveva « preso » da nessuno, così a nessuno riuscì mai nemmeno tentare di imitarlo. Oltre tutto, egli rappresentò un'epoca precisa; o, meglio, incarnò i sogni, i desideri, le evasioni impossibili, gli estri platonici, le avventurose illusioni di una società. Personaggio reale di un mondo che in realtà non esisteva. In lui si proiettavano le frivolezze e gli artifici d'un pubblico che il teatro lo amava anche per ciò che in esso riusciva a trovare di inverosimile.

Alla resa dei conti, sarebbe stato un attore di secondo piano se a questo suo *habitus* non avesse dato il sostegno di una intelligenza aggressiva, di una quadrata volontà, di una cultura, di uno spirito mordente. Se un poco giocò sul compromesso del suo « ruolo », lo fe-

ce con il cinema; una quindicina di film, nei quali raramente si sono sentiti l'amore e l'entusiasmo che — come suo fratello Giovanni, notissimo soprattutto alla Radio (un terzo Cimara, Pietro, è direttore d'orchestra) — nutrì per il teatro. Un amore sgorgiato dalla consapevolezza e dall'onestà verso la sua arte. E dalla modestia. Virtù meravigliosa per un attore celebre.

Noi, qui, lo ricordiamo anche per le moltissime interpretazioni radiofoniche e televisive, ansioso di portare la sua esperienza e il suo entusiasmo in questi mezzi d'espressione che lo ponevano di fronte a una platea invisibile ma vastissima e della quale egli sapeva cogliere, per quel senso particolare che hanno gli artisti genuini, la partecipazione più viva.

E lo ricordiamo nelle sue recite più recenti: *Il Marescalco dell'Aretino*, *Romanticismo* di Rovetta, *Il rinoceronte* di Ionesco; quest'ultima a Napoli, la stagione passata, sul palcoscenico che un anno più tardi doveva abbandonare per non tornarci più.

Povero Cimara. Se qualcuno gli attribuiva più anni di quanti ne avesse, rispondeva con un velo di amarezza: « No, non li ho ancora. E il giorno che li avrò, potrò dire, con Don Giovanni Tenorio, che c'è tempo per tirare le somme ». L'ora dell'ultima somma, ecco, è giunta anche per lui. Ed è un'ora triste. Per noi che lo ammiravamo. E per il teatro italiano.

Carlo Maria Pensa

La prima inchiesta "dal vivo" del Giornale Radio

SPORT E PROFESSIONISMO

Giornalisti sportivi di cinque città italiane, simultaneamente collegati con gli studi di Roma, hanno dato vita ad un interessante e polemico dibattito sulle sorti dello sport dilettantistico - Questo tipo di inchiesta sostituirà forse i documentari radiofonici

SPORT E PROFESSIONISMO: inchiesta a cura della Redazione Radiocronache del Giornale Radio». Il tema, proposto la sera dello scorso martedì 23 gennaio agli ascoltatori del Programma Nazionale, era sicuramente della massima attualità, alla vigilia del primo abbinamento fra un gruppo industriale e un atleta olimpionico. E anche l'inchiesta, che si rivolgeva ad alcuni fra i più qualificati giornalisti sportivi italiani, ha toccato più di un punto scottante, nel clima delle recenti polemiche. Bloccati nella poltrona della «sala convegni» di via del Babuino 9, sotto il vincolo del silenzio

imposto dalla lucetta rossa di «trasmissione», abbiamo sentito senza poter reagire una serie di affermazioni che avrebbero fatto impallidire di sdegno il nobile signore de Coubertin, e che avranno probabilmente suscitato altre discussioni e altre polemiche a catena negli ambienti sportivi in ascolto quella sera agli apparecchi.

A giudicare da quanto ci hanno detto, la sera dello scorso martedì, Angelo Rovelli e Ruggero Radice, Luigi Chierici e Marcello Sabbatini, Ugo Irace e Manlio Graziano, sembra che lo sport dilettantistico sia quasi definitivamente morente; e che, comunque, l'imminente futuro debba dargli il colpo di grazia. Lo sport professionistico, in barba ai ferrei (e a

nostro parere sacrosanti) principi del barone de Coubertin, che più d'uno fra gli interpellati ha definito arcaici e polverosi, dovrebbe fare il suo trionfale ingresso alle Olimpiadi fra pochi anni, forse addirittura per i Giochi del 1968; e allora ognuno potrà godersi in pace lo spettacolo del *recordman* che corre i cento metri in dieci secondi senza dover pensare ai sotterfugi a cui il poverino sarà stato costretto per dimostrare di non dover attingere dallo sport i mezzi per il proprio sostentamento quotidiano.

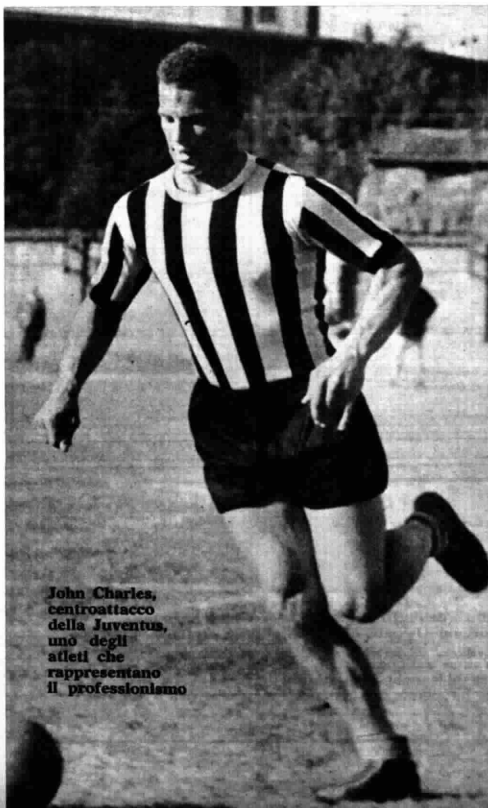
E' probabile che di questa inchiesta si parli ancora, specie negli ambienti sportivi; e presumiamo che già comincino ad affluire le lettere di protesta o di approvazione. Ma l'elemento più interessante della trasmissione, quella sera, che alla maggior parte del pubblico può essere forse sfuggito, era per noi un altro. L'inchiesta veniva realizzata dal vivo, simultaneamente, in sei città diverse. I sei giornalisti interpellati, rappresentanti dei maggiori giornali sportivi italiani, erano stati invitati nelle rispettive sedi Rai di Milano, Torino, Bologna, Roma, Napoli e Palermo e messi collettivamente in *relais*, in cuffia, per rispondere alle domande del radiocronista, che si trovava nello studio di Roma. Rispetto al tradizionale schema della inchiesta giornalistica, che costringe l'intervistatore a peregrinare dall'una all'altra città alla ricerca delle varie persone da intervistare, e a cucire poi in studio, attraverso una paziente opera di montaggio, le varie dichiarazioni raccolte, il nuovo procedimento rappresenta sicuramente una notevole svolta, se non proprio una rivoluzione. La inchiesta «dal vivo», alla quale abbiamo assistito noi l'altra sera, consente non soltanto la massima rapidità e tempestività sull'argomento, e la maggiore freschezza di linguaggio; ma permette a ciascuno degli interpellati di ascoltare le risposte degli altri, e di esprimere il suo giudizio tenendo conto del giudizio di tutti. Lo stesso carattere delle domande, che l'intervistatore si prepara all'inizio della sua inchiesta, viene inevitabilmente modificato a seconda delle risposte, via via raccolte. L'obiettivo si sposta a poco a poco, fino a raggiungere il suo punto focale. E, al termine della ricognizione, quando si tratta di tirare le fila del discorso, una rapida «carrellata» su tutti i personaggi chiamati in campo, ci consente di avere davanti, in poche battute, il quadro più preciso del problema esamina-

to in trenta minuti di domande e di risposte. E' stata proprio questa «carrellata» quella che, l'altra sera, ci ha dato l'immagine più schietta, anche se più cruda, della situazione che era stata presa in esame, e delle opinioni di tutti gli interpellati. Costretti a condensare il proprio pensiero in poche battute, quasi un sì o un no, davanti a una scelta da compiere, ben cinque giornalisti su sei si sono espressi a favore dello sport professionistico, lasciando il solo rappresentante dei giornalisti sportivi siciliani, Manlio Graziano, a difendere la purezza degli sport olimpici.

Quali prospettive abbia il nuovo tipo di trasmissione, e come possa inquadrarsi negli attuali schemi dei programmi, non possiamo ancora dire. Ma

l'interessante risultato del primo esperimento dovrebbe avere dimostrato che una nuova strada è aperta: si tratta di un genere, peculiarmente radiofonico, che soltanto attraverso la radio si può realizzare. Così come «Tutto il calcio minuto per minuto» è venuto due anni fa a rinnovare la formula della «radiocronaca di un secondo tempo di una partita di calcio», valida da venticinque anni, è probabile che la nuova «inchiesta dal vivo» trovi il suo posto accanto al più antico genere del «documentario radiofonico» e venga a poco a poco a sostituirlo ogni volta che avremo davanti un tema di più stringente attualità, da trattare nel modo più rapido, attraverso il mezzo del colloquio immediato.

g. c.



John Charles, centrocampista della Juventus, uno degli atleti che rappresentano il professionismo



Livio Berruti, medaglia d'oro alle Olimpiadi, uno degli esempi dello sport dilettantistico che sta morendo

I ragazzi d'oggi sono più alti

A GIUDICARE dalla frequenza con cui la questione viene prospettata ai medici, si deve pensare che esista in molti genitori una spiccata preoccupazione che i propri figli non raggiungano una statura soddisfacente. Intendiamoci, non è una preoccupazione futile poiché l'aspetto fisico ha nella vita pratica una indiscutibile importanza, tanto per una femmina quanto per un maschio, e la «bella presenza» è uno dei requisiti, talvolta fondamentale, per la carriera e comunque per un'affermazione, si può dire in qualsiasi ramo dell'attività umana. Di questa bella presenza la statura è uno degli elementi primari. Ma, come spesso succede ai profani di questioni biologiche, l'argomento è considerato con eccessivo semplicismo e tutte le speranze d'una crescita più sollecita sono riposte di solito in qualche ormone che dovrebbe essere capace di stimolare con un tocco magico gli organismi pigri.

Intanto una constatazione che dovrebbe indurre a un certo ottimismo è che da cent'anni a questa parte si è avuta una «accelerazione del crescimento». L'aumento delle dimensioni si nota già nei neonati, è ben evidente alla fine del primo anno, ed è massimo nei ragazzi oltre i 10 anni. Gli scolari di oggi sono 15-20 cm. più alti, e gli adulti circa 10 cm., degli individui di cent'anni fa. Quando è cominciata questa accelerazione? La mancanza di statistiche antiche impedisce di precisarlo, ma si suppone che non abbia avuto inizio prima del secolo scorso poiché altrimenti i nostri progenitori sarebbero dovuti essere molto piccoli, il che non risulta. Si ritiene che questo singolare fenomeno, avvenuto contemporaneamente in tutta la razza bianca, sia dovuto alla migliorata alimentazione, ai progressi dell'igiene, alle minori fatiche fisiche. Alcuni eminenti studiosi pensano che esso dipenda dall'irrequietezza della moderna civilizzazione, con gli eccessivi stimoli che sollecitano la psiche del bambino.

A parte questa constatazione, volendo esaminare il meccanismo dell'accrescimento corporeo possiamo dire che esistono fattori interni o endogeni, cioè la spinta che l'organismo riceve per forza propria, e fattori esterni o ambientali. La scienza che studia l'accrescimento umano è stata denominata «auxologia» dal francese Godin. Le malattie della crescita vengono chiamate auxopatie, e le semplici irregolarità dell'accrescimento, senza un vero significato patologico, disauxie.

Non c'è dubbio che i fattori interni più importanti sono gli ormoni. Dalla ghiandola ipofisi viene prodotto un ormone denominato somatotropina, o «ormone della crescita». Anche la ghiandola tiroide e le ghiandole sessuali intervengono attivamente nell'accrescimento. Nel caso in cui fosse

palese una deficienza dell'attività di queste ghiandole è indicata una cura ormonale. Però bisogna dire subito che non esiste la possibilità di usare terapeuticamente la somatotropina, poiché la si può estrarre soltanto dall'ipofisi degli animali, e la somatotropina degli animali è inefficace nell'uomo. In complesso i risultati delle cure ormoniche non sono molto brillanti, ma d'altronde i casi di ritardo dell'accrescimento dovuti esclusivamente a difetti ormonici non sono i più frequenti.

Questo spiega la ragione per cui la richiesta, che il medico si sente spesso rivolgere, di un ormone che agevoli la crescita della statura, non può essere soddisfatta così semplicemente come si crede. Bisogna pertanto dirigere l'attenzione piuttosto verso i fattori esterni o ambientali, mediante i quali si potrà guadagnare qualcosa, anche in quei bambini piccoli di genitori di bassa statura (non si dimentichi che la statura è anche un carattere ereditario, e che i bambini nati da genitori alti sono in media più alti dei bambini nati da genitori bassi) i quali in fondo non presentano alcuna anomalia e che devono essere considerati a sviluppo normale.

Un fattore esterno fondamentale è l'alimentazione, dato che senza dubbio una nu-

trizione deficiente influisce sull'accrescimento. Ecco quindi la necessità d'una dieta ad alto potere energetico, ricca di proteine (carne, uova, latte, legumi, formaggi), e arricchita di vitamine, in particolare di vitamina B12.

Molto importante è poi la ginnastica medica, vale a dire una ginnastica metodica e scientifica, adattata all'età e al sesso, completamente diversa da quegli esercizi fisici irrazionali che molti giovani compiono sotto forma di gare sportive, faticose e sfavorevoli per una crescita armoniosa. La ginnastica medica è soprattutto una ginnastica respiratoria, eseguita con tutto il corpo per ritrarne un beneficio generale, ma prevalentemente indirizzata a intensificare gli scambi respiratori.

Certo si deve riconoscere che, tutto sommato, non possediamo gran che per influenzare l'accrescimento della statura. Bisogna però tener presente che spesso i bambini al di sotto della statura media hanno un periodo più lungo d'accrescimento e tendono a recuperare col tempo lo svantaggio iniziale, cosicché quando hanno raggiunta la maturità sono normali, o almeno assai meno piccoli di quanto si potesse prevedere. In altri l'accrescimento a un certo punto s'arresta anche per qualche anno, ma alla pubertà ha una ripresa rapida,

e il ritardo è compensato. Occorre quindi essere molto prudenti nei pronostici se non si vuole correre il rischio di sbagliare completamente le previsioni.

A proposito di pronostici esiste tuttavia un mezzo per farli con notevole esattezza. Si tratta di stabilire l'«età ossea», ossia di valutare come le ossa siano in grado ancora di crescere, in base ai «nuclei d'ossificazione» che posseggono. Per vedere i nuclei d'ossificazione basta fare una radiografia della mano. Così si può stabilire a che punto è realmente lo stadio dello sviluppo. Un bambino che abbia particolari nuclei d'ossificazione nella mano può essere classificato, per esempio, come avente un'età ossea di 13 anni, un altro di 12 e via dicendo. Il termine dell'accrescimento si ha ad un'età ossea di circa 16 anni nella femmina, di 18 nel maschio. Se una ragazza ha un'età reale di 20 anni, ma un'età ossea di 15, si può presumere che crescerà ancora; mentre se ha un'età reale di 14 ma un'età ossea di 16, si può presumere che non crescerà più.

In altre parole, in base alla maturazione ossea raggiunta a una data età si può calcolare quanto cammino è stato compiuto sulla via dell'accrescimento e quanto ne resta ancora da compiere, si può predire insomma in modo ab-

bastanza preciso il termine dell'accrescimento e la statura da adulto.

Esistono anche formule che permettono di calcolare, sia pure approssimativamente, la statura che verrà raggiunta nell'età adulta da un bambino minore di 6 anni. Secondo Tanner la statura definitiva in centimetri si calcola in questo modo: per i maschi $1,27 \times \text{statura a 3 anni (in cm.)} + 54,9$; per le femmine $1,29 \times \text{statura a 3 anni} + 42,3$. Per esempio, supponendo che la statura d'un bambino a 3 anni sia di 90 cm., la statura definitiva dovrebbe essere di 169 cm.

La formula di Weech è invece la seguente: $0,545 \times \text{statura a 2 anni (in cm.)} + 0,544 A$ (ove A è la media della statura del padre e della madre) + 31,7 per i maschi, oppure + 25,6 per le femmine.

E se il pronostico, con l'uno o con l'altro di questi metodi, fosse per una statura inferiore alla media? Ebbene, a parte che le previsioni possono sempre essere smentite dai fatti, non si dimentichi, se ciò può essere una consolazione, che ragazzi i quali crescono in modo scarso possono avere un'ottima salute, molto migliore di altri che si allungano a vista d'occhio e che, alla resa dei conti, sono estremamente fragili di fronte alle varie cause di malattia.

Dottor Benassi



DONAGGIO SI SPOSA Pino Donaggio, il cantautore dell'ultima generazione che si è imposto l'anno scorso al Festival di Sanremo (la sua canzone, «Come sinfonia», pur non vincendo ha fatto registrare un importante successo di vendite) ha deciso di sposarsi. Eccolo a Cortina con la giovane e graziosa fidanzata, Anna Vincenzini. Si sposeranno a Venezia, nel prossimo aprile. La Vincenzini si è recentemente presentata alle selezioni per partecipare al concorso di «Miss Universo», ma non è stata prescelta. D'altra parte, non se n'è dispiaciuta troppo: ha perso un concorso ma ha trovato un marito

la

BELLINCIONI

Figlia d'arte, Gemma salì per la prima volta sulla scena a 16 anni, suscitando entusiasmo — Tra le sue più felici interpretazioni, la "Traviata" — Ciò tuttavia non la salvò dalla bocciatura di Boito: di conseguenza Verdi le preferì la Pantaleoni come interprete dell'"Otello" a fianco di Tamagno — La rivincita il 17 maggio 1890 al Costanzi nella "Cavalleria Rusticana" — E fu ancora lei, la prima e la più fedele alleata della "giovane scuola" italiana, a portare alla vittoria, insieme al giovane Caruso, la "Fedora" di Giordano

Quando sentiamo parlare di *belle époque*, la prima immagine che ci viene incontro è quella di un mondo spensierato, senza guerre devastatrici, con pochi dolori e molte gioie. Un mondo nel quale i piaceri facili, i fragili amori, le donne di Toulouse-Lautrec e il can-can di Offenbach occupano un posto importantissimo, quasi più di tutto il resto. E' un quadretto di maniera, si capisce, che rispecchia in modo superficiale i quarantacinque anni di pace europea (o pressappoco) intercorsi tra Sedan e Serajevo, tra il 1870 e il 1915. Dobbiamo dunque accettarlo come un oleografico diagramma di costume che, nemmeno a farlo apposta, con l'atmosfera del teatro musicale forma un contrasto curioso. L'opera infatti, se ne toglie il genere buffo, in netta minoranza, è un'autentica « società anonima dispiaceri », dove la contabilità degli odii e delle vendette, dei colpi di spada, patiboli e avvelenamenti non è possibile tenerla in ordine, tale è il diluvio. In queste condizioni, parlare di *belle époque* melodrammatica può sembrare un nonsenso. Va quindi da sé che nel nostro caso essa ha un valore meramente indicativo, volendosi isolare dagli altri un determinato periodo di storia delle grandi voci.

Come s'è visto nel capitolo precedente, quella che si potrebbe chiamare la primavera della *belle époque* operistica fu dominata da una regina indiscussa, Adelina Patti. La quale, intendiamoci, ebbe rivali di alta statura artistica, come la Stolz e la Frick, ad esempio, la Mariani-Masi e la Pantaleoni, e la Carvalho, la Tietjens, la Albani, la Sembrich, la Heilbronn e altre all'incirca dello stesso rango. Quasi tutte capaci di tenerle testa, e anche di superarla, in questo o quel personaggio. Ma la Patti rappresentava in certo modo la « somma » delle caratteristiche interpretative del suo periodo. Una personalità inconfondibile, alla ribalta: e, fuori, un esempio altrettanto inconfondibile di come si possano mettere in valore persino i propri difetti.

Prodigi di un'organizzazione modello, la cui eredità andò in parte dispersa (vogliamo dire: per fortuna?) o quantomeno divisa tra alcune primedonne, nessuna delle quali parve in

grado di reclamare per sé tutto intero quel lascito. In termini politici moderni, si potrebbe dire che il declino della Patti segnò il passaggio dalla dittatura assoluta a un'equilibrata direzione collettiva. Il fenomeno, d'altra parte, non poteva ripetersi anche per ragioni strettamente legate al processo evolutivo della musica operistica. E' chiaro che con l'affacciarsi del verismo, anche il problema della supremazia canora si poneva, ovviamente, in termini affatto diversi. In che senso, lo vedremo subito.

...

Nel novembre del 1880, al Teatro Nuovo di Napoli, una ragazzetta di sedici anni salvò l'andata in scena di un'opera del veronese Carlo Pedrotti intitolata *Tutti in maschera*. Era accaduto questo: che il soprano scritturato dall'impresa non andava; o meglio andava anche troppo, avendo preso il treno e dato un addio al Vesuvio quasi alla vigilia della recita. Smarrimento generale, stagione in pericolo, quando al direttore d'orchestra De Nardis viene in mente di ricorrere al basso comico della compagnia, Cesare Bellincioni: « Sentiamo la voce della piccina in teatro ». La piccina era la figlia del cantante, Gemma, nata a Monza il 17 agosto 1864, in cuor suo aspirante diva, tanto da non farle disertare nemmeno una prova. La parte dunque la sapeva, l'educazione vocale era più che discreta e di faccia tosta poi (il « toupet », dirà lei nelle sue memorie) ne aveva da vendere. La mandarono allo sbaraglio e si comportò in modo da far scrivere al cronista del *Roma*: « Questa giovinetta ha dato prova di tale valore da far presagire una vera celebrità ».

Qui s'inserisce nella vita della Bellincioni un episodio significativo, che dà luce ai suoi acerbi propositi rivoluzionari e costituisce forse uno dei punti d'origine di tutto il nostro naturalismo melodrammatico. La ragazza ancora non aveva assistito a una recita del San Carlo — uno dei grandi « templi della lirica », come allora li chiamavano — quando suo padre arrivò a casa col biglietto di un palco. Avvenimento, trattandosi nientemeno che dell'*Aida*. Tra i preparativi (la lettura del libretto accrebbe l'esalta-



Gemma Bellincioni all'epoca della « Traviata ». Di lei scrisse l'impresario Gino Monaldi: « Il fanatismo suscitato dalla Bellincioni non si descrive. Non è il caso di discutere se la cantante fosse sempre all'unisono con l'attrice e se la prima lasciasse qualche lacuna come esecutrice o la seconda eccedesse talvolta nella ricerca di certi artifici scenici e di certi effetti vocali: certo è che la sua potenza suggestiva era straordinaria ».

zione: un tragico amore in riva al Nilo, cose da svenire) il pomeriggio della stellina del Teatro Nuovo è agitatissimo. Il primo sguardo alla sala, poi, le toglie il respiro: vasta, si sa, ma a lei pare sconfinata. Per farsi sentire, in quella foresta di rosso e d'oro, ci vorranno folgori e cannonate, « e io che avevo invece una piccola vocina... mi si strinse il cuore ». Era avvilita, si sarebbe messa a piangere senza il providenziale intervento del sipario. Ora avrebbe finalmente visto l'eroe tanto atteso, il diletto amante di Aida. « Papa », sussurrò a volo, « dov'è Radames? ». E il padre: « Eccolo Laggi. Non lo vedi accanto al Gran Sacerdote? ».

No, Radames quello? Ma sarà meglio ridare la parola alla spiritata Gemma. « Aperti cielo! Non volevo credere a una simile profanazione dei miei sogni. Il mio eroe, il mio Radames mi stava innanzi, ma

Da quando esistono tenori, certi sconforti li abbiamo provati tutti. Raramente però il fanto « ideale infranto » delle fanciulle candide ha trovato un diarista così schietto e pittoresco. D'altronde, chiusa malinconicamente la pagina tenorile, ci si consola di solito al sopraggiungere della protagonista. In palcoscenico, è noto, le donne stanno più a loro agio degli uomini. Invece, all'infelice Bellincioni toccò una serata maledetta anche per questo verso. Aida? « Una spagnola già matura che doveva la carriera al suo *do* fenomenale, altra nota da tromba del Giudizio, e in compenso era due volte in circonferenza la mole del suo dolce Radames. E questi poetici amanti cantavano i loro duetti appassionati, lei guardando nei palchi e nelle poltrone, lui diritto al suo naso fissando la bacchetta del direttore, sua unica preoccupazione, unita a quella di volgersi ogni

razzo, che non aveva nessun rispetto per i grandi. E lei: « Se i grandi sono tutti come quelli di stasera, preferisco restar piccola! ». Uscita che per taglio e cadenza non sfugirebbe in un'antologia, accanto a certe frasi storiche di condottieri e sovrani.

Per fortuna sua e del teatro musicale, i « grandi » in realtà non sono tutti così. E di ciò dovette convincersi l'esordiente ribelle allorché, dopo un paio d'anni di tirocinio in teatri minori, le capitò la prima scrittura importante: un giro in Spagna e Portogallo con colui che era stato per molti anni il re dei tenori, Enrico Tamberlik. Un autentico maestro, questo battistrada di Tamagno. Non solo per il folgorante *do diess* che egli metteva a bersaglio con puntuale sicurezza, ma anche e specialmente per la nitida, levigata armonia del suo cantare. Quando Gemma lo conobbe, nel 1882, Tamberlik aveva passato i sessanta, ma era ancora abbastanza un bell'uomo. A Madrid e a Lisbona, perciò, come a Granada, a Cadice, a Malaga e Cordova, i duetti d'amore del *Rigoletto* e del *Faust* furono sospirati da un'ottantina di primarie complessive, di cui diciotto sole da addebitare a Gilda e a Margherita. Eppure quel tenace Duca di Mantova si difendeva ancora: parola di Gilda, appunto. « Non dimenticherò mai l'impressione profonda per la dizione di quel grande artista: la sua voce che, malgrado avesse ormai molti difetti inerenti all'età, pure diventava calda e vibrante nelle frasi di passione. I fiati meravigliosi per tecnica, la pronuncia chiara e la nobiltà con la quale interpretava la frase musicale e il recitativo, tutto questo mi rivelò la vera grande arte sognata ».

A giro concluso, fu come se la piccola Gemma uscisse da un fertile limbo. Aveva cantato un po' di tutto, tenendo testa, nel repertorio leggero, a una compagna della statura di Bianca Donadi. Non s'era risparmiata, quanto a studio e a volontà caparbia, passata da uno stile all'altro con la disinvoltura di una vecchia volpe del teatro. Erano in molti ormai a parlare della sua sicura stoffa, in quel colorito gergo di palcoscenico che a volte si direbbe preso a prestito in una bottega di tessuti.

Felice, dunque? Ma no. Anche lasciando stare il fondo del suo carattere inquieto, sognatore, l'insoddisfazione le veniva da tutte quelle Amine, da tutte quelle Gilde e Rosine e Dinorah che le impedivano di abbandonarsi come avrebbe voluto, di ubbidire al diavolo che aveva dentro. La volevano casta e gentile, povera Gemma, mentre avrebbe voluto scatenare Dio su quali tempeste e maledizioni, alla ribalta. Si sentiva prigioniera (prigioniera fors'anche di quella sua nitida voce filiforme) e contava i giorni in attesa della liberazione, di una grazia che non sapeva bene immaginare da che parte le sarebbe venuta.

Il primo passo fu con la *Traviata*. Interpretazione che rifinita, più tardi, agiustata nei particolari, messa definitivamente in luce, rimase poi tra le sue più felici. L'unico personaggio del repertorio antico, monodrammatico, che si sentiva di Valchiria, che si sentiva gli echi nella sua anima moderna. Gino Monaldi, che in quei primi anni di carriera l'ebbe nelle sue file all'Argentina di Roma, la ricordava con parole che raramente si sentono oggi: « una donna di teatro ». Il fanatismo suscitato dalla Bellincioni non si descrive. Pareva che nessuno avesse mai, prima d'allora, veduto e sentito Violetta, tanto quella che ci presentava la Bellincioni appariva diversa dalle altre.



La « Carmen » di Emma Calvé in un ritratto di Théobald Chartran. Quando la cantante interpretò il capolavoro di Bizet la famosa Galli-Marlé, che era stata la prima Carmen nel 1875, andò in camerino e le disse: « Brava! Avete reso la parte in modo straordinariamente interessante, originalissima, ma al tempo stesso con tratti molto audaci. E che ammirevole voce è la vostra! »

Non è il caso di discutere se la cantante fosse sempre l'unica con quell'attrice, e se la prima lasciasse qualche lacuna come esecutrice o la seconda eccedesse talvolta nella ricerca di certi artifici scenici e di certi effetti vocali: certo è che la sua potenza suggestiva era straordinaria ».

Interessanti, a proposito delle riserve affacciate dal Monaldi sui limiti vocali della Bellincioni, sono due documenti ben più autorevoli che confermano quel giudizio. Siamo nel gennaio del 1886, nel periodo in cui Verdi e Boito già pensavano alla futura *Desdemona* da affiancare a Tamagno nell'*Otello*. Bene, Verdi scrive al suo collaboratore di andare a sentire la Bellincioni, presentatasi alla Scala, proprio in quei giorni, nel *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer e nella *Traviata*. Boito non si fa pregare. Va, e praticamente boccia la candidata, con una lettera del 23 che è un capolavoro di diplomazia. Infatti, dopo aver esordito con un panegirico — « Se avessi dieci anni di meno ne sarei già innamorato. E' tanto bellina, è alta, smilza, giovane, elegante, bruna, flessuosa » — si affretta ad aggiungere che la voce è « simpatica » ma essa pure « smilza come la persona, non è una vera voce da teatro, ha un timbro magro che penetra nella folia senza occupargli il posto », per concludere che « alla fine della sera mi sono accorto che l'ho sempre guardata a cantare, ciò dimostra la grazia del suo volto e della sua persona e la bellezza dei suoi denti, e niente più ».

Singolare sentenza. Contro la quale insorge Giulio Ricordi, insistendo presso Verdi affinché si rechi alla Scala per un giudizio d'appello. Ma Verdi preferisce tagliar corto: « Non potrei giudicarla nella *Traviata*:

anche una mediocrità può avere qualità per emergere in quell'opera, ed essere pessima in tutte le altre ». Finito. Nessuno darà appuntamento a Gemma nell'isola di Cipro, e la prima « Canzone del Salice » verrà cantata da Romilda Pantaleoni.

Ma la rivincita era vicina. Amanti felici, lei e il celebre tenore Roberto Stagno, erano tornati da poco in patria dopo una lunga stagione d'America, quando al Costanzi di Roma saltò fuori la *Cavalleria rusticana*. Quei due erano in grado di capirla come pochi, come nessuno forse: lui, palermitano verace, per ragioni ambientali, lei per quella sete di disperato realismo che la consumava dal giorno in cui aveva messo piede in palcoscenico. Santuza. Niente guardinfanti, niente diademmi né veli né merletti. Basta con le nobili dame e le giovinette-casto fiore. Una donna finalmente. Quattro stracci e un gran nodo di pianto, dentro. E magari cattivi pensieri, delazioni infami e coltellate. Verga è la vita. Mascagni è la vita. Già anche i cantanti, a capofitto nella vita. Quella serata, 17 maggio 1890, ha ormai il suo posto nella storia del melodramma, e non è il caso di tornarci sopra se non per ricordarne l'importanza dal punto di vista scenicamente rivoluzionario. L'ardente Gemma ne uscì con i polsi lividi, dopo la stretta (stretta in senso atletico, oltre che musicale) dell'accessissimo duetto; e quanto ai ginocchi, è da sperare che portasse calze rinforzate. Ma arrivò quel suo *do* che, per arrivare alle più alte vette dell'espressione, l'ansia segreta, prima, poi la ribellione aperta, infine l'angoscia, « l'angoscia mia » della tradita, trovarono in quel suo cantare



Emma Carelli nel 1901: l'anno cioè in cui alla Scala la cantante napoletana fu al fianco del giovanissimo Caruso in tre opere: « La Bohème », « Le maschere » e il « Mefistofele ». Insieme, i due parteciparono poi a un concerto diretto da Toscanini nel trigesimo della morte di Verdi

ridotto a un grosso barile avvolto in stoffe micidiali, camminando lentamente, dondolando sulle gambe come un orso ammaestrato, gli occhi fissi sulla bacchetta del direttore d'orchestra per non perdere il segnale d'attacco della sua aria. Nuri, che doccia gelata per il mio entusiasmo. Mi sentivo stringere l'anima. Quel povero Radames mi apparve semplicemente grottesco, facendomi ricordare i pupazzi che per carnevale si levavano dal collegio da divinità; e la « Celeste Aida », pronunciata nel più spiccato accento toscano, mi fece l'effetto di un'amara ironia urlatami nelle orecchie, per burlarsi dei miei sogni di Olimpo con relativi dei scesi in terra a consolare i mortali ».

tanto per liberare la gola da qualche intoppo incomodo che andava a finire senza troppi riguardi, qualche volta, anche sullo strascico del manto di Aida ».

A questo punto ci fu la rivolta. Quella povera ragazza è stata ingannata. Tutta l'infanzia, tutta l'adolescenza circonfuse dai vapori della mitologia melodrammatica, Gemma non ha aspettato che questo momento: l'attimo della rivelazione. Il fanatico che varca la soglia del paradiso delle arti. E invece, eccola già nel precipizio, delusa, piangente. Ciò che disse ai suoi, a proposito di quei canori elefanti di parigiana memoria, non occorre ripeterlo. Le fu risposto, in tono più sbrigativo che imba-

aperto, finalmente liberato, in quei suoi gridi e l'ampieggiamenti improvvisi, una compiuta immagine di verità e di bellezza.

Si verificava insomma, quella sera, la ripetizione di un fenomeno antico quanto il teatro: appena sorge un genere nuovo con un poeta nuovo, ecco farsi avanti, subito, l'attore capace di esprimerne in modo perfetto l'intima essenza. Vera forma di simbiosi artistica a cui il pubblico non sa, e del resto non vorrebbe, resistere. Anche alla prima di *Cavalleria* fu così, e gli spettatori lo dimostrarono col beato furore di circostanza. «Ricordo solo», scriverà poi la Bellincioni, «che dopo il grande duetto con Turiddu, l'ovazione formidabile che ne seguì fu tale che, pure avvezza agli entusiasmi del pubblico, rimasi un momento sbalordita sentendo come una marea salire intorno a me».

Una marea che ebbe ripercussioni incalcolabili. Arrivò il momento in cui gli operisti avrebbero messo in musica non solo tutto Verga e tutto Capuana, ma anche Zola magari, e i Goncourt e Mirbeau e i loro numerosi epigoni. Ogni cosa, purché ci fosse il documento — la «tranche de vie», dicevano i cronisti eleganti — purché ci fosse da patire in giacca e pantaloni, senza le bellurie piumate del melodramma. Di questa sommossa musicale, che durò fino ai primi anni del secolo nuovo, Gemma Bellincioni fu l'eroica portabandiera. Eroe e commovente perché stette sempre in prima fila dove c'era da lottare. E spese tutto, fino all'ultima nota, con un disinteresse e un entusiasmo che non s'incontrano facilmente, tra quinte e ribalta, per la musica dei contemporanei sconosciuti. Quanti spartiti nuovi cantò tra il 1890 e il 1910? La sua prodigiosa memoria musicale, la sua prontezza d'assimilazione erano così note che nessuna via di scampo le restava. Un rifiuto, in bocca sua, sarebbe stato veramente un rifiuto, un atto sgarbato. E allora diciamo pure di sì, e avanti. *Mala vita* di Giordano, bene; *Santa Lucia* del Tasca, benissimo. Invettive, pugnalate, reclusorio: tutte cose che lei ha in pratica. Finché un giorno, nel 1898, Sonzogno la vorrà al Lirico di Milano per un frutto spurio di quel naturalismo francese che è poi sempre più librettistico che musicale, la *Saffo* di Massenet, tratta dal romanzo di Alphonse Daudet. Lei ci va e ottiene il risultato di dar sangue e vita a una cosa sostanzialmente inutile. E l'autore la ringrazia con parole toccanti: «Dieu vous bénisse, chère grande artiste!». Infine, in quella medesima stagione, al fianco del giovane Caruso, porterà alla vittoria la *Fedora* di Giordano. Ancora lei, Gemma Bellincioni, la prima e più fedele alleata della «giovane scuola» italiana.

Nell'ordine, seconda è senz'altro la francese Emma Calvé (1858-1942), che pochi mesi dopo il battesimo romano di *Cavalleria* fu un'insigne Santuzza alla Pergola di Firenze, poi ancora a Napoli, e nel gennaio del '92 a Parigi, all'Opéra-Comique. Singolare coincidenza, anche la drammaticissima Calvé proveniva, come la Bellincioni, dal repertorio più aggraziato lirico. Tra l'altro, la sua astrale interpretazione di Ofelia nell'*Amleto* di Thomas — dove aveva modo di sfoggiare uno strabiliante sopraccuore — parve collocarla, per un momento, nell'agile repertorio di «coloratura». Viceversa, le musiche nuove esercitarono anche su di lei una po-

lente attrazione. Tanto che alla richiesta di Mascagni di cantare per prima la Suzel dell'*Amico Fritz*, la Calvé rispose subito di sì, e il suo prezioso contributo, insieme con quello del tenore De Lucia, fu determinante per il trionfale varo dell'opera. Ricordando quella serata — Roma, 31 ottobre 1891 — la Calvé scriverà, in una specie di giornale di bordo pubblicato negli anni del crepuscolo: «L'oeuvre est exquise et renferme des beautés de premier ordre».

Il suo più grande successo però fu la *Carmen* (con qualche levitazione tonale, è da credere, per lo meno nella cosiddetta aria delle carte, decisamente troppo bassa per un soprano). Allorché nel novembre del '92, dopo un viaggio d'orientamento in Spagna, si misurò a Parigi nel capolavoro di Bizet, tutti corsero a vederla e ne rimasero incantati: dalla Galli-Marié, la prima *Carmen* del 1875, a Sarah Bernhardt, da Lucien Guitry a Ludovic Halévy. E il poeta Jean Lorrain s'improvvisò per lei critico musicale: «Siete stata adorabile, ieri sera, inquietante, selvaggia, sensuale. La natura è stata generosa con voi. Avete tutti i doni: la bellezza, la voce, gli impulsi della vita. Eppure avete saputo mettere in ombra tutte queste luci, cantando e recitando come Goya dipingeva». Che non è elogio da poco, per un esecutore.

Più giovane delle precedenti, anche la napoletana Emma Carelli (1877-1928), buonissima terza nel drappello delle «disperate dell'opera» agli inizi della carriera aveva cantato la *Vestale*, i *Capuleti* e i *Montecchi* eccetera, insomma il repertorio tradizionale del primo Ottocento. Ma entrata poi nel clan di Casa Sonzogno, si votò ben presto lei pure alla causa del melodramma verista, schierandosi al fianco di Cilea (*L'Arlesiana* e *Gloria*), di Mascagni (*Iris* e *Maschere*), di Puccini (*Tosca*: dove tutta la mimica delle candele e del crocifisso, al secondo atto, venne fissata proprio da lei in modo esemplare), di Leoncavallo, infine, che troverà nella Carelli una Zazà senza possibili confronti, forse.

La sua bella voce, naturalmente, risentì abbastanza presto il peso delle estenuanti fatiche. Il fatto è che quelle ragazze di fuoco si buttavano sulle loro eroine come più tardi gli aviatori sugli obiettivi di guerra, in picchiata. E ne uscivano a mezzanotte con le guance terrose, l'occhio spento, i capelli sdruciti, le membra a pezzi. In quei duelli all'ultimo sangue tra interprete e personaggio, che furono molti tra fine e principio di secolo, le energie non si misuravano. Voce fin che ce n'era: e quando non ce n'era più, dislessi e bemolli si andavano a cercare in fondo in fondo, nella riserva più dolente del proprio io. E allora erano gridi e pianti, susulti e smanie, tutti gli eccessi del romanticismo incanalati e rimessi a nuovo nella formula di moda. Cantare è bene, esprimere è meglio, ma palpitare travolgere morire è il paradiso. Le vecchie barriere tra virtuosi e comici sono demolite. Egualianza, fraternità. A notte, le primedonne dell'opera si sognano la Duse. Venderebbero l'anima per un «brava» di Eleonora. E la Carelli, appunto, quel «brava» l'ebbe sul serio. Un biglietto della «divina» con parole come queste: «L'incanto della voce e la gentilezza del cuore, ecco Emma Carelli. E io le dico grazie come a Sorella, e ammirandola e amandola». Un messaggio che fa molto belle époque.

Eugenio Gara



Un'immagine della «Cavalleria rusticana» nella prima edizione dell'opera al Costanzi di Roma. Santuzza è interpretata da Gemma Bellincioni. Al suo fianco, il tenore Stagno

così è *se vi parlo*

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Milva o la prepotenza

Maria Ilva Biolcati, detta Milva, cantante. E' nata a Goro nel 1939. Contrariamente a quanto in genere si suppone, il suo nome non è un nome d'arte: in realtà fin dai primissimi anni della sua infanzia veniva, in casa, chiamata così. La sua carriera artistica ha inizio con il concorso «Voci nuove» indetto dalla RAI nel 1959, concorso nel quale la giovanissima cantante conquistò il primo posto.

La sua vena popolarità, tuttavia, è legata al Festival di Sanremo dello scorso anno: Milva si classificò al terzo posto con «Il mare nel cassetto». Indipendentemente dalla graduatoria, la presenza di Milva al Festival ebbe, nel mondo della musica leggera, l'importanza di una «rivelazione», confermata pochi mesi dopo al «Giugno canoro» napoletano. Quella che ormai (per antitesi a «La tigre di Cremona») era divenuta «La pantera di Goro» conquistò rispettivamente il primo ed il secondo posto per le canzoni presentate.

I suoi maggiori successi discografici sono «Flamenco», «Milord» e «Il primo mattino del vento». Della prima canzone furono vendute 250 mila copie. Dopo lo straordinario successo ottenuto all'Olympia di Parigi, Milva ha inciso per la «Cetra», in lingua francese, «Et maintenant» di Bécoud ed altri pezzi scelti per lei da Lucien Morisse.

Il 29 agosto del '61, Milva ha sposato il regista Maurizio Corgnati. Da qualche giorno ha finito di interpretare a fianco della Lollbrigida il film «La bellezza di Ippolita». Una seconda esperienza cinematografica sosterrà, nella prossima estate, sotto la direzione del marito. La sua residenza abituale è Torino.

D. Signora Milva, chi è, a suo giudizio, la più grande cantante di musica leggera in Italia?

R. Non mi sono mai accorta che in Italia ci sia stata una grande cantante. Da quando almeno io sento cantare, e nel senso di una Pia o di una Fitzgerald. Considero me, Biolcati Ilva Maria in Corgnati, l'unica che possa oggi, in Italia, diventare una grande cantante.

D. Oltre che sulla sua voce, su che cosa ritiene riposi la sua popolarità?

R. Penso che il pubblico senta che io sono come sono, indipendentemente dal successo che ho avuto. Divismo e sofisticata continuano ad essere tra le cose che mi sono più odiose.

D. In che modo reagirebbe di fronte all'eventuale perdita del suo successo?

R. Se la mia coscienza artistica non avesse niente da rimproverarmi, mi farebbe una rabbia d'inferno. Credo che, per dispetto, mi verrebbe voglia di cantare sempre di più e sempre meglio.

D. Ritiene nella sua vita di aver perduto qualche occasione? Se sì, quali?

R. Sono sicura di no, perché non ho mai cercato delle occasioni. Io sono fortunata e le occasioni mi si sono sempre offerte. Quello che ho preso ho voluto farlo; quello che ho lasciato anche. Insomma, mi accetto come sono.

D. Il pubblico non ha ancora deciso se lei è timida oppure no.

R. Io sì: sono timida. E' per questo che qualcuno che mi conosce troppo poco, può pensare che io sia sfrontata.

D. Per una enciclopedia dedicata ai neologismi, le viene affidata la stesura del termine «fanatica». Quale definizione darebbe?

R. Scusi, ma penso proprio che a nessuna Accademia verrebbe in mente di affidarmi neanche parzialmente la compilazione di un dizionario. E che ciò sia giusto è dimostrato dal fatto

che io non so darle la definizione che lei mi chiede. Per me «fanatica» è tutto ciò che io non sono riuscita a diventare.

D. Qual è il lato preminente del suo temperamento?

R. La prepotenza.

D. Di solito preferisce parlare di sé oppure degli altri?

R. Di me, no, ma neanche degli altri. Preferisco sentir parlare gli altri, se gli altri parlano di cose che mi interessano.

D. Qual è nella vita la cosa più importante per lei?

R. La vita.

D. Accusata di un'azione che non ha commesso, in quale modo reagirebbe? Cercando le prove della sua innocenza o chiedendo di essere creduta sulla sua parola?

R. Cercare io le prove? E perché? Neanche per sogno. Se dico no, è no; se dico sì, è sì.

D. E' sensibile all'adulazione? In altre parole, crede alle lodi che le vengono rivolte?

R. I complimenti mi fanno un piacere matto. Beninteso mi guardo bene dal crederli.

D. Ama suo marito per i suoi difetti, nonostante i suoi difetti o perché è convinta che non abbia difetti?

R. Ha quasi tanti difetti quanto me, ed è tutto dire. Molti di essi non vorrei, per tutto l'oro del mondo, che li perdesse; e gli altri mi piace poterli perdonare.

D. Di fronte ad una decisione importante, segue l'istinto oppure il ragionamento? E ancora: decide da sola o preferisce che gli altri decidano per lei?

R. Seguo l'istinto. Voglio i consigli di chi ha la mia fiducia ma pretendo di essere io a decidere.

D. Per una donna essere considerata «semplice» è, a suo giudizio, un pregio oppure un difetto?

R. Non mi pare che sia né un pregio né un difetto. L'importante è l'essere considerati quello che si è. Sul piano pratico, per una donna, essere considerata semplice penso che non sia un vantaggio. E' una finzione un po' di tutti, amare le cose complicate.

D. C'è una canzone che lei ama in particolar modo e che non ha avuto, a suo giudizio, il successo che meritava?

R. Sì, è la canzone di C. A. Rossi dal titolo «Le cinque della sera».

D. Saprebbe definirvi il margine di errori che esiste tra la sua voce e la sua voce registrata?

R. Ormai ho già fatto un po' l'abitudine. Ma in principio questo margine mi pareva enorme, disastroso. Tutto quello che la registrazione può aggiungere ad una voce è trucco, quello che può togliere è verità.

D. Suppongo che lei si avvalga dei consigli di suo marito. Suo marito fa altrettanto con lei?

R. Sì, ma c'è una differenza fondamentale. Lui conosce molto bene la mia attività e io non altrettanto la sua. E c'è un'altra differenza che in un certo modo rimette alla pari la bilancia dei nostri consigli reciproci: che io, a naso, conosco le persone e lui no.

D. Lei ha sposato un intellettuale. Non le pare pericoloso?

R. Sa quel che dice il proverbio: il diavolo non è così brutto come appare da lontano.

D. Per quale motivo a suo giudizio ha più fortuna — all'estero — la canzone napoletana che quella italiana?

R. La canzone napoletana, per quanto oggi sia stanca, ha un suo carattere. Quella italiana è fatta invece di tanti

Milva durante l'intervista con Enrico Roda



IL LEGGIAMO INSIEME

Musil, Doderer, Andersch

FINALMENTE — dopo tanto, troppo ritardo — sta per uscire, da Einaudi, il terzo ed ultimo volume della *Summa* di Robert Musil, *L'uomo senza qualità*; il primo era uscito nel '57, e tutti avevano subito gridato al capolavoro, il secondo nel '58, e l'attesa del terzo si era fatta spasmodica, perché Musil è uno di quegli autori che trasforma in fedeli i propri lettori. A lettura finita di questa trilogia, che come è noto fu pubblicata nella sua prima parte nel 1931 senza alcun successo, ognuno sarà in grado di misurare la grandezza effettiva di questo romanziere in fondo postumo, del quale il lettore italiano non conosce ancora i fitti quaderni del *Diario*, ma in compenso ha potuto leggere *I turbamenti del giovane Törless* e *Tre donne*. Da vivo, Musil non ebbe nessuna rinomanza, e dopo essere fuggito dall'Austria, all'arrivo di Hitler, quando morì a Ginevra, in esilio, nel 1942, l'Europa era ben lontana, non appena per il rumore della guerra, dal sapere di avere perduto uno dei suoi più autentici e portentosi romanzieri. Per Musil sono stati fatti, a paragone, i nomi opposti di James, di Proust, di Mann, di Joyce; e se è vero che qualche giorno fa, in una intervista, Sartre ha giustamente avvertito che Svevo è un romanziere più « moderno » di Musil, sta di fatto che nella storia del romanzo europeo contemporaneo la portata di un capolavoro come *L'uomo senza qualità* è incontestabile.

Chi vuole avere, intorno a Musil, maggiore notizia e maggior giudizio, vada a consultare le tre recenti guide critiche alla letteratura tedesca, uscite in Italia a distanza di pochi mesi: la *Storia della letteratura tedesca* (Il Saggiatore, 1961), di Fritz Martini; *La letteratura tedesca del Novecento*, (Einaudi, 1961), di Ladislao Mitner; e ancora *La letteratura tedesca del Novecento* (Ed. dell'Ateneo, Roma, 1962), di Paolo Chiarini, e dello stesso autore si veda anche *L'avanti-*

guardia e la poetica del realismo (Laterza, 1961), che è di fatto un esemplare saggio su Brecht e la sua drammaturgia, e può essere senz'altro una bella introduzione alla lettura del terzo e quarto volume di tutto il Teatro di Bertolt Brecht, licenziati da Einaudi in questi giorni.

La lettura di queste tre storie letterarie diventerà indispensabile al lettore, quanto più andrà aumentando, come già sta accadendo, l'ondata di traduzioni di scrittori tedeschi, che in questi ultimi mesi, anzi in queste ultime settimane, ha sfiorato il boom. A riprova, ecco un rapido elenco di romanzi tedeschi messi nelle mani del nostro pubblico: H. E. Nossach, *Al più tardi in novembre* (Feltrinelli); G. Gaiser, *Ballo di chiusura* (Rusconi e Paolazzi); W. Koeppen, *La morte a Roma* (Einaudi); R. Nassaer, *Il furfante* (Bompiani); A. Goes, *Prima dell'alba* (Einaudi); A. Andersch, *La rossa* (Mondadori); A. Zweig, *Ritorno ai Patriarchi* (Parenti); H. von Doderer, *Le finestre illuminate* (Einaudi); J. R. Becher, *Addio* (Parenti); F. Hartlaub, *Nell'occhio del tifone* (Leric); W. Schnurre, *Un conto che non torna* (Feltrinelli); E. Jünger, *Le api di vetro* (Longanesi); G. Weisbrod, *La città provvisoria* (Parenti); H. Boll, *Diario d'Irlanda e il pane dei verdi anni* (Mondadori); R. Hagelstange, *Trastullo degli dei* (Mondadori); Uwe Johnson, *Congetture* su Jakob (Feltrinelli); sei diciassette libri, e non giuro di non averne dimenticato qualcuno. Quale scegliere, e consigliare, tra autori ed opere tanto distanti per temperamento, ispirazione, materia, tecnica? Mi accontenterò di segnalare quattro scrittori, quasi per farne dei casi contrapposti e sintomatici: Doderer, Hartlaub, Andersch, Johnson.

Heimito von Doderer è venuto avanti sulla scia della « scoperta », o della « riabilitazione », come preferisce dire Paolo Chiarini, di Musil; il narratore di questo singolare racconto lungo, *Le finestre il-*

luminare (ma che è l'autore tra l'altro di un romanzo di oltre mille pagine, *I demoni*, scritto nel '56 e non ancora tradotto), è l'unico superstite del gran filone della narrativa austriaca, da Musil a Broch a Roth; chi ha letto Musil, quindi, non potrà ignorarlo.

Felix Hartlaub è un caso a parte: nato nel 1913, morto negli ultimi giorni della guerra del '45, ha lasciato questo racconto-diario, *Nell'occhio del tifone*, che ha il valore correttivo e redentivo di un testamento morale, perché in fondo

Domenico Naldini, — ventinove anni, laureato in lettere all'Università di Trieste — è capo-ufficio stampa e pubblicità della Casa editrice Longanesi e C. Ha scritto un saggio sulla poesia popolare veneta e una raccolta di versi stampata per gli amici da Vanni Schevillier. Sempre per la Casa Longanesi cura una « collezione di poesie » in cui finora sono comparso volumi di Penna, Pasolini e Elsa Morante.

La Casa editrice Longanesi e C. è stata fondata nel 1946 da Leo Longanesi e Giovanni Monti, del quale pubblichiamo l'anno scorso una intervista.

Ecco il testo di una conversazione con Domenico Naldini.

Il direttore dell'ufficio stampa e pubblicità di una Casa editrice deve certamente conoscere a fondo i gusti e i desideri del pubblico; lei, alla Longanesi, di quali strumenti dispone, per questa ricerca, oltre — benissimo — all'indice delle vendite?

So che esistono fior d'uffici di sondaggio dell'opinione pubblica e di ricerche di mercato. Con tutto il rispetto per i loro risultati non credo che questi sarebbero altrettanto precisi e inoppugnabili se ricavati dal

il giovane Hartlaub appartiene al vivo delle generazioni del nazismo, ma a differenza della maggioranza dei suoi coetanei e commilitoni egli odiava la guerra, Hitler, e tutti gli orrori di quegli anni; questo suo libro è un atto di rifiuto e di accusa, inappellabile quanto patetico.

Alfred Andersch è nato un anno dopo Hartlaub. A diciotto anni era comunista, e finì al campo di concentramento di Dachau. Quando venne liberato, si trovò in guerra; durante la campagna in Italia disertò dalle file tedesche, consegnandosi agli americani. *La rossa* è un originale romanzo drammatico, quasi poliziesco, che ha per sfondo l'Italia: c'è il caffè Biffi di Milano e quelli di piazza San Marco a Venezia, ma su

un impianto apparentemente frivolo Andersch sa scatenare tutti i problemi del nostro tempo.

Uwe Johnson è il più giovane; nato nel 1931, era un bambino nel momento del crollo della Germania, ma ne ha addosso l'intero dramma, e scopertamente anche quelli dei nostri giorni, dalla rivolta d'Ungheria ai fatti di Suez, tanto che si potrebbe dire che *Congetture su Jakob* è davvero un « romanzo politico » della nostra età. Questo romanzo, inoltre, è di totale attualità perché i personaggi e le vicende incarnano, in tutti gli aspetti di bene e di male, la situazione della Germania divisa. E' un romanzo spregiudicato, abile, appassionato.

Giancarlo Vigorelli

Visita alla Casa Longanesi

pubblico dei lettori italiani a meno che non si ripetessero ogni tre mesi. Il pubblico italiano è nuovo e avido di novità, sensibile sì al lancio pubblicitario ma sino a un certo punto perché ha dimostrato in più casi di non gradire ciò che gli veniva presentato come un capolavoro. Direi che il migliore strumento d'indagine, oltre alla mia personale esperienza, è una particolare sensibilità a cogliere gli umori e le reazioni di amici, conoscenti e anche di persone incontrate per caso che mi forniscono giudizi « campione » che mi fanno prevedere con una buona approssimazione il successo di un libro.

Lo sviluppo dell'editoria, in questi ultimi anni, è evidentemente lo specchio di un affinamento degli interessi del pubblico italiano per la cultura. Dal suo punto di vista, le sembra che la stampa, quotidiana e periodica, risponda sufficientemente alle nuove esigenze?

Manterrei la distinzione tra stampa quotidiana e periodica. I settimanali assolvono fino ai limiti del possibile il compito di informazione libraria non soltanto nelle rubriche fissate di solito a persone di ottima preparazione e gusto, ma anche con ampi servizi de-

dicati spesso a scrittori. Molto meno bene i grossi quotidiani, specie del mattino. Quando parlano di un libro lo fanno con un misto di fastidio e sospetto.

Su quali pubblicazioni, per il 1962, la Casa Longanesi punta particolarmente?

Immediatamente un titolo e un autore: *La donna del lago* di Giovanni Comisso: la rivelazione di un Comisso narratore di vicende ad alto potenziale romanzesco, che gli consentirà di ottenere quel successo che il pubblico italiano è ancora così restio a riconoscergli. È un'opera scelta di *best-sellers* tradotti dall'americano con Richard Condon e John Hersey in testa; due opere prime di Bruna Piatti e Virgilio Scapin, che, voglio scommettere, faranno parlare molto di sé, e infine una deliziosa primizia: le poesie di Bernardo Bertolucci.

Segue la rubrica televisiva « Libri per tutti ». Come le pare?

Eccellente dati gli eccellenti risultati. E tanto per non fare vuoti complimenti cito il recente caso de *La psicologia dell'attualità* di Servadio lanciato molto efficacemente dalla rubrica di Silori.

gusti e di tante mode diverse. Anzi, è sicuro che ci sono le canzoncine italiane; ma è altrettanto sicuro che ci sia la canzone italiana?

D. Ritiene di essere più o meno « attrice » di Mina?

R. Non ho mai visto Mina sullo schermo; vedendola in televisione, penso che possa essere « attrice ». Io no, non potrò mai essere attrice.

D. Si dice che quando canta, Mina bamboleggia. Che cosa si potrebbe dire di lei?

R. Di me? Non so. Forse che « temorealeggo ».

D. Ritiene di essere più o meno giovane della sua età?

R. Col buon senso, molto più vecchia. Con la fantasia, molto più giovane.

D. Lei ha lavorato in un film a fianco degli altri, ma io non riesco più, alla mia compagnia di lavoro ideale?

R. Ho già tante preoccupazioni al pensiero di come me la sarò cavata in questa esperienza, che non ho certo modo di pensare se i miei compagni di lavoro sono ideali o no.

D. C'è una domanda tra quelle che le ho rivolto, alla quale le è costato fatica rispondere sinceramente?

R. Per quello che riguarda la sincerità, nessuna. La fatica è quella di chiudere il pensiero in una frase. Va bene che in ciò mio merito mi aiuta e in ciò, mi dice, abbiamo una celebre precedente letteratura: Don Ferrante e Donna Prassede.

D. Di solito le reazioni del pubblico concordano con il giudizio che lei ha dato di se stessa?

R. No, il pubblico — e del resto è logico — tende ad apprezzare maggiormente quello che conosce, anche se l'esecuzione è magari stanca. (Non so gli altri, ma io non riesco più, alla millesima esecuzione, a interpretare una

canzone con la stessa intensità delle prime volte). E, invece, il pubblico, all'inizio, sempre lottando, un po' diffidente. E' certo tuttavia che quando l'interpretazione di una canzone mi riesce particolarmente bene, anche se si tratta di una canzone non ancora diventata popolare, il pubblico se ne accorge e si stabilisce una specie di fluido tra pubblico e cantante che, mi creda, è la più grande soddisfazione per me.

D. La parola « isterismo » si accoppia spesso a quella di « cantante ». Qual è la sua opinione in proposito?

R. Cantare, per chi canta davvero, è sbrantare: logora i nervi. In più si aggiunge un pizzico di divismo e il fatto di sentirsi idoli e vittime di una psicologia collettiva. Su questo punto è meglio sorvolare perché, se non m'inganno, siete proprio voi giornalisti che contribuite a crearla e a tenerla desta. E lei non mi faccia quella grinta, perché

non è diverso dagli altri. L'isterismo mi pare però che sia un'altra cosa. Io non posso cantare se mio marito è in sala o in teatro. Con tutto questo non penso proprio di essere una isterica.

D. Rivolgla a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Perché, signor Roda, lei è così scorbutico quando intervista qualcuno alla televisione? E' il suo carattere o il suo cliché di intervistatore? Naturalmente questa è una domanda alla quale non solo può rispondere ma deve rispondere perché, mi scusi, una domanda a cui non si può rispondere è una domanda assurda; insomma non è una domanda.

D. Purtroppo, signora, non sono autorizzato a dare risposte. Posso solo fare domande. Gliene farò una dunque per dimostrarle che ci sono domande alle quali non si può rispondere. Signora Milva, quante stelle ci sono in cielo?

Enrico Roda



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11.12 Dalla Chiesa di S. Agata in Cremona SANTA MESSA SOLENNE

Pomeriggio sportivo

16.17 Dal Palazzo dello Sport in Milano SEI GIORNI CICLISTICA INTERNAZIONALE

La TV dei ragazzi

17.30 a) GUARDIAMO INSIEME

Panorama di fatti, notizie e curiosità

b) Le fiabe di Hans Christian Andersen

IL BURATTINAIO
Dist.: Scandinavian American TV Co.

Pomeriggio alla TV

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG

18.45 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

19.35 ITINERARIO QUIZ

Presenta Edoardo Vergara
Testi di Renzo Nissim
Regia di Piero Turchetti

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(L'Oreal de Paris - Cavallino rosso Sls - Bronchiolina - Calze Supp-hose)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Elah - Fratelli Branca Distillerie - Macleens - Luz - Confronto Falqui - Krone)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSSELLO

(1) Sidol - (2) Cynar - (3) Saitwa - (4) Invernizzi Invernizzina

realizzati da: 1) Studio K - 2) Adriatica Film - 3) Ibis Film - 4) Ibis Film

21.05 Dal Teatro Comunale di Firenze

NABUCCO

Opera in quattro atti di Temistocle Solera

Musica di Giuseppe Verdi (Edizione Ricordi)

Personaggi ed interpreti:

Nabucco Ettore Bastianini

Ismalee Luigi Ottolenghi

Zaccaria Ivo Vinco

Abigaille Mirella Parutto

Fenena Anna Maria Rota

Il Gran Sacerdote Renato Spagni

Abdallo Enzo Guagni

Anna Ottavia Imer

Orchestra, coro e corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino

Direttore d'orchestra Bruno Bartoletti

Direttore del coro Andrea Morosini

Coreografie di Nives Poli

Regia di Lorenzo Fusca

Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

Nel III intervallo:

LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Dal Comunale di Firenze con l'orchestra e il

Nabucco

nazionale: ore 21,05

Un tempo Ismaele, nipote di Sedecia re di Gerusalemme, inviato come ambasciatore dei Giudei presso i Babilonesi, era stato da costoro trattenuto prigioniero. Di lui si erano immediatamente innamorati entrambe le figlie di Nabucodonosor, re di Babilonia: Abigaille e Fenena. Ismaele, mentre aveva respinto l'amore di Abigaille, aveva corrisposto a quello di Fenena, ed era stato da costei aiutato alla fuga. Avvenne, più tardi, a Fenena di esser tratta prigioniera dagli Ebrei, nel momento stesso in cui suo padre va devastando la Giudea. Nel tempio di Salomone i sacerdoti e le vergini pregano per la patria in pericolo. Zaccaria, gran pontefice degli Ebrei, li esorta a confidare nell'aiuto di Dio: forse, trattenendo essi come ostaggio la figlia di Nabucco, questi sarà indotto a venire a patti. Nabucco, conquistata anche Gerusalemme, ormai pienamente vittorioso, irrompe coi suoi nel tempio del Dio degli Ebrei, accingendosi a profanarlo, ma Zac-

ca della loro rovina, intercede presso i leviti e il pontefice Zaccaria, Anna, sorella di questi, la quale annuncia che Ismaele è riuscito a convertire alla religione ebraica Fenena, e che questa, a sua volta, concederà a tutti la libertà. A ciò si ribellano però i sacerdoti babilonesi, che immediatamente detronizzano Fenena ed eleggono in suo luogo Abigaille.

La rivoluzione di palazzo è tuttavia impedita dal ritorno improvviso di Nabucco, che di fronte a tutti temerariamente dichiara che Dio non esiste, e che è egli stesso la divinità che deve venerarsi. Ingiunge a tutti di prostrarsi dinanzi a lui, minacciando di morte gli Ebrei e la stessa Fenena che si rifiutano di obbedirgli. Si compie allora il prodigio. Un fulmine piomba sul capo del re. Nabucco atterrito senza strappare la corona da una forza soprannaturale; egli appare smarrito, la follia si dipinge sul suo volto. Senza perdersi d'animo Abigaille



Ettore Bastianini (Nabucco)

le raccoglie la corona caduta dal capo di Nabucco e se la impone sul proprio. Abigaille assumerà d'ora innanzi il potere. Gli Ebrei e Fenena vengono condannati a morte. In attesa di subire il loro destino, essi rammemorano un'ultima volta, sulla sponda dell'E-

Il Lazio, terza tappa di

Itinerario quiz

nazionale: ore 19,35

Questa settimana la macchina di Itinerario quiz si sposta nel Lazio. Comincia infatti la terza tappa regionale della trasmissione, tappa che avrà la durata di quattro settimane.

Sapete già qual è il meccanismo di questo programma di quiz. Ogni itinerario regionale si articola in quattro puntate. Al candidato vengono rivolte cinque domande relative alla storia e alle tradizioni della regione visitata. Se le risposte sono esatte e vengono date nel termine di 5 minuti complessivi, il concorrente ha il diritto di partecipare anche alle tre trasmissioni successive fino a guadagnarsi un premio massimo di 1 milione di lire in gettoni d'oro. Naturalmente, può rinunciare, e in tal caso vince gettoni d'oro per 100, 300 o 500 mila lire, a seconda che si sia ritirato — rispettivamente — dopo la prima, la seconda o la terza trasmissione.

E se le risposte ai quiz sono sbagliate? In tal caso, si hanno diverse possibilità. Se il concorrente dà tutte e cinque le risposte errate, o tre risposte errate su cinque, viene eliminato. Se invece sbaglia soltanto le soluzioni di due quiz ha diritto — sempre che non abbia esaurito il tempo a sua disposizione — a due domande di riserva, per rispondere alle quali può chiedere la collaborazione di parenti, amici, esperti, ecc. In caso di risposta errata a una di queste domande di riserva, o di superamento del tempo residuo, il concorrente viene eliminato.

Il presentatore Edoardo Vergara Cafferelli s'è trovato subito a suo agio con gli indovinelli di carattere storico-geografico. Ma soprattutto ha messo a proprio agio i candidati che, come spesso accade nei programmi di quiz, sono diventati agli occhi del pubblico, dei veri « personaggi ». E' il caso, per esempio, del giovane professore Massaro, il loquacissimo concorrente dell'itinerario pugliese. Era tale la nonchalance del prof. Massaro (insegnante di storia e geografia e appassionato cultore di problemi archeologici), che a tratti si aveva l'impressione d'avere a che fare, anziché con il candidato, con un ospite della trasmissione. Aveva detto che s'era iscritto ad Itinerario quiz per puro divertimento, e ha mantenuto la parola.

Questa settimana, come abbiamo già detto, si sposta nel Lazio. La struttura della trasmissione resterà inalterata: il presentatore e il candidato di turno si sposteranno in automobile fra le 5 località prescelte per la formulazione delle domande. Il viaggio sarà accompagnato da brevi documentari, inserti storici sceneggiati, cartoni animati, ecc. e da un commento parlato letto dall'attore Mario Colli.

p. f.

Caccia al numero

Nel prossimo numero del « Radiocorriere » verrà pubblicato l'estratto del Regolamento del gioco a premi. « Caccia al numero »



Nives Poli, danzatrice e liutista, ha realizzato le coreografie del « Nabucco » di Giuseppe Verdi in programma alle 21,05

coro del Maggio Musicale

frate, la patria perduta. E ancora una volta Zaccaria li rincuora, profetizzando la completa distruzione di Babilonia. Ma la grazia divina tocca ora anche Nabucco, che con ispida barba e vesti dimesse si aggira sperduto per il palazzo, in preda alla follia. La sua mente improvvisamente si illumina, e con la forza della disperazione egli si prostra chiedendo perdono al Dio degli Ebrei e promettendo di erigere un tempio in suo onore purché sia salva la vita di Fenena. Codesta preghiera, codesto atto di contrizione riaccendono in lui una forza sovrumana, e chiamati a sé coloro che gli sono rimasti fedeli riesce nuovamente ad impadronirsi del potere. Gli Ebrei sono subito liberati, l'amore di Ismaele e di Fenena viene benedetto, Nabucco stesso si unisce al coro in lode del Dio onnipotente, l'immenso Jehovah. Abigaille, vistasi perduta, beve il veleno, ma poi anch'essa, in punto di morte, chiede perdono dei suoi peccati e si converte alla religione giudaica. Abbiamo voluto narrare il complicatissimo intreccio del Nabucco, perché quest'opera, rappresentata la prima volta al teatro alla Scala il 9 marzo del

1848 suole definirsi creazione prevalentemente corale, dramma cioè non tanto di singoli e di passioni individuali, quanto di popoli e di sentimenti collettivi e religiosi. Il Nabucco insomma, come è stato infinite volte ripetuto, inaugura il periodo cosiddetto risorgimentale o patriottico dell'arte verdiana. Ma dalle vicende avventurose e quasi romanzesche che abbiamo raccontato, ce n'è a sufficienza per capire, non bastasse la musica, come codesta corallità, malgrado ogni appello patriottico, venga in realtà tutta quanta scontata entro i conflitti delle passioni singole che la coinvolgono. Se il sentimento collettivo trova tanto potente espressione nel Nabucco è appunto perché funge da sfondo al dramma degli individui, aderendovi come una forza elementare che non concede alternative. L'idea di solidarietà ivi riflessa è quella di un'obbligazione etica che si pone, nell'economia del dibattito drammatico come un elemento irrazionale, un rigido imperativo (Dio, Patria), cui il personaggio deve rendere conto, in definitiva, di tutti i suoi atti e di tutti i sentimenti.

Piero Santi



SECONDO

21.05

CACCIA AL NUMERO

Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno
Regia di Gianfranco Bettini

21.35

TELEGIORNALE

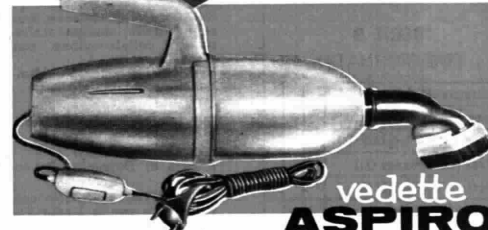
21.55 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Al termine:
LA DOMENICA SPORTIVA
(Replica dal Programma Nazionale)

...UN PICCOLO ASPIRAPOLVERE DALLE GRANDI PRESTAZIONI



vedette ASPIRO
è un aspirapolvere pratico, semplice, maneggevole ed economico.



PRODUZIONE **SPADA** TORINO

lire **4750**

in vendita nei migliori negozi

vedette ASPIRO
vi permette di pulire rapidamente con la massima facilità tutta la casa ed anche gli angoli più nascosti. I suoi razionali accessori ne moltiplicano gli usi!

Richiedete opuscolo illustrativo a: Ditta SPADA - Via Fattori 75/B - Torino.



Le due rivali, figlie di Nabucco: Fenena (Anna Maria Rota) e Abigaille (Mirella Parutto)

"Settimana": il prodotto di bellezza per i vostri denti

Denti puliti e bianchi costituiscono un elemento importante per la vostra bellezza. Usate SETTIMANA una volta alla settimana, eviterete la formazione del tartaro, dei depositi e delle macchie. I vostri denti ritroveranno il loro splendore naturale simile ad una collana di perle. Costa lire 500, è un prodotto HAWE DENTAL Dott. H. v. Weissenfuh, Lugano (Svizzera). - Rivolgetevi al concessionario per l'Italia: R. Barcellona - Via Labeone, 4 Milano

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO L. 600 mensili
Garanzia 5 anni

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS! radio da tavolo e portatili, radiofonografi, fonovalige, registratori magnetici.

RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131

In tutto il mondo...

ASPIRINA

- calma il dolore
- stronca la febbre
- ridona benessere

ASPIRINA

la piccola compressa dal triplice effetto



gode fiducia nel mondo

Aut. Min. 1084-1192-Rep. n. 4703

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 4 febbraio 1962 - ore 15-15,30 - Secondo Programma
Musica leggera
EVERYBODY DANCE (Faella-Mazzocchi-Cenci)
Peppino di Capri ed i suoi Rockers
I'LL BE SEEING YOU (Fain-Kahal)
Orchestra, Sy Oliver
I'M ON MY WAY (Hirt-Purcell-Vidacovitch)
Al (He's the king) Hirt con orchestra e Coro
BESAME MUCHO (Velasquez-Skyler)
Comie Francis
LA CHANSON DU GRILLON (Gimby-Wayne-Drejac)
Marcel Amont
THEME FROM «DEVIL AT 4 O'CLOCK» (George W. Dunning)
The Holyridge Strings con il coro di Jimmie Haskell
Musica sinfonica
Giacchino Rossini: **GUGLIELMO TELL**: Passo a sei
Orchestra «Concert Art Symphony» diretta da Erich Leinsdorf

SERIE A

(XXIV GIORNATA)

Atalanta (27) - Lecce (15)		
Bologna (34) - Spal (19)		
Fiorantina (34) - Catania (21)		
Milan (34) - Internazionale (34)		
Padova (11) - Mantova (22)		
Palermo (24) - Sampdoria (20)		
Roma (30) - Lanerossi V. (15)		
Torino (27) - Juventus (26)		
Udinese (6) - Venezia (16)		

SERIE B

(XXI GIORNATA)

Catanzaro (21) - Verona (23)		
Come (13) - Alessandria (19)		
Cosenza (11) - Reggiana (18)		
Genoa (30) - Messina (21)		
Lucchese (17) - Lazio (24)		
Napoli (18) - Modena (25)		
Novara (18) - Brescia (20)		
Parma (22) - Sambened. (16)		
P. Patria (21) - Bari (13)		
S. Monza (19) - Prato (21)		

SERIE C

(XIX GIORNATA)

GIRONE A

Biellesse (25) - Bolzano (5)		
Ivrea (12) - Casale (18)		
Savona (20) - Legnano (14)		
Fanfulla (23) - Pordenone (15)		
Varesa (22) - P. Vercelli (15)		
Mezzina (24) - Sanremese (21)		
Saronno (13) - Treviso (13)		
Cremone (14) - Tristina (24)		
Marzotto (18) - V. Veneto (24)		

GIRONE B

Torres (17) - D. D. Ascoli (16)		
Livorno (20) - Empoli (13)		
Cesena (22) - Grosseto (13)		
Arezzo (17) - Perugia (16)		
Portociv. (14) - Pisa (25)		
Cagliari (24) - Pistoiese (14)		
S. Ravenna (17) - Rimini (19)		
Anconitana (24) - Siena (16)		
Forlì (15) - Spezia (14)		

GIRONE C

Salernitana (22) - Agras (22)		
Pescara (17) - Bisceglie (14)		
Barletta (13) - Chieti (15)		
Siracusa (15) - Crotone (18)		
Sanvita (11) - Lecce (23)		
Potenza (19) - Reggina (16)		
Marsala (19) - Taranto (22)		
L'Aquila (16) - Tevere (14)		
Foggia (24) - Trapani (20)		

RADIO DOMENICA

NAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7.15 Almanacco - Previsioni del tempo
Musica per orchestra d'archi

7.40 Culto evangelico

8 Segnale orario - Giornale radio

8.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Elio Venier

9.10 Armonie celesti
a cura di Domenico Bartolucci

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Elio Venier

10.30 Vita nei campi

10.55 L'Informatore dei commercianti

11.00 Armonie celesti
a cura di Domenico Bartolucci

11.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

12.00 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Elio Venier

12.30 Vita nei campi

12.55 L'Informatore dei commercianti

13.00 Bollettino del tempo sui mari italiani

13.05 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

13.10 Almanacco - Previsioni del tempo
Musica per orchestra d'archi

13.40 Culto evangelico

14 Segnale orario - Giornale radio

14.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Elio Venier

15.10 Armonie celesti
a cura di Domenico Bartolucci

15.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

16.00 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Elio Venier

16.30 Vita nei campi

16.55 L'Informatore dei commercianti

17.00 Armonie celesti
a cura di Domenico Bartolucci

17.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

18.00 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Elio Venier

18.30 Vita nei campi

18.55 L'Informatore dei commercianti

19.00 Armonie celesti
a cura di Domenico Bartolucci

19.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

20.00 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Elio Venier

20.30 Vita nei campi

20.55 L'Informatore dei commercianti

21.00 Armonie celesti
a cura di Domenico Bartolucci

21.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

22.00 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Elio Venier

22.30 Vita nei campi

22.55 L'Informatore dei commercianti

13.30 IL PICCOLO CLUB
Natalino Otto e Cocky Mazzetti (Oro Pilla Brandy)

14 — Giornale radio

14.15 Visto di transito
Incontri e musiche all'aeroporto

14.30 Le interpretazioni di Giannina Arangi Lombardi

14.30-15 Trasmissioni regionali
14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Abruzzi e Molise, Umbria, Calabria e Basilicata

15 — Melodie allegre di Concina

15.15 Tutto il calcio minuto per minuto
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di Serie A (Stock)

16.45 Cuori in ascolto di Nizza e Morbelli (Replica)

17.15 Dalla Sala «Giuseppe Verdi» del Conservatorio di Milano

17.30 Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione italiana e dell'Ente Concerti Sinfonici del Conservatorio

CONCERTO SINFONICO
diretto da PAUL KLECKY

Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73; a) Allegro non troppo, b) Adagio non troppo, c) Allegretto grazioso, quasi andantino, d) Allegro con spirito; R. Strauss: Vita d'eroe, poema sinfonico op. 40 (Violinista Cesare Ferraresi)

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana

19 — Canarie: sette isole fuori del tempo
Documentario di Mario Pogliotti

19.30 La giornata sportiva
Risultati, cronache, commenti e interviste a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

20 — *Album musicale
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio

20.55 Applausi a...
(Ditta Roggero Benelli)

21 — UN INCONTRO CON ANNA MOFFO

21.40 Carteggi d'amore
a cura di Luciana Giambuzzini

I - Katherine Mansfield e John Middleton Murry

22.05 VOCI DAL MONDO
Settimanale di attualità del Giornale radio

22.35 Ciclo di Concerti da Camera «RAI» Amici della Musica di Venezia

Terza trasmissione
pianista Nikita Magaloff

Frederic Chopin (F. Bartók): Toccata; Soler (Fandango); Mozart: Variazioni K. 573; Stravinsky: Sonata; a) Moderato, b) Adagio, c) Finale

23.15 Giornale radio
Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese

23.40 Carteggi d'amore
a cura di Luciana Giambuzzini

I - Katherine Mansfield e John Middleton Murry

22.05 VOCI DAL MONDO
Settimanale di attualità del Giornale radio

22.35 Ciclo di Concerti da Camera «RAI» Amici della Musica di Venezia

Terza trasmissione
pianista Nikita Magaloff

Frederic Chopin (F. Bartók): Toccata; Soler (Fandango); Mozart: Variazioni K. 573; Stravinsky: Sonata; a) Moderato, b) Adagio, c) Finale

23.15 Giornale radio
Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese

23.40 Carteggi d'amore
a cura di Luciana Giambuzzini

I - Katherine Mansfield e John Middleton Murry

22.05 VOCI DAL MONDO
Settimanale di attualità del Giornale radio

22.35 Ciclo di Concerti da Camera «RAI» Amici della Musica di Venezia

Terza trasmissione
pianista Nikita Magaloff

Frederic Chopin (F. Bartók): Toccata; Soler (Fandango); Mozart: Variazioni K. 573; Stravinsky: Sonata; a) Moderato, b) Adagio, c) Finale

23.15 Giornale radio
Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese

23.40 Carteggi d'amore
a cura di Luciana Giambuzzini

I - Katherine Mansfield e John Middleton Murry

7.50 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

8.30 Preludio con i vostri preferiti

9 — Notizie del mattino

05 La settimana della donna
Attualità e varietà della domenica (Cinopoli)

30 I successi del mese
(TV Sorrisi e Canzoni)

10 — GIORNALE
Panorama di varietà (Replica del 2-2-62)

11 — MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

11.30 Parla il programmatista

11.45-12 Sala Stampa Sport

12.30-13 Trasmissioni regionali
12.30 «Supplementi di vita regionale» per: Toscana, Abruzzi e Molise, Umbria, Calabria e Basilicata

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:
Canzoni degli anni '30

Cantano Gino Bramieri, Tony Dallara e Miryam Del Mare

Orchestra diretta da Ezio Leoni

Marks: All of me; Bertini-Redi: Piccola Butterfly; Ala-Mazzoli: La faba di Biancastella; Mascheroni-Morfi: Bombolo; Martelli-Berlin: Cappello a cilindro (L'Oreal)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionarietto dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40 L'Occhialino
Fatti e cose graziosamente visti attraverso l'occhialino di Italo Terzoli e Bernardino Zapponi

Compagnia di Rivista di Milano della Radiotelevisione italiana

Vittorio Paltrinieri e il suo complesso

Regia di Pino Gilioli (Mira Lanza)

14 — Scatola a sorpresa (Simmenthal)

14.05-14.30 I nostri cantanti
Negli interv. com. commerciali

14.30-15 Trasmissioni regionali
14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria, Basilicata

14.30 Segnale orario - Primo giornale

40 L'Occhialino
Fatti e cose graziosamente visti attraverso l'occhialino di Italo Terzoli e Bernardino Zapponi

Compagnia di Rivista di Milano della Radiotelevisione italiana

Vittorio Paltrinieri e il suo complesso

Regia di Pino Gilioli (Mira Lanza)

14 — Scatola a sorpresa (Simmenthal)

14.05-14.30 I nostri cantanti
Negli interv. com. commerciali

14.30-15 Trasmissioni regionali
14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria, Basilicata

14.30 Segnale orario - Primo giornale

40 L'Occhialino
Fatti e cose graziosamente visti attraverso l'occhialino di Italo Terzoli e Bernardino Zapponi

Compagnia di Rivista di Milano della Radiotelevisione italiana

Vittorio Paltrinieri e il suo complesso

Regia di Pino Gilioli (Mira Lanza)

14 — Scatola a sorpresa (Simmenthal)

14.05-14.30 I nostri cantanti
Negli interv. com. commerciali

14.30-15 Trasmissioni regionali
14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria, Basilicata

14.30 Segnale orario - Primo giornale

40 L'Occhialino
Fatti e cose graziosamente visti attraverso l'occhialino di Italo Terzoli e Bernardino Zapponi

15 — I dischi della settimana (Tide)

15.30 Bollettino della transabilità delle strade statali

15.35 Album di canzoni
Cantano Tony Cucchiara, Isabella Fedeli, Silvia Guidi, Nuzzo Salonia, Vanna Scotti, Joe Sentieri, Claudio Villa

Jovino - Concina: Cammina; Coppola-Vignali: Te (solo te); Molino Di Mauro: Foca di Ventina; Calabrese-Bindi: Lasciatemi sognare; Coszoli-Testa: La gente usi; Chicchello: Tu mi vuoi bene; Guspini-Alfieri-Tabasso: E viene viene suonno

16 — IL TERGICRISTALLO
Rivista-sprint di Brancacci e Grieco

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione italiana

Regia di Amerigo Gomez

17 — MUSICA E SPORT (Tè Lipton)

Nel corso del programma: Ippica: Dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma, Grande Steeple di Roma

(Radio-cronaca di Alberto Giubbono)

Ciclismo: «Sei giorni di Milano» (Radio-cronaca di Paolo Valenti)

18.30 *BALLATE CON NOI

19.20 *Motivi in tasca
Negli intervalli comunicati commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 Iatti di Marzio, Deddy Savagnone, Antonella Steni, Franco Latini, Elio Pandolfi e Renato Turi presentano:

VENTI E TRENTA EXPRESS
Varietà dell'ultim'ora, di Faiele e Verde

Orchestra di ritmi moderni, diretta da Mario Migliardi

Piccolo complesso di Franco Riva

Regia di Silvio Gigli

21.30 Radionotte

21.45 Musica nella sera (Camomilla Sogni d'Oro)

22.30 DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva, a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

23 — Notizie di fine giornata



Alcune interpretazioni di Giannina Arangi Lombardi vengono trasmesse alle 14.30

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate
«Il trombettiere», rivista di Marcello Jodice

11.15 Antologia di canzoni
interpretate da Lya Ortoni

Presentazione di Mario Del'Acro

Orchestra diretta da Piero Umiliani

11.45 Casa nostra: circolo dei genitori
a cura di Luciana Della Seta

L'adolescenza. I primi sentimenti amorosi

12.10 Parla il programmatista

12.15 Dove, come, quando

12.20 *Album musicale
Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Carillon (Manetti e Roberts)

TERZO PROGRAMMA

SOMMARIO DEL N. 4

L. 750

PROBLEMI D'ATTUALITA'

Inghilterra d'oggi - Marco Montaldi
Federico Chabod: «L'Italia contemporanea (1918-1948)» - Nino Valeri
Gaetano Salvemini: «Scritti sul fascismo» - Leo Valiani
La crisi dello Stato Francese - Altiero Spinielli

STUDI CRITICI

James Joyce - Mario Praz
La narrativa spagnola contemporanea - Angela Bianchini
Ritratto di Ingmar Bergman - Giulio Cesare Castello
Filippo Buonarroti - Alessandro Galante Garrone
Concezioni storiografiche e politiche sulle origini del costituzionalismo inglese - Nicola Matteucci

CRONACHE

Ricordo di Massimo Bontempelli - Goffredo Bellonci
Raffaello La Capria: «Ferito a morte» - Geno Pampaloni
Difficoltà di linguaggio nella critica dell'arte contemporanea - Giovanni Urbani
Massimo Gorki a venticinque anni dalla morte - Silyio Bernardini

MUSICA

Andrea Della Corte: «La critica musicale e i critici» - Alberto Basso

TESTI SCRITTI, TRADOTTI O ADATTATI PER LA RADIO

Così facevano tutti (avventure e sventure dell'abate Lorenzo Da Ponte) - Vittorio Sermoni
Una passeggiata in campagna (Racconto di Graham Greene) - Trad. di Isabella Quarantotti Smith
Odi di John Keats - Trad. di Euriolo De Micheli



L'APPRODO LETTERARIO

L. 1.500

SOMMARIO DEL N. 14-15

RICORDO DI ANGIOLETTI (Emilio Cecchi • Gianfranco Contini • Piero Bigongiari • Alessandro Bonsanti • Diego Valeri • Marino Parenti • Clotilde Margheri • Adriano Sereni • Leone Piccioni)

Discorso per Valéry - Giuseppe Ungaretti • Poesie - Franco Fortini • La «Fleurs du mal» del 1861 - Diego Valeri • Poesie spirituali - Michele Pierri • Per Gianni Stuparich - Francesco Gabrieli • Poesie - Hector Munera • Un uomo brutale - Laudomia Bonanni • Poesie - Angelo Romanò • La riflessione di Reverdy - Piero Bigongiari • Poesie - Enzo Cetrangolo • Giacomo Natta e la sua unica poesia - Carlo Betocchi • Poesia - Maria Luisa Spaziani • Poeti ucraini del Novecento - Sylwester Tatuch • Le riviste nel Risorgimento italiano e il programma dei moderati - Giorgio Mori

RITRATTO DELLE MARCHE (Bruno Malajoli • Carlo Bo • Luigi Bartolini • Gianandrea Gavazzeni • Cesare Brandi • Fabio Tombari • Arturo Massolo • Jorge Guillén • Valerio Volpini • Leonardo Castellani • Libero Bigiaretti)

DISCUSSIONI di Piero Bigongiari, Alessandro Bonsanti, Carlo Bo, Leone Piccioni sulle IDEE CONTEMPORANEE

RASSEGNE sulla letteratura italiana, francese, tedesca, spagnola, americana; sulle lingue e letterature romanze; sulle arti figurative, il teatro, la musica

ILLUSTRAZIONI dalla Mostra della collezione Thompson

Abbonamento annuo (4 numeri) per ciascuna delle due riviste: L. 2500 (Estero L. 4000)

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenale, 21 - Torino

mia vita» (Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini); Scandello: «Bonzonno Madonna» (Carmen Favre, soprano; Noemi Scusa, contralto; Sergio Tullian, tenore; Pablo Sosa, baritone; Mario Solomonoff, basso - Quintetto «Madrigalisti Castellazzi», diretto da Luigi Castellazzi)

10 — **Complessi da camera**
Boccherini: Primo Quintetto in re maggiore (Quatuor Classique de Madrid: José Fernandez e Emilio Moreno, violini; Antonio Arias, alto; Carlos Bueno, violoncello; Narciso Yepes, chitarra); Beethoven: Rondino op. 146, per due oboi, due clarinetti, due corni, due fagotti (Ottetto a fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana: Giuseppe Malvin e Pietro Accorroni, oboi; Giacomo Gandini e Silvano Pandolfi, clarinetti; Carlo Tentoni e Alfredo Tentoni, fagotti; Domenico Ceccarossi e Raimondo Rota, corni)

10.30 — **Liszt e la musica ungherese**
Liszt: Mephisto Walzer (Pianista Arthur Rubinstein); Bartók: Quartetto n. 3 per archi: a) Moderato, b) Allegro, c) Moderato (Ricapitolazione della prima parte), d) Coda (Allegro molto) (Quartetto Parrain: Jacques Parrain e Marcel Charpentier, violini; Serge Collot, viola; Pierre Pénessou, violoncello)

11 — **La sonata moderna**
Cortese: Sonata, per corno e pianoforte: a) Andante mosso, b) Adagio, c) Allegro moderato (Domenico Ceccarossi, corno; Lea Carlucci Silvestri, pianoforte); Burkhardt: Sonata da camera op. 89, per orchestra d'archi e percussioni: a) Ouverture, b) Pastorale, c) Aria, d) Capriccio, e) Canzone, f) Marcia (Orchestra «A. Scariatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Rudolf Kempe)

11.30 — **L'opera lirica nel primo '900**
Rossini: L'italiana in Algeri: a) «Sinfonia», b) «Per lui che adoro»; Meyerbeer: Gli Ugonotti: «Bianca al par di neve alpina»; Bellini: 1) I Puritani: «Qui la voce sua soave»; 2) Norma: «Meo all'altar di Venere»; Donizetti: 1) L'elisir d'amore: «Bella Adina»; 2) Anna Bolena: «Al dolce guidami castel natio»



Pablo Casals solista del «Concerto in si minore op. 104» per violoncello e orchestra di Dvorak in programma alle 14,15 per la Rete Tre

12.30 **La musica attraverso la danza**

Rogolsky: Tre danze rumene: a) Ardeal, b) Gaida, c) La Hora (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Richard Schumacher); Boulenc: Badina se (Pianista Marcelle Meyer) (Registrazione)

12.45 **Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano

13 — **Pagine scelte**
da «Il gioco dell'indifferenza e dell'amore» di Marc Saporta: «Il portacenero»

13.15 **Musiche di Paganini e Ciaikovsky**
(Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 3 febbraio - Terzo Programma)

14.15-15 — **Grandi interpretazioni**
R. Strauss: Il capelliere della rosa; Valzer (Orchestra «I Filarmoonici» di Berlino diretta da Eugen Jochum); Dvorak: Concerto in si minore, per violoncello e orchestra op. 104: a) Allegro, b) Adagio ma non troppo, c) Finale (Allegro moderato) (Solista Pablo Casals - Orchestra Filarmonica Ceca diretta da George Szell)

TERZO

16 — **Parla il programmatista**

16.15 — **Teatro nero e rosa di Anouilh**

COLOMBE
Commedia in quattro atti
Traduzione di Connie Riccone
Colombe Valentina Fortunato
Madame Alexandra
Julien Renato De Carmine
Armand Luca Ronconi
Madame Georges Rina Franchetti
Poète-chéri Michele Riccardini
La Surette Renato Lupi
Du Bartas Aroldo Trieri
Desfournettes Renato Cominetti

Una giovane attrice
Mario Teresa Rovere
Il capo-macchinista
Silvio Spaccesi
Il parrucchiere
Oreste Lionello
Il pedicure
Quinto Parmeggiani

Musiche originali di Firmino Sifonia
Regia di Ottavio Spadaro

18.20 — **Hugo Wolf**

Dal «Spanisches Liederbuch» (Vol. II)
Klinge, klinge, mein Pander
In dem Schatten meiner
Locken - Seltam sei Juanas
Weise - Treibe nur mit Lieben
Spott - Auf dem grünen
Balken
Lydia Agosti, soprano; Guido Agosti, pianoforte

18.30 — **La Ressegna**
Cultura spagnola
a cura di Angela Bianchini

19 — **Felix Mendelssohn**
Variazioni in re minore per pianoforte
Pianista Nicolai Orloff

19.15 **Biblioteca**
Il peccato di Giovanni Boine, a cura di Antonio Di Cicco

19.45 **Le nostre città crescono in fretta**
Bruno Malajoli: La tutela dei centri storici

20 — **Concerto di ogni sera**
ripreso dal Quarto Canale della Filodiffusione

Louis Spohr (1774-1859): Concerto n. 8 in la minore per violino e orchestra - In modo di una scena cantata - Allegro molto - Adagio - Andante - Allegro moderato
Solista Rudolf Koeckert

Orchestra del «Bayerischen Rundfunk», diretta da Fritz Lehmann

Anton Dvorak (1841-1904): Concerto in sol minore op. 33 per pianoforte e orchestra

Allegro agitato - Andante sostenuto - Finale (Allegro con fuoco)
Solista Maxian Frantisek
Orchestra Filarmonica Boema, diretta da Václav Talich

21 **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste



Luise Claffi interprete di Lulù nell'opera «La rana salterina» di Lukas Foss in onda alle 21,50 circa

21.30 **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**

IL DIARIO DI UN PAZZO
Opera in un atto di Humphrey Searle
(da una novella di N. Gogol)
Aksenti Ivanovitch

Il capo sezione
Il capo dell'aula
Paolo Pedani
le del pazzi
Sofia
Jolanda Mascari
Le voci di due cani
Luciana Gaspari

Direttore Ferruccio Scaglia
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

LA RANA SALTERINA

Opera in due atti di Jean Karasvina (da un racconto di M. Twain)
Musica di Lukas Foss
Smiley
Aldo Bertocci
Primo giocatore di dadi
Dante Cestari

Secondo giocatore di dadi
Giorgio Onesti
Lo straniero Renzo Gonzales
Lulù
Luise Claffi
Zio Enrico
Scipio Colombo
Il suonatore di chitarra
Teodoro Roqueta

Direttore Ettore Gracis
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

22.40 **Le democrazie popolari nelle relazioni internazionali**
a cura di Giustino Filippone

23.15 **Congedo**
Franz Schubert

Quartetto in re minore op. postuma per archi «La morte e la fanciulla»
Allegro - Andante con moto - Scherzo (Allegro molto) - Presto
Esecuzione del Quartetto «Wien Philharmonien»
Gustav Swoboda, Siegfried Rumppold, violini; August Pior, viola; Richard Harand, violoncello

NOTTURNO

Dalle ore 23.10 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su k/c, a 845 parli a m. 355 e dalle stazioni di Calanissetta O.C. su k/c, a 604 parli a m. 490 e su k/c, a 9515 parli a metri 31,53

23.05 Vagano per un continente - prego, sorridete... - 0,36 Penombre - 1,06 Melodie di tutti i paesi - 1,36 Incontri - 2,06 Lirica romantica - 2,36 Sinfonia - 3,06 Due voci e un'orchestra - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Iridescenti - 4,36 Lo ricordate? - 5,06 Solisti alla ribalta - 5,36 Lirica - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZO E MOLISE
12.23 La conca d'argento - Gara a squadre fra ventisei comuni (Pescara 2 e stazioni MF II).

SARDEGNA
8.30 La domenica dell'agricoltore (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

12.20 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi della settimana - Musica leggera - 12.30 Musiche e voci del folklore sardo - 12.45 Cibi che si dice della Sardegna - 12.55 Calendario isola (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

12.40 Gazzettino sardo - 14.45 Canzoni in vetrina (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

20.10 Motivi di successo - 20.10 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

SICILIA
14.30 Il ficodindia (Catania 2 - Messina 2 - Calanissetta 1 - Palermo 2 e stazioni MF II).

20.10 Sicilia sport (Calanissetta 1 e stazioni MF II).

23.10 Sicilia sport (Catania 2 - Messina 2 - Calanissetta 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TRENTINO - ALTO ADIGE
8 Gute Reisel Eine Sendung für das Auditorio - 8.15 Musik am Sonntagmorgen (Rete IV).

8.50 Coro Rossopina del CAI di Bolzano (Bolzano 3 - Bolzano III - Trento 3 - Paganella III).

9.20 Trasmissione per gli agricoltori (Bolzano 3 - Bolzano III - Trento 3 - Paganella III).

9.30 A. Vivaldi: Concerti per Violino e Streicher in c-moll e II sol-mi - Concerti per Violino e Streicher in D-dur e l'Inquietudine - 9.50 Heimatmusik 10 Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10.45 Sendung von der Landwirtin - 11.05 Speziell für Siet (1, 2 Teil) (Electrona-Bozen) - 11.50 Sport am Sonntag 12 Die Brücke - Eine Sendung für die Solferadlergruppe gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 12.20 Katholische Rundschau. Es spricht Peter Karl Eichert - 12.30 Mittra Nachrichten Werberdurchgang (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13.15 Leichte Musik nach 13.30 Familie Sonntag von Gert Landwehr - 14.35 Kalenderblatt von Erika Gögele (Rete IV).

14.30-15 La settimana nelle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

16 Speziell für Siet (2 Teil) (Electrona-Bozen) - 17 Fünftürche - 18 Leichte Musik und Streichinstrumente (Rete IV).

19.30 Lang, lang ist's her! - 19 Volksmusik - 19.15 Nachrichten - dienst und Sport (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20.10 Don Carlos. Ein dramatisches Gedicht in 5 Akten von Friedrich von Schiller. 1. und II. Akt (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.30 Sonntagskonzert. Italienische zeitgenössische Komponisten. 1) I. Pizzetti: Concerto per orchestra; 2) C. Jachino: Konzert Nr. 2 für Klavier und Orchester (Solist: Sergio Perticari); 3) B. Bettinelli: Musik für Streichorchester; 4) A. Casella: Puppazetti, für Orchester - 22.45 Das Kaleidoskop - 23.05 Spätnachrichten (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA
7.15 Vita agricola regionale, a cura della redazione del Giornale Radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Mario Giacomini (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7.30-7.40 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

9.30 Oggi negli Stadi, avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di tutti, dirigenti, atleti e giornalisti giuliani e friulani con il coordinamento di Mario Giacomini (Trieste 1).

9.45 Incontro dello spirito - Trasmissione a cura delle Diocesi di Trieste (Trieste 1).

10.11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12.40-13 Gazzettino giuliano - Una settimana con omaggi a Rinaldo Ossola, 15.15 Trasmissioni estere - 19.15 Rome eternal. 19.33 Oziatori Cristiani: La persona umana - corpo e anima - Prof. Vincenzo Lo Bianco - Pensiero della sera. 20.15 Parole pontifiche. 20.30 Concerto di Maria Neri. Dame di Guillaume de Machaut. 21.15 Santo Rosario. 21.45 Programma missionale. 22.30 Replica di Oziatori Cristiani.

13.15 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno squadrino del mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per i turisti - 13.47 Settimana giuliana - 13.55 Note sulla vita politica italiana - 14 - Carl Stomel - Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Anno I - n. 5 - Compagnia di prosa di Trieste delle Radiotelevisioni Italiane con Franco Russo e il complesso Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

14.30-15 El campanon, supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino giuliano - Testi di Duccio Savelli, Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 Il fogolar, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30-15 La domenica, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine - Gorizia - Testi di Isai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15.15 Complesso mandolinistico triestino diretto da Nino Micòl - 15.20 Appuntamento con Louis Armstrong - 15.40 Schedario minimo - Helmut Zander - 16.16 Concerto pomeridiano - 17 La fabbrica dei sogni, indiscrezioni, curiosità ed aneddoti dal mondo cinematografico - 17.30 18 denari - 18.30 Itinerari goriziani: San Mauro - 19.15 La gazzezza della domenica - 19.30 Le opere di Lohengrin e Strauss - 20 Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Toots Mondello e Valentino Liberace con le orchestre Jackie Gleason e George Liberace - 21 Dal folklore nipponico - 21.30 Concerto del Quartetto d'archi di Lubiana - Vinko Ukmari: Quartetto d'archi - Executor: Iwan Pfeiffer e Albert Derneli: violini; Vinko Susteršič, violoncello; Cenda Sedlbauer, violoncello - 22 La domenica dello sport - 22.10 Serata danzante - 23 Musiche di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

e suite dell'opera. Les fêtes venetiennes di Johann Christian Bach: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 3. 19 Notiziario. 20 Melodie note e grate. Cor Igor Strav

Dal Conservatorio di Milano Un concerto di Klecky

secondo: ore 17,15

Il poema sinfonico *Vita di Eroe* — che dà inizio a questa trasmissione diretta da Paul Klecky — è l'ultimo lavoro del genere, il testamento postumo di Richard Strauss, che lo compì a trentaquattro anni, nel 1898. Mescolanza di pessimismo idealista e di eroica esaltazione, quest'opera contiene anche degli accenti folgoranti, che fecero dire a Romain Rolland: «Credo che, per la prima volta dopo trent'anni, i tedeschi abbiano trovato il poeta della vittoria». (Rolland scriveva questo nel 1899 e alludeva alla sconfitta francese del '70). Nella parte del poema intitolata *Opere di pace dell'Eroe*, Strauss intreccia, in un contrappunto straordinario, dei temi tratti dalle sue partiture precedenti: da *Don Giovanni*, *Macbeth*, *Morte e Trasfigurazione*, *Till Eulenspiegel*, *Cozi parlò Zarathustra*, *Don Chisciotte*, *Guntram*, dal *lied Traum durch die Dämmerung*: sicché si è supposto che l'Eroe di cui il musicista canta le gesta sia Strauss stesso. Supposizione, forse, azzardata, se presa alla lettera, ma legittima metaforicamente: che vi è certo una corrispondenza simbolica fra l'evoluzione spirituale dell'uomo Strauss e le testimonianze della sua opera di artista.

La prima parte — «L'Eroe» — traccia un ritratto del protagonista, descritto come uomo nobile e volitivo, fiero ed energico, dotato di viva sensibilità e di forte immaginazione.

Nella seconda — «Gli avversari dell'Eroe» — il protagonista lotta contro il sarcasmo e l'odio dei suoi detrattori, che egli sconfigge col suo «slancio irresistibile», espresso da un apposito tema musicale. La terza — «La compagna dell'Eroe» — è un dialogo tra l'uomo e la donna amata. Nella quarta — «Il combattimento dell'Eroe» — le fanfare evocano una scena guerresca. L'Eroe in armi si scontra col nemico e lo vince. Canto di trionfo.

Della quinta s'è già accennato. La sesta — «Solitudine e fine ideale dell'Eroe» — esprime le meditazioni e i dubbi del protagonista. Egli s'interroga e la stupida indifferenza del mondo al suo idealismo lo delude e lo ferisce. Ma infine la rassegnazione e la pace entrano nel suo cuore. Apoteosi dell'Eroe.

La partitura ha la potenza di un affresco dalle tinte violente. Al suo apparire essa non che il pubblico sconvolge gli stessi musicisti. Respinto e, nello stesso tempo irresistibilmente attratto da questo lavoro stupefacente, Paul Dukas parlò di «terribile novità», di «violenza sonora inaudita», di «audacia armonica da far drizzare i capelli». Ed espressioni non dissimili uscirono da Debussy.

La trasmissione termina con la seconda *Sinfonia* di Brahms, illustrata su queste colonne in occasione di un'esecuzione assai recente.

n. c.

ritmo il cioccolato per la vita di oggi



Il ritmo della vita odierna impone spesso, al nostro fisico, un superlavoro.

Gli alimenti normali non bastano più... e aumentare la dose significa appesantirsi e compromettere la digestione.

Perché possiate dare sempre il meglio di voi stessi, in ogni momento della giornata senza perdere punti preziosi, tenete sempre pronta una tavoletta di cioccolato RITMO.

Al mattino, per essere subito «in forma», dopo i pasti per evitare la sonnolenza, sul lavoro, negli studi, nello sport, in viaggio e prima di intraprendere qualsiasi altra attività impegnativa, oggi ci vuole.....

Stagione lirica della RAI

Due opere moderne

terzo: ore 21,30

Nato a Oxford nel 1915, Humphrey Searle è il più noto esponente della corrente dodecafonica inglese, della quale tuttavia rappresenta — per così dire — l'ala moderata. *The Diary of a Madman* (Il diario di un pazzo), composto nel '58, per il Festival berlinese del medesimo anno, su un libretto che riassume a grandi linee l'allucinante itinerario dell'omonimo racconto di Gogol, rivela un Searle più castigato, più incline a modi espressivi disadorni ed essenziali, con i quali il dramma dell'uomo gozzano è tratteggiato per segni allusivi, per accenti e suggestioni sonore, fino all'intervento epico di effetti elettronici che immettono nell'atmosfera generale del lavoro squarci di delirio e di incubo. Nulla di più radiogenico, pertanto, dato che quest'opera, come si vede, intende affidarsi alla mera eloquenza del fatto auditivo. Ciò d'altronde rientra palesemente nei propositi dell'autore che ha conformato il suo componimento drammatico-musicale alle risorse del mezzo radiofonico.

...

Durante una sua breve permanenza in una zona aurifera degli Stati Uniti, dove si dedicò con scarsa fortuna e per innato spirito avventuroso alla ri-

cerca di pepite, Mark Twain raccolse dalla viva voce di un ex pilota dell'Illinois il racconto di una gara tra due rane avvenuta nella Contea di Calaveras, in seguito a scommessa dei rispettivi padroni, Jim Smiley e un forestiero. Quest'ultimo, per vincerla, barò riempendo di piombo la rana di Smiley, approfittando di un'assenza momentanea di costui. Il disgraziato animale, naturalmente, al momento di saltare restò inchiodato al suolo, infliggendo al padrone, uso per inveterata abitudine alle scommesse e a vincerie, una perdita secca di ben 40 dollari. Scoperta la frode, Smiley infuriato rincorse il forestiero, che aveva tagliato la corda in tempo utile, ma senza riuscire a raggiungerlo. Da questa deliziosa novella che fu pubblicata nel novembre 1865 dal Saturday Press e che dette al nome di Twain una immediata risonanza, Jean Karavina ha tratto un libretto per Lukas Foss, pianista e compositore americano di origine tedesca, nato a Berlino nel '22, allievo di Hindemith alla Yale University e conosciuto anche in Italia per le sue doti di musicista colto, intelligente e versatile. E la Rana salterina della Contea di Salaveras composta nel '50 è un eccellente saggio di tali qualità.

g. t.

al latte magro per donne e bambini

fondente per uomini

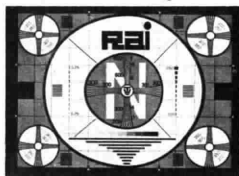
mezzo dolce per tutti



L'alimento moderno più adatto al gusto italiano

TALMONE

... e per una dolce pausa: TENEREZZE specialità assortite di cioccolato.



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,30-9 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

9,30-10 Matematica

Prof.ssa Liliana Ragusa Gili

10,30-11 Educazione artistica

Prof. Enrico Accatino

11-11,30 Latino

Prof. Gino Zennaro

(Per gli alunni delle seconde classi della Scuola Media Unificata in esperimento)

11,30-12 Educazione musicale

Prof.ssa Gianna Perea Labia

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 - Seconda classe

a) Matematica

Prof. Giuseppe Vaccaro

b) Educazione fisica

Prof.ssa Matilde Franzini

c) Italiano

Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

d) Storia ed educazione civica

Prof.ssa Maria Mariano

Gallo

15,30-16,30 Terza classe

a) Italiano

Prof. Mario Medici

b) Educazione fisica

Prof.ssa Matilde Franzini

c) Matematica

Prof.ssa Maria Giovanna

Platone

La TV dei ragazzi

17,30 a) AVVENTURE IN LIBRERIA

Rassegna di libri per ragazzi

Presenta Elda Lanza

Sommaro:

— Il professor Capoturbine di H. Hunter

— Chichibio e la gru di E. Luzati

— Questa è Venezia - Questa è Edimburgo - Questa è Monaco di Sasek

— Salfrafrontiera di L. Tumiati

b) **LANCILLOTTO**

La spada magica

Telefilm - Regia di Arthur Crabtree

Prod.: Sapphire Film Ltd.

Int.: William Russell, Cyril Smith, Robert Srogins

Ritorno a casa

18,30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Bebè Gaibani - Cera Gio-co)

18,45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-

Radiotelevisione Italiana

presentano

NON E' MAI TROPPO

TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Ins. Alberto Manzi

Regia di Marcella Curti Gialdino

19,15 PERSONALITA'

Rassegna settimanale per la donna diretta da Milla Contini

Regia di Cesare Emilio Galislini

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

20,05 TELESPORT

Teatro di Eduardo

Filumena Marturano

secondo: ore 21,05

La sera del 9 novembre 1946 il sipario del napoletano Politeama si apre su una nuova commedia di Eduardo, *Filumena Marturano*; qualche mese dopo, all'indomani della prima rappresentazione romana, il critico Silvio D'Amico così afferma dal microfono della RAI: «E' comune l'osservazione che, nel teatro non solo italiano ma europeo di questi ultimi trent'anni, s'avverte abitualmente la presenza d'un drammaturgo nostro il quale ha largamente infuso agli scrittori contemporanei: Pirandello, Eduardo De Filippo non è sfuggito a un tale influsso, né in *Questi fantasmi*, né in *Filumena Marturano*. Qui, la paternità riconosciuta su tutti i figli del peccato e la figliolanza spirituale distribuita misteriosamente ma con effettiva eguaglianza fra i tre nati da sangue diverso, sono motivi genuinamente pirandelliani. Ciò significa semplicemente questo: che anche Eduardo è entrato ormai nel rango dei commediografi europei». In altri termini, il gradus ad Parnassum iniziato con *Sik-Sik* tocca con questa commedia il suo punto più alto, e la controprova è puntualmente data dall'immediato, lungo cammino che il

lavoro intraprende sui palcoscenici di tutto il mondo, da Atene a Madrid, da Parigi a Vienna, da Bonn a Budapest, da Mosca a Leningrado, da Kiev a Caracas. La storia «esterna» della commedia è una fra le più semplici che Eduardo abbia mai inventate, e scatta da un anaffetto che viene subito portato a conoscenza degli spettatori dalle parole stesse dei protagonisti. Dopo essere vissuta per venticinque anni con don Mimì Soriano, Filumena si ammala gravemente e manifesta il desiderio di ridare in extremis, la sua posizione. Domenico, che non ha mai voluto sposare Filumena per il timore di perdere la sua libertà (e infatti, mentre la donna sta male, non esita a fare la corte all'infermiera), acconsente. Ma non appena vengono celebrate le nozze, Filumena balza giù dal letto, vivace come non mai, e dichiara all'allibito Domenico che si è trattato di un tranello per costringerlo a quel passo cui si era per anni negato. Il sipario si apre qui, poche ore dopo l'inatteso colpo di scena: la lite fra Domenico, toccato nell'orgoglio e furibondo d'essere stato preso in giro, e Filumena è estremamente violenta e non valgono a placarla i timidi interven-

ti di Alfredo, uomo di fiducia di Domenico, e di Rosalia, cameriera di Filumena. Vista la definitiva decisione di Domenico di lasciarla per sempre, Filumena non esita, e annuncia all'uomo che sarà lei ad abbandonare la casa che ormai non le appartiene più; solo, prima di andarsene, rivela a Domenico d'esser madre di tre figli ormai grandi, avuti prima che Soriano la togliesse dalla vita equivoca che era costretta a fare, spinta dal bisogno. Per tutti quegli anni Filumena ha taciuto a Domenico l'esistenza di quei tre figli: li ha tirati su di nascosto, aiutandosi da lontano, con i soldi di Soriano; ha fatto sì che i tre conquistassero una certa indipendenza, ma non si è mai fatta conoscere da loro. La nuova rivelazione accresce l'ira di Soriano; un avvocato, tirato in ballo dall'infermiera, dichiara a Filumena che il matrimonio contratto in modo fraudolento non ha nessuna validità. Da parte sua Filumena convoca i tre giovinotti e si rivela per essere la loro madre: uno dei tre, che fa l'operaio, con commossa sollecitudine le offre il proprio tetto. Le cose dunque, sia pure in modo così drammatico, sembrano essersi appianate quando Filumena, un minuto prima di ab-

Alla TV e alla radio

La "Sei giorni" ciclistica

La «Sei giorni» è il Barnum del mondo del ciclismo. Fin dalle sue prime edizioni ormai leggendarie (a Birmingham nel 1875 e a New York nel 1893) questa formula che unisce il duro sport al varietà e alla mondanità ha aspirato a costituire il più grande spettacolo del mondo nel campo del ciclismo. Il pubblico ha sempre risposto con un misto di interesse e curiosità a tali manifestazioni, che fin dalla belle époque si sono spostate con successo nei Velodromi del continente europeo, eccellente soprattutto a Berlino e a Parigi. Nella capitale francese, anzi, ha trovato, per oltre mezzo secolo, il suo tempio profano nel celeberrimo Vel d'hiv. In Italia il primo esperimento si ebbe proprio al Palazzo dello Sport di Milano nel lontano 1927, quando vi trionfarono i nomi prestigiosi di Binda e Girardengo che percorsero ben 3755 chilometri ciascuno. La ripresa in grande dell'anno scorso, nella medesima sede, dimostrò che anche lo smagliato pubblico degli anni '80 rispondeva con interesse alla formula. Pertanto l'edizione 1962 ripeterà, grosso modo, il modello di svolgimento del '61. La RAI e la Televisione saranno presenti alla «Sei giorni» ciclistica internazionale di Milano con numerosi collega-

menti. Per la Radio quotidianamente saranno trasmesse delle cronache, per lo più a conclusione dei Giornali Radio del pomeriggio e delle 23, e di Radiosera e Radionotte. Per la Televisione telecronache dirette sono state programmate sul Secondo Programma e sul Nazionale. Precisamente: alle 22,35 circa della serata inaugurale del 2 febbraio sul Secondo, tra le 16 e le 17 di domenica 4 nel «Pomeriggio sportivo» del Nazionale, alle 22,45 di martedì 6 pure sul Nazionale, ed infine dalle 22,40 circa sul Secondo di giovedì 8 per la rubrica «Giovedì-sport». Notiziari radiofonici e cronache filmate delle fasi principali di ogni giorno di svolgimento, completeranno il panorama delle programmatrici. Per ciò che riguarda specificamente l'aspetto sportivo della manifestazione '82, si può affermare che la partecipazione atletica è altamente qualificata. Stradisti della fama di Van Looy, Van Steenberghe, Nencini, Defilippis, Van Daele, «sundaymen» di premenza mondiale come Terruzzi (22 Sei giorni vinte), Arnold (16), Post, Pfenninger, Burgdahl e Plattner animeranno di continuo l'appassionante casistica. Per evitare l'inutile abbruttimento notturno dei seigneuristi, la corsa terminerà ogni notte alle

tre per riprendere alle 14 del pomeriggio. Il regolamento di questo anno prevede una complessa classificazione e assegnazione di vittorie di tappa al termine di ogni giornata di corsa. L'affermazione finale e assoluta andrà alla coppia che avrà percorso, al termine, il maggior numero di chilometri. Un'ulteriore classificazione a punti terrà conto dei piazzamenti in una serie di prove parziali che comprendono «americane», giri di pista lanciati, inseguimenti sui 4 chilometri ed «individuali» su 100 giri. Il pronostico indica tre coppie sulle 14 partenti: la Van Looy-Post, la Van Steenberghe-Severeyns, e la ormai classica Terruzzi-Arnold. Gli italiani Defilippis in coppia con Bucher e Nencini-Domestici costituiscono non pericolosi avversari per gli specialisti stranieri. Come è noto, all'interno della pista sorgerà, accanto ai caratteristici camerini dei corridori e ai ristoranti riservati al pubblico, anche un piccolo palcoscenico sul quale si esibiranno, tra acrobati e giocolieri, notissimi artisti della canzone accompagnati dall'orchestra Di Ceglie. Il cast di questi cantanti comprende Johnny Dorelli, Luciano Tajoli, Miranda Martino, Flo Sandon's e Arturo Testa.

Carlo Bacarelli



Fernando Germani interpreta musiche organistiche nel Concerto delle ore 22,35



Regina Bianchi ed Eduardo in « Filumena Marturano »

bandonare la casa di Soriano, rivale a questi che uno dei tre ragazzi è nato dalla loro unione. Domenico in un primo momento non le crede, pensa che si tratti di un altro inganno, ma poi poco a poco, anche attraverso una precisa prova che la donna gli mostra, è costretto ad ammettere che Filumena asserisce il vero. Immediatamente, nel cuore di Domenico, si accende il desiderio di conoscere il nome del figlio, di individuarlo fra quei tre. Ma Filumena resiste alle lusinghe e alle minacce: i figli non si comprano e non si vendono. Per Domenico non c'è altra soluzione che quella di ottenere la vicinanza del figlio in quel modo semplice e chiaro che Filumena tentava di raggiungere con il suo ingenuo matrimonio, costituendo cioè una vera famiglia. Il terzo atto si apre dunque nell'imminenza delle vere nozze, ma prima che esse si compiano, Domenico supplica ancora una volta di rivelargli il nome del figlio, asserendo (ed è profondamente sincero) che ciò non altererebbe più il loro rapporto. Ma ancora una volta Filumena rifiuta; non per cattiveria, ma perché anche non volendolo Domenico finirebbe immancabilmente per sentirsi più attratto dal suo vero figlio che non dagli altri due: i figli devono essere tutti uguali. A quest'ultima argomentazione Domenico non ribatte più nulla e quando, celebrate le nozze, i tre ragazzi, con slancio, lo chiamano papà, egli comprende da profondo la verità e la saggezza delle parole di Filumena. E la commedia si conclude così, sul piano lungo e commosso di Filumena e su un gesto pudico di affetto che Domenico ha verso la donna che ha saputo così tenacemente difendere il suo amore di madre. Il ricordo di Titina De Filippo, che per anni è stata l'interprete acclamata della parte di Filumena, e che da molti anni è assente dalle scene come attrice, non impedirà ai telespettatori di apprezzare e gustare la vibrante e sofferta prova di Regina Bianchi.

Nel curare la regia televisiva del lavoro, Eduardo (affiancato intelligentemente da Stefano de Stefani) ha fatto largo uso di primi piani, in modo che la storia « interna » dei personaggi si giovasse di una maggiore concentrazione e di una più penetrante capacità espressiva.

a. cam.



SECONDO

21.05

IL TEATRO DI EDUARDO

Filumena Marturano

Tre atti di Eduardo De Filippo

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Filumena Regina Bianchi

Domenico Soriano

Alfredo Amoroso Enzo Petito

Rosalba Solimene

Diana Nina Da Padova

Lucia Elena Tilius

Umberto Gennarino Palumbo

Riccardo Carlo Lima

Michele Antonio Casagrande

L'avvocato Nocella

Teresina Pietro Carloni

Primo facchino Maria Hilde Renzi

Secondo facchino Bruno Sorrentino

Scena di Tommaso Passalacqua

Regista collaboratore Stefano De Stefani

Regia di Eduardo De Filippo

22.55

TELEGIORNALE

Suona Fernando Germani

Concerto d'organo

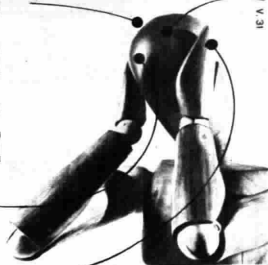
nazionale: ore 22.35

Un concerto per organo è sempre un avvenimento, una festa per lo spirito, sia che davanti al video (nome un po' ironico per tanta interiorità...) sieda un conoscitore, un critico, un musicista, o una donnetta sprovveduta, spinta dalla curiosità verso queste cose moderne, ma che ricorderà le sue emozioni in chiesa, quando le note dell'organo si spandono per le navate. E non abbiamo timore della retorica quando diciamo che l'organo appartiene agli strumenti eterni, intramontabili. Tanto più quando a suonarlo è Fernando Germani, organista principe, tanto per usare una espressione intramontabile anch'essa; suonando egli è un maestro, un virtuoso e anche un mistico. Quest'ultima denominazione, di mistico, gli è specialmente adatta (ed è anzi per lui doveroso assumerne l'animum) quando egli si avvicina a due classici dell'organo, benché in età e forme molto differenti, come Giovanni Sebastian Bach, e César Franck. Del primo egli suonerà un Preludio e Fuga in re maggiore; i preludi, le fughe, i pezzi per organo di Bach sono così numerosi che fan pensare alle guglie, ai pinnacoli, alle centinaia di statue di un duo-

mo gotico... Mettiamo il nostro caro Duomo di Milano! César Franck ha nella sua musica piuttosto la nota mistica, elegiaca, anzi, addirittura santa, ed egli è un maestro della « modulazione », sorella e madre dell'organo; ma qui vi è, per cambiare una volta, un Pezzo eroico, che ci mostrerà il compositore belga in una luce un po' differente; sarà tuttavia sempre una luce di vetrata. Fra i due, cioè fra Bach e Franck, un moderno, un americano, Leo Sowerby, la cui vita è strettamente interessante; nato a Grand Rapids, nel Michigan, allievo di Lambert, graduato del conservatorio di Chicago, bandmaster nell'esercito americano nel 1917, e prima « borsa di studio » all'Accademia Americana di Roma, Sowerby ha scritto molto per orchestra, con titoli pittoreschi che ricordano i boschi d'oltre Atlantico, in autunno; l'organo è uno strumento che ha anche attirato la sua attenzione (ha scritto per organo e orchestra un Concerto nel '37, una Sinfonia nel '30, una Suite nel '33) ma questo pezzo che udrete ha un nome insolito per l'organo: Pageant, cioè corteo, un corteo non religioso, bensì festoso, civile: nome tipicamente americano anch'esso! Vedremo.

Lillana Scalero

Che dolore!
Prendi
che
ti passa!



verdal

Antinevralgico, antidolorifico, antireumatico. Verdal, cancella rapidamente il dolore!

busta L. 40
astuccio L. 180



sapone e colonia

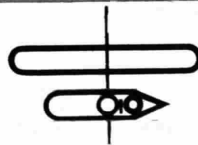
dove c'è
l'uno
non può mancare
l'altra



PINO
SILVESTRE
VIDAL

il profumo
del bosco

è uscito il numero 3-4 (dicembre-gennaio)



1° CORSO

scuola media unificata

guida per le lezioni televisive

i fascicoli sono in vendita esclusivamente presso la

ERI EDIZIONI RAI
via Arsenale, 21 - Torino

Vendita in abbonamento

8 numeri L. 3.000 - 4 numeri L. 1.500

Versamenti in conto corrente postale n. 2/37800

GIOCO DEL LOTTO ED ENALOTTO

Per vincere facilmente al gioco del Lotto ed Enalotto richiedete gli speciali sistemi matematici. Informazioni GRATIS inviando francobollo a: SUPERMATEMATICA - Casella Postale 1646 RC - MILANO

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI

costo L. 450
minima mensili anticipo
RICHIEDETECCI RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS
di apparecchi per foto e cinema,
accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

RADIO NAZIONALE

LUNEDÌ

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco - Domenica Sport** - Musiche del mattino

Mattutino giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi (Nota)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico**

Le Borse in Italia e all'estero Il banditore Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa

Prima parte

— Il nostro buongiorno
Sousa: *Stars and stripes* per ever; Kahn-Donaldson: *Makin' whoopee*; Brousselle-Granata: *Marina*; Galdieri-D'Anzi: *Ma l'amore no*; Evans-Livingston: *Bonanza*

(Palmolive-Colgate)

— **Le melodie dei ricordi**
Anonimo: *Alouette, gentile alouette*; Errico-Tosti: *Ideale*; Harbach-Friml: *Indian love call*; Rossini: *Sobre las olas*; Cotrua: *Santa Lucia* (Commissione Tutela Lino)

— **Allegretto americano**
Hammerstein-Romberg: *Lover, come back to me*; Weston-Cahn-Stordahl: *Day by day*; Caesar-Youmans: *Sometimes I'm happy*; Manno: *Melendo café*; Porter: *Easy to love*; Williams-Hickman: *Rose room* (Knorr)

— **L'opera**
Elda Ribetti, Nicola Gedda e Fernando Corena

Mozart: 1) *Don Giovanni*; Giovinette che fate all'amore...; 2) *Idomeneo*: «Fuor del mar...»; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «A un dottor della mia sorte...»; Mozart: *Don Giovanni*: «Vedrai carino...»

Intervallo (9.35) - **Giornale degli anni dimenticati**

— **Il quartetto Barchet**
Mozart: *Quartetto in fa maggiore n. 5 per archi (K. 158)*; Allegro - Andante un poco allegretto - Tempo di minuetto

— **Ouvertures, preludi, intermezzi e sinfonie celebri**
Verdi: *Sinfonia da «I Vespri siciliani»*; Wagner: *Ouverture da «Rienzi»*; Catalani: *Preludio atto quarto da «La Wally»*

10.30 La Radio per le Scuole (per il 2° ciclo della Scuola Elementare)
Giro del mondo, settimanale di attualità

Sestine della lingua italiana, a cura di Anna Maria Romagnoli

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**
a) Le canzoni italiane di ieri
Fabor-Testoni: *Ancora*; Rucione-Fiorini: *Serenata celeste*; C. A. Rossi-Testoni: *Amore baciarmi*; Bonagura-Fragna: *Qui sotto il cielo di Capri*; Testoni-Sciorilli: *Persuade amore*; Polletto-Casadei: *Thò sta piangere*; Morbelli-Filippini: *E' troppo bello per essere vero* (Lucibiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Astro Mari-Bualco: *Lentisch e fichi d'India*; Orfellus-Renzi: *Pozzanghera*; Surace: *Un olandese a Napoli*; Carson: *Eve*

rything is all right; Aznavour: *Je cherche mon amour*; Sabicas: *Ay mi huelvo*; Polito-Migliacci: *Notte, lunga notte* c) *Ultimissime*

Calabrese-Alberti: *Mon Dieu*; Palomba-Alberti: *Celeste*; Pallesi-Malgoni: *Telefonami*; Rinaldi-Casu: *Tanto così*; Martelli: *Le tue mani parlano*; De Lorenzo-Belloni: *Ti ricordo*; Vivarelli-Belloni-Libano: *Io bacio tu baci* (Internizzi)

— **Il nostro arrividerci**
Esposito: *Fischietto*; Trascriz. Zacharias: *Passion flower*; Alter: *Diamond earrings*; Testa-Pallavicini-Rossi: *Sarò come tu sei*; Anderson: *Fiddle fiddle* (Ola)

12.15 Dove, come, quando

12.20 «Album musicale

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

— **Segnale orario - Giornale radio** - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria

di Luzi, Mancini e Perretta

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 EZIO LEONI E LA SUA ORCHESTRA (Miscela Leone)

14.14.20 Giornale radio - Media delle valute - Listino

Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali

14.20 «Gazzettini regionali»

per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 «Gazzettino regionale»

per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani

del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

15.15 Musica folklorica greca

15.30 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

(Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — Programma per i ragazzi

Il diario della mamma

Concorso settimanale a cura di Anna Maria Romagnoli e Oreste Gasperini

16.30 Il ponte di Westminster

Immagini di via inglese

Specchio del mese

16.45 Università Internazionale

Guglielmo Marconi (da Roma)

Ignazio Scotto: *Come funziona il Consiglio di Stato*

17 — **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Concerto del violinista

Arthur Grumiaux e del pianista Istvan Hajdu

Veracini: *Sonata in la maggiore op. 1 n. 7*; a) *Largo cantabile*, b) *Allegro*, c) *Largo*, d) *Allegro*; Brahms: *Sonata in sol maggiore op. 78*; a) *Vivace* ma non troppo, b) *Adagio*, c) *Allegro* molto moderato

(Registrazione effettuata il 27-1-62 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della musica»)

18 — **Il libro più bello del mondo**

Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

18.15 Vi parla un medico

Carlo Jandelli: *La memoria e i suoi disturbi*

18.30 CLASSE UNICA

Giorgio Petrocchi - Pascoli: *La giovinezza letteraria*

Giovanni Ricci - *Scoperte della matematica moderna*: *Primi passi della geometria analitica*

19 — **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

19.15 L'Informatore degli artigiani

19.30 Il grande gioco

Informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulle civiltà di domani

20 — **Album musicale**

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetti)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

21 — **CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE**

diretto da FRANCO MANININO

con la partecipazione del soprano Marcella Pobbè e del tenore Gianni Raimondi

Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini & Rossi

Donzetti: *Don Pasquale*; «Po-

vero Ernesto»; Puccini: *Turandot*; «Tu che di gel sei cinta»; Donizetti: *La favorita*

«Una vergin, un angel di Dio»; Catalani: *La Wally*; «Ebben, ne andrò lontana»;

Verdi: *La Traviata*; *Preliudio* atto quarto; Puccini: 1) *Turandot*; «Nessun dorma»; 2) *Tosca*; «Vissi d'arte»; 3) *Madama Butterfly*; «Bimba dagli occhi pieni di malia»; Wagner: *La Walkiria*; *Calvacata delle Walkirie*

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22.15 IL CONVEGNO DEI CINQUE

23 — **Posta aerea**

23.15 Giornale radio

Sei giorni ciclistici di Milano (Radiocronaca di Paolo Valentini)

Questa sera si replica...

24 — **Segnale orario - Ultime notizie** - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico** - I programmi di domani - **Buonanotte**

Porgy Lawrence Winters

Bess Camilla Williams

Crowns Warren Coleman

Sporting Life Avon Long

Serena Inez Matthews

Clara June Mc Mechen

ed inoltre: Elen Dowsdy, Eddie Matthews, William A. Glover, Washington Irving, Harrison Cottenhead

Director Engel Lehman (Sintesi radiofonica)

21.30 Radionotte

21.45 LA GUERRA SEGRETA

Il caso Soudouki di Nino Lillo

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Wilhelm Gino Mavara

Il sergente Friederich

Natale Peretti

Gustav Paolo Faggi

L'ispettore Wermer

Vigilio Gottardi

L'agente Muller

Francisco Passatore

L'agente Sigmund

Adolfo Fenoglio

Terzo agente

Renzo Rossi

Quarto agente

Ermanno Anfosci

Maggiore Rieder

Gustone Clapini

Nicolas Pasenaki Renzo Lori

Il commissario Iginio Bonazzi

Wlad Carlo Ratti

Brigitte Edda Magola

Cristine Newmann

Olga Fagnano

Greta Dietrich

Angelina Quintero

Elsa Anna Caracagno

Margis Lina Bacci

Regia di Ernesto Cortese

22.45-23 Ultimo quarto

Notizie di fine giornata

SECONDO

9 Notizie del mattino

05 Allegro con brio (Aliaz)

20 Oggi canta Aurelio Fierro (Aspro)

30 Un ritmo al giorno: il passo doppio (Supertrm)

45 Come le cantano gli altri (Chlorodont)

10 — **BENVENUTE AL MICROFONO**

Debutto radiofonico delle canzoni nuove

— **Gazzettino dell'appetito** (Omopiti)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25 Canzoni, canzoni

Quarino: *Opni volta*; Panzeri: *Chellero*; Madison dance; Gentile-Intra: *Vuol la luna*; De Simone-Gentile-Capotei: *Il primo mattino del mondo*; Calvi: *Lydia*; Vancheri: *La canzone dei poeti*; Ruffini: *Linda gitana*; Pallavicini-Birga: *Stanotte*; Calabrese-Matanas: *Salta chi può* (Mira Lanza)

50 Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali»

per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali»

per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali»

per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

A voce spiegata (Cera Grey)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

45 L'ammazzacaffè

Cronache lampo di Amurri, presentate da Franco Pucci

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 — **I nostri cantanti**

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.45 Ruote e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martelli

15 — **Tavolozza musicale** (Ricordi)

15.15 Voci del Teatro Lirico

Soprano Licia Albanese - Basso Nicola Rossi Lemeni

Verdi: *I Vespri siciliani*: «O tu Palermo» (Orchestra Philharmonia di Londra, diretta da Tomaso Benintende Neglia); Puccini: *Madama Butterfly*: «Tu, tu piccolo idolo» (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Vincenzo Bellezza)

15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico** e della transitabilità delle strade statali

15.45 Per la vostra Discoteca (Italdisc)

16 — **IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO**

Tre orchestre, tre stili: Bill Vaughn, Hugo Winterhalter e Richard Marino

— **Sofia Loren: Le mie preferite**

— **Scalo alle Hawaii**

— **I passatempi di Danny Kaye**

— **Marce e marce**

17 — **Microfono oltre Oceano**

17.30 LA PASSEGGIATA

Un'ora con Ubaldino Lay

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 Ritmo in pochi

Los Machucambos

18.50 TUTTAMUSICA (Camomilla Sogni d'oro)

19.20 *Motivi in tasca

Negli interv. com. commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 PORGY AND BESS

Opera di Du Bose Heyward

Musica di GEORGE GER-SHWIN

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Lien

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri - Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio** da Parigi

Rassegne varie e informazioni turistiche

15 (in tedesco)

Rassegne varie e informazioni turistiche

30 (in inglese) **Giornale radio** da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

9.45 La musica strumentale in Italia

Torelli (rev. Nielsen): *Concerto n. 11 op. VIII*, per violino e archi; a) *Allegro* ma non troppo, b) *Largo* e staccato, c) *Allegro* (Solisti Siro Piovane - Orchestra da Camera veneziana, diretta da Ettore Gracis); Casella: *Partita*, per pianoforte e orchestra; a) *Sinfonia*, b) *Pasacaglia*, c) *Burlesca* (Solisti Armando Renzi - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da

te voci con due violini e cembalo («Monteverdi Chor» di Amburgo, diretto da Jurgen Jurgens)

11 — Concerto del Complesso

Vocale Roger Blanchard
Obrech: Miso Gacorum, a quattro voci; Willaert: Amor mi fa morire, a quattro voci; De Rore: Padre del ciel, a cinque voci; Striggio: Il gioco di primiera, a cinque voci; Gabrieli: Due rose fresche, a cinque voci; Gastoldi: Lo schermo, balletto a cinque voci; Ruffo: Su la fiorita riva; Monteverdi: Ch'io farti, a cinque voci (Sylvaine Gilma e Marcelle Croisier, soprani; Genevieve Macaux, mezzosoprano; Bernard Gallet e Yves Tessier, tenori; Alexandre Jotras e Michel Richiez, bassi; André François, corno inglese)

(Registrazione effettuata il 12 settembre 1961 dalla Radio Belga in occasione del Festival di Liegi «Les Nuits de Septembre»)

12.30 Strumenti a fiato

Mozart: Divertimento in fa maggiore n. 8 K. 213, per due oboi, due corni e due fagotti: a) Allegro spiritoso, b) Andante, c) Minuetto e trio, d) Contradanza in rondo (Sabato Cantore e Giuseppe Tomassini, oboi; Domenico Ceccarossi e Antonio Marchi, corni; Carlo Tentoni e Rosario Gioffreda, fagotti); Rousseau: Andante e scherzo (Gastone Tassinari, flauto; Antonio Beltrami, pianoforte)

12.45 Danze sinfoniche

Vinci (traser, Guerrini): Dalle «Sei Danze antiche», per archi: a) Sicliana, b) Furlana (Complesso Strumentale Giovani Concertisti «I Musici»); Mozart: «Sei Danze tedesche» K. 509 (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Carlo Franci)

13 — Pagine scelte

da «Spiriti e figure del Risorgimento» di Luigi Salvatorelli: «Progresso e conservazione»

13.15-13.25 Trasmissioni regionali

«Listini di Borsa»

13.30 * Musiche di Spohr e Dvorak

(Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 4 febbraio - Terzo Programma)

14.30 Il Lied

Mahler: Das Lied von der Erde: a) Das Trinklied vom Jammer der Erde, b) Der Einsame im Herbst, c) Von der Jugend, d) Von der Schönheit, e) Der Trunkene im Frühling, f) Der Abchied (Kathleen Ferrier, contralto; Julius Patzak, tenore - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Bruno Walter)

15.30 Musica da camera

16-16.30 Pagine da opere

MOSE' di Gioacchino Rossini
a) Dio! Possente in pace; b) Ah! Se così puoi lasciarmi; c) Mi manca la voce; d) Dal tuo stellato soglio (Caterina Mancini e Bruna Rizzoli, soprani; Agostino Lazart, Piero Di Palma e Mario Filippeschi, tenori; Nicola Rossi Lemeni e Piliolo Clabassi, bassi; Lucia Danieli, mezzosoprano; Giuseppe Taddei, baritono - Orchestra e Coro del Teatro S. Carlo di Napoli diretti da Tullio Serafin)

TERZO

17 — Musiche concertanti

Franz Joseph Haydn
Sinfonia concertante in si bemolle maggiore op. 84 per violino, oboe, violoncello, fagotto e orchestra
Allegro - Andante - Allegro con spirito
Solisti: Georges Ales, violino; André Remond, violoncello; Emile Mayousse, oboe; Ray-

mond Droulez, fagotto
Orchestra del Concerti «La-moureux» di Parigi, diretta da Igor Markevitch

Sergei Prokofiev

Sinfonia concerto op. 125 per violoncello e orchestra
Andante - Allegro giusto - Andante con moto
Solista Pietro Grossi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Massimo Pradella

18 — Novità librerie

I problemi pratici della libertà di Arturo Carlo Jemolo, a cura di Vittorio Frosini

18.30 Georg Philipp Telemann

Trio per flauto, oboe e pianoforte (Revis. Max Selfert)
Affettuoso - Allegro - Dolce - Vivace
Arturo Danesin, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Enrico Lini, pianoforte

Muzio Clementi

Trio in re maggiore per pianoforte, violino e violoncello (Revis. A. Casella)
Allegro vivace - Polonaise - Presto
Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Amthor, violoncello

19 — Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

19.30 Adone Zecchi

Ricercare e Toccata per orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fulvio Vernizzi

19.45 L'Indicatore economico

20 — * Concerto di ogni sera

Georg Friedrich Haendel (1685-1753): Water music Ouverture - Adagio e staccato - Andante - Menuet - Air - Bourrée - Hornpipe - Aria - L'entement - Menuet. Coro
Orchestra da camera «Jean-François Paillard», diretta da Jean François Paillard
Paul Dukas (1865-1935): L'apprenti sorcier scherzo sinfonico
Orchestra Sinfonica NBC, diretta da Arturo Toscanini

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 La Rassegna

Cinema
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

21.45 Il giornalismo italiano

nel Risorgimento
a cura di Mario Guidotti
III - Il decennio di preparazione (1849-1859)

22.25 Ferruccio Busoni

Seconda Sonata in mi minore op. 35 per violino e pianoforte
Lento, assai deciso, presto - Andante piuttosto grave - Alla marcia, vivace
Riccardo Brendola, violino; Giuliana Bordini, pianoforte
Sonatina «ad usum infantis» - Sonatina «in diem natalitatis Christi»
Pianista Pietro Scarpini

23.05 Racconti di fantascienza

scritti per la Radio
Le mosche di Carlo Fruttero (Lettura)

23.35 * Congedo

Johannes Brahms
Sette Romanze da «Die schöne Magelone» op. 33 (su testo di L. Tieck)
Keinen hat es noch gereut - Traun! Bogen und Pfeil - Sind es Schmerzen - Liebe kam aus fernen Landen - So willst du des Armen - Wie soll ich die Freude - War es dir
Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Jörg Demus, pianoforte

SI PUO' DA SOLI ADATTARE IL PROPRIO TELEVISORE? AL 2° CANALE

etisap



Si! Anche voi potete ricevere a casa vostra tutto l'occorrente, e le istruzioni relative, per costruire un convertitore UHF per la ricezione del 2° canale TV, applicabile a televisori di ogni tipo e marca.

La Scuola Visiola di elettronica per corrispondenza ha creato questo nuovo corso per consentire ai suoi allievi un utile aggiornamento, offrendo inoltre a tutti la possibilità di sostituirsi efficacemente ai tecnici TV troppo impegnati in questo periodo.

Il convertitore UHF offerto dalla Scuola Visiola ha caratteristiche tecniche eccezionali ed è corredato di istruzioni esplicative in forma di piacevoli lezioni pratiche. Può essere costruito ed applicato in poche ore di divertente lavoro e con una spesa modestissima.

La Scuola Visiola, che gestisce anche i corsi TV, radio a transistor e strumenti, vi invita a specializzarvi e vi offre la possibilità di guadagnare il doppio con un lavoro che piace.

Non indugiate: inviate oggi stesso il vostro nome, cognome e indirizzo a: Scuola Visiola - Via Avellino 3/14 - Torino. Riceverete il bellissimo libretto di documentazione gratuito che vi chiarirà ogni dubbio.

Scuola VISIOLA

di elettronica per corrispondenza



Vi prego di inviarmi, senza impegno da parte mia, l'opuscolo informativo gratuito qui riprodotto.

Cognome _____

Nome _____

Via _____

Città _____ (Prov. _____)

in vendita nelle migliori librerie

il pensiero economico del 900

lire 900

Fare la storia del pensiero economico di questo secolo vuol dire fare la storia di una dottrina in continua rapida evoluzione. Dalle teorie degli equilibri parziali del Marshall e degli equilibri generali cari a Walras e Pareto agli inizi del secolo, si arriva sulla scia del primo dopoguerra e delle sue conseguenze economiche, alla teoria keynesiana dell'occupazione. Ma è specialmente in questo dopoguerra che sorge e si sviluppa una nuova impostazione critica nei riguardi dell'economia tradizionale specialmente a proposito dei problemi posti dalle economie sottosviluppate. Si giunge, attraverso queste pagine, a qualche conclusione riassuntiva sullo stato attuale della scienza economica, con particolare rilievo per i problemi ancora aperti e sui quali più si concentra il lavoro scientifico contemporaneo.

eri edizioni rai radiotelevisione italiana - via arsenale 21 - torino

NOTTURNO



Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notizie trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Calaisette O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9315 pari a m. 31.53

23.05 Musica per tutti - 0,36 Canzoni napoletane - 1,06 Microscopio - 1,36 La lirica ed i suoi grandi interpreti - 2,02 La vostra orchestra di oggi - 2,30 Folklore - 3,06 Musica sinfonica - 3,36 Da vicino e da lontano - 4,06 Fantasia - 4,36 Pagine liriche - 5,06 Solisti di musica leggera - 5,36 Alba melodiosa - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
7.40-8 Vecchie e nuove musiche, programma in cui si richiama gli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara e 2 stazioni MF II).

CALABRIA
12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II).

SARDEGNA
12.20 Bruno Clair ed il suo complesso con Roby Gueschi e Marcello - 12.40 Notiziario della Sardegna - 12.50 Calediscopio isolano e la canzone preferita (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

12.40 Gazzettino sardo - 14.35 Album musicale (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

20 Ambrosio e la sua orchestra - 20.15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

SICILIA
10.30-12 Dal Duomo di Catania: Solenne Pontificale in occasione della Festa di S. Agata (Catania 3).

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF II).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF II).

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TRENTINO - ALTO
7.15 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London. 34 Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.30 Morgenprogramm des Nachrichtenstudios (Rete IV) - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3.

8.15 Das Zeitzeichen - Gute Ratsel Eine Sendung für das Autoisole (Rete IV).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11.30 Kammermusik. Sviatoslav Richter, Pianist, spielt Schumann, Marsch Nr. 2 in E-moll aus 4 Märsche Op. 76 - Waldszenen Op. 82: 6 Stücke aus 4 Fantasiesstücke Op. 12 - 12.20 Volks und heimatkundliche Rundschau (Rete IV).

12.30 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV) - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 - Paganella III).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV) - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Operettenmusik (Rete IV).

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14.35 Trasmissione per i Ladini de Gherdeina (Rete IV) - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I).

16.15 Nachrichten Nachmittag (Rete IV) - Bolzano 1 - Bolzano 1).

17 Fünftürche (Rete IV).

18 «Dal Crepus del Sella» - Trasmissione in collaborazione con Co-

mites de la valldes de Gherdeina, Badia e Fasse - 18.30 Für unsere Kleinen: «Der standhafte Zinnsoldat» und «Der Schweinehirt». Zwei Märchen von H. C. Andersen erzählt von Ernst Ginsberg - 19 Volksmusik - 19.15 Die Rundschau - 19.30 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgen-sendung (Rete IV) - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 - Paganella III).

14.5 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV) - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten Werbedurchsagen - 20.15 Ein string - ein Orchester: André Cluytens und das Orchester «Philharmonie» London - 1) N. Rimsky-Korsakoff: «Capriccio Español» (op. 34); 2) M. Bordini: «Eine Steppenskizze aus Mittelasien»; 3) M. Mussorgsky: «Eine Nacht auf dem kalten Berg» (Rete IV); 4) «La valse» - 21.15 Neue Bücher. Evan S. Connell: «Liebenswerte Mrs. Bridge» - Buchbesprechung von Katherine J. Zemanek (Rete IV) - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 - Paganella III).

21.30 Opernmusik. A. Thomas: Auschnitt aus «Mignon» - Ausführliche Ansichten. R. Streich: Lorenz Fehenberger, Toni Blankenheim: Dirigent: Ferdinand Leitner - 22.30 Deutsche Prosche - 23.15 Kaleidoskop - 23.20.05 Spät-nachrichten (Rete IV).

FRIULI - VENEZIA GIULIA

7.10 Buon giorno con Carlo Pacchieri e il suo complesso (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7.30-7.45 Gazzettino giuliano - Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e sport, a cura della redazione del Giornale Radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano - Rese-gna della stampa sportiva (Trieste 1 - Cagliari 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Al-mancuccio giuliano - 13.35 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Nuovo focolare - 13.55 L'ultima nostra (Venezia 3).

13.15-13.25 L'ultimo bacio di Trieste - Notizie finanziarie (Stazioni MF III).

14.20 «Vetrina degli strumenti» delle novità a nord del Circolo Triestino del Jazz - Testo di Orlo Gierini e Sergio Portaleone (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

14.50 Storia e leggenda fra piazze e vie - Pordenone, porto senza mare, di Giuseppe di Ragogne (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

15 Ciclo di Concerti pubblici della Camera Musica Trieste. Johann Joachim Quantz: «Trio sonata in do minore» - Milos Pahor, flauto; Renzo Damiani, oboe; Andrea Glor-gio, pianoforte - Ludwig van Beethoven: «Duo in si bemolle per clarinetto e fagotto» di Giorgio Bressanini, clarinetto; fagotto (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 18 dicembre 1961) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

15.20 Franco Russo al pianoforte e ritmi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

15.35-15.55 Tra Graso e Livorno - itinerari geografici di Giorgio Val-luzzi: «I lineamenti del rilievo: Le montagne (3)» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

20-20.15 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

In lingua slovena (Trieste 1 - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica per tutti» - nell'intervallo (ore 8) Ca-lendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni

12.30 «Per ciascuno qualcosa» - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 «Dal festival musicali» - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 14.30 «Fatti ed opinioni, rassegna della stampa».

17 Buon pomeriggio con il complesso di Carlo Pacchieri 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 «Canzoni e ballabili» - 18 Corso di lingua italiana, a cura di Janko Jek - 18.15 Arta letteraria e spet-tacoli - 18.30 Musica barocca: Corelli: Concerto grosso in sol mi-nore, op. 6 n. 8; Vivaldi: Concerto in mi maggiore per violino, archi e continuo «L'Amoroso» - 19 Scienza e tecnica: Aljosa Vesek - I motori di Ferdinand Porsche - 19.20 Calediscopio: Orchestra Gian Mario Guarino - Freddy Mor-gan ed il suo banjo - Quintetto vocale Niko Stritof - Il big band di Maynard Ferguson - 20 La tri-buna sportiva, a cura di Bolan Bolan - 20.15 «Lettere e sport» - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 «Valentino Fioravanti» - Le cantatrici villane, dramma giocoso in due atti. Dire-tore: Mario Rossi - Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scar-latti» - Gian Francesco Malipiero: «Le aquile di Aquileia» dramma musicale in tre parti - Direttore: Ettore Gracis - Orchestra Filarmo-nica di Trieste e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Nell'intervallo (ore 21.30 ca.) «Un palco all'Opera» - 21 «Echi dell'America lina-ri» - 23 «Ritmi col piano» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

VAICANA



14.30 Radiogiornale - 15.15 Trasmissione musicale in stereo - 15.15 The missionary apostolate - 19.33 Orizzonti Cristiani - Notiziario - «Il grande scontro» - Letteratura della sovietica antilleggia» di Giovanni Orac - «The Bright Lights» di James Wedgwood Drawbell. Adattamento di Muriel Levy. 49 episodi: American Adventure», 21 «The Clithee Kid», testo di James Casey e Frank Roscoe. 22 «Something to shout about», sceneggiatura di John Borge e John Veroff. 23.15 Melodie e ritmi. 23.30 Notiziario. 23.40 «The David Jacobs Show», 0.55-1 Ultima notizia.

ESTERI

AUSTRIA
VIENNA
16 Non stop - Musica leggera - 17.10 Varietà mu-sicale - 18.45-19.15 Programmi RAI - 20.15 Notiziario - 22 Ulti-me notizie.

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)
17.18 Dischi classici. 18.20 «Dischi di varietà. 19.45 Primo viaggio della nave «France». «L'America nel 1962», a cura di Jean-Marie Grenier. 20.45 Tribuna parigina. 21.05 Paese d'uffici. 21.18 Primo viaggio della nave «France». «Jazz», a cura di Lucien Mazon. Michel Godard e André Francis. 22.18 In duplex con RAI. «Dolci ricordi» - Presenti da Hélène Saulnier e Rosalbe Claret. 23 Acquarelli brasiliani. 23.20 Da Ginevra: Notità europee della musica leggera, della canzone e del jazz.

III (NAPOLITANO)
17.35 «Corsi d'analisi musicale», a cura di Louis Aubert. 18.05 Pierre Lantier: «Exkudalun», sonata per sassofono e pianoforte: Valen-tino Bucchi: Quartetto. Ferenc Fakas: Serenata per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto. 19.06 La Voce dell'America. 20.20 «I primi viaggi del piroscafo» - Francia a cura di Roger Pillaudin. 20.30 Concerto diretto da Serge Baudo. So-lita. 21.05 «Prokofiev» - Concerto Sinfonia n. 3; Beethoven: Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra.

Emanuel Bondeville: «Gavlietier-Garguille». 22.45 Inchieste e comen-ti. 23.10 Solisti. 23.35 Dischi.

GERMANIA

AMBURGO
19.30 Concerto sinfonico corale di-retto da Ferdinand Leitner. Zoltan Kodaly: Psalmus Hungaricus per tenore, coro e orchestra, op. 13; Anton Bruckner: Sinfonia n. 9 in re minore. 21-21.45 Notiziario. 22.15 Orchestra Kurt Edelhagen: Jazz. 22.30 Musica leggera.

MONACO

16.10 Cori di voci bianche. 17.10 Musica da ballo. 19.05 Musica fol-cloristica. 19.45 Notiziario. 21 Mo-salco musicale: musica leggera. 22 Notiziario. 22.40 Hans Wiesebeck e i suoi solisti. 23 Carl Orff: «En-trata» per orchestra e cori e organo secondo William Byrd; «Trionfo di Afrodite», concerto scenico. (Oskar Sala, trautonium) Danco. 23.45 Concerto di Elisabeth Wiese-Langer, soprani: Richard Horn, Ratko Delorko, te-nor: Hans Holter, Peter Schran-ner, bariton: coro e orchestra sin-fonica diretta da Hans Schmidt-Isserstedt e da Eugen Jochum).

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
18 «Le avventure di Pinocchio», di Carlo Collodi. Adattamento di Barbara Leigh. 6° episodio. 18.35 Jazz. 19 Notiziario. 20 Musica clas-sica. 20.30 Piano. 21.15 «Waiting for Godot», di Samuel Beckett. 23 Notiziario. 23.30 Concerto. 23.45 Resoconto parla-mentare. 24 Notiziario. 0.40-0.36 Johann Schubert: Concerto in fa per clavicembalo e orchestra da camera. Chevalier de Saint-Georges: Sinfonia in sol.

PROGRAMMA LEGGERO

17.15 «Diario della signora Dale», serie sceneggiata da Leslie Wilson. 17.34 Dischi presentati da John Hobbay. 18 Show del lunedì. 18.31 Dick Haynes, Carmita e l'orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenouillet. 19.45 «La famiglia Ar-cher», di Edward J. Mason e David Turner. 20 Notiziario. 20.31 «The Bright Lights» di James Wedgwood Drawbell. Adattamento di Muriel Levy. 49 episodi: American Adventure», 21 «The Clithee Kid», testo di James Casey e Frank Roscoe. 22 «Something to shout about», sceneggiatura di John Borge e John Veroff. 23.15 Melodie e ritmi. 23.30 Notiziario. 23.40 «The David Jacobs Show», 0.55-1 Ultima notizia.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

20 Concerto di musica richiesta. 21 Orchestra da camera di Pforzheim. Bach: Sinfonia n. 3 in do maggiore. Telemann: Concerto sol-to forma di una suite di danze; Mendelssohn: Sinfonia in si mi-nore per archi. 21.30 Una messa per la tempesta. 22.15 Notiziario. 22.30 Trasmissione per gli Svizzeri al-l'estero. 22.30 Concerto della re-ctorchestra.

MONTECENERI

20 Discussione attorno al tavolo radiofonico. 21 Concerto di musica da camera diretto da Leopoldo Ca-sella. Solisti: Maria Manni-Jontini, soprano; Luigi Alva, tenore. 22 Melodie e ritmi. 22.30 Piccolo ba-llo con Giovanni Pelli al piano-forte.

SOTTEN

17 Karl Ditters von Dittersdorf: Sin-fonia in do maggiore; Telemann: Sonata a tre in sol maggiore, per due violini, violoncello e continuo; Johann Sebastian Bach: Sonata n. 4 in fa maggiore per flauto, viola e cembalo. 18.30 Musica e attualità. 19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 19.50 Mu-sica leggera. 20 «Une Affaire de Famille», giallo di Jean Cosmos. 21 Musica leggera. 21.20 Inter-pretazioni del violinista Gérard Poulet e del pianista Maurice Perle. 21.30 Concerto in fa maggiore: Paganini: «Mosa», ve-riazione sulla quarta corda; Stra-winsky: Canzone russa. Fauré: Berceuse. 21.40 Dischi parlanti pre-sentati da Eugène Fabre. 21.55 Smetana: Trio in sol minore per pianoforte, violino e cembalo, esecuto dal Trio Suk. 22.25-23.15 Jazz.

FILO DIFFUSIONE

I canale: V. Programma Naziona-le; II canale: V. Secondo Program-ma; III canale: V. Terzo Program-ma; IV canale: V. Terzo Pro-gramma; V canale: V. Terzo Pro-gramma; VI canale: V. Terzo Pro-gramma; VII canale: V. Terzo Pro-gramma; VIII canale: V. Terzo Pro-gramma; IX canale: V. Terzo Pro-gramma; X canale: V. Terzo Pro-gramma; XI canale: V. Terzo Pro-gramma; XII canale: V. Terzo Pro-gramma; XIII canale: V. Terzo Pro-gramma; XIV canale: V. Terzo Pro-gramma; XV canale: V. Terzo Pro-gramma; XVI canale: V. Terzo Pro-gramma; XVII canale: V. Terzo Pro-gramma; XVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; XIX canale: V. Terzo Pro-gramma; XX canale: V. Terzo Pro-gramma; XXI canale: V. Terzo Pro-gramma; XXII canale: V. Terzo Pro-gramma; XXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; XXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; XXV canale: V. Terzo Pro-gramma; XXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; XXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; XXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; XXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; XXX canale: V. Terzo Pro-gramma; XXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; XXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; XXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; XXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; XXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; XXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; XXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; XXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; XXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; XL canale: V. Terzo Pro-gramma; XLI canale: V. Terzo Pro-gramma; XLII canale: V. Terzo Pro-gramma; XLIII canale: V. Terzo Pro-gramma; XLIV canale: V. Terzo Pro-gramma; XLV canale: V. Terzo Pro-gramma; XLVI canale: V. Terzo Pro-gramma; XLVII canale: V. Terzo Pro-gramma; XLVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; XLIX canale: V. Terzo Pro-gramma; L canale: V. Terzo Pro-gramma; LI canale: V. Terzo Pro-gramma; LII canale: V. Terzo Pro-gramma; LIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LV canale: V. Terzo Pro-gramma; LVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXV canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXVIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXX canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXXI canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIII canale: V. Terzo Pro-gramma; LXXXXXXXIV canale: V.

Per il "Programma delle quattro"

Sophia Loren cantante

secondo: ore 16

Ascoltare Sophia Loren che canta è un po' come far raccolta di etichette di vini francesi. Ma sì, sono belle, ben stampate, con colori e caratteri eleganti, ma i vini francesi non sono certo apprezzati per le etichette.

Nemmeno il più astemio dei tipografi, credo, fa raccolta di etichette di vini francesi.

Quando il primo film a colori di Sophia Loren venne proiettato nel Viet-Nam, Ho-ghi-Nao-Been, il famoso poeta dialettale vietnamita diede di lei una immagine splendida e inappuntabile. «Ho ning», scrisse il poeta, «ho ning - bao 'ndgal Sophia - kahla dgiui - Ho ning». E non si fatica a credere che un madrigale più sintetico e azzeccato la Loren non l'abbia mai avuto. I sei versi di Ho-ghi-Nao-Been non sono traducibili, ma una volta tanto la traduzione non è necessaria: tanto chiaro ne è il significato, specie in quella iterazione dello «ho ning».

Nella trasmissione: «Le mie preferite», questa sera, Sophia Loren canterà quattro canzoni. La prima è in un curioso dialetto italiano. Uno di quei dialetti che soltanto gli studiosi conoscono poiché né il cinema, né il teatro, né la radio, né la televisione, ma soprattutto né le canzoni usano mai. Un dialetto che si può ascoltare solo in piccolissime zone d'Italia. Un dialetto che viene cantato, più che parlato, nella ristretta cerchia dei ristoranti e trattorie, alla buvette di Montecitorio e, occasionalmente, qua e là in alcuni festival. La canzone è: *Che m'hai 'mparato a ffa*. Non esperto di questo dialetto credo di interpretare la frase



Sophia Loren, con Zavattini (a sinistra) e De Sica alla «prima» milanese di «La ciociara»: oggi la sentirete cantare

come rivolta da uno studente di musica al suo insegnante; cioè «Per quale motivo», chiede all'élève, «mi hai fatto imparare il [concerto] in fa?». La risposta dell'insegnante, che ovviamente avrà avuto le sue buone ragioni per insegnare quello piuttosto che un altro concerto credo risulti dal contesto della canzone. Gli altri tre pezzi che la signora Loren, nota anche come signora Ponti, canta sono, dai titoli, di assai più facile comprensione. Tre canzoni tratte

da film la prima delle quali è *Zoobe zoobe zoo*. Occorre un piccolo accorgimento per la esatta lettura di questo titolo. Occorre conoscere l'inglese, oppure l'americano (anche qualche australiano e qualche canadese se la cava però). Conoscendo insomma una di queste lingue e sapendo che «oo» si legge «u» e che «e» si legge «i» il titolo suona così: «Zubi zubi zu».

Lo sapevo. Tutti coloro che erano rimasti un po' sconcertati dalla lettura ora hanno capi-

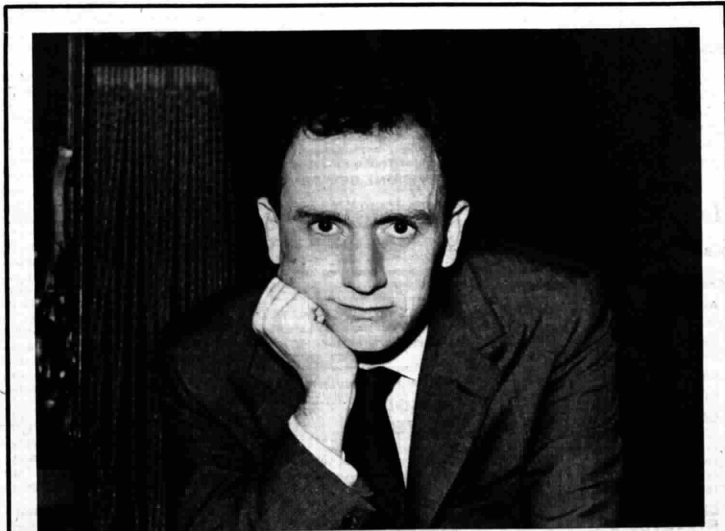
to perfettamente di che si tratta. Nessun riferimento quindi al giardino zoologico (zoo). L'altra canzone è *Mambo bacan*. E qui vi sistemo perché io so, veramente, cosa vuol dire «bacan» o «bacano». Non vuol dire «rumore con errore di ortografia»; vuol dire formidabile (in brasiliano), corrisponde, per intenderci, al «macanudo» argentino, all'«o.k.» americano; al «na cannonata» romanesco; al vecchio «togo» milanese. E mi pare, a questo punto, che come esercizio acrobatico di dialetti comparati possiamo essere soddisfatti. Ultima canzone *Bing bang bong*, nella quale l'iniziale rapido riferimento al grande Crosby passa attraverso la raffigurazione grafica (vedi i fumetti) del suono del gong per concludersi in un sincopato africanismo di origine «bongo bongo».

A questo punto io so perfettamente che voi vi aspettate la traduzione dei versi del poeta dialettale vietnamita. E invece no; perché ritengo, e sono convinto di aver ragione di ritenere, che se accettate, come accettate senza battere ciglio *Zoobe zoobe zoo*, *Mambo bacan* e *Bing bang bong* dovreste anche accettare, senza traduzione, «*Ho ning - ho ning - bao 'ndgal Sophia - kahla dgiui - Ho ning*».

Le canzoni, del resto si vanno avviando, in coda alla pittura, verso l'astrattismo. Un astrattismo spesso convenzionale e non assoluto, un astrattismo che si determina, a volte, solo per ignoranza (cioè per non conoscenza) ma sempre, insomma un astrattismo. Se voi infatti non conoscete l'inglese e ascoltate una canzone cantata da Frank Sinatra non capirete le parole che, pure, hanno in inglese dei significati ben precisi, tuttavia non rimanete insensibili al clima della canzone, avvertite se si tratta di cosa lieta o melanconica, capite se è una dichiarazione d'amore o un'affermazione di odio. Sensazioni, vecchio mio, sensazioni. Quindi sul piano dell'astratto. La stessa cosa, a volte, accade anche con can-

zoni italiane cantate in italiano da cantanti italiani. Qui si dovrebbe capire tutto e le nostre reazioni dovrebbero essere relative a quello che il cantante ci dice; ma poiché non si capisce una parola le nostre reazioni sono indeterminate, sono astratte. Astratte per esempio sono le norme e disposizioni che stanno sul retro delle polizze di assicurazione. Alla impossibilità di decifrarle, dato che sono stampate in caratteri microscopici, si unisce l'impossibilità — pur leggendole con una lente da filatelico — di capirne il vero significato. Tuttavia queste norme e disposizioni non ci lasciano indifferenti. Abbiamo delle sensazioni, sgradevoli, di sfiducia, avvertiamo che c'è sotto qualcosa: siamo nell'astratto. Un astratto apparentemente reale, figurativo. Così come, molto spesso, siamo nell'astratto al telefono. Chi ci chiama non dice il proprio nome esordendo con un «ciao carissimo» che ci impedisce di chiedere: «Chi parla?»; poi l'interlocutore comincia la sua conversazione che è spessissimo danneggiata da disturbi di linea; noi cerchiamo frasi per frasi di capire chi sta parlando e cosa diavolo vuole. Non ci riusciamo ma abbiamo delle sensazioni: quindi siamo nell'astratto. E questi sono un paio di esempi indicativi del fatto che ormai viviamo costantemente nell'astratto e che perciò così come non ci possiamo meravigliare i titoli delle canzoni che canterà Sophia Ponti — nota anche come Sophia Loren — non vi possono meravigliare i versi dialettali del poeta vietnamita. Non il capite, ma una sensazione ne viene. Siete nell'astratto. Io, no. Io sono nel concreto perché conosco — come mia seconda lingua — quel dialetto. Ma in compenso mi trovo io nell'astratto per la prima canzone, quella che dice: *Che m'hai 'mparato a ffa*? Di questa canzone capisco soltanto la «m» (emme apostrofata); per il resto avverto sensazioni. Sono nell'astratto e, con licenza della Corte, ci resto.

Loverso



IL CASO SOSNOVSKY

Per la serie «La guerra segreta», dedicata a famosi casi di spionaggio, e da noi presentata nel Radiocorriere TV n. 5, va in onda alle 21,45 sul Secondo Programma l'episodio «Il caso Sosnovsky» di Nino Lillo. Fra gli interpreti, Franco Passatore (nella foto)

in ogni casa!



pibigas

controllate
la sua
eccezionale
durata

clm 18-602-4

"PAOLO SOPRANI,"

Ditta Comm. PAOLO SOPRANI & F., Castelfidardo
Anno di fondazione 1863

FISARMONICHE
ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO

In Italia presso i migliori negozianti
di strumenti musicali.

Per informazioni rivolgersi alla Casa



**PERCHE' NON GUADAGNARE
DI PIU'** colorando per nostro conto
stampa antica e moderna?

E' un lavoro facile, divertente che offriamo a
tutti coloro che hanno passione per la pila-
tura. Scriveteci Vi invieremo, gratis e senza
alcun impegno da parte vostra, il nostro
opuscolo illustrativo.

FIRENZA - Reparto Stampa: v. dei Bocci, 28B - FIRENZA

DISCHI MICROSOLCO 35 giri - 25 cm. - 10 canzoni
Ballabili celebri - Valzer celebri - Le canzoni del cuore -
Cocktail di successi

A L. 1.100 CADAUNO

Per ordini di 3 dischi L. 3.000 + 280 spese postali
Per ordini di 4 dischi L. 3.900 + 330 spese postali

CATALOGHI A RICHIESTA GRATIS

Oggi abbiamo il piacere di presentarVi:

IL DISCO DEL MESE

10 grandi successi attuali realizzati con grandi Orchestre ed
Artisti di fama internazionale:

PH 30379: DA-DA-UM-PA - NATA PER ME - LA MOROSA -
PEPITO - IL CAPELO - BRIGITTE BARDOT - TORNA
A SETTEMBRE - BALLATA DI UNA TROMBA - TWIST,
TWIST, TWIST - BAMBINA BAMBINA
Cantano: Bruno Rossetti - Duo Bioglio - Gesy
Sebena e Germanino

CON LA GRANDE ORCHESTRA MILINI

Anticipiamo il Disco del Mese di Febbraio

PH 30380: Le 12 canzoni finaliste al Festival di San Remo
PRENOTATELO

FONOVALIGIE 4 VELOCITA'

Volteggio Universale - Garanzia un anno (valvole escluse)
con OMAGGIO DI 22 CANZONI su dischi normali (non di
plastica)



ELECTROGRAMMOPHON minor	L. 12.200 + L. 600 spese post.
ELECTROGRAMMOPHON maior	" 13.800 " "
COPACABANA Complesso PHILIPS	" 16.700 " "
lusso	" 17.500 " "
RIO Complesso LESA lusso	" 17.500 " "
FORRESTAL Complesso PHILIPS	" 18.400 " "
extra lusso	" 18.400 " "

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Inviare le Vs. richieste a mezzo cartolina a:

PHONORAMA

Via Mario Pagano, 61 - Milano - Tel. 43 29 52

Riceverete subito contrassegno ciò che desiderate

TV

MARTEDI



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA
Prima classe

8.30-9 Osservazioni scientifiche

Prof.ssa Anna Fanti Lolli

9.30-10 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10.30-11 Geografia

Prof.ssa Maria Bonzano Strona

11-11.30 Francese

Prof. Enrico Arcaini

11.30-12 Inglese

Prof. Antonio Amato

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale e Agrario

14 - Seconda classe

a) Osservazioni scientifiche

Prof.ssa Ginestra Amaldi

b) Religione

Fratel Anselmo F.S.C.

c) Disegno ed educazione artistica

Prof. Franco Bagni

d) Materie tecniche agrarie

Prof. Fausto Leonori

e) Economia domestica

Prof.ssa Anna Marino

15.30-16.30 Terza classe

a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

Prof. Gaetano De Gregorio

b) Religione

Fratel Anselmo F.S.C.

c) Osservazioni scientifiche

Prof. Giorgio Graziosi

La TV dei ragazzi

17.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi:

Sommario:

— Austria: Sciatori d'altri tempi

— Danimarca: Ciclisti alla prova

— Canada: Le boe luminose

— Giappone: Piccoli giardinieri

— Olanda: Il bagno degli anatroccoli

ed un cartone animato della serie:

Il gatto Felix: «Felix e i topolini»

b) **GLI INVIATI SPECIALI RACCONTANO**

Incontro con Antonio Ghirelli

a cura di Gianni Pollone

Regia di Elisa Quattrocchio

In questa breve serie di «Incontri» con gli inviati speciali non poteva mancare il giorno-

lista sportivo. A rappresentare il mondo dello sport abbiamo chiamato Antonio Ghirelli, il quale rievocerà una pagina drammatica vissuta dal calcio italiano: la partita Italia-Irlanda del Nord disputata a Belfast nel dicembre 1957, valevole per le eliminatorie del Campionato del Mondo. Aneddoti e curiosità completeranno il panorama dell'incontro.

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Extra - Alka Setzer)

18.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Carlo Plantoni
Regia di Marcella Curti Galdino

19.15 AVVENTURE DI CAPOLAVORI

«La Cappella Contarelli»

del Caravaggio
a cura di Emilio Garroni e Anna Maria Cerrato

19.50 CHI E' GESU'?

a cura di Padre Mariano

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Thermogène - Calse Malerba - Mikana - Riccadonna spumanti)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Lesso Galbani - Oro Pilla Brandy - Sapone Palmolive - Colombani - Perugina - Esso Standard Italiana)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Monda Knorr, (2) Imec Biancheria, (3) Maggiora, (4) Trim

1 cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelema - 2) Ibis Film - 3) Albo Film - 4) Paul Film

Radiotelefortuna 1962: proclamazione vincitori

21.05 Album di registi americani: William Wyler

LA FIGLIA DEL VENTO

Film

Prod.: Warner Bros

Int.: Bette Davis, Henry Fonda, George Brent

23 - Dal Palazzo dello Sport di Milano

SEI GIORNI CICLISTICA INTERNAZIONALE

23.30

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Album di

Wyler:

nazionale: ore 21.05

Ventiquattro anni, quasi un abisso. Jezebel — che in Italia fu intitolato *La figlia del vento* — è un film del 1938. Diciamo abisso per mettere in luce un fatto singolare: la guerra e il dopoguerra, per noi europei, sono stati davvero uno spartiacque, che ci consente oggi di guardare al passato con occhi nuovi; per gli americani come Wyler furono un incidente destinato a mutare ben poco della sostanza delle cose. E' vero che Wyler, nel 1946 a botta calda, si occupò anche delle conseguenze della guerra e dei problemi complicati dei reduci (con *I migliori anni della nostra vita*), ma lo fece quasi per caso, spinto da un momentaneo interesse. Un regista «imperturbabile» come lui ha potuto affrontare negli anni recenti anche la pacettologia storico-sadica del Ben Hur, senza fare una smorfia. Molte storie aveva affrontato, prima e dopo la guerra, storie di tutti i generi, e sempre così, serio, e pacato, e indifferente.

Che cos'è, una macchina, questo William Wyler? No, sarebbe sbagliato e ingiusto dirlo. Il sessantenne Wyler — americano di origine svizzera, uomo probro, moralista, conservatore illuminato, intellettuale di buone letture, tecnico impeccabile — è soltanto un regista di vecchio stampo. Appartiene alla generazione dei grandi artigiani (qualche volta artisti) che furono le colonne di Hollywood negli anni d'oro tra la fine del muto e l'affermazione del parlato: i Ford, i Capra, i Cukor, i Mervyn LeRoy, i John Ford, i Milestone. Accettarono il proprio lavoro come un dovere fine a se stesso, che non aveva bisogno di impegni ideologici per soddisfare pienamente la coscienza degli individui. E' vero e giusto, per loro, tutto ciò che riesce bene, e che soddisfa qualche utilità pratica, fornendo allo spettatore un divertimento onesto. Essi servono l'industria di cui fanno parte con lealtà perfetta: la fedeltà al sistema è un principio morale indiscutibile.

Abbiamo detto questo per suggerire indirettamente quanto siano diversi — i registi come Wyler — dagli uomini nuovi come Stanley Kubrick (*Orizzonti di gloria*, *Spartacus*) o Stanley Kramer (*L'ultima spiaggia*, *Vincitori e vinti*), due anticonformisti, fra i molti, altri della Hollywood di oggi. Non è necessario spiegare perché. L'abbiamo detto, anche, per trovare la via più semplice alla comprensione di questa *Figlia del vento*, che nel 1938 valse un Oscar alla sua protagonista (Bette Davis) e ottenne un successo internazionale di grandi proporzioni.

E' una storia del «vecchio Sud» schiavista e reazionario. Si svolge qualche anno prima della guerra di secessione, quando i politici cercavano di comporre i dissensi sempre più aspri (ideologici ed economici) fra le due parti del Paese. E' di quell'epoca la patetica perorazione antischiaivista della Capanna dello

registi americani

La figlia del vento

zio Tom. A New Orleans, ancora permeata di influenze francesi e di spocchia aristocratica, si ignora tranquillamente il nuovo. Solo Giulia, ragazza spregiudicata, sembra essere all'opposizione. Sta per sposarsi con il giovane banchiere Preston Dillard. Lo tiranneggia, bizzosa e autoritaria com'è. Lo costringe ad accompagnarla ad un ballo per il quale s'è fatta confezionare un « audace » abito rosso, in luogo del rituale vestito bianco di tutte le ragazze di buona famiglia. Il rosso è il colore delle donne da strada, per i morigerati benpensanti della Louisiana. Lo scandalo è enorme. Preston ha accettato la sfida di accompagnarla, ma ciò lo aiuta a scoprire quale spietato egoismo si annidi nel cuore della fidanzata. Perciò la abbandona. Va a New York. Torna l'anno dopo, sposato.

Giulia lo ha atteso, con la spasmodica incoscienza del suo egoismo. Scoppiò, intanto, la febbre gialla a New Orleans, i cristiani muoiono come mosche. Ma Giulia non pensa ad altro che alla sua vendetta; alza gli uomini che la circondano gli uni contro gli altri, e provoca la morte di un innocente. Un mostro, insomma. Si redime, alla fine, quando anche Preston cade malato. Sarà lei (e non la moglie) a seguirlo nell'isola degli appestati, accettando la morte insieme al suo amore.

Wyler disegna con cura un bel ritratto di donna. Bette Davis, trentenne in forma sma-

gliante (si era affermata da qualche anno, con *Schiavo d'amore*, *La paura d'amare*, *La foresta pietrificata*), dà al personaggio di Giulia una forza drammatica eccezionale, anche se spesso eccede — in modo fastidioso — nella caratterizzazione dell'egoismo. Henry Fonda, sensibile attore, fornisce una prova di alta intelligenza interpretativa nel personaggio di Preston. Gli altri — George Brent, Fay Bainter, Donald Crisp, Margaret Lindsay — non sono da meno. Film di raffinata composizione figurativa, *La figlia del vento* ha i suoi momenti migliori nella sequenza del ballo, nella descrizione ambientale della casa di campagna in cui Giulia e i suoi amici si rifugiano per sfuggire alla febbre gialla, nell'incontro fra Giulia e Preston che ritorna sposato, nei momenti che Giulia passa al capezzale del malato. Facciamo gli grazie della melodrammaticità dell'ultima parte (quella dell'epidemia), di certi effetti patetici, del moralismo un po' forzato della vicenda, della mancanza di una coerente impostazione ideologica. Wyler è questo, non può essere altro. Vede il dramma della incomprendenza dei « sudisti » per la nuova America antischiavista, ma non sa giudicarlo. A lui interessa questo personaggio « mostruoso » di donna, da condannare e da amare nello stesso tempo. Perché chiedergli altro?

Fernaldo Di Giammatteo



Bette Davis in una scena di «La figlia del vento». Per la sua interpretazione l'attrice conquistò l'«Oscar» nel 1938



SECONDO

21.05 NAVE STOP

Da Bassora a Ur dei Sumeri
Terza puntata
Servizio di Giuseppe Lisi

21.35

TELEGIORNALE

21.55 Dal Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli

BALLETO

SPAGNOLO

di Pilar Lopez
creato da Argentinita
Coreografie di Pilar Lopez
Prima parte:
1) Agua Azucarillos y aguardiente - Musica di Chueca
2) Baile Cante y toque gitano - Musica di Soir
Ripresa televisiva di Lino Procacci

22.30 CARTELLA CLINICA

Racconto sceneggiato - Regia di Walter Grauman
Distr.: Screen Gems
Int.: Kim Hunter, Patricia Breslin, Lin Mc Carthy



Intorno a Bassora, secondo un calcolo approssimativo, ci sono più di 26 milioni di palme: «Dolce come un dattero di Bassora» è un complimento dei giovani arabi alla donna amata

Nave stop

Da Bassora a Ur

secondo: ore 21,05

Da Bassora a Ur dei Sumeri, risalendo lo Shatt al Arab e poi l'Eufrate, ci sono appena 250 chilometri. Ma è un viaggio nella profondità di cinquemila anni di storia, dal III millennio avanti Cristo ad oggi. La civiltà dei Sumeri, degli Assiro-Babilonesi, la rinascente araba del Medio Evo hanno lasciato le loro tracce nella grande pianura argillosa della Mesopotamia. Se poi vogliamo seguire un passo della Genesi, il salto nel tempo diventa assoluto. Alla confluenza del Tigri con l'Eufrate si può visitare il luogo dove la tradizione biblica pone il Paradiso Terrestre; il Giardino dell'Eden dove Adamo colse il frutto proibito dall'albero del Bene e del Male. Lungo il Tigri e l'Eufrate, è tutto un bosco di palme. Le palme da dattero (pare che soltanto intorno a Bassora ve ne siano più di 26 milioni) danno un frutto dolcissimo, famoso fin dall'antichità. All'ombra di palme rigogliose incontriamo i villaggi con le

capanne di paglia e di fango, le cittadine dei primi secoli dell'Islam, e Bassora da cui ha inizio la terza puntata di Nave Stop, una città tumultuosa e un porto moderno sullo Shatt al Arab, il corso congiunto del Tigri e dell'Eufrate, a 40 miglia dal Golfo Persico, che in Irak chiamano Golfo Arabico. Bassora, più di Bagdad, è città tipica dell'Irak, un Paese che vuol cambiare. Una nazione di terra molto fertile, di ricchi giacimenti petroliferi, di grande tradizione, ma ancora un Paese depresso, appena uscito da una rivoluzione, che ha ancora leggi di guerra e che è retto da una Giunta militare. S'incontrano ancora nei villaggi dell'Irak gli uomini integri del Giardino dell'Eden, nelle antiche cittadine i mercanti dei primi secoli dell'Islam; a Bassora, una città che sta faticosamente diventando moderna, troviamo riunita questa popolazione eterogenea che aspira, bruciando tappe secolari, di entrare a far parte con dignità della moderna civiltà industriale.

g. l.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi (Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Il banditore
Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

— Il nostro buongiorno
Rayner: *Busy day*; Farres: *Acerate mas*; Rossi: *Vecchia na in collaborazzione con l'ANSA*.
Taccani: *Chella lù*; Siegler-Godhart-Hoffman: *I'm in a dancing mood*; Faith: *Tropic holiday* (Palmolive-Colgate)

— **Canzoni napoletane**
De Crescenzo-Forlani-Forte: *Credevo*; Dura-Salerni: *Serenella co' s'is e co' no*; Ferro-Alfieri-Povero-Masiniello: *Pugliese-Colosimo: Primavera* (Commissione Tutela Lino)

— **Allegretto messicano e western**
Anonimo: 1) *Jarabe tapatio*; 2) *Boll weevil*; 3) *Las chianecas*; Wilburn: *That's when i miss you*; Anonimo: *El rancho grande* (Knorr)

— **L'opera**
Antonietta Stella e Franco Corelli
Verdi: *Don Carlos*: «Tu che le vanità conosci»; Bellini: *Norma*: «Meco all'altar di Venere»

Intervallo (ore 9.35) - *Pagine di viaggio*
Vincenzo Cardarelli: *Urbino*

— **Il duo Grumiaux-Castagnone**
Schubert: *Sonata in la maggiore per violino e pianoforte* (op. 182); Allegro moderato - Scherzo (Presto) - Andantino - Allegro vivace
— **Ouvertures, preludi, intermezzi e sinfonie celebri**
Weber: *Ouverture da Il franco cacciatore*; Rossini: *Sinfonia dal Guglielmo Tell*; Puccini: *Intermezzo atto 3° dalla Manon Lescaut*

10.30 La Radio per le Scuole
(per il 2° ciclo della Scuola Elementare)
Gli arditi della montagna:
Il tetto d'Europa (la conquista del Monte Bianco), a cura di Ambrogio Molteni
L'Italia dal mio campanile, a cura di Mario Pucci
Regia di Lorenzo Ferrero

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**
a) Le canzoni di ieri
Neri-Bonavolante: *Fiocca la neve*; Sunshine-Gilbert-Simmons: *The Rosebud*; Sinfonia King: *Show me the way go home*; Martelli-Mackeben: *Bei dir war es immer so schön*; Cherubini-Cesarini: *Samba da la fiorentina*; Kahn-Donaldson: *Love me or leave me* (Lavanbiancheria Candy)

b) **Le canzoni di oggi**

Manzo-Korn: *Motlendi café*; Presley-Blackwell: *All shook up*; Kuck: *Einen ring mit zwei biutrotten steinen*; Frandi-Coppo: *Che sensazione*; Rossi-Vianello: *Siamo due esultanti*; Loro-Jean-Gaston-Vincent: *Marius: Pas besoin de se parier*; Pugliese-Modugno: *'Na musica*

c) **Ultimissime**
Danpa-De Carli: *Indimenticabili*; Di Palma: *Il bagaglio*; Molino-Di Mauro: *Il mio domani*; Muller-Arhye-Bader: *Guardando il cielo*; Misselvia-Millet: *Valentino*; Surace-Cambi: *E' nato un bimbo* (Imvernizzi)

— **Galop finale**
Phillips: *Coach ride*; Richardson: *First past the post*; Goodwin: *All strung up*; German: *Marrymaker's dance*; Spurgin: *Oh we go*; Ulrik: *Dancing vikings*; Farron: *Poodie parade*

12.15 Dove, come, quando

12.20 * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Il trenino dell'allegria di Luzzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 GRANDE CLUB

Nicola Rossi Lemeni e Renata Scottò

14.14.20 Giornale radio - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali
14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

15.15 * Canta Mara del Rio

15.30 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — Programma per i ragazzi

Rotocalco '62

settimanale a cura di Giorgio Buridan, Franca Capriano, Gianni Pollone e Stefano Jacomuzzi
Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Trincea delle missioni a cura di Giorgio Brunacci III
Il difficile cammino della scuola

17 — **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 * Ritmi e melodie dei popoli

17.40 Ai giorni nostri
Curiosità di ogni genere e da tutte le parti

18 — **Shorty Roger e il suo complesso**

18.15 La comunità umana

18.30 CLASSE UNICA
Storia del teatro - Mario Apollonio - *Il Seicento e il Settecento*: Molière

— **La voce dei lavoratori**

19.30 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro con la collaborazione

di Piero Gadda Conti, Raul Radice e Gian Luigi Rondi

20 — * **Album musicale**

Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone a giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 — **DIO SALVI LA SCOZIA**

Commedia in tre atti e cinque quadri di Nicola Manzari
Il reverendo Cunningham

Renzo Ricci

La signorina Flaherty

Lina Volonghi

Cintha Bianca Toccandoli

John Carlo Cataneo

Il pastore Klyene Mario Pisu

Pietro, sagrestano

Ermanno Roveri

Nick Adolfo Spessa

Smuts, droghiere

Arrigo Barabandi

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio

(Alax)

20' Oggi canta Daisy Lumini

(Aspro)

30' Un ritmo al giorno: il calypso

(Supertrim)

45' Voci in armonia

(Favilla)

10 — **Nino Besozzi presenta:**

IL CUORE IN SOFFITTA

Un programma di Antonio Amurri e Mino Caudana

— **Gazzettino dell'appetito**

(Omopipi)

11.12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— **Pochi strumenti, tanta musica**

(Ecco)

25' Album di canzoni

cantano Nuccia Bongiovanni, Peppino Di Capri, Tony Dallara, Isabella Fedeli, Nunzio Gallo, Milva, Walter Romano

Verde - Rendine: *Grappolo di stelle*; Garafin-Guarroba: *De dirio*; Nisa-Marchetti: *Ti voglio amar*; Musumeci-Fiume: *Ultima speranza*; Tuminelli-Mazocchi: *Sinonon non dormi*; De Mura-Albano: *Loggia a mare*; Cherubini-Cocina: *Napule ca se sceta* (Mira Lanza)

50' Orchestra in parata

(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

Napoli ieri, Napoli oggi

20' La collana delle sette perle

(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi

(Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo

giornale

40' Scatola a sorpresa

(Simmenthal)

Brown, postino

Un gendarme Claudio Ermelli

Ethel Etiano Antonini

Lucy Carla Agostini

Pauli Gino Viziato

Bill / marini Cesare Calvelli

Regia di Sandro Bolchi

22.45 Padiglione Italia

Avvenimenti di casa nostra e fuori

23 — **Nunzio Rotondo e il suo complesso**

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio

Sei giorni ciclistica di Milano (Radiocronaca di Paolo Valenti)

Le bellissime

Cronache di Paolini e Silvestri

24 — **Segnale orario - Ultime notizie**

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

45' L'ammazzacaffè

Cronache lampo di Amurri, presentate da Franco Pucci

50' Il disco del giorno

(Tide)

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 — **I nostri cantanti**

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.40 Discorama

(Soc. Saar)

15 — **DOLCI RICORDI - DOUX SOUVENIRS**

Programma in duplex tra la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française

Presentano Hélène Saulnier e Rosalba Oletta

15.30 Segnale orario - Terzo giornale

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della navigabilità delle strade statali

15.45 Recentissime in microsolco

(Meazzi)

16 — **IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO**

Colonne sonore: il selvaggio

Voci di oggi: Aura D'Angelo e Edoardo Vianello

Valzer al pianoforte: Roger Williams

Canto e buonumore: Cab Calloway

Dall'album di Trovaglioli (Pavesi)

17 — * **Intermezzo romantico**

Mendelssohn: *Capriccio in si bemolle minore op. 33 n. 3*, per pianoforte (Solista Dorothea Winand Mendelssohn)

Paganini: «i palpitii» Introduzione e tema con variazioni (Violinista Salvatore Accardo, al pianoforte Antonio Beltrami); Weber: *Ouverture dell'opera «Il franco cacciatore»* (Orchestra della NBC, diretta da Arturo Toscanini)

17.30 Da Palma Campania la Radiosquadra presenta

IL VOSTRO JUKE-BOX

Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da Bepi Breveglieri

(Palmolive - Colgate)

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 Un quarto d'ora di novità

(Durium)

18.50 * TUTTAMUSICA

(Camomilla Sogni d'oro)

19.20 * Motivi in tasca

Negli intervalli comunicati commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.20 Zig-Zag

20.30 Mike Bongiorno presenta

STUDIO L CHIAMA X

Rispondete da casa alle domande di Mike

Gioco musicale a premi

Orchestra diretta da Gianfranco Intra

Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreal)

21.30 Radionotte

21.45 Musica nella sera

(Camomilla Sogni d'oro)

22.45 **23** **Ultimo quarto**

Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri - Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco)

Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

9.45 Dal Concerto Grosso alla Sinfonia

Corelli (revis. Toml): *Concerto grosso n. 8 op. 6* (Per la notte di Natale); a) *Vivace, grave, allegro*, b) *Adagio, allegro*, c) *Vivace, allegro*, d) *Pastorale* (Orchestra «A. Scaratti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergiu Celibidache); Stamitz: *Orchestrastron n. 2 in G maggiore op. 1*; a) *Allegro assai*, b) *Andante poco adagio*, c) *Minuetto*, d) *Prestissimo* (Orchestra da Camera di Monaco, diretta da Carl Gorvin); J. C. Bach: *Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 1*, op. 18, per doppia orchestra; a) *Allegro spiritoso*, b) *Andante*, c) *Allegro* (Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugene Ormandy); Haydn: *Sinfonia n. 101 in re maggiore (La pendola)*; a) *Adagio presto*, b) *Andante*, c) *Allegretto* (minuetto), d) *Vivace* (finale) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Otto Klemperer)

10.30 Musica contemporanea negli Stati Uniti

Sesta trasmissione

Blackwood: *Sinfonia n. 1*; a) *Andante maestoso*, non troppo allegro ma con spirito, b) *Andante comodo*, c) *Scherzo* - *Allegretto* (grottesco), d) *Andante sostenuto*

Sinfonia di Bonin, diretta da Richard Burgin

11 — Romanze e arie da opere

Gluck: *Alceste*; « Or che morie in suo furore »; Paisiello: *La bella molinara*; « Nel cor più non mi sento »; Cilea: *L'Arlesiana*; « Come due tizi acci »; Thomas: *Amleto*; « Parage-vous mes fleurs »; Giordano: *Andrea Chénier*; « Come un bel di di maggio ».

11.30 Il solista e l'orchestra
Walton: *Concerto*, per violino e orchestra; a) Andante tranquillo, mosso con brio, b) Presto capriccioso alla napoletana, c) Vivace (Solista Aldo Ferraresi - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Milton Forst); Bartók: *Concerto*, per viola e orchestra (opera postuma); a) Moderato, b) Adagio religioso, c) Allegro vivace (Solista Dino Asciolla - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Milton Scaglia).

12.30 Musica da camera
Mussorgsky: « Ninna del contadino » (Lydia Stix, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Beethoven: *Romanza in fa maggiore*, per violino e pianoforte (Henrik Szeryng, violino; Eugenio Bagnoli, pianoforte).

12.45 Preludi
Bach: « Preludio » (Chitarrista Andrés Segovia); Chopin: « Otto Preludi »; a) In fa diesis maggiore, b) In si maggiore, c) In si minore, d) In sol maggiore, e) In mi bemolle maggiore, f) In si minore, g) In do minore, h) In si bemolle minore (Pianista Nicolai Orloff).

13 — Pagine scelte
da « Una vela intorno al mondo » di Joshua Slocum: « Chiudi in coperta ».

13.15-13.25 Trasmissioni regionali
« Listini di Borsa ».

13.30 « Musiche di Haendel e Dukas »
(Replica del « Concerto di ogni sera » di lunedì 7 febbraio - Terzo Programma).

14.30 L'Informatore etnomusicologico

14.45 Affreschi sinfonico-coreali

Stradella (realizz. ed elab. Piccoli): S. Giovanni Battista, oratorio in due parti per soli, coro e orchestra (Il Santo; Genia Las, mezzosoprano; Erodide: Rena Gary Falachi, soprano; Erodide: Giorgio Tado, tenore); Il consigliere: Gino Sinimberghi, tenore; La madre di Erodide: Jolanda Mancini, soprano; Uno dei discepoli: Gino Sinimberghi, tenore - Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretti da Ruggero Masetti).

16.16.30 Concertisti italiani
Pianista Pietro Scarpini
Bach: *Preludi e fughe dal « Clavicembalo ben temperato »*; a) In la minore, b) In si bemolle maggiore, c) In si maggiore; Bartók: *Improvvisazioni* op. 20.

TERZO

17 — La Sonata per violino e pianoforte

Alberti-Dietrich-Robert Schumann-Johannes Brahms
Sonata « Frei Aber Einsam » - Allegro (Dietrich) - Intermezzo (Schumann) - Scherzo (Brahms) - Finale (Schumann)
Isaac Stern, violino; Alexander Zakin, pianoforte
Ildibrando Pizzetti
Sonata
Tempestoso - Preghiera per gli Innocenti (molto largo) - Vivo e fresco
Franco Gulli, violino; Enrica Cavallo, pianoforte

18 — Gli Stati Uniti dall'isolazionismo alla politica di

potenza mondiale dirigente a cura di Ottavio Barile
III - Dell'isolazionismo all'intervento

18.30 (*) La Rassegna
Cinema

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

18.45 Hans Werner Henze
Tre arie dall'opera « Elegia per giovani amanti ».

Alltägliche Angelegenheiten - Persönliche Angelegenheiten - Das Ende des Tages
Baritone Dietrich Fischer-Dieskau

« Berliner Philharmonisches Orchester », diretta da Werner Ege
(Registrazione effettuata il 29-9-1961 dalla Radio Sender Freies di Berlino, durante le « Berliner Festwochen »).

Bernd Alois Zimmermann
Omnia tempus habent cantata per soprano e 17 strumenti

Solista Sophia von Sante
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Nino Sanzogno

19.15 Letteratura periodica bizzarra e umoristica
a cura di Giancarlo Scorza

19.45 L'Indicatore economico

20 — Concerto di ogni sera
Ludwig van Beethoven (1770-1827): *Leonora Ouverture n. 1 in do maggiore* op. 138
Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Clemens Krauss
Anton Dvorak (1841-1904): *Sinfonia n. 3 in fa maggiore* op. 76

Cronache del divismo

Le bellissime

nazionale: ore 23,30

Nella premessa al noto volume *Il Divismo* Giulio Cesare Castellio lamenta la mancanza (alla quale il volume medesimo ovvia in buona parte) di una storia approfondita del fenomeno divistico, che pure ha lasciato un'impronta così forte nel nostro tempo.

Al contrario, esiste intorno ai « divi » di quest'ultimo mezzo secolo (ora a quelli del cinema, ora a quelli dei discepoli) un'imponente letteratura giornalistica, che prende l'estro dagli aspetti più frivoli, più romanzeschi, spesso scandalistici, della vita dei divi.

A questa letteratura, con una scelta critica minuziosa e sapiente, si sono rifatti i noti autori radiotelevisivi Paolini e Silvestri nella stesura delle dodici puntate di *Le bellissime*.

Lo dice il sottotitolo della trasmissione: sono « cronache in bianco e nero delle belle donne che hanno fatto epoca », ma la scelta delle testimonianze, la citazione di un aneddoto riesce spesso a dare, della « vamp » messa a fuoco, un ritratto più approfondito di una semplice biografia.

Per questa ragione, *Le bellissime* non segue, nel suo sviluppo bisettimanale, uno schema cronologico o una gerarchia di

Allegro, ma non troppo - Andante con moto - Andante con moto quasi istesso tempo, allegro scherzando - Finale (Allegro molto).

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
Bedrich Smetana (1824-1884): *Moldava* da « La mia patria ».

Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Wilhelm Furtwängler

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Mille anni di lingua italiana

La lingua italiana e l'unità politica (1860-1960)
a cura di Tullio de Mauro

III - L'italiano nelle regioni

22 — Dimitri Sciostakovich
Sinfonia n. 10
Moderato - Allegro - Allegretto

Andante
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Artur Rodzinski

22.45 Ciascuno a modo suo

23.25 « Congedo »
Claude Debussy -

12 *Preludi* per pianoforte (Libro 2°)
Brouillards - Feuilles mortes - La Puerta del vino - Les fées sont d'exquises danseuses - Bruyères - Général Lavigne, excentric - La Terrasse des Audiences au clair de lune - Ondine - Hommage à S. Pickwick - Canope - Les lierres alternés - Feux d'artifice
Pianista Walter Gieseking



ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMA CARRARA - Aperta anche festivi - Chiedete il catalogo a colori RC/5 di 100 ambienti, inviando L. 120 in francobolli. Materassi, garantiti a molle Imaflex. Consegna ovunque gratuita. Pagamenti anche rateali nel giorno più gradito dal Cliente senza recarsi in banca. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento gradita ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMA - CARRARA

LA MIGLIORE Occasione del 1962

MOD. A/22
complesso EUROPHON 4 velocità
altoparlante incorporato
(imballo compreso)
garanzia 1 anno
(le valvole sono escluse dalla garanzia)
← **LIRE 14.700**
MENO BUONO L. 2.000
LIRE 12.700



MOD. B/21 LUSO
complesso LESA 4 velocità
altoparlante incorporato
(imballo compreso) garanzia 1 anno
(le valvole sono escluse dalla garanzia)
LIRE 19.700 →
MENO BUONO L. 2.000
LIRE 17.700

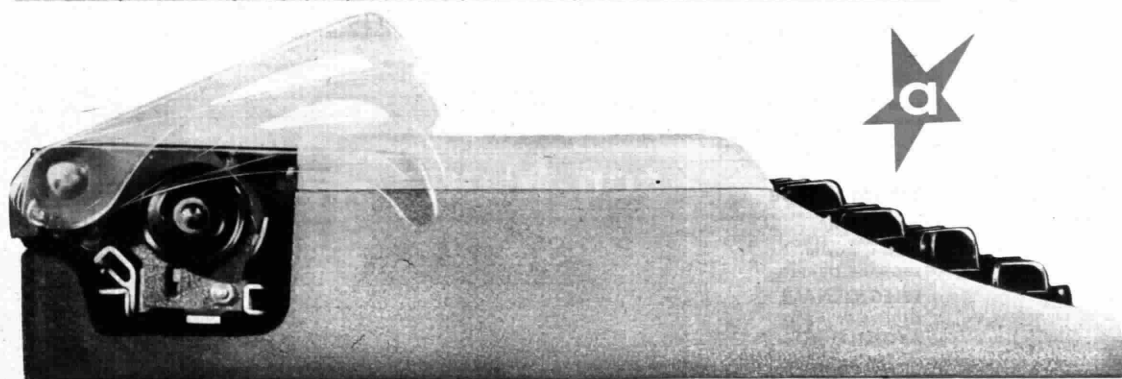
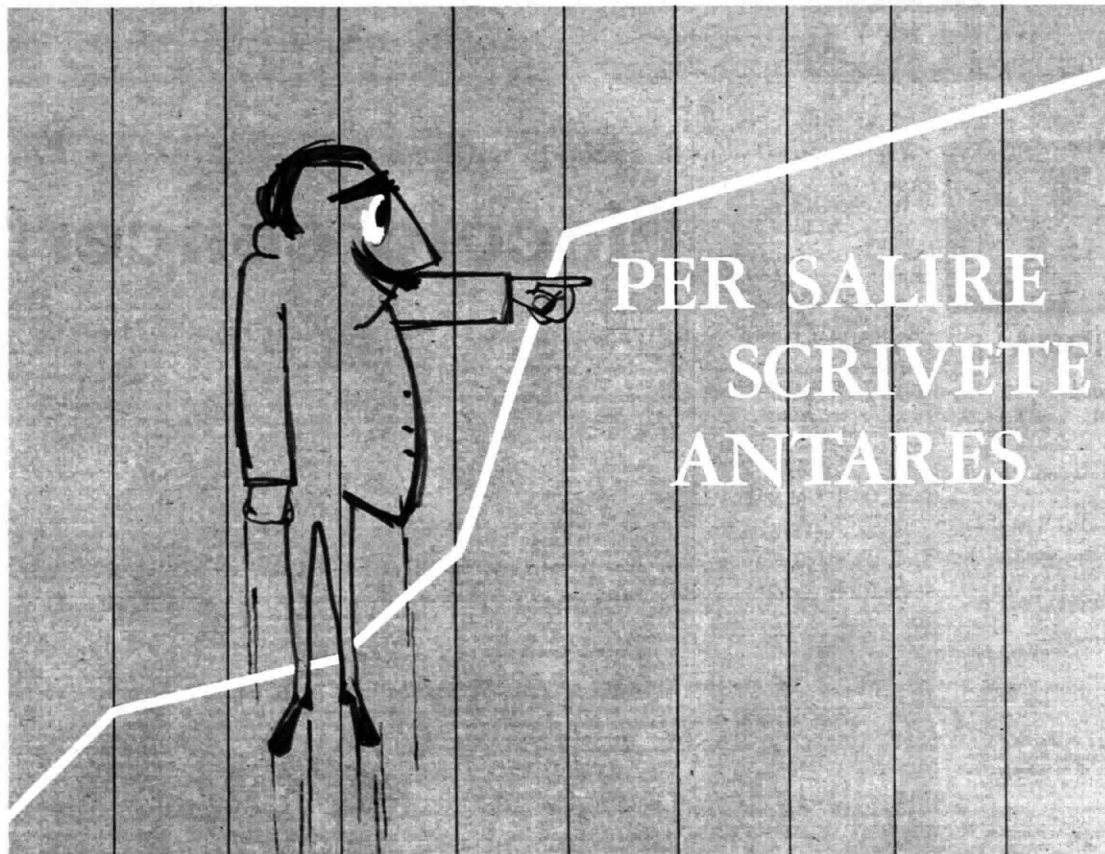
Scriveteci

una cartolina postale, col Vostro nome e indirizzo, incollate il buono e sarete ben serviti entro pochi giorni, a casa Vostra. Pagherete al postino alla consegna del pacco. FATE l'ordinazione in tempo, prima della scadenza del buono.

GRATIS 20 CANZONI su dischi normali (non di plastica) microscopico del più bel successo della musica leggera a chi acquista le nostre fonovaligie.

POKER Record MILANO
GRATTACIELO VELASCA / R
Telefoni 860.164 892.753

VALE LIRE 2000
PER L'ACQUISTO FONOVALIGIA
ATTENZIONE! il presente buono scade il 14 FEBBRAIO 1962



La portatile Antares dà chiarezza ai vostri scritti, arricchisce i vostri mezzi di espressione, valorizza il vostro lavoro. Mod. COMPACT, completo di coperchio infrangibile, L. 36.000. Mod. TOP LUX, completo di borsa in vipla e pelle, L. 41.000.

antares

Inviare questo tagliando a: Antares S.p.A. Milano - Via Serbelloni, 14. Riceverete gratis e senza alcun impegno dettagliati opuscoli illustrati.

nome

via

città 2 R 1



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA UNIFICATA
Prima classe

8,30-9 Educazione tecnica maschile
Prof. Attilio Castelli

9,30 Educazione tecnica femminile
Prof.ssa Egle Garrone Rosini

9,30-10 Matematica
Prof.ssa Lilliana Ragusa Gilli

10,30-11 Storia
Prof.ssa Maria Bonzano Strona

11-11,30 Latino
Prof. Gino Zennaro
(Per gli alunni delle seconde classi della Scuola Media Unificata in esperimento)

11,30-12 Educazione artistica
Prof. Enrico Accatino

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico
Prof. Nicola Di Maccio

b) Calligrafia
Prof. Saverio Daniele

c) Francese
Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeid

15-16,30 Terza classe

a) Tecnologia
Ing. Amerigo Mei

b) Francese
Prof. Torello Borriello

c) Geografia ed educazione civica
Prof. Riccardo Loreto

La TV dei ragazzi

17,30 a) SUPERCAR

Superviaggi di marionette a bordo di un superbolide
Negli abissi del mare
Distr.: I.T.C.

b) Dal Palazzo del Ghiaccio in Torino

IL PATTINAGGIO ARTISTICO
a cura di Pietro Talamona

Presenta Giampaolo Ormezzano
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

c) **GLI UCCELLI DEL LITORALE**

Prod.: National Film Board of Canada

Ritorno a casa

18,30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG
(Manzoni - L'Oreal de Paris)

18,45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi

19,15 PASSEGGIATE

EUROPEE

Tra i fiordi della Norvegia
a cura di Luciano Zeppigno e Anna Ottavi

19,35 CARNET DI MUSICA

Piccole cose

Complesso diretto da Franco Zauli
Regia di Gianvittorio Baldi

20,20 Telegiornale sport



Franco Zauli dirige il complesso di «Carnet di musica», il programma di varietà in onda alle ore 19,35

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Olio Sasso - Tide - Formitrol - Telerie Bassetti)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Innocenti - Locatelli - Linetti Profumi - Sapone Sole - Alka Seitzer - Motta)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Rex - (2) Arrigoni - (3) Crodo - (4) Cotonificio Val le Susa

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine televisione - 2) Cartoons Film - 3) Orion Film - 4) General Film

21,05 TRIBUNA POLITICA

22,05 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

22,50 LIBRI PER TUTTI

a cura di Luigi Silori
con la partecipazione di Car. la Bizzarri

23,20

TELEGIORNALE

Edizione della notte

In seconda edizione

Piccolo concerto

secondo: ore 21,05

La seconda edizione di Piccolo concerto, che ha inizio questa settimana sul Secondo programma TV, viene realizzata sostanzialmente dalla stessa équipe della prima serie di trasmissioni: Enzo Trapani regista, Ennio Morricone arrangiatore, Carlo Savina direttore d'orchestra, Arnoldo Foà presentatore. Ci sono però alcuni cambiamenti: anzitutto, ciascun concerto di questa nuova serie sarà più lungo di quelli della precedente; inoltre, la trasmissione viene ora programmata «in prima serata» (ossia con inizio alle 21,05), anziché dopo il «Telegiornale del 2°» come avveniva prima. Piccolo concerto, insomma, ha assunto il carattere di programma-attrazione del mercoledì sera sulla seconda rete TV.

Per quanto riguarda invece l'impostazione dei concerti, non avremo dei veri e propri mutamenti, ma — più esattamente — un arricchimento della vecchia formula. Qual era infatti il repertorio di Piccolo concerto n. 1? Era un repertorio formato da temi musicali di ieri e di oggi, molto noti in Italia e all'estero, rielaborati in maniera originale da Ennio Morricone. Inoltre, c'era l'intervento in ogni puntata di tre cantanti, scelti di volta in volta fra Jenny Luna, Nicola Ari-

gliano, Aura D'Angelo, Fausto Cigliano, Daisy Lumini, ecc. Per la prima volta in televisione, insomma, l'orchestra diventava protagonista di una trasmissione, concepita appunto come uno spettacolo di musica leggera. Nella nuova edizione, questa impostazione sarà rispettata. Ma in più avremo una serie di «concerti per balletto e orchestra» (generalmente, due per trasmissione) e la partecipazione di famosi cantanti stranieri, oltre che italiani. Inoltre, Arnoldo Foà non si limiterà a «introdurre» il concerto come faceva prima, ma reciterà anche alcune pagine di prosa o di poesia su uno sfondo orchestrale pertinente.

Le esibizioni del balletto (formato da pochi elementi) saranno «integrate» con l'orchestra, nel senso di dare maggiore risalto a determinati brani musicali particolarmente significativi. Nel primo numero di Piccolo concerto seconda edizione, il balletto interverrà sullo sfondo di una scena di Giorgio Arago nell'esecuzione del famoso Hora Staccato (che Morricone ha trascritto per i percussionisti e per gli archi) e dell'altrettanto noto Arcobaleno (Over the rainbow), in un arrangiamento per 7 arpe e orchestra. E veniamo ai cantanti. Il gruppo degli italiani è piuttosto nutrito: comprende infatti, oltre a Jenny Luna, Nicola Arigliano e Daisy Lumini che hanno già

partecipato alla prima serie di Piccolo concerto, anche Milva, Julia de Palma, Miranda Martino, Fausto Cigliano, Sergio Brunelli e Gloria Christian. A questi ultimi tre, in particolare, sono state affidate alcune celebri canzoni napoletane. I cantanti stranieri che si alterneranno nelle diverse puntate saranno Helen Merrill, Charles Aznavour, Peter Kraus, Peter Tevis e forse anche Bobby Rydell, un americano giovanissimo che ha rilanciato negli Stati Uniti Volare di Domenico Modugno e ha fatto registrare uno strepitoso successo discografico con la sua incisione di Suav.

Helen Merrill, una delle migliori cantanti di jazz del momento, e il prestigioso attore-cantante francese Charles Aznavour sono già noti al pubblico della TV per aver preso parte (specie la Merrill) a parecchie trasmissioni. Non sarà male, invece, spendere due parole per Peter Kraus e Peter Tevis, meno conosciuti in Italia. Tevis, che prenderà parte a tre puntate di Piccolo concerto, è nato 24 anni fa a Santa Barbara, in California. Quand'era ancora bambino, cantò in un programma radiofonico. Poi è stato marinaio, fotoreporter, e ora è studente di letteratura inglese presso l'Università dello Iowa. A Broadway ha partecipato ad alcuni celebri spettacoli musicali, come Oklahoma,

Incontro con Majuri

secondo: ore 22,15



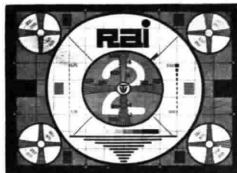
Nei trentotto anni trascorsi a Napoli, quale professore universitario e sovrintendente alle antichità, Amedeo Majuri ha dato agli scavi della zona un impulso quale essi non avevano avuto in tre secoli; e gran parte del patrimonio artistico che oggi possiamo ammirare alla luce è dovuto a lui, su opera di recupero. Majuri ha scoperto per tre quarti Ercolano e ha eseguito a Pompei il più grande scavo che sia stato fatto dal Settecento a oggi; ma, allargando il raggio d'azione, egli ha ancora identificato a Cuma l'antro della Sibilla, ha dissepato a Capri la tiberiana Villa Jovis, ha messo a nudo le mura di Paestum e le ville di Stabia, e ha sistemato altre aree archeologiche di grande importanza nella zona Flegrea e nel Salernitano. L'incontro con Amedeo Majuri, che Ettore Della Giovanna ci presenterà questa sera nel corso della ormai popolare rubrica, consentirà ora al pubblico dei telespettatori di conoscere dal vivo questo singolare personaggio, che ha contribuito come pochi a diffondere la conoscenza e l'amore dell'archeologia in Italia e all'estero. I tre giornalisti scelti per il colloquio sono Giovanni Ansaldo, Paolo Monelli e Mario Stefanile



Peter Kraus, uno dei cantanti stranieri che prenderanno parte alle prossime puntate di « Piccolo concerto ». Figlio dell'attore cinematografico Fred Kraus, è nato a Monaco nel 1939

West Side Story, The Red Mill, Hansel and Gretel (versione « leggera » della favola musicale di Humperdinck), ecc. In Italia, ha scritto le parole d'una canzone inserita nella colonna sonora del film Barabba. Peter Kraus è invece il best seller del mercato discografico austriaco e tedesco. Nelle prossime puntate di Piccolo concerto canterà fra l'altro Music music music. Ogni sempre e Non ho bisogno di milioni. E' nato a Monaco 23 anni

fa. Figlio dell'attore cinematografico Fred Kraus, ha debuttato nel cinema all'età di 14 anni. Ha cominciato a cantare alla radio nel 1956 e ha partecipato a numerosi spettacoli teatrali anche all'estero. In Germania ha fatto uno show televisivo con Connie Francis l'estate scorsa (si era parlato, anzi, di un suo mezzo fidanzamento con la cantante italo-americana). Suona la chitarra, la batteria e il pianoforte. s. g. b.



SECONDO

21.05 PICCOLO CONCERTO N. 2

Presenta Arnoldo Foà
Orchestra diretta da Carlo Savina - Arrangamenti ed elaborazioni musicali di Ennio Morricone
Coreografie di Leonard, costumi di Corrado Colabucci, scene di Giorgio Aragno
Cantano Gloria Christian, Fausto Cigliano, Daisy Lumini, Peter Tavis
Berlin: Let's face the music and dance; Mendez: Cu-curucucu paloma; Dinleu: Hora staccato; Rampoldi-Morbelli: La sedia a dondolo; Anonimo: Deguello; Bovio-Lama: Silenzio cantatore; Harbourg-Arlen: Arcobaleno; Anonimo: Denny boy; Shanklin: Jeezebi
Regia di Enzo Trapani

21.45 TELEGIORNALE

22.05 SIPARIETTO
Dieci minuti con Alberto Bonucci

22.15 INCONTRIO CON AMEDEO MAURO
a cura di Ettore Della Giovanna

Partecipano Giovanni Ansaldo, Paolo Monelli e Mario Stefanini

23 — Dal Palazzo dello Sport in Milano:
SEI GIORNI CICLISTICA INTERNAZIONALE

I micro-spettacoli del secondo programma

Siparietto-intermezzo

secondo: ore 22,05

Il titolo Siparietto apparirà per la prima volta sul Secondo Programma la sera del mercoledì 7 febbraio; riapparirà la sera successiva, giovedì, e poi ancora venerdì della stessa settimana; lo vedremo rimbalzare, da una sera all'altra, con varia frequenza, a ore spesso diverse, nelle settimane successive. Ma che cosa si nasconde dietro questo titolo — asciutto, schematico, senza alcuna nota di accompagnamento — nessuno potrà saperlo, fino al momento della trasmissione. Vorrà essere un piccolo regalo, e una sorpresa, per i telespettatori che abbiano seguito le trasmissioni di maggiore impegno della prima parte della serata e non intendano spegnere il televisore, o spostare la manopola della sintonia, in attesa dell'inizio della seconda. Solo al momento della andata in onda, sulla sigla fissa studiata per questa rubrica-intermezzo, apparirà il nome del personaggio destinato a occupare i « sette minuti con... » o i « cinque », i « dieci », i « dodici minuti con... » annunciati all'inizio del

rullo. Alberto Bonucci o Poppino di Capri? Alighiero Nesches o Johnny Dorelli? Neppure il nome del regista è annunciato: eppure si tratta di Mario Landi, uno dei nomi più famigliari al pubblico della nostra televisione, pioniere della regia televisiva in Italia e realizzatore di alcuni fra i più importanti spettacoli, di prosa e di rivista, andati in onda nel corso di questi anni. Il Siparietto dura pochi minuti, è dedicato a un solo personaggio, si apre e si chiude sull'immagine della stessa vedetta, che canta o che recita, che balla o che fa giochi di acrobazia; ma, in quei pochi minuti, vuole offrire un saggio completo del personaggio che viene presentato; quasi un micro-solco su una sola facciata per i cantanti, una rivista in scatola per gli attori di varietà, una antologia di pezzi di bravura per i fantasisti, un « congedo » per i dicitori, un « fuori programma » per i solisti che si alterneranno sotto la anonima etichetta della comune testata. Oltre ai nomi già citati sappiamo che sono pronti, dietro le quinte, Mario Carotenuto e Giustino Durano, An-

tonella Steni e Gisella Sofio, Elio Pandolfi e Giusi Raspani Dandolo, Gianni Bonagura e Achille Millo, Laura Betti e Piero Umiliani o Carlo Croccolo, Carlo Dapporto o Renata Mauro, Sergio Bruni e Alfredo Bianchini, il vibratista Franco Chiari e il chitarrista Mario Gangi, fino al fantassista Renato Maddalena che ripeterà, per gli spettatori della televisione, il suo famoso numero sopra la botte. Ma altri nomi si aggiungeranno nel prossimo futuro — Macario, Campanini, fra quelli finora certi — e altri ancora, successivamente, in tutti i campi dello spettacolo, non esclusi la musica da camera e l'opera lirica, il balletto classico e la pantomima, il teatro dei burattini e il circo. Siparietto è la sigla più libera, e più disponibile: purché un personaggio abbia la capacità di rivolgersi direttamente al pubblico, di parlare con esso a tu per tu, di cinque o dieci minuti, di intrattenere lo spettatore, semplicemente, senza impegno, fra l'una e l'altra trasmissione in programma nel corso della serata.

g. c.

UNICAMENTE ESTERNO



9 kg di meno
in poco più di un mese

"Faccio parte dei servizi ospedalieri e la mia professione è faticosa. Non posso risparmiarmi. Ci sono delle notti in cui dormo soltanto qualche ora, quando non le trascorro completamente in bianco. Ho dunque bisogno di tutte le mie forze e devo poter mangiare a sazietà. Per questo vi sono molto interessato perché lo E. H. 18 mi ha fatto snellire senza che io abbia dovuto modificare la mia alimentazione e senza alcuna fatica supplementare.

La Sig.ra RICHENZA che ci scrive queste righe, (foto a sinistra con relativa scheda di controllo) ora sa che si può diventare snelle con un mezzo unicamente esterno, mangiando a sazietà tutto ciò che si desidera.

L'E. H. 18, studiato dal Dr. Hessery della facoltà di Parigi, capo del dipartimento Ricerche Cosmetologiche, è una crema formata da 18 componenti che si applica leggermente sulla pelle, preferibilmente nei punti in cui i cuscinetti di grasso si notano di più.

I principi attivi (estratti di vegetali, di alghe, oligo elementi) penetrano nei tessuti invasivi e fanno letteralmente fondere il grasso senza alterare l'elasticità della pelle.

PROVATE GRATUITAMENTE 100.000 DOSI DI PROVA GRATUITE

Per riceverne una basta inviare il buono allegato o la sua copia a: Laboratoires Réunis 1, Marlat - Via Filippo Carcano 4 Milano (unire 3 francobolli da L. 30 per spese).

ATTENZIONE: Possiamo inviare una sola dose per ogni richiesta. Offerta valevole solo fino all'esaurimento delle 100.000 dosi di prova.

E. H. 18 è in vendita presso tutte le buone Farmacie.

BUONO PER UNA DOSE DI PROVA GRATUITO DI E. H. 18

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____
CITTÀ _____

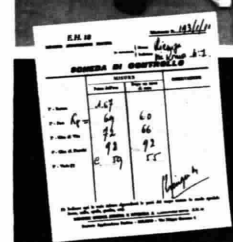


Foto e scheda di controllo della Sig.ra RICHENZA: 9 kg. di meno in pochi giorni.



LA

ARRIGONI

è lieta di presentare in
CAROSSELLO:
- CON ARRIGO ME LA SBRIGO -

I Prodotti Arrigoni... sono
buoni, sono squisiti... sono **ARRIGONI!**

PRIMA LO PRENDI PRIMA GUARISCI **PRIMA LO PRENDI PRIMA GUARISCI**



Attivo contro:

influenza

FLUPRIM confetti

tosse

FLUPRIM confetti

raffreddore



PRIMA LO PRENDI PRIMA GUARISCI **PRIMA LO PRENDI PRIMA GUARISCI**

Autorizzazione Ministero Sanità N. 1268 del 15.1.1962

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - *Musiche del mattino

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi
(Motta)

Ieri al Parlamento

8 - Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Il banditore
Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

Il nostro buongiorno

Calvi: *Maid in France*; Hart-Rodgers: *Where or when*; Alfvén: *Succedid polka*; Milnerose: *Una strada per le stelle*; Cini: *Una romantica avventura*; Glahé: *In ganses-marsch* (Palmolive-Colgate)

Valzer e tanghi celebri

Leonevallo: *Mattinata*; De Dios-Pennalosa: *Caminito*; J. Strauss Jr.: *Frühlingsstimmen*; Gade: *Jalousie* (Commissione Tutela Lino)

Allegretto Italiano

Zucchi-Rota: *Vittorio e Zelmira*; Boretta-Leoni: *Auli-uli*; Sciorilli: *Ceruzza*; Murolo: *Farfariello*; Azella-Bonocore: *Ciao mama*; Greco-Ajello: *Tanarella festosa* (Knorr)

L'opera

Lisa della Casa, Mario Del Monaco e Dietrich Fischer-Dieskau
Mozart: *Don Giovanni*; «Mi tradi»; Ponchelli: *La Gioconda*; «Cielo e mar»; Verdi: *Don Carlos* «O Carlo, ascolta...»

Intervallo (9.35)

Poesia in dischi

I virtuosi di Roma

Paisiello: *Concerto a quattro in mi bemolle maggiore n. 5*; Largo - Allegro - Minuetto
Ouvertures, preludi, intermezzi e sinfonie celebri
Wagner: *Ouverture da «Il vascello fantasma»*; Donizetti: *Sinfonia da «Don Pasquale»*; Leonevallo: *Intermezzo da «Pagliacci»*; Verdi: *Sinfonia da «Nabucco»*

10.30 La Radio per le Scuole (per il 1° ciclo della Scuola Elementare)

L'Allegretto, giornale a cura di Stefania Piona
Allestimento di Ruggero Winter

II OMNIBUS

Seconda parte

Gli amici della canzone

Ai canzoni di Ieri
Mercer-Elman: *Amor e angeli sing*; Frati Raimondo: *Piemontesina*; Bracchi: *D'Anzi*; Madonina: *Gams-Lacale*; Amposio: *Berlin*; *How deep is the ocean*; Midway-Potter: *Imagines*; Aminta-Casiroli: *Prima di dormire bambina* (Laudincheria Candy)
Dehmel-Nielsen-Reisfeld: *Kissin, kissin*; Guarini: *Ogni volta*; Verde-Modugno: *Resta così*; Amade-Becaudo: *La*

marche de Babette; Poletto: *Come gli occhi tuoi*; Zamora-Jasge: *Señor Juez*
c) Ultimissime

Parmense-Malnardi: *Così sei tu*; Bux-Fontana-Monti: *Non puoi capir*; Gorni-Di Lazzaro: *Voli di rondini*; Cambi-Leman: *Prendimi per mano*; Carlaggi-Bassi: *Tu sei simile a me*; Jovino-Rey-Corcia: *Ciccillo a sentinella* (Invernizzi)

Il nostro arrivederci

Slaney: *Stringendo*; Loewe: *On the street where you live*; Weersma: *Gaviotta*; Lojano: *Amor*; Campbell: *Bride sur le cou*; Allen: *Conversation* (Oia)

12.15 Dove, come, quando

12.20 *Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria

di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 IL RITORNELLO NAPOLETANO

Dirige Carlo Esposito (Venus Trasparente)

14.14.20 Giornale radio - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali

14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Calanissetta I)

15.15 *Canta Miranda Martino

15.30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

(Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 - Programma per i piccoli

a) Gli zolfanelli

Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely

b) I gual di Maristella

a cura dell'Associazione Nazionale Difesa della Gioventù

Regia di Ugo Amodeo

16.30 Corriere dall'America

Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

16.45 Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)

Niko Tinbergen: *Che cos'è l'istinto animale?*

17 - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Il mondo del concerto a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonatto

18.15 L'avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guatrin

18.30 CLASSE UNICA

Giorgio Petrocchi - Pascoli: *Pascoli e la poesia europea*

Giovanni Ricci - Scoperte della matematica moderna: La distanza di due punti

19 - Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Raffaele De Grada e Valerio Mariani

20 - *Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.05 Quattro salti in famiglia con Ray Anthony

22.50 L'APPRODO

Settimanale di letteratura d'arte

Mario Bergomi: *Incontri con gli scrittori*; pomeriggio in casa Cicognani - Note e rassegne

Al termine:

Giornale radio

Sei giorni ciclistici di Milano (Radiocronaca di Paolo Valentini)

Musica leggera greca

24 - Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonnotte

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 LA COPPA DEL JAZZ

Torneo radiofonico tra i complessi jazz italiani

Terzo girone - Prima trasmissione
Presenta Maria Pia Fusco

21.30 Radionotte

21.45 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Honegger: *Pacific 231*, Movimento sinfonico; Brahms: *Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98*; a) Allegro non troppo, b) Andante, c) Allegro giocoso, d) Allegro energico e appassionato
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Kempe

22.30 Una voce nella sera: Henry Salvador

22.45 23 Ultimo quarto
Notizie di fine giornata

SECONDO

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio (Alaz)

20' Oggi canta Fausto Cigliano (Aspre)

30' Un ritmo al giorno: il boogie-woogie (Supertramp)

45' Voci d'oro (Chlorodone)

10 - NEW YORK - ROMA - NEW YORK

Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America

— Gazzettino dell'appetito (Omoplia)

11.12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25' Canzoni, canzoni

Panzeri-Dorelli: *Fra le canne di bambù*; Russo-Di Capua: *Maria Mari*; De Filippo: *Fasemio*; Meccia-Bacilieri: *Chi di noi due*; Franchi-Reverberi: *La notte*; Adicel-Mogul-Del Prete: *Nota per me*; Pallavicini-Casano: *Controluce*; Pinchi-Bassi: *Sogni al neon*; Gaspary-North: *Restless love* (Mira Lanza)

50' Orchestra in parata (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13. Rete Rascel, presenta:

Discolandia (Ricordi)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

45' L'ammazzacaffè

Cronache lampo di Amurri, presentate da Franco Pucci

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 I nostri cantanti

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.45 Giuoco e fuori giuoco

15 — Dischi in vetrina (Vis Radio)

15.15 Fonte viva

Canti popolari italiani

15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.45 Parata di successi (Compagnia Generale del Disco)

16 - IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO

— Avila e tequila

— A due voci: Bud and Travis

— I virtuosi del sax-soprano: Sidney Bechet

— Cantiamo all'italiana: Giorgio Consolini

— I valzer imperiali

17 - Colloqui con la Decima

Musa, fedelmente trascritti da Mino Delante

17.30 IL BRIGANTE

di Giuseppe Berto

Adattamento radiofonico di Adriana Greco

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Prima puntata

Nino Mico Cundari

Mililla Anna Maria Gherardi

Michela Rende Corrado Gaipa

Lucia Rende Alma Moradei

L'appuntata Fimiani

Andrea Matteuzzi

Ida Maria Pia Luzi

Giulia Ricadi

Grazia Radicchi

Il padre di Nino

La madre di Nino

Un ragazzo Giovanni Cellerni

Il maresciallo Boffa

Il Pubblico Ministero

Adriano Rimoldi

Sofia Spina

Maria Pia Colonnello

Il cancelliere Angelo Zanobini

e inoltre: Nella Barbieri, Cesarina Cecconi, Corrado De Cristoforo, Tino Erler, Antonio Guidi, Marcella Novelli, Regia Sabani, Giovanna Sanneti

18.10 Le grandi orchestre di musica leggera: Arturo Mantovani

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 Motivi scelti per voi (Dischi Carosello)

18.50 * TUTTAMUSICA (Camomilla Sogni d'oro)

19.20 * Motivi in fascia (Negli intervalli comunicati commerciali)

Il tacuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

RETE TRE

8.55 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri - Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli (Trasmesso anche a Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) **Rassegne varie e informazioni turistiche**

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

9.45 * La sinfonia romantica

Borodin: *Sinfonia in si minore*; a) Allegro, b) Scherzo (Prestissimo), c) Andante, d) Finale (Allegro) (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos)

10.15 * Quando il pianoforte descrive

Fauré: *Dolly*, sei pezzi per pianoforte a quattro mani: a) Berceuse, b) Mi-a-ou, c) Le jardin de Dolly, d) Kitty-valse, e) Tendresse, f) Le passe espagnol (Soliste Ida Marika e Germaine Smadja); d) Scherzo (Children's Corner, suite: a) Doctor Gradus ad Parnassum, b) Jimbo's Lullaby, c) Serenade for the Doll, d) The snow is dancing, e) The little Shepherd, f) Golliwog's cakewalk (Pianista Anders Földes)

10.45 Il trio

Locatelli Trio in si maggiore e cantabile, b) Largo (tempo di siciliana), c) Allegro (Trio da camera di Roma: Arrigo Tassinari, flauto; Giulio Bignami, violino; Erich Randi, pianoforte); Locatelli Trio, in sol maggiore, violoncello e pianoforte: a) Preludio, b) Barcarola, c) Valzer, d) Fuga, e) Quartetto «Pro Arte»; Ida Coppola, violino; Emiliano Emiliani, violoncello; Gherardo Macarini Carmignani, pianoforte

11.15 CONCERTO SINFONICO

diretto da ERMINIA ROMANO

con la partecipazione del violoncellista Giorgio Menegozzo

Tartini (elaborazione Ravanolo cadenze Menegozzo)

Concerto in la maggiore, per violoncello solo con orchestra d'archi (ed organo ad libitum)

tum): a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro assai, Naxos; Concerto, per orchestra d'archi: a) Allegro con vivacità, b) De Profundis (largo molto), c) Rondò (allegro gale); Mozart: Sinfonia in mi bemolle K. 543: a) Adagio, allegro, b) Andante con moto, c) Minuetto, d) Allegro, e) Andante.

12.30 Musica da camera

Berg: Tre Liriche dall'op. 2, per voce e pianoforte; a) Schläfen, Schläfen, nichts als Schläfen, b) Schlafend traeg man mich in mein Haimland, c) «Nun ich der riesen Starksten überwand» (Heinz Rehfuss, baritono); Riccardo Castagnone, pianoforte; Brown: Tre pezzi, per pianoforte: a) Andante, b) Vivace, c) Grave (Solisti Della Capalai).

12.45 «Balletti da opere

Massenet: Balletto dall'opera «Thaïs»: a) Allegro vivo, b) Melopea orientale, c) Allegro brillante, d) Movimento di valzer, e) Finale (Orchestra del Teatro dell'Opera di Parigi diretta da George Sebastian); De Falla: Danza spagnola da «La vida breve» (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Willy Ferrero).

13 — Pagine scelte

da «Appunti su Parigi. Vita ed opinioni di Tommaso Grainger», di G. B. Angioletti: «Serata al teatro "des italiens"», nel 1865.

13.15-13.25 Trasmissioni regionali «Listini di Borsa»

13.30 Musiche di Beethoven, Dvorak e Smetana (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 6 febbraio - Terzo Programma)

14.30 Composizioni brevi

Hofmayr: Atn Frevlich Wessen (Clavicembalista Victor Sokolowsky); Weiner: Danza degli speroni (Pianista Maria Blaha); Flothuis: Sonata, per tromba, corno e trombone: a) Allegro gioioso, b) Moderato, c) Comodo, d) Vivace (Trio Ceccarossi); Leonardo Nicolsa, trombe; Domenico Ceccarossi, corno; Giuseppe Cantarella, trombone; De Severac: «Philis» (Janine Micheau, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte).

14.45 «L'Impressionismo» musicale

Debussy: 1) Sei preludi dal Libro I (dal n. 7 al 12); a) Ce qu'a vu le vent de l'Ouest, b) La fille aux cheveux de lin,

c) La sérénade interrompue, d) La cathédrale engloutie, e) La danse de Puck, f) Minstrels (Pianista Friedrich Gulda); 2) Due danze, per arpa e orchestra d'archi: a) Danse sacrée, b) Danse profane (Arpista Nicanor Zabaleta; Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay).

15.15 Concerto d'organo

Sweetinck: Variations sur «Est-ce mars»; Bach: Fantasia e fuga in sol minore; Stanley: Suite in re: a) Introduction, b) Trumpet tune, c) Moderato, d) Allegro (Organista Flor Peeters).

15.45-16.30 Musica d'oggi in Italia

Testi: Musica da concerto n. 1, per violino e orchestra: a) Allegro molto sostenuto ma energico, b) Molto adagio, c) Allegro molto (Solisti Pina Carmirelli Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento); Donatoni: Concertino, per archi, ottoni e timpano principale (Timpanista Luigi Pellegrini); Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali).

TERZO

17 — Sfagione Sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana e dell'Associazione «Alessandro Scarlatti»

Dal Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella di Napoli.

CONCERTO

diretto da Lovro von Matacic con la partecipazione del violinista Ricardo Odnoposoff

Franz Joseph Haydn Sinfonia in sol minore n. 83 «La gallina» Allegro spiritoso - Andante - Minuetto - Finale

Jean Marie Leclair Concerto n. 6 in la maggiore op. 7 per violino e orchestra

Allegro, ma non presto - Aria (Grazioso, ma non troppo adagio) - Giga (Allegro)

Sollista Ricardo Odnoposoff Ludwig van Beethoven Sinfonia in do maggiore «Jena»

Adagio, allegro vivace - Adagio cantabile - Minuetto (Maestoso) - Finale (Allegro)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

18.15 La Rassegna

Storia medioevale a cura di Ottorino Bertolini (adesso di Siviglia e la rinascita della cultura nel regno Visigoto - La donazione di Costantino nel pensiero di Dante - L'enigma di Salda)

18.45 Johann Sebastian Bach

Concerto italiano per clavicembalo Clavicembalista Josephine Prelli Fantasia cromatica per viola sola Violista William Primrose Toccata e fuga in fa maggiore per organo Organista Fernando Germani

19.15 Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

19.45 L'Indicatore economico

20 — Concerto di ogni sera

Robert Schumann (1810-1856): Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 «Primavera» Andante un poco maestoso, allegro molto vivace - Larghetto - Scherzo (Molto vivace) - Allegro animato e grazioso

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ettore Gracis Georges Bizet (1838-1875): Jeux d'enfants petite suite op. 22

Marche (Trompette et tambour) - Berceuse (La poupee) - Impromptu (La toupie) - Duo (Petit mari, petite femme) - Galop (Le bal)

Orchestra «Lamoureux» di Parigi, diretta da Igor Markevitch

Sergei Prokofiev (1891-1953): Pas d'acier suite dal balletto op. 41

Entrée des personnages - Le commissaire Matelot à braquets et ouvrebois - L'usine

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Gabor Otvos

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 LA PUPA E LA PUPILLA

Commedia in un atto di Gabriel Marcel Traduzione di Fiorenza Pucci

Patrice Valentina Sandro Moretti Signora Valentina Lena Volonghi

Signora Beaufort Germana Paolieri Brigitte Franca Nuti

Regia di Giorgio Bandini

22.05 Frank Martin

Le vin herbé per soli, orchestra d'archi e pianoforte (da tre capitoli del «Romanzo di Tristano e Isotta» di Joseph Bédier)

Prologo e I parte (Il filtro) - II parte (La foresta dei Moroi) - III parte (La Morte) - Epilogo

André Aubrey Luchini, Magda Laszlo, Ester Orelli, soprani; Annamaria Rota, Maria Annaluisa, Luisella Corti, mezzosoprani; Amedeo Berdini, Aldo Bertocci, Alfredo Nobile, tenori; Marcello Corti, baritono; Nicola Zaccaria, Franco Calabrese, bassi

Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretti da Mario Rossi

23.50 Congedo

Liriche di Samuel Taylor Coleridge, John Keats e Percy Bysshe Shelley



prosegue i suoi sorteggi

- una Fiat 1300
- una Ondine Alfa Romeo
- una Bianchina
- una Fiat 500

VENGONO ASSEGNATE OGNI SETTIMANA A 4 ABONATI (2 ALLA RADIO E 2 ALLA TELEVISIONE) IN REGOLA PER IL 1962

Concorso «Radiotelefortuna 1962»

I due numeri di abbonamento alla radio ed i due numeri di abbonamento alla televisione designati con il sorteggio n. 3 del 23-1-1962, i cui corrispondenti titolari concorreranno all'assegnazione dei quattro premi costituiti da:

- 1 autovettura Fiat 1300
- 1 autovettura Ondine Alfa Romeo
- 1 autovettura Bianchina (Berlina)
- 1 autovettura Fiat 500 D

sono:

RADIO

- Art. 336.163 RFO di Milano
- Art. 732 RFO di Sambuca di Sicilia (Agrigento)

TELEVISIONE

- Art. 981.459 TVO
- Art. 2.940.243 TVO

Sono inoltre stati estratti alcuni numeri di riserva che, nell'ordine, surrogano le partite eventualmente risultate in bianco, annullate o non in regola col pagamento dei canoni. L'attribuzione dei premi di cui sopra avverrà secondo un criterio di priorità stabilito fra i quattro titolari degli abbonamenti sorteggiati, in base alla data di versamento del canone (rinnovo 1963 o nuovo abbonamento nel periodo 1-1-1962 - 23-1-1962).

Sorteggio n. 1 del 9-1-1962

Tra tutti i vecchi e nuovi abbonati alla radio e alla televisione, sulle risultanze degli atti finora pervenuti alla Commissione, sono stati dichiarati vincitori i Signori:

- 1) **POZZONI AUREO**, piazza Rinascente, 24 - Pescara Art. 12676 dei ruoli radio ordinari del comune di Pescara che vince
UNA AUTOVETTURA FIAT 1300
- 2) **TOMASSETTI AURELIO**, via Cuniberti, 2 - Roma Art. 371.326 TVO che vince
UNA AUTOVETTURA ONDINE ALFA ROMEO
- 3) **TESTA PASQUALE**, via Mignone, 19/2 - Savona Art. 499.496 TVO che vince
UNA AUTOVETTURA BIANCHINA (BERLINA)
- 4) **COSSUTTA GIOVANNI**, via Rossetti, 20 - Trieste Art. 45.704 dei ruoli radio ordinari del comune di Trieste che vince
UNA AUTOVETTURA FIAT 500 D

Sorteggio n. 2 del 14-1-1962

Tra tutti i vecchi e nuovi abbonati alla radio e alla televisione, sulle risultanze degli atti finora pervenuti alla Commissione, sono stati dichiarati vincitori i Signori:

- 1) **COLONNI PROVENZALI ELDA**, via Calvi, 87 - Mantova Art. 723.955 TVO che vince
UNA AUTOVETTURA FIAT 1300
- 2) **CERVI SALVATORE**, via Gabellina, 242/B - Frax. Villa Gavassa - Reggio Emilia Art. 18.913 dei ruoli radio ordinari del comune di Reggio Emilia che vince
UNA AUTOVETTURA ONDINE ALFA ROMEO
- 3) **GALLO RAFFAELA**, via Vittorio Veneto, 8/2 - UNRR - Torre Annunziata (Napoli) Art. 1.545.761 TVO che vince
UNA AUTOVETTURA BIANCHINA (BERLINA)
- 3 ex-aequo **ADANZA DONATO**, vico 1° S. Giovanni, 2 - Buonabergo (Benevento) Art. 42 dei ruoli radio ordinari del comune di Buonabergo (Benevento) che vince
UNA AUTOVETTURA BIANCHINA (BERLINA)



Erminia Romano dirige il Concerto Sinfonico che viene trasmesso questa mattina alle ore 11,15 dalla Rete Tre

NOTTURNO



Dalle ore 23,05 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su k.c./s. 845 pari a m. 355 e da Roma 3 su k.c./s. 845 pari a m. 355 e da Caltanissetta O.C. su k.c./s. 660 pari a m. 49,50 e su k.c./s. 915 pari a metri 31,53.

23,05 Musica per tutti - 0,36 Musica, dolce musica - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Canzoni per tutti - 2,06 Musica operistica - 2,36 Ritmi d'oggi - 3,06 Serate di Broadway - 3,36 Un motivo da ricordare - 4,06 Successi d'oltreoceano - 4,36 Musica sinfonica - 5,06 Bianco e nero - 5,36 Musica per il nuovo giorno - 6,06 Matinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI

ABRUZZI E MOLISE
7,40-8 Vecchia e nuove musiche, programma in cui si richiama gli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 e stazioni MF II).

CALABRIA
12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II).

SARDEGNA
12,20 Complessi caratteristici - 12,40 Notiziario della Sardegna - 12,50 Calendario sardo e la canzone preferita (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14,20 Gazzettino sardo - 14,35 Aldo Pagani ed il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

20 Appuntamento con Bobby Darin - 20,15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

SICILIA
7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14,20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TRENTINO-ALTO ADIGE
7,15 Französischer Sprachunterricht für Anfänger, Stufe 1, Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden - 7,30 Morgensendung des Nachrichtendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Trento 3 - Merano 3).

8-8,15 Das Zeitzeichen, Gute Reise! Eine Sendung für das Autotradio (Rete IV).

9,30 Morgensendung für die Frau, Gestaltung: Sofia Magnago - 10 Leichte Musik am Vormittag - 11,30 Opernmusik - 12,20 Der Fremdenverkehr (Rete IV).

12,30 Mittagsnachrichten Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Trento 3 - Merano 3).

12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Trento 3 - Merano 3).

13,30 Unterhaltungsmusik (Rete IV).

14,35 Transmissio per la Ladina de Fassa (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Pagnella I).

14,50-15 Nachrichten am Nachmittage (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1).

17 Fünfuhre (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 13,30 Jugendmusikfeste: Serge Prokofiev und sein musikalisches Märchen «Peter und der Wolf», I. Folge, Text und Gestaltung: Helmut Baldauf - 19 Volksmusik - 19,15 Wirtschaftsfunk - 19,30 Französischer Sprachunterricht für Anfänger, Wiederholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Trento 3 - Merano 3).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Trento 3 - Merano 3 - Pagnella I).

20 Das Zeitzeichen, Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20,15 «Aus Berg und Tal», Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes - 21 «Feuerstellen und Heizungen im Altertum», Vortrag von Mario Fontana - 21,15 «Wir stellen vor» (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Trento 3 - Merano 3).

21,30 Musikalische Stunde, Der größte englische Meister des Barock, Henry Purcell, Gestaltung: Der Sendung: Johannes Blum - 22,45 Das Kaleidoskop - 23,23,05 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUIU-VENEZIA GIULIA
7,10 Buon giorno con il complesso Tipico Friulano (Trieste 1 - Trieste 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e cultura della redazione del Giornale radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di lungo frontiera - Ribalta lirica - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,40 Una risposta per tutti - 13,47 Mismas - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15-13,25 Listino borsa di Trieste - Notizie finanziarie (Staz. MF II).

14,20 «L'amico dei fiori» - Consigli e risposte (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

14,30 «Faust» - Dramma lirico in 4 atti di Barbaud e Carré - Versione ritmica italiana di Achille de Musy - Musica di Charles Gounod - Edizione Ricordi - Atti 3 e 4: Faust: Franco Ghilini; Mefistofele: Raffaele Tiberio; Margherita: Annetta Scollato; Valentino: Piero Cappuccini; Wagner: Vito Susca; Siebel: Giovanni Fiorini; Maria: Bruna Bonchini - Direttore: Ugo De Fabritis - Mestro del Coro Adolfo Fanfani - Orchestra Filarmonica di Trieste e Coro del Teatro Verdi (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 7 dicembre 1960) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

15,20-15,55 «La rosa rossa» - Romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini - Adattamento di Enzo Giannincheri - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - 15,55 Narratore: Gian Maria Volontè; Ines: Enrica Corti; Paolo: Ottorino Guernica; Piers: Gian Maria Volontè; Basilio: Novella De Michelis; Rosa: Nini Pernio; Il marchese Balzeroni: Giorgio Valletta; Andrea: Cescio Ferro. Regia di Ugo Amodeo (Registrazione) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

20,20-15 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 «Musica del mattino» - nell'intervallo (ore 8) - Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,30 «Per ciascuno qualcosa» - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Armonia di strumenti a voci - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico. Inviati fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Vallisneri - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 Canzoni e ballate - 18 Dizionario della lingua slovena - 18,15 Arii, lettere e spettacoli - 18,30 Le voci della lirica italiana, (6) «Giulietta Simionato», a cura di «Giulietta Simionato», a cura di «Giulietta Simionato», a cura di «Giulietta Simionato».

19,15 «Caleidoscopio» - Orchestra d'archi Mammì - Complesso vocale «The Fraternity Brothers» - La fisionomia di Rajmund Hrovat - Telenius Monk Inter-

preta Duke Ellington - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Il classico del mese: Jean Baptiste Molière «L'avar» - commedia in 5 atti, Traduzione di Niko Kuret, Compagnia di prosa del Teatro Sloveno di Trieste, adattamento e regia di Jože Babji Indri - Il cartone della nonna - 22,30 Turchi: Concerto per archi - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana - 22,30 Nino Sargento - 22,55 «Melodie in penombra» - 23,15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

VATICANA



14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissione sinfonica diretta da Hans Müller-Kray (solista Hans Richter-Haaser), 17 Ritmi con Erwin Lehn, 18,05 Concerto di musica richiesta - 19,30 Notiziario - 20,15 «Dal palagio alla gloria» - Giochi Matematici - 20,30 «Il Portone di Portofino» - 21,15 «Van Lierde - Pensiero della sera» - 20,15 Les laics catholiques, 20,45 Sie fragen, antworten, 21,30 Rosario, 21,45 Roma - Contro la Verdad, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

ESTERI

AUSTRIA VIENNA
16 Non stop - Varietà musicale: Parata dei Deutscheschmidt 17,10 Musica che ci piace: Melodie vivaci, 18,45-19,15 19,50 Programmi di dischi, 20 Notiziario, 20,15 Concerto dell'orchestra filarmonica di Graz diretta da Lovro von Matelic (solista pianista Jürg Vintschger), Cl. Debussy: La bolle à joujou; M. Ravel: Concerto per la mano sinistra; M. Musorgsky: Una notte sul Monte Calvo; D. Scioatakovitch: Sinfonia n. 1, 22 Ultime notizie.

FRANCIA I (PARIGI-INTER)
17,18 Dischi classici, 18,20 Dischi di varietà, 19,45 Primo viaggio di «France 1» - 20,15 «Ani se non fossero stati scoperti», 20,45 Tribuna parigina, 21,05 Passaggi d'uccello, 21,15 «L'Espresso», 21,30 «L'Espresso», 21,45 «L'Espresso», 21,55 «L'Espresso», 22,05 «L'Espresso», 22,15 «L'Espresso», 22,25 «L'Espresso», 22,35 «L'Espresso», 22,45 «L'Espresso», 22,55 «L'Espresso», 23,05 «L'Espresso», 23,15 «L'Espresso», 23,25 «L'Espresso», 23,35 «L'Espresso», 23,45 «L'Espresso», 23,55 «L'Espresso», 24,05 «L'Espresso», 24,15 «L'Espresso», 24,25 «L'Espresso», 24,35 «L'Espresso», 24,45 «L'Espresso», 24,55 «L'Espresso», 25,05 «L'Espresso», 25,15 «L'Espresso», 25,25 «L'Espresso», 25,35 «L'Espresso», 25,45 «L'Espresso», 25,55 «L'Espresso», 26,05 «L'Espresso», 26,15 «L'Espresso», 26,25 «L'Espresso», 26,35 «L'Espresso», 26,45 «L'Espresso», 26,55 «L'Espresso», 27,05 «L'Espresso», 27,15 «L'Espresso», 27,25 «L'Espresso», 27,35 «L'Espresso», 27,45 «L'Espresso», 27,55 «L'Espresso», 28,05 «L'Espresso», 28,15 «L'Espresso», 28,25 «L'Espresso», 28,35 «L'Espresso», 28,45 «L'Espresso», 28,55 «L'Espresso», 29,05 «L'Espresso», 29,15 «L'Espresso», 29,25 «L'Espresso», 29,35 «L'Espresso», 29,45 «L'Espresso», 29,55 «L'Espresso», 30,05 «L'Espresso», 30,15 «L'Espresso», 30,25 «L'Espresso», 30,35 «L'Espresso», 30,45 «L'Espresso», 30,55 «L'Espresso», 31,05 «L'Espresso», 31,15 «L'Espresso», 31,25 «L'Espresso», 31,35 «L'Espresso», 31,45 «L'Espresso», 31,55 «L'Espresso», 32,05 «L'Espresso», 32,15 «L'Espresso», 32,25 «L'Espresso», 32,35 «L'Espresso», 32,45 «L'Espresso», 32,55 «L'Espresso», 33,05 «L'Espresso», 33,15 «L'Espresso», 33,25 «L'Espresso», 33,35 «L'Espresso», 33,45 «L'Espresso», 33,55 «L'Espresso», 34,05 «L'Espresso», 34,15 «L'Espresso», 34,25 «L'Espresso», 34,35 «L'Espresso», 34,45 «L'Espresso», 34,55 «L'Espresso», 35,05 «L'Espresso», 35,15 «L'Espresso», 35,25 «L'Espresso», 35,35 «L'Espresso», 35,45 «L'Espresso», 35,55 «L'Espresso», 36,05 «L'Espresso», 36,15 «L'Espresso», 36,25 «L'Espresso», 36,35 «L'Espresso», 36,45 «L'Espresso», 36,55 «L'Espresso», 37,05 «L'Espresso», 37,15 «L'Espresso», 37,25 «L'Espresso», 37,35 «L'Espresso», 37,45 «L'Espresso», 37,55 «L'Espresso», 38,05 «L'Espresso», 38,15 «L'Espresso», 38,25 «L'Espresso», 38,35 «L'Espresso», 38,45 «L'Espresso», 38,55 «L'Espresso», 39,05 «L'Espresso», 39,15 «L'Espresso», 39,25 «L'Espresso», 39,35 «L'Espresso», 39,45 «L'Espresso», 39,55 «L'Espresso», 40,05 «L'Espresso», 40,15 «L'Espresso», 40,25 «L'Espresso», 40,35 «L'Espresso», 40,45 «L'Espresso», 40,55 «L'Espresso», 41,05 «L'Espresso», 41,15 «L'Espresso», 41,25 «L'Espresso», 41,35 «L'Espresso», 41,45 «L'Espresso», 41,55 «L'Espresso», 42,05 «L'Espresso», 42,15 «L'Espresso», 42,25 «L'Espresso», 42,35 «L'Espresso», 42,45 «L'Espresso», 42,55 «L'Espresso», 43,05 «L'Espresso», 43,15 «L'Espresso», 43,25 «L'Espresso», 43,35 «L'Espresso», 43,45 «L'Espresso», 43,55 «L'Espresso», 44,05 «L'Espresso», 44,15 «L'Espresso», 44,25 «L'Espresso», 44,35 «L'Espresso», 44,45 «L'Espresso», 44,55 «L'Espresso», 45,05 «L'Espresso», 45,15 «L'Espresso», 45,25 «L'Espresso», 45,35 «L'Espresso», 45,45 «L'Espresso», 45,55 «L'Espresso», 46,05 «L'Espresso», 46,15 «L'Espresso», 46,25 «L'Espresso», 46,35 «L'Espresso», 46,45 «L'Espresso», 46,55 «L'Espresso», 47,05 «L'Espresso», 47,15 «L'Espresso», 47,25 «L'Espresso», 47,35 «L'Espresso», 47,45 «L'Espresso», 47,55 «L'Espresso», 48,05 «L'Espresso», 48,15 «L'Espresso», 48,25 «L'Espresso», 48,35 «L'Espresso», 48,45 «L'Espresso», 48,55 «L'Espresso», 49,05 «L'Espresso», 49,15 «L'Espresso», 49,25 «L'Espresso», 49,35 «L'Espresso», 49,45 «L'Espresso», 49,55 «L'Espresso», 50,05 «L'Espresso», 50,15 «L'Espresso», 50,25 «L'Espresso», 50,35 «L'Espresso», 50,45 «L'Espresso», 50,55 «L'Espresso», 51,05 «L'Espresso», 51,15 «L'Espresso», 51,25 «L'Espresso», 51,35 «L'Espresso», 51,45 «L'Espresso», 51,55 «L'Espresso», 52,05 «L'Espresso», 52,15 «L'Espresso», 52,25 «L'Espresso», 52,35 «L'Espresso», 52,45 «L'Espresso», 52,55 «L'Espresso», 53,05 «L'Espresso», 53,15 «L'Espresso», 53,25 «L'Espresso», 53,35 «L'Espresso», 53,45 «L'Espresso», 53,55 «L'Espresso», 54,05 «L'Espresso», 54,15 «L'Espresso», 54,25 «L'Espresso», 54,35 «L'Espresso», 54,45 «L'Espresso», 54,55 «L'Espresso», 55,05 «L'Espresso», 55,15 «L'Espresso», 55,25 «L'Espresso», 55,35 «L'Espresso», 55,45 «L'Espresso», 55,55 «L'Espresso», 56,05 «L'Espresso», 56,15 «L'Espresso», 56,25 «L'Espresso», 56,35 «L'Espresso», 56,45 «L'Espresso», 56,55 «L'Espresso», 57,05 «L'Espresso», 57,15 «L'Espresso», 57,25 «L'Espresso», 57,35 «L'Espresso», 57,45 «L'Espresso», 57,55 «L'Espresso», 58,05 «L'Espresso», 58,15 «L'Espresso», 58,25 «L'Espresso», 58,35 «L'Espresso», 58,45 «L'Espresso», 58,55 «L'Espresso», 59,05 «L'Espresso», 59,15 «L'Espresso», 59,25 «L'Espresso», 59,35 «L'Espresso», 59,45 «L'Espresso», 59,55 «L'Espresso», 60,05 «L'Espresso», 60,15 «L'Espresso», 60,25 «L'Espresso», 60,35 «L'Espresso», 60,45 «L'Espresso», 60,55 «L'Espresso», 61,05 «L'Espresso», 61,15 «L'Espresso», 61,25 «L'Espresso», 61,35 «L'Espresso», 61,45 «L'Espresso», 61,55 «L'Espresso», 62,05 «L'Espresso», 62,15 «L'Espresso», 62,25 «L'Espresso», 62,35 «L'Espresso», 62,45 «L'Espresso», 62,55 «L'Espresso», 63,05 «L'Espresso», 63,15 «L'Espresso», 63,25 «L'Espresso», 63,35 «L'Espresso», 63,45 «L'Espresso», 63,55 «L'Espresso», 64,05 «L'Espresso», 64,15 «L'Espresso», 64,25 «L'Espresso», 64,35 «L'Espresso», 64,45 «L'Espresso», 64,55 «L'Espresso», 65,05 «L'Espresso», 65,15 «L'Espresso», 65,25 «L'Espresso», 65,35 «L'Espresso», 65,45 «L'Espresso», 65,55 «L'Espresso», 66,05 «L'Espresso», 66,15 «L'Espresso», 66,25 «L'Espresso», 66,35 «L'Espresso», 66,45 «L'Espresso», 66,55 «L'Espresso», 67,05 «L'Espresso», 67,15 «L'Espresso», 67,25 «L'Espresso», 67,35 «L'Espresso», 67,45 «L'Espresso», 67,55 «L'Espresso», 68,05 «L'Espresso», 68,15 «L'Espresso», 68,25 «L'Espresso», 68,35 «L'Espresso», 68,45 «L'Espresso», 68,55 «L'Espresso», 69,05 «L'Espresso», 69,15 «L'Espresso», 69,25 «L'Espresso», 69,35 «L'Espresso», 69,45 «L'Espresso», 69,55 «L'Espresso», 70,05 «L'Espresso», 70,15 «L'Espresso», 70,25 «L'Espresso», 70,35 «L'Espresso», 70,45 «L'Espresso», 70,55 «L'Espresso», 71,05 «L'Espresso», 71,15 «L'Espresso», 71,25 «L'Espresso», 71,35 «L'Espresso», 71,45 «L'Espresso», 71,55 «L'Espresso», 72,05 «L'Espresso», 72,15 «L'Espresso», 72,25 «L'Espresso», 72,35 «L'Espresso», 72,45 «L'Espresso», 72,55 «L'Espresso», 73,05 «L'Espresso», 73,15 «L'Espresso», 73,25 «L'Espresso», 73,35 «L'Espresso», 73,45 «L'Espresso», 73,55 «L'Espresso», 74,05 «L'Espresso», 74,15 «L'Espresso», 74,25 «L'Espresso», 74,35 «L'Espresso», 74,45 «L'Espresso», 74,55 «L'Espresso», 75,05 «L'Espresso», 75,15 «L'Espresso», 75,25 «L'Espresso», 75,35 «L'Espresso», 75,45 «L'Espresso», 75,55 «L'Espresso», 76,05 «L'Espresso», 76,15 «L'Espresso», 76,25 «L'Espresso», 76,35 «L'Espresso», 76,45 «L'Espresso», 76,55 «L'Espresso», 77,05 «L'Espresso», 77,15 «L'Espresso», 77,25 «L'Espresso», 77,35 «L'Espresso», 77,45 «L'Espresso», 77,55 «L'Espresso», 78,05 «L'Espresso», 78,15 «L'Espresso», 78,25 «L'Espresso», 78,35 «L'Espresso», 78,45 «L'Espresso», 78,55 «L'Espresso», 79,05 «L'Espresso», 79,15 «L'Espresso», 79,25 «L'Espresso», 79,35 «L'Espresso», 79,45 «L'Espresso», 79,55 «L'Espresso», 80,05 «L'Espresso», 80,15 «L'Espresso», 80,25 «L'Espresso», 80,35 «L'Espresso», 80,45 «L'Espresso», 80,55 «L'Espresso», 81,05 «L'Espresso», 81,15 «L'Espresso», 81,25 «L'Espresso», 81,35 «L'Espresso», 81,45 «L'Espresso», 81,55 «L'Espresso», 82,05 «L'Espresso», 82,15 «L'Espresso», 82,25 «L'Espresso», 82,35 «L'Espresso», 82,45 «L'Espresso», 82,55 «L'Espresso», 83,05 «L'Espresso», 83,15 «L'Espresso», 83,25 «L'Espresso», 83,35 «L'Espresso», 83,45 «L'Espresso», 83,55 «L'Espresso», 84,05 «L'Espresso», 84,15 «L'Espresso», 84,25 «L'Espresso», 84,35 «L'Espresso», 84,45 «L'Espresso», 84,55 «L'Espresso», 85,05 «L'Espresso», 85,15 «L'Espresso», 85,25 «L'Espresso», 85,35 «L'Espresso», 85,45 «L'Espresso», 85,55 «L'Espresso», 86,05 «L'Espresso», 86,15 «L'Espresso», 86,25 «L'Espresso», 86,35 «L'Espresso», 86,45 «L'Espresso», 86,55 «L'Espresso», 87,05 «L'Espresso», 87,15 «L'Espresso», 87,25 «L'Espresso», 87,35 «L'Espresso», 87,45 «L'Espresso», 87,55 «L'Espresso», 88,05 «L'Espresso», 88,15 «L'Espresso», 88,25 «L'Espresso», 88,35 «L'Espresso», 88,45 «L'Espresso», 88,55 «L'Espresso», 89,05 «L'Espresso», 89,15 «L'Espresso», 89,25 «L'Espresso», 89,35 «L'Espresso», 89,45 «L'Espresso», 89,55 «L'Espresso», 90,05 «L'Espresso», 90,15 «L'Espresso», 90,25 «L'Espresso», 90,35 «L'Espresso», 90,45 «L'Espresso», 90,55 «L'Espresso», 91,05 «L'Espresso», 91,15 «L'Espresso», 91,25 «L'Espresso», 91,35 «L'Espresso», 91,45 «L'Espresso», 91,55 «L'Espresso», 92,05 «L'Espresso», 92,15 «L'Espresso», 92,25 «L'Espresso», 92,35 «L'Espresso», 92,45 «L'Espresso», 92,55 «L'Espresso», 93,05 «L'Espresso», 93,15 «L'Espresso», 93,25 «L'Espresso», 93,35 «L'Espresso», 93,45 «L'Espresso», 93,55 «L'Espresso», 94,05 «L'Espresso», 94,15 «L'Espresso», 94,25 «L'Espresso», 94,35 «L'Espresso», 94,45 «L'Espresso», 94,55 «L'Espresso», 95,05 «L'Espresso», 95,15 «L'Espresso», 95,25 «L'Espresso», 95,35 «L'Espresso», 95,45 «L'Espresso», 95,55 «L'Espresso», 96,05 «L'Espresso», 96,15 «L'Espresso», 96,25 «L'Espresso», 96,35 «L'Espresso», 96,45 «L'Espresso», 96,55 «L'Espresso», 97,05 «L'Espresso», 97,15 «L'Espresso», 97,25 «L'Espresso», 97,35 «L'Espresso», 97,45 «L'Espresso», 97,55 «L'Espresso», 98,05 «L'Espresso», 98,15 «L'Espresso», 98,25 «L'Espresso», 98,35 «L'Espresso», 98,45 «L'Espresso», 98,55 «L'Espresso», 99,05 «L'Espresso», 99,15 «L'Espresso», 99,25 «L'Espresso», 99,35 «L'Espresso», 99,45 «L'Espresso», 99,55 «L'Espresso», 100,05 «L'Espresso», 100,15 «L'Espresso», 100,25 «L'Espresso», 100,35 «L'Espresso», 100,45 «L'Espresso», 100,55 «L'Espresso», 101,05 «L'Espresso», 101,15 «L'Espresso», 101,25 «L'Espresso», 101,35 «L'Espresso», 101,45 «L'Espresso», 101,55 «L'Espresso», 102,05 «L'Espresso», 102,15 «L'Espresso», 102,25 «L'Espresso», 102,35 «L'Espresso», 102,45 «L'Espresso», 102,55 «L'Espresso», 103,05 «L'Espresso», 103,15 «L'Espresso», 103,25 «L'Espresso», 103,35 «L'Espresso», 103,45 «L'Espresso», 103,55 «L'Espresso», 104,05 «L'Espresso», 104,15 «L'Espresso», 104,25 «L'Espresso», 104,35 «L'Espresso», 104,45 «L'Espresso», 104,55 «L'Espresso», 105,05 «L'Espresso», 105,15 «L'Espresso», 105,25 «L'Espresso», 105,35 «L'Espresso», 105,45 «L'Espresso», 105,55 «L'Espresso», 106,05 «L'Espresso», 106,15 «L'Espresso», 106,25 «L'Espresso», 106,35 «L'Espresso», 106,45 «L'Espresso», 106,55 «L'Espresso», 107,05 «L'Espresso», 107,15 «L'Espresso», 107,25 «L'Espresso», 107,35 «L'Espresso», 107,45 «L'Espresso», 107,55 «L'Espresso», 108,05 «L'Espresso», 108,15 «L'Espresso», 108,25 «L'Espresso», 108,35 «L'Espresso», 108,45 «L'Espresso», 108,55 «L'Espresso», 109,05 «L'Espresso», 109,15 «L'Espresso», 109,25 «L'Espresso», 109,35 «L'Espresso», 109,45 «L'Espresso», 109,55 «L'Espresso», 110,05 «L'Espresso», 110,15 «L'Espresso», 110,25 «L'Espresso», 110,35 «L'Espresso», 110,45 «L'Espresso», 110,55 «L'Espresso», 111,05 «L'Espresso», 111,15 «L'Espresso», 111,25 «L'Espresso», 111,35 «L'Espresso», 111,45 «L'Espresso», 111,55 «L'Espresso», 112,05 «L'Espresso», 112,15 «L'Espresso», 112,25 «L'Espresso», 112,35 «L'Espresso», 112,45 «L'Espresso», 112,55 «L'Espresso», 113,05 «L'Espresso», 113,15 «L'Espresso», 113,25 «L'Espresso», 113,35 «L'Espresso», 113,45 «L'Espresso», 113,55 «L'Espresso», 114,05 «L'Espresso», 114,15 «L'Espresso», 114,25 «L'Espresso», 114,35 «L'Espresso», 114,45 «L'Espresso», 114,55 «L'Espresso», 115,05 «L'Espresso», 115,15 «L'Espresso», 115,25 «L'Espresso», 115,35 «L'Espresso», 115,45 «L'Espresso», 115,55 «L'Espresso», 116,05 «L'Espresso», 116,15 «L'Espresso», 116,25 «L'Espresso», 116,35 «L'Espresso», 116,45 «L'Espresso», 116,55 «L'Espresso», 117,05 «L'Espresso», 117,15 «L'Espresso», 117,25 «L'Espresso», 117,35 «L'Espresso», 117,45 «L'Espresso», 117,55 «L'Espresso», 118,05 «L'Espresso», 118,15 «L'Espresso», 118,25 «L'Espresso», 118,35 «L'Espresso», 118,45 «L'Espresso», 118,55 «L'Espresso», 119,05 «L'Espresso», 119,15 «L'Espresso», 119,25 «L'Espresso», 119,35 «L'Espresso», 119,45 «L'Espresso», 119,55 «L'Espresso», 120,05 «L'Espresso», 120,15 «L'Espresso», 120,25 «L'Espresso», 120,35 «L'Espresso», 120,45 «L'Espresso», 120,55 «L'Espresso», 121,05 «L'Espresso», 121,15 «L'Espresso», 121,25 «L'Espresso», 121,35 «L'Espresso», 121,45 «L'Espresso», 121,55 «L'Espresso», 122,05 «L'Espresso», 122,15 «L'Espresso», 122,25 «L'Espresso», 122,35 «L'Espresso», 122,45 «L'Espresso», 122,55 «L'Espresso», 123,05 «L'Espresso», 123,15 «L'Espresso», 123,25 «L'Espresso», 123,35 «L'Espresso», 123,45 «L'Espresso», 123,55 «L'Espresso», 124,05 «L'Espresso», 124,15 «L'Espresso», 124,25 «L'Espresso», 124,35 «L'Espresso», 124,45 «L'Es

Il brigante Michele Rende

secondo: ore 17,30

La storia di Michele Rende, del «brigante», è una tipica tragedia all'italiana, una di quelle tragedie a fondo eroico che vedono in lotta la legge e la morale, che piacevano a Stendhal. E' scritta in uno stile asciutto e nervoso, non privo di durezza di espressione e di taglio, ma insieme sottilmente lirica, retta all'interno dal respiro di uno scrittore che deve aver molto amato Verga prima di scoprire Hemingway. Intorno ai pochi protagonisti (il fuorilegge Michele e i tre familiari di Nino, il narratore che dice «io», tredicenne all'inizio della storia che nella sua fama di vita e di avventure, nella sua fresca mitologia talora inconscia interpreta e avvolge tutto, anche il dramma più sanguinoso, in affettuose tinte di favola), si muove un coro altrettanto tipico di cavallotti e donne avvolte in neri scialli contadini, sullo sfondo degli aridi campi di un Sud impreziosito. Giuseppe Berto (nato a Mogliano Veneto nel 1914) aveva trentasette anni quando pubblicò la prima volta questo suo romanzo *Il Brigante* che ora è stato ridotto in quattro puntate radiofoniche da Adriana Greco. Berto aveva al suo attivo *Il cielo è rosso* del '46 e *Le opere di Dio* del '48, opere intense e fortunate, sì, alle quali anche il cinema si è ispirato, e che ci fecero ravvisare in lui uno dei volti più significativi della giovinetta letteraria del dopoguerra: ma alle quali le numerose traduzioni edizioni, soprattutto americane, destinarono un successo ancor più caloroso di quello ricevuto in patria. («Uno dei romanzi più tragici e belli

che siano comparsi da anni, davvero un breve capolavoro», disse, presentandolo, la rivista *Time*). Michele Rende — che una serie di fatalità spingeranno più tardi alla ribellione contro la legge — appare per la prima volta in scena su un viottolo paesano, vestito di una logora divisa coloniale. Sbuca sulla piazzetta del lavatoio, subito oggetto di quella generale, appassionata curiosità che la sua figura sarà sempre destinata ad ispirare, e si rivolge al ragazzo Nino e alla sua sorellina Emilia, detta Miliella, per sapere dov'è la frazione Grupa. Sta cercando la sorella Lucia e la zia, la vedova Accursi, con le quali starà per il breve tempo della licenza. Lo segue fin dal deserto il cane Said, «un cane qualsiasi, dal pelo corto e rossiccio» che è, pateticamente, una delle predestinate vittime del dramma. Nino, l'accompagnatore e sente nascere in sé all'improvviso, per Michele, una simpatia, quasi una complicità che segneranno per sempre la sua vita, anche quando il destino avrà suggellato la breve epopea di Michele e delle persone che il suo passaggio avrà inghiottito per strada in una scia di fuoco e di lutti. Prima di arrivare alla casa, Michele incarica Nino di una delicata missione: andare ad avvertire del suo ritorno l'ex-fidanzata Giulia Ricadi, una bella e ricca possidente, ma farlo con tutte le precauzioni possibili perché il fratello di lei non se ne accorga e la gente non mormori. Nino riesce a parlare con Giulia che l'ha seguito nel bosco; nella pavidità di lei il ragazzo intuisce il disamore. Intanto Michele Rende viene

coinvolto, all'osteria, in una rissa. Un ricco del luogo, odioso a tutti, lo percuote o meglio lo fa percuotere dai suoi uomini: ma pochi giorni dopo viene a sua volta aggredito e assassinato. Michele è arrestato mentre rincasa, verso l'alba: vuole coprire l'onorabilità di Giulia Ricadi con la quale è stato fino a quell'ora, e non riesce a escogitare un alibi soddisfacente. Al processo, la sua posizione si fa, inoltre, difficile in seguito alla scoperta di una tresca fra sua sorella Lucia e il defunto Natale Aprici. Delitto d'onore? Vendetta di un umiliato? Michele, stretto da ogni parte, confessa alla fine la verità sulla sua notte fuori casa. Ma vilmente Giulia scrive una lettera di smentita al tribunale ed egli viene condannato a tredici anni di reclusione per omicidio. Una notte, qualche mese dopo, Michele ricompare a casa di Nino, accolto con mal dissimulata gioia dai due ragazzi e con diffidenza dai genitori «onesti, prudenti e tranquilli». E' scappato di prigione, vuole il fucile del padre, vuole vendicarsi del tradimento di Giulia. Ma il fascino e la dolcezza di Miliella, che furtivamente va a trovarlo nella stalla dove dorme, con il pretesto di portargli una coperta, lo fanno desistere. Ha qui le sue battute d'inizio quella fresca e intensa storia d'amore che insieme all'ideale di una difficile giustizia è uno dei perni del romanzo. La guerra passa sulle terre del Sud. Michele ritorna, reduce da innumerevoli lotte e avventure. E' stato un valoroso, ha aiutato i partigiani, ha salvato ufficiali americani dagli artigli dei tedeschi. I suoi su-

periore sapevano che era un evaso, ed egli crede sinceramente che la giustizia abbia ormai dato un colpo di spugna sui suoi reati, veri o presunti che fossero. Forse davvero la giustizia farebbe, ma Michele, spinto da una fraterna e cristiana pietà per le sofferenze di tanti diseredati, e da un'istintiva vocazione sociale, si mette alla testa di un gruppo di famiglie e con esse occupa le terre incolte. I proprietari, toccati sul vivo, decidono di appurare la sua esatta posizione giudiziaria e riescono a farlo arrestare di nuovo. Anche questa volta Michele fugge. Qualcuno ha il dente particolarmente avvelenato nei suoi confronti. E' l'appuntato Fimiani, sul quale ora cade una imputazione di scarsa sorveglianza per via dell'evasione. E' un uomo misero, frustrato, che sogna inutilmente da anni di divenire giudice e che sfoga nell'odio la sua inferiorità. Michele, braccato, è costretto a rifugiarsi in una cava di montagna, dove Miliella lo raggiungerà anche a costo di fuggire per sempre di casa e di rompere i rapporti con i genitori (ma Nino le resterà sempre, confidente e affettuoso intermediario). Dopo qualche mese di vita durissima — alla quale l'amore dei due giovani resiste, fortificandosi — essi si sposano in una piccola pieve abbandonata. Il matrimonio avviene clandestinamente, di notte: che è tutto avviene di notte nell'esistenza di un bandito.

Due sono i pericoli che minacciano Michele, che lo bloccano di parte: la gorda avversione dell'appuntato Fimiani, per il quale è ormai un punto d'onore averla vinta; e il possibile tradimento di uno dei pochi uomini della banda. Essi sanno che Michele ha con sé molto danaro, che progetta una fuga in paesi lontani, che l'occasione di un ricco e facile bottino potrebbe non presentarsi più. La tragedia si avvia alla conclusione e la prima vittima sarà l'innocente Miliella, incinta ed esausta. Giacomo De Luca, seguace di Michele, spara a tradimento contro il suo capo, in una specie di imboscata ordita con la complicità di Immacolata, la sua volgare fidanzata montanara. Ma sbaglia mira, o meglio s'inganna sul pastrano di Michele, messo sulle spalle di Miliella per ripararla dalla pioggia, e uccide la ragazza. Nessuno, nemmeno la trappola mortale che il paese ormai rappresenta per Michele, potrà arrestare il «bandito» sulla strada della vendetta. Egli stringerà sempre più il De Luca nei viottoli circostanti la sua casa finché, presso la soglia, riuscirà ad abatterlo con una scotica di mitra. Subito dopo si troverà di fronte, per la resa estrema dei conti, il tremante appuntato Fimiani. «Spara, dunque!» dovrà gridare Michele. Ed è l'ultimo ordine che impartisce, cadendo con una certa grandezza, quest'uomo a tutto tondo che in diversa situazione e con diversa fortuna avrebbe potuto essere una forza viva della società meridionale, una sua coscienza, una sua garanzia di riscatto.

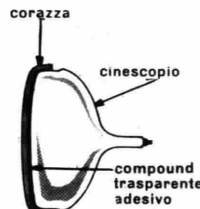
Maria Luisa Spaziani

EKCO VISION

Come tutti i televisori di primissima qualità gli

EKCOVISION

portano soltanto schermi corazzati (BONDED)



Così le immagini vengono proiettate con la massima regolarità ed incisività.

Listini gratis:

EKCOVISION

Viale Tunisia 43 - Milano
tel. 637.756 - 661.916

agenzia Vendere

CALZE ELASTICHE

curative per varici e flebiti su misura a prezzi di fabbrica. Nuovissimi tipi speciali invisibili per Signore, extrafori per uomo, riparabili, morbide, non danno noia. Gratis riservato catalogo-prezzi N. 8 CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

NEL PROSSIMO NUMERO DI

LETIZIA

TUTTO SUL FESTIVAL DI SANREMO

SERVIZI ESCLUSIVI DAI NOSTRI INVIATI SPECIALI

LETIZIA

CONTIENE INOLTRE IL FOTOMANZO DEL MESE

IL MIO AMORE ERA PECCATO

RACCONTI INEDITI MODA ESCLUSIVA MAQUILLAGE ARREDAMENTO

LEGGETE E DIFFONDETE

LETIZIA

IL MENSILE DEL VOSTRO CUORE

Tre interpreti del romanzo. Da sin.: Corrado Gaipa (il brigante Michele Rende); Anna Maria Gherardi (Miliella) e Mico Cundari (il narratore)





NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe
8,30-9 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli
9,30-10 Storia
Prof.ssa Maria Bonzano Strona

10,30-11 Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Anna Fantì Lollì

11,30-11,45 Religione
Fratel Anselmo F.S.C.

12,12,15 Educazione fisica
Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario
14 — Seconda classe

a) Matematica
Prof. Giuseppe Vaccaro
b) Musica e canto corale
Prof.ssa Gianna Perea Labia
c) Italiano
Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

15,05 Terza classe

a) Osservazioni scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi
b) Musica e canto corale
Prof.ssa Gianna Perea Labia
c) Italiano
Prof. Mario Medici
d) Economia domestica
Prof.ssa Bruna Bricchi Posenti

16,30-17 IL TUO DOMANI
Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda

La TV dei ragazzi

17,30 PUNTO CONTRO PUNTO

Torneo a squadre diretto da Silvio Noto e Anna Maria Kerry
Complesso musicale Rejna-Avitabile
Regia di Lello Golletti

Ritorno a casa

18,30**TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

GONG

(Burro Milione - Industria Italiana Birra)

18,45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana

presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Carlo Piantoni

19,15 UNA RISPOSTA PER VOI

Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

19,35 MAGIA DELL'ATOMO

Frantumatori dell'atomo
Produzione della Commissione per l'Energia Atomica degli Stati Uniti

In questo documentario sono illustrate alcune meravigliose macchine impiegate dai fisici moderni per bombardare l'atomo allo scopo di studiare la struttura della materia

19,50 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Chlorodont - Brodo Prest - Mira Lanza - Rim)

SEGNALE ORARIO**TELEGIORNALE**

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Ola - Collivro Stilla - Royco - Doria Industria Biscotti - Prodotti Marga - Recaro)

PREVISIONI DEL TEMPO**20,55 CAROSELLO**

(1) Lectric Shave Williams
(2) «Derby» succo di frutta
(3) Manifattura Ceramica Pozzi
(4) Stock
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unlonfilm 2) Roberto Gavioli 3) Slogan Film 4) Cinelevisione

21,05**PERRY MASON**

A fari spenti
Racconto sceneggiato - Regia di William D. Russell
Distrib.: C.B.S.-TV

Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper

21,55 CINEMA D'OGGI

a cura di Pietro Pintus
Presenta Luisella Boni

22,25 LIBERI E SVIZZERI

Servizio di Paola Angelilli e Clemente Crispolti
Puntata

22,55**TELEGIORNALE**

Edizione della notte



Luisella Boni è la presentatrice di «Cinema d'oggi» in programma alle ore 21,55

Un servizio sul Canton Ticino

“Liberi svizzeri”

nazionale: ore 22,55

Il 15 febbraio 1798 fu eretto sulla piazza di Lugano l'albero della libertà; ma sull'albero fu alzato, anziché il berretto frigio della rivoluzione, il cappello di Guglielmo Tell.

Fu così, che in un momento di lotte arroventate e mentre veniva prospettata l'unione dei territori ticinesi, che già erano stati del Ducato di Milano, alla Repubblica Cisalpina, i luganesi, decidendo del loro destino e di quello della gente ticinese, scelsero di restare svizzeri, ma vollero diventare liberi riscattando il loro paese dalla posizione soggetta di «ballaggio» in cui era tenuto da quando nel 1516, nel declino del dominio sforzaco, era stato da Francesco I concesso ai Confederati Svizzeri.

E furono i ticinesi «liberi svizzeri», come ricorda a Lugano una colonna commemorativa. Cittadini di uno Stato sovrano entrarono a far parte di quella Confederazione di Stati sovrani nata nel 1291 dal patto di pace

perpetua stipulato tra gli abitanti di Svitto, Uri e Unterwalden, i tre cantoni della Prima Svizzera.

Oggi lo spirito di quello stesso antico patto unisce, in 22 cantoni, gente di stirpe, di tradizione, di lingua diverse, realizzando, nel cuore della vecchia Europa, la sintesi di tre popoli e di tre culture, in una fusione che non esclude ma rispetta ed afferma la singola sovrana autonomia di ogni gruppo etnico. E' così che può in realtà parlarsi non di una ma di tre Svizzere: quella tedesca, quella francese e l'italiana: il Canton Ticino, dal nome del grande fiume che l'attraversa e che tanta importanza ha avuto nel suo sviluppo e la vita della regione. Un tempo agevole via di comunicazione e ubertosa fertilità delle valli, quindi anche fonte di energia, il Ticino è con il San Gottardo, la sintesi di tutto il Cantone.

Chiave strategica e commerciale di tutta la regione ticinese, il Gottardo è stato per secoli un invalicabile diaframma

che automaticamente condizionava la vita delle valli sottostanti indirizzandola verso il meridione e isolandola dall'alta Svizzera: abbattuto questo diaframma nel secolo scorso con l'apertura del traforo, il Canton Ticino ha potuto inserirsi nel corso dell'economia elvetica con una propria fisionomia agricola. Oggi tuttavia i mutamenti strutturali ed economici susseguono nuovi orientamenti per lo sviluppo del Canton Ticino. attraverso il pieno sfruttamento delle sue possibilità di energia idroelettrica e l'incremento del turismo. Mentre le centrali ticinesi danno vita alle industrie dell'alta Svizzera, al turismo il Canton Ticino offre la suggestione delle sue valli e delle sue montagne, la severità degli antichi castelli di Bellinzona, il dinamismo di Lugano, la serena distesa dei suoi laghi, la tradizionale ospitalità della sua gente così vicina per tanta storia vissuta, per antichi costumi, per cultura alla gente d'Italia.

Paola Angelilli

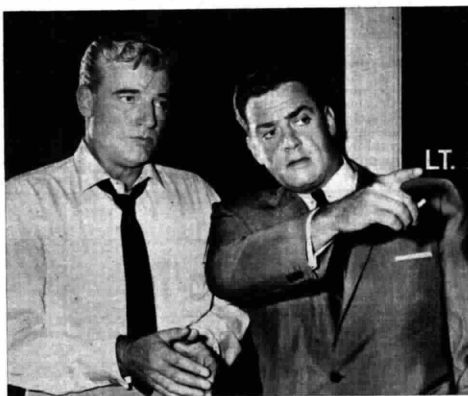
Perry Mason

A fari spenti

nazionale: ore 21,05

Potrebbe essere uno degli ammonimenti fondamentali dell'odierno episodio di «Perry Mason»: «Non è circolo con l'auto a fari spenti. Oltre ad andare contro le norme del codice della strada, si possono infatti incontrare anche brutte sorprese o addirittura si può uccidere qualcuno.

Le sorprese, questa volta, sono veramente legate le une alle altre, come le ciliegie. Un colpo di scena segue a un colpo di scena, provocando bruschi cambiamenti di rotta e sollecitando nello spettatore improvvise preferenze e improvvise antipatie. Un giovane avvocato, Everett Dorrrell (l'attore Russell Arms), è l'investitore. La vittima, Helen Austin, era stata, in passato, un suo «flirt», come egli dice all'amico Dick Hammond (John Connolly): «La mia fidanzata, la sua famiglia non crederanno mai che non fosse qui con me! E' un guaio grosso! La mia carriera, il mio avvenire, tutto rovinato per questa assurdità». La proposta dell'amico è sulla via di una totale dedizione: «La metto sulla mia auto e la porto lontano da qui. Poi chiamo la polizia, e dico di averla trovata distesa



William Hopper e Raymond Burr nell'episodio di stasera

sull'asfalto abbandonata da qualche pirata della strada». E continua: «La so, legalmente non è corretto, ma in fondo in questo modo non danneggia nessuno». A stretto rigore di logica si potrebbe obiettare che il ragionamento di Dick è piuttosto disinvolto; in fondo anch'egli diventa, in quel modo, uno dei malfamati «pirati della strada» che evidentemente infestano gli Stati Uniti come ogni altra parte del mondo. Questo non è che l'inizio. Poi arrivano le complicazioni, migliaia di dollari che non si sa se a chi appartengono, che sembrano andati in regalo all'uno o all'altro dei protagonisti del caso, e che fanno gola a molti. Dick si accorge che la sua posizione si aggrava a poco a poco, e di essere sospettato di omicidio; il garage dove è cu-

stodita la sua auto va a fuoco, qualcuno fa di tutto per indirizzare su di lui ogni sospetto, Dorrrell scompare per un po'. A Dick non rimane che rifugiarsi in un porto sicuro: e chiede l'aiuto di Mason: «Secondo la legge non devo aspettarmi alcuna attenuante, ma so di averne. Quando vidi Everett chinato su quel corpo privo di vita non riuscii a pensare ad altro che a offrirmi di aiutarlo». Vittima dell'amicizia fino alle estreme conseguenze, in quel triste mercoledì di diciotto novembre. I personaggi più inaspettati sono scoperti e portati in campo dalla difesa di Mason, ma anch'egli alla fine paga un'ammenda, e a riscuotere, una volta tanto, è la buona Della Street.

Giacomo Gambetti



Aldo Giuffrè: Harry nella commedia di Conrad



SECONDO

21.05

ANCORA UN GIORNO

Un atto di Joseph Conrad
Traduzione di Flaminio Bollini

Personaggi ed interpreti:
Josiah Carvill Guido Verdiani
Bessie Carvill Reida Ridoni
Il Capitano Hagberd

Aldo Giuffrè
Harry
Aldo Giuffrè
Un lampionalo

Gianni De Cesare
Scenari di Luca Crippa
Costumi di Maud Strudthoff
Regia di Flaminio Bollini

22.10

TELEGIORNALE

22.30 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità

Un atto unico di Joseph Conrad

Ancora un giorno

secondo: ore 21,05

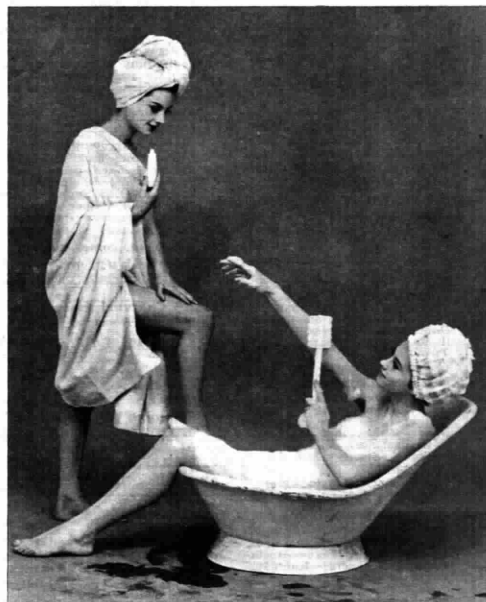
Ancora un giorno, l'atto unico di Joseph Conrad che va in onda stasera sul Secondo Programma, è il grande dramma di una piccola donna; un dramma che si gonfia, direi, all'improvviso distruggendo un personaggio fino a quel punto compresso in un'ombra segreta. E' lei, in fondo, questa povera Bessie Carvill, la figlia del cieco, che riesce a dare un certo volume alla composizione per il resto un poco convenzionale. Due cassette vicino al porto, in un grigio paese di mare; appartengono al capitano Hagberd; in una abita lui stesso, nell'altra stanno i Carvill, padre e figlia. Che cosa può essere la vita in questo luogo triste che il mare, altrove simbolo di libertà, tiene crudelmente prigioniero? Bessie deve sopportare le continue sfortune del padre, Josiah, che la cecità ha reso insofferente, irascibile, egoista; e quando può, si intrattiene con l'altro vecchio, il capitano Hagberd, il quale soltanto con lei apre la sua mente offuscata da una trepidante follia e il suo cuore amaro ma sempre schiuso a una speranza. La speranza, deformata in cer-

tezza, che il figlio Harry, fuggito sedici anni or sono, ritorni. La casa è pronta per lui, e nessuno potrà mettervi piede prima che il «ragazzo» ricompaia. Allora — sogna Hagberd — egli vi entrerà come padrone e porterà con sé Bessie che lui, il padre, gli ha destinato per sposa. Ma quando tornerà Harry? Presto, presto; il vecchio ne è convinto. E la ragazza non ha il coraggio, mai, di dirgli che il mare, forse, glielo ha già portato via da tempo. Ma quando tornerà Harry? Domani, egli afferma; ancora un giorno, e sarà domani. D'improvviso, l'assurda illusione diventa realtà. Harry è qui. Un compagno, a Londra, gli ha fatto leggere, su un giornale, uno dei tanti appelli che Hagberd si ostina, da anni, a far pubblicare. E' arrivato il giorno prima di quel domani così ferocemente atteso. Ma è ben diverso dal ragazzo che ci si aspettava. Un uomo duro, spregiudicato, reso disinvolto e impulsivo da un'esistenza inquieta. Il padre lo vede, non lo riconosce; non può essere Harry, perché deve giungere domani. E lo incontra Bessie, la quale tenta, invano, di fargli com-

prendere il tormento e la diffidenza del povero vecchio. Harry non è in grado di cogliere questa verità. Se ne andò di casa perché Hagberd lo trattava male, lo picchiava; è tornato perché un padre avrà certamente dei soldi da dargli, forse anche cinque sterline. Insiste per farsi aprire il cancello della «sua» casa; e per tutta risposta il capitano gli scaglia addosso, sfiorandolo appena, una vanga. Il marinaio non può attendere; né può ripartire, senza un soldo. C'è sempre però — dice — una donna disposta ad aiutarlo nei momenti difficili. Anche ora, infatti, Bessie. Straziata dalla realtà che le rovina attorno; gli offre mezza sterlina. Ha capito. Ha capito soprattutto che sarebbe vano e terribile cedere all'abbraccio di Harry; egli ha saputo, poiché Hagberd glielo ha gridato dalla finestra, che lei avrebbe dovuto essere la sua donna: «Siete proprio una bella ragazza. Parola! Mi viene quasi voglia di rimanere... per una settimana». E Bessie, con dolore e con vergogna, lo sospinge via. Via, via! Per sempre. Ancora un giorno, e sarà domani.

Carlo Maria Pensa

NON SARETE PIÙ GRASSI CON ABLY



Senza diete mortificanti, senza punire lo stomaco, senza guastarsi l'appetito, migliaia di persone in tutto il mondo hanno trovato nel nuovo dimagrante ABLY i benefici ricercati invano per anni — La scienza al servizio dell'estetica — Calì di peso da 300 a 900 grammi per ogni bagno e da 7 a 15 chili in breve tempo.

ABLY, il dimagrante per bagno, ormai sperimentato in tutti i paesi del mondo, consente a tutti di dimagrire nel modo più piacevole e segreto; in casa propria, nel proprio bagno. Affidate il vostro corpo alla morbida schiuma di ABLY. Rimarrete sbalorditi dai risultati: con ABLY si possono perdere da 300 a 900 grammi di peso per ogni bagno, e da 7 a 15 chili in poco tempo, senza danneggiare l'organismo e senza diete. ABLY elimina le stratificazioni adipose e gli accumuli cellulitici. Agisce attraverso i pori, raggiungendo i depositi adiposi sottocutanei e smuove i grassi, ivi depositati, dal loro letargo.

In virtù delle particolari sostanze in esso contenuto, ABLY dona a chiunque, in poco tempo, una linea snella, un corpo giovane, attraente ed armonioso. L'uso è molto semplice: basta sciogliere nella vasca del bagno un flacone di ABLY, poi immergersi e massaggiare. Può anche essere massaggiato sulle parti per dimagrimenti parziali e locali. ABLY è anche una cura di bellezza che, oltre a promuovere l'eliminazione fisiologica dei grassi superflui, ammorbidisce e tonifica la pelle rendendola serica e morbida.

PROVATE GRATUITAMENTE ABLY

Tutti hanno la possibilità di provare gratuitamente ABLY. Basterà mandare nome, cognome e indirizzo, unitamente a 100 lire in francobolli, alla C.L.R. - Chemical Leaf Rochester, Corso Rosselli, 105/RC - Torino, per ricevere gratuitamente, e con la massima discrezione, un flacone completo per un bagno. ABLY è in vendita nelle profumerie e farmacie.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - **Musiche del mattino**

Matifino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi (Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore
Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

Barroso: *Bala*; Newman: *Il piacere della sua compagnia*; Dominguez: *Frenches*; Trovati: *Il Maschere veneziane*; Abreu: *Tico tico* (Palmolive-Colgate)

— **I rifini dell'Ottoce**

Menotti: *Barcarola* del balletto « *Sebastian* »; Logan: *Minuetto in fa maggiore*; Bauer: *Kirchweh Polka*; Bracco-Carusso: *Frenches*; Trovati: *Il Maschere veneziane*; Abreu: *Tico tico* (Commissione Tullio Lino)

— **Allegretto americano**

Con i complessi di Joe Fingers Carr e Los Paraguisos Mecham: *American Patrol*; Barboza: *Tappi Jaeno*; Bustamante: *Misionera*; Kahn-Meyers: *Schoebel*; *Nobody's sweetheart*; Mayan-Del Parano: *Bajo el cielo del Paraguay*; Hammack: *Brazilian hobo* (Knorr)

— **L'opera**

Elena Nicolai, Richard Tucker e Aldo Protti

Mascagni: *Cavalleria rusticana*; « *Ah, il Signore vi manda* »; Verdi: *Il Don Carlos*; « *Don fatale...* »; 2) *La forza del destino*: « *O tu che in seno agli angeli...* »; 3) *Rigoletto*: « *La donna è mobile...* »

Intervallo (9.35)

— **L'informattissimo** - Dizionario delle cose di cui si parla

— **Il Quartetto Italiano**

Haydn: *Quartetto in fa maggiore per archi* (Quartetto della serenata); Presto - *Andante cantabile* (serenata) - *Minuetto* - Scherzando

— **Ouvertures, preludi, intermezzi e sinfonie celebri**

Cherubini: *Sinfonia da « Anacoreti »*; Musorgsky: *Intermezzo da « Koonchina »*; Wagner: *Preludio da « Tristano e Isotta »*

10.30 L'Antenna

Incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasparini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale

Regia di Ugo Amodeo

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**

A Le canzoni di ieri
Ignato: *Vieni sui mari*; Di Lazzaro: *Chitarra romana*; Collazo: *La ultima notte*; Vallini-Testoni: *Nebbia*; Dodd-Lara: *Granada*; Warren: *The more I see you* (Lavabancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi

Pearly: *Mes parents sont venus me chercher*; Pinchi-Corina: *Faro da Bahia*; Burgess: *Everybody's rocking*; Medini-De Paolis: *Coccolina*; Specchia-Donaghi: *Il cane di stoffa*; Reardon: *The street of love*; Merrill-Granata: *Oh, oh Rosy*

c) Ultimissime
Pinchi-Giuliani: *Allora sì*; Testoni-Pizzigoni: *Fiamme di veluto*; Secchi-Palma: *Il reppio del mondo*; De Lorenzo-Malgoni: *Quando c'è la luna piena*; Moustaki-Bindi-Testa: *Riviera*; Cicchello: *Tu mi vuoi bene* (Invernizzi)

— **Brillantissimo**

Per piccoli complessi
Lewis: *How high the moon*; Alfaro: *Colonel Bogey*; Bryant: *Fretting fingers*; Jara-Alonso: *Bajon de Don Juan*; Corbucci-Trovati: *Silver blue*; Alberti: *Compadre Pedro Juan* (Vero Frank)

12.15 Dove, come, quando

12.20 Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria di Luzzi, Mancini e Perretta (G. P. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 IL JUKE BOX DELLA NONNA

Dirige Enzo Ceragoli (L'Oreal)

14.14.20 Giornale radio - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali

14.20 « *Gazzettini regionali* » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 « *Gazzettino regionale* » per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calabrisetta 1)

15.15 Place de l'Etoile

Istantanea dalla Francia

15.30 Corso di lingua francese - a cura di H. Arcaini (Replia)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 Programma per i ragazzi

Madre d'eroi

Romanzo di Rosa Claudia Stormi

Primo episodio

Regia di Eugenio Salussolia

16.30 Il racconto dei giovedì

M. L. Guzman: *La festa delle pallottole*

17 **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Vita musicale in America

17.40 Ai giorni nostri

Curiosità d'ogni genere e da tutte le parti

18 **Bellissimo**

Incontri e scontri con gli scrittori: Giacomo Debenedetti, a cura di Luciana Giambuzzi e Pietro Cimatti

18.15 Lavoro Italiano nel mondo

18.30 CLASSE UNICA

Storia del teatro - Mario Apollonio - *Il Seicento e il Settecento*: Il teatro del gesuiti. Il teatro tedesco

19 **Il settimanale dell'agricoltura**

19.25 Tutte le campane

I campanelli di ogni regione messi in collegamento da Emilio Pozzi

19.50 Vaticano secondo

Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli

20 **Album musicale**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**

I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA

Opera in tre atti di Richard Wagner

Musica di RICHARD WAGNER

Hans Sachs Giuseppe Taddei Vello Pogner Boris Christof Kunz Vogelgesang Vito Tatone Konrad Nachtigal John Clavola Sita Beckmesser Renato Capocchi Fritz Kothner Vito Susca Baldassarre Zorn Ezio De Giorgi

9 **Notizie del mattino**

05' Allegro con brio

(Aliaz)

20' Oggi canta Carla Boni

(Strega Alberti)

20' La collana delle sette perle

(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi

(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa

(Simmenthal)

45' L'ammazzacaffè

Cronache lampo di Amurri, presentate da Franco Pucci

50' Il disco del giorno

(Tide)

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 **I nostri cantanti**

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.40 Giradisco

(Soc. Guitler)

15 **Ariele**

Echi degli spettacoli nel mondo, raccolti da Ghigo De Chiara

15.15 I nostri successi

(Ponit-Cetra S.p.A.)

15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo

— **Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali**

15.40 Concerto dei Premiati ai Concorsi indetti dall'Accademia Chigiana di Siena

in occasione della celebrazione del Trentennio dell'Accademia

Ulrich Esalinger Raimondo Botteghelli Agostino Moser Walter Brunelli

Hermann Ort Renzo Gonzales Hans Schwarz Silvio Majonica Hans Folts James Loomis Walter di Stolzberg

Luigi Infantino David Carlo Franzini

Maddalena Fernanda Cadoni Un guardiano notturno Silvio Majonica

Direttore Lovro von Mafac

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Edizione Ricordi)

Negli intervalli:

1) (ore 22.25 circa)

Lecture poetiche

« I canti di Leopardi » commentati da Giuseppe Ungaretti, a cura di Luigi Silori

Il Giornale radio

Sei giorni editoriali di Milano (Radiocronaca di Paolo Valenti)

Al termine:

Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

13 **Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:**

Gli allegri suonatori (Strega Alberti)

20' La collana delle sette perle

(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi

(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa

(Simmenthal)

45' L'ammazzacaffè

Cronache lampo di Amurri, presentate da Franco Pucci

50' Il disco del giorno

(Tide)

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 **I nostri cantanti**

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.40 Giradisco

(Soc. Guitler)

15 **Ariele**

Echi degli spettacoli nel mondo, raccolti da Ghigo De Chiara

15.15 I nostri successi

(Ponit-Cetra S.p.A.)

15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo

— **Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali**

15.40 Concerto dei Premiati ai Concorsi indetti dall'Accademia Chigiana di Siena

in occasione della celebrazione del Trentennio dell'Accademia

— **Adagio e allegro op. 70, per violoncello e pianoforte** (Jurgens De Lemos, violoncello, vincitore del Premio « Piero Baglioni 1961 »)

— **Maria Italia Blagi, pianoforte**; Musorgsky: *Aria di Boris* (dal II atto del « Boris Godunov ») (Efthimos Michalopoulos, basso, primo Premio « Leone Club di Siena 1961 »; Alberto Ventura, pianoforte)

(Registrazione effettuata il 15 settembre 1961 dal Salone dei Concerti di Palazzo Chigi Sacconi in Siena)

16 **IL PROGRAMMA DEL-LE QUATTRO**

— **Serenate per archi**

— **Nuove voci d'America: Gene Mc Daniels**

— **I maestri del vibrafono: Red Norvo**

— **Napoli dinto e fora**

— **Per chitarra e orchestra**

17 **Il giornalino del jazz**

a cura di Giancarlo Testoni

17.30 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da FRANCO MAN- NINO

con la partecipazione del soprano Marcella Pobbè e del tenore Gianni Raimondi

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Ripresa dal Programma Nazionale del 5-2-62)

18.10 L'orchestra di Ray Ellis

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 TUTTAMUSICA

(Camomilla Sogni d'oro)

19 **CI AK**

Vita del Cinema ripresa via radio da Lello Bersani

19.25 Motivi in fascia

Negli intervalli comunicati commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 **Segnale orario - Radiosera**

20.20 Zig-Zag

20.30 INTERVISTA CON GEORGES COURTELIN

a cura di Mario Mattolini e Mauro Pezzati

Ritratto dell'umorista attraverso le opere:

La cravatta - Il rancio - Il signor Badin - Il Commissario è un bonaccione - Le bilance - Bouabouche - Grandi dolori - La pace in famiglia

Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Gianni Bonagura, Marina Bonfigli, Ernesto Calindri, Mario Colli, Titta Lattanzi, Fulvia Mami, Lauretta Masiero, Luigi Pavesi, Raffaele Pisu, Giuseppe Porelli, Carlo Romano, Stefano Sibaldi, Valeria Valeri

Regia di Pietro Masserano Taricco

21.55 Radionotte

22 **XII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA**

Canzoni che partecipano alla prima serata nella registrazione gentilmente fornita dall'organizzazione del Festival di Sanremo

Nell'intervallo:

Ultimo quarto

Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

— **Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy**

Notiziario dedicato ai turisti stranieri - Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (In francese) **Giornale radio**

da Parigi

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco)
Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**
Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

9.45 Il Settecento
Sacchini (rev. Napolitano): Edipo a Colono, ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana, diretta da Pietro Argento); Durante (trascr. Lusid): Concerto n. 8 in la, detto «La pazzia»; a) Allegro molto, b) Affettuoso, c) Allegro non troppo, d) Andante del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Lorin Maazel); Haydn: Concerto in re maggiore op. 101, per violoncello (Orchestra: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro (Solista: Janos Starker, violoncello - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Carlo Maria Giulini)

10.30 L'orchestra Filarmonica di New York
diretta da Aaron Copland
Violonista John Corigliano
Dvorak: Concerto in la minore op. 53, per violino e orchestra: a) Allegro non troppo, b) Adagio non troppo, c) Finale (allegro giocoso ma non troppo)

11.05 * Letteratura pianistica
Mozart: Fuga in sol minore K. 401 (pianista Walter Gleick); Ravel: Morte di Foce per pianoforte a quattro mani: a) Pavane de la Belle au bois dormant, b) Petit Poucet, c) L'aldironette, Impératrice des Pagodes, d) Les entréens de la Belle et de la Bête, e) Le jardin féérique (duo pianistico Robert e Gaby Casadesu); Stravinsky: Serenata in la maggiore: a) Inno, b) Romanza, c) Rondò, d) Cadenza, e) Finale (Pianista Grant Johansen)

11.30 Musica a programma
Lupi: «Orpheus», quattro episodi e un epilogo dal IV libro delle «Georgiche» di Virgilio (Graziella Scutti, soprano; Mario Borriello, baritone); Orchestra e Coro di Roma della Radiotelevisione italiana diretti da Antonio Pedrotti. Maestro del coro Rino Antonelli; Moussorgsky: (orchestra. Ravel): Quadri di una esposizione: a) Passeggiata, b) Gnomus, c) Passeggiata, d) Il vecchio castello, e) Passeggiata, f) Tulleries, g) Bydlo, h) Passeggiata, i) Balletto del pulcin nel loro guscio, j) Samuel Goldenberg e Schmuyle, m) Il mercato di Limoges, n) Catacombe, o) La capanna di Baba Yaga, p) La grande porta di Kiev (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Armando La Rosa Parodi)

12.30 Arie da camera
Galuppi: «Se perdo il caro bene», per soprano, quartetto d'archi, due corni da caccia e cembalo (Margherita Caron, soprano; Nuovo Quartetto di Milano: Giulio Franzetti ed Enzo Porta, violini; Tito Riccardi, viola; Alfredo Riccardi, violoncello; Gioietta Paoli Padova, cembalo; Ferruccio Brizzi e Ugo Torciani, corni da caccia); Caldara: «Selve antiche, ombrose piante» (Giuseppe De Luca, baritone; Pietro Cimara, pianoforte); Piatello: «Chi vuol la ringhiera» (Fedora Barleri, soprano; Dick Marzollo, pianoforte)

12.45 La variazione
Weber: Variazioni in do maggiore op. 2 (Pianista Michael Braunfels); Berio: Cinque variazioni, per pianoforte (Pianista Ornella Vannucci Treves)

13 **Pagine scelte**
da «Notte rivoluzionaria» di Restif de la Bretonne: «I giorni della rivoluzione nei ricordi di un cittadino»

13,15-13,25 Trasmissioni regionali
«Latini di Borsa»

13.30 Musiche di Schumann, Bizet e Prokofiev
(Replica del Concerto di ogni sera) di mercoledì 7 febbraio - Terzo Programma)

14.30 Il '900 in Germania
Krenek: Copricapo, per violoncello e orchestra (Solista Siegfried Palm - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Armando Gatto); Hindemith: Concerto, per archi e ottone: a) Allegro moderato, con forza, molto largo, ma sempre scorrevole, b) Vivo, adagio, tempo primo (Vivo) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

15 **Dal clavicembalo al pianoforte**
Pachelbel: «Ciaccona» (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick); Beethoven: Sonata n. 4, per pianoforte: a) Allegro, b) Adagio (Solista Gino Gorini)

15.15-16.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da FERRUCCIO SCAGLIA

con la partecipazione della pianista Gloria Lanni
Casella: Puppazetti: a) Marcetta, b) Berceuse, c) Sarcetta, d) Notturnino, e) Polca; Weimer: Concertino, per pianoforte e orchestra: a) Allegro amabile, b) Vivace; Prokofiev: Il fuopertente Kije, Suite per orchestra: a) Nascita di Kije, b) Romanza, c) Nozze di Kije, d) Troika, e) Sepoltura di Kije; Chalkowsky: Lo schiacciatore; Suite da balletto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana



La pianista Ornella Vannucci
Treves Interprete delle Cinque variazioni di Luciano Berio in onda alle ore 12,45

TERZO

17 *** Musiche concertanti**
Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 364 per violino, viola e orchestra
Allegro maestoso - Andante - Presto
Solisti David Oistrakh, violino; Rudolf Barchal, viola
Orchestra da camera di Mosca, diretta da Rudolf Barchal
Paul Hindemith
Philharmonisches Konzert variazioni per orchestra
Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta dall'Autore

18 **La Rassegna Teatro**
a cura di Raul Radice
«Quadrone proibito» di Alba De Cespedes - «Accade a Irkutsk» di Aleksej Arbuzov - «Horace» di Corneille e «On ne badine pas avec l'amour» di de Musset al Teatro Club - Brecht in libreria

18.30 Luigi Boccherini
Quintetto in re maggiore detto «del fandango» per due violini, viola, violoncello e chitarra
Allegro maestoso - Pastorale - Grave assai - Fandango

José Fernandez, Emilio Moreno, violini; Antonio Asias, viola; Carlos Baena, violoncello; Narciso Yebes, chitarra
Trio in si bemolle maggiore op. 38 per archi
Andante, allegretto - Tempo di minueto
Esecuzione del «Trio d'archi di Roma»
Ivo Martinini, violino; Osvado Remedi, viola; Arcangelo Bartolozzi, violoncello

19 **Sistemi di rivelazione e di misura delle radiazioni**
a cura di Marco Frank
II - Applicazioni delle radiazioni elettromagnetiche

19.15 Problemi economici dell'unificazione
La situazione industriale (1860-1866)
a cura di Luigi De Rosa
Seconda trasmissione

19.45 L'indicatore economico
20 **Concerto di ogni sera**
Franz Joseph Haydn (1732-1809): Sinfonia n. 101 in re maggiore «La pendola»
Adagio, presto - Andante - Minuetto (Allegretto) - Finale (Vivace)
Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Karl Münchinger

Franz Schubert (1797-1828): Rondò in la maggiore per violino e archi
Solista Erich Röhm
Orchestra Filarmonica di Amburgo, diretta da Walter Martin
Alexander Scriabin (1872-1915): Poema dell'estasi op. 54
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana, diretta da Lorin Maazel

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Un italiano alla guerra del sette anni
Programma a cura di Giuseppe Guglielmi e Gianni Scaila
Peripezie immaginarie e delusioni reali di Pietro Verri
soldato intellettuale
Regia di Pietro Masserano Taricco

22.20 Le opere di Arnold Schoenberg (a dieci anni dalla morte)
a cura di Luigi Magnani
Ottava trasmissione
Cinque Pezzi op. 23 per pianoforte
Pianista Marcelle Mercenier
Quartetto n. 3 op. 30 per archi

Moderato - Adagio - Intermezzo (Allegro moderato) - Rondò (Molto moderato)
Esecuzione del «Quartetto Juillard»
Robert Mann, Robert Koff, violini; Raphael Hillyer, viola; Arthur Winograd, violoncello

23.05 Libri ricevuti
23.10 Piccola antologia poetica
Poesia greca del Novecento, a cura di Filippo Maria Pontani
Takis Papatzònis

23.35 Congedo
Maurice Ravel
Sonata per violino e pianoforte
Allegro - Très vite - Lento - Viv
Felix Ayo, violino; Enzo Alibelli, violoncello

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

COMPITO DI FRANCESE

Testi tradotti del mese di gennaio

PRIMO CORSO

Aujourd'hui Paola est allée chez le professeur avec son amie Marisa.
«Bonjour Monsieur».
«Bonjour Mesdemoiselles, vous êtes trempées!»
«Heureusement qu'il y a le chauffage central: entrez! Il vaut mieux s'asseoir».
«Ce fauteuil est vraiment confortable. Votre salon est agréable, Monsieur».
«Trouvez-vous? Vous êtes bien aimable! Aimeriez-vous faire un tour en ville?»
«Nous en sommes ravies! Hier nous avions décidé de faire des emplettes, mais il n'y avait pas moyen de circuler en ville».
«Marisa désire acheter des bijoux fantaisie pour sa mère et des bijoux pour son cousin».
«Et vous, Mademoiselle Paola?»
«J'ai vu de beaux coraux; et puis j'aimerais acheter une montre-bracelet pour papa».

SECONDO CORSO

Avant-hier les jeunes filles sont allées visiter un musée avec le professeur. Si l'on aime l'art et qu'on vive dans une grande ville, il vaut mieux consacrer son temps à la peinture au lieu de rester chez soi, à côté du poêle. Qu'en dites-vous?
Marisa et Paola aiment beaucoup les tableaux des impressionnistes; quand elles commenceront à travailler et qu'elles auront beaucoup d'argent, elles achèteront des tableaux et des estampes pour agrémenter leurs habitations. Quelques-uns de leurs amis, au contraire, préfèrent dépenser ce qu'ils gagnent en voyageant; mais il est impossible de voyager très longtemps quand on doit travailler. Les jeunes filles ne se sont pas ennuyées parce que le professeur leur a parlé des impressionnistes et leur a dit beaucoup de choses intéressantes sur les oeuvres d'art françaises. Marisa et Paola ont décidé d'aller au musée chaque semaine; si elles voulaient, elles pourraient y aller même plus souvent.

Testi da tradurre per il mese di febbraio

PRIMO CORSO

Al caffè - Questo pomeriggio, sabato, il Signor Martin è andato al caffè, in fondo alla strada. Egli è un po' stanco perché ha camminato a lungo oggi: là il postino (facteur). Pensa: «E' meglio sedersi!». Siccome (comme) il tempo è bello, egli resta alla terrazza del caffè, sul marciapiede. Ha la gola secca e domanda al cameriere una birra fresca. «Ben fresca, per favore!». I suoi amici non sono ancora arrivati; egli finisce il suo primo bicchiere (bock) di birra. Ma ecco i suoi inseparabili amici. Il dottore, più alto di lui e magro quanto l'impiegato comunale (de la mairie), stringe (serre) la mano con forza. Egli è felicissimo di parlare delle questioni più importanti del giorno. Il quarto amico arriva quando i tre primi hanno già bevuto (bu) più di tre bicchieri di buona birra bionda. Avrà anch'egli (lui aussi) altrettanti bicchieri come gli altri? Certamente! La discussione continua... e poi essi giocano a carte (aux cartes). I caffè francesi sono spesso centri (foyer) di vita sociale.

SECONDO CORSO

... à perdre haleine. Stamani son dovuto uscire di buon'ora perché avevo un sacco di cose da fare in città. Ho tirato fuori la macchina dal garage e sono partito. Saran state le otto meno un quarto e la portiera non mi aveva ancora portato su la posta. Sicché ho dovuto fare un lungo giro per andare all'ufficio postale, poiché aspettavo una lettera urgente a giro di posta. Siccome conosco il postino e dovevo fare un vaglia, ne ho approfittato! Ma non ho avuto fortuna. Il postino era appena uscito! Che scagallino! Ho compilato il modulo, ho versato il denaro e poi con passo rapido sono andato a riprendere la mia macchina. Nel frattempo mi ero preso una multa perché, come al solito, la segretaria era proibita. Non era poi difficile da prevedere! (E la gente si ostina a circolare in automobile). Vado poi al mio amico, Jules' Gauguin, e ci rechiamo insieme in municipio per chiedere informazioni sui passi da compiere per ottenere una licenza d'importazione. Ho atteso più di un'ora il mio turno e, come se ciò non bastasse, l'impiegato mi risponde che ho sbagliato sportello... La mia giornata è un susseguirsi di peripezie come queste.

Gli allievi che seguono il Corso di Lingua Francese alla Radio sono invitati ad inviare la traduzione entro l'11 febbraio al Programma Nazionale (Corsi di Lingue) Via del Babuino, 9 - Roma.

LIQUORE

TRACCA

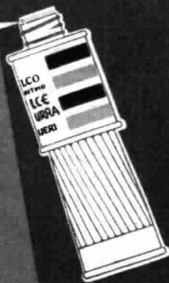
delizioso, digestivo

Ascoltate ogni alle ore 13 sul 2° Programma la trasmissione «GLI ALLEGRI SUONATORI» organizzata per la Soc. Strega Alberti - Benevento

FELCE AZZURRA

Paglieri

TALCO
AL
Boro Tino



Richiedete alla

ERI - EDIZIONI RAI

(Via Arsenale, 21 - Torino)

IL CATALOGO GENERALE 1962

ADLER S. p. A.

LUCIDATRICI ASPIRANTI
ASPIRAPOLVERE
FRULLATORI
SPAZZOLE ASPIRANTI

ELETTRODOMESTICI DI QUALITA'

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI
oppure chiedere a:

ADLER S.p.A. MILANO - Via Manin, 3 - Tel. 666.190

classe unica

biblioteca di immediata
e facile consultazione

— **LETTERATURA**

— **ARTE**

— **STORIA**

— **DIRITTO**

— **POLITICA**

— **SOCIOLOGIA**

— **PEDAGOGIA**

— **PSICOLOGIA**

— **ECONOMIA**

— **SCIENZE**

— **MEDICINA**

— **TECNICA**

— **ATTUALITA'**

Invio in omaggio, su
richiesta, del catalogo

ERI - edizioni rai

Via Arsenale, 21 - Torino

RADIO

NOTTURNO



Dalla ore 23,05 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/a. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/a. 6040 pari a m. 49,50 e su kc/a. 9515 pari a metri 31,53

23.05 Musica per tutti - 0,36 Virtuosi della musica leggera - 1,06 Fantasticherie musicali - 1,36 Piccoli complessi - 2,06 Un motivo all'occhiello - 2,36 Sinfonia d'archi - 3,06 Dolce cantare - 3,36 Tavolozza di motivi - 4,06 Pagine scelte - 4,36 La mezz'ora del jazz - 5,06 Successi di tutti i tempi - 5,36 Napoli di ieri e di oggi - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
7,40-8 Altoparlante in piazza, settantotto comuni alla ribalta radiofonica (Pescara 2 e stazioni MF II).

CALABRIA
12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II).

SARDEGNA
12,20 Giovanni Fenati ed il suo complesso con Germana Caroli - 12,40 Notiziario della Sardegna - 12,50 Caleidoscopio isolano e la canzone preferita (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14,20 Gazzettino sardo - 14,35 Hugo Winterhalter e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

20 Franco e i G 5 - 20,15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14,20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e staz. MF I).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I).

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7,15 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC London 35 Stunden (Bandaufnahme der BBC London) - 7,30 Morgensendung des Nachrichtendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8-9,15 Das Zeitzeichen - Gute Reise! Eine Sendung für das Autocarlo (Rete IV).

9,30 Leichte Musik am Vormittag - 11,30 Sinfonische Musik von Eduard Grieg - « Sigurd Jorsalfar » Suite Op. 56; « Peer Gynt » Suite Nr. Op. 46 und Suite Nr. 2 Op. 55 - 12,20 Kulturumschau (Rete IV).

12,30 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Operettenmusik (Rete IV).

14,20 Gazzettino delle Dolomiti - 14,35 Trasmissione per i Ladini de Gherdeina (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I).

14,50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1).

17 Fünfuhrtee (Rete IV).

18 « Dei crepes del Sella », Trasmissione in collaborazione con la Comita de la Vallades de Gherdeina, Badia e Fassa - 18,30 Der Kinderfunk, Gestaltung der Sendung: Anni Treibersreiff - 19 Volksmusik - 19,15 Die Rundschau - 19,30 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

- Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20,15 Speziell für Sied (Electronia-Bozen) - 21,15 Aus der Welt der Wissenschaft - « Die Antarktis, der neuere Kontinent » Vortrag von Dr. Fritz Meurer (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,30 Für Kammermusikfreunde. J. Brahms Streichquartett Nr. 1 in c-moll Op. 51 Nr. 1. Es spielt das Vegh-Quartett - 22,15 Jazz, gesungen und heute Gestaltung: Dr. Alfred Pichler - 22,45 Das Kaleidoskop - 23-23,05 Spätnachrichten (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,10 Buon giorno con Franco Russo al pianoforte (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Penosola della Penisola - 13,41 Giuliana in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Il quadro d'attualità - 13,54 Nota sulla vita politica jugoslava (Venezia 3) - 13,55-13,58 L'ultimo barac di Trieste - Notizie finanziarie (stazioni MF III).

14,20 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - Trasmissione a cura di Aldo Borgna (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14,50 Libro aperto - Anno VII - Pagine da « Ritorno alla montagna » di Guido Devescovi - Presentazione di Enza Giammancheri (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15,05 Album per violino e pianoforte. Violinista: Carlo Pacchioni; al pianoforte: Claudio Gherbitz (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15,20-15,55 « Il Comunale di Trieste ha cento anni » - Documentario di Guido Botteri (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

20-20,15 Gazzettino giuliano - « Con la posizione dei nostri » (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - 7,30 Segnale meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) - Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, eché dei nostri giorni - 12,30 « Per ciascuno qualcosa ».

13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 « Parola di orchestra - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra Guido Cergoli - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18 Classe unica: Slavko Andreev: Elementi di geografia (14) - L'etnografia (Fine del corso) - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: concerti dell'Augusteo, a cura di Domenico De Paoli - L'epoca eroica della musica italiana, seconda trasmissione - 19 Il sommo poeta sloveno, Franco Prederer, negli scritti dei giovanissimi - Programma a cura di Vinko Belčić - 19,30 « Vedete al microfono - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Celebri direttori d'orchestra: Otto Klemperer - Haendel: Concerto grosso in la minore, op. 6 n. 4; Mozart: Eine Kleine Nachtmusik - Serenata in sol maggiore K. 525; Bach: Suite n. 1 in do maggiore; Wagner: Tristan e Isotta - Preludio e morte di Isotta - Nell'intervallo (ore 21,15 circa) « La figura e le opere di

Ivan Meštrović, conversazione di Giuseppe Peterlin - Dopo il concerto (ore 21.10) Claudio Gagliardi: La cultura del New Deal (3) - La tragedia americana (parte prima) indi «Bello di sera» 23.15 Segnale orario Giornale radio - Previsioni del tempo.

VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 17.00 Concerto del Giovedì: La Messa nella polifonia: «Missa Choralis» di Luciano Taffet, col Coro Vallicelliano di Roma, diretto da A. Sartori, all'organo G. Agostini.

19.15 Words of the Holy Father, 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario, «Al vostri dubbi» risponde il P. Carlo Cremona. Lettere d'Oltretorina - Pensiero della sera, 20.15 Le scouissime mondiali, 20.45 Vatikani Presseschau, 21.00 Rosario, 21.45 La Alianza del Credo, per la Iglezia persequida, 22.30 Repliche di Orizzonti Cristiani.

ESTERI

AUSTRIA
VIENNA
16 Non stop - Musica leggera, 17.10 Composizioni di Thaci Mookbein, 18.45 Alci di dischi, 19.15 Buona sera, cari ascoltatori, 20.15 Musica leggera, 19.15-19.30 Programma in dischi, 22.30 Ultima notiziaria.

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)
17.18 Dischi speciali, 18.20 Coppa internazionale della chitarra 1962, 18.40 Dischi di varietà, 19.45 «Disco-parade», presentata da Jean Fontaine, 20.45 Tribuna parigina, 21.18 Primo viaggio della nave «France», «Gala all'arrivo a New York», 22.18 «L'Ecole des Femmes» di Molière, con Louis Jouvet e la sua compagnia, 23.20 Primo viaggio della nave «France». Parte II.

III (NAZIONALE)
17.15 Concerto dell'organista Jean Bonfils, J. F. Doyen. Quattro pezzi: Anton Heiller: Piccola partita; H. Schroeder: Partita su «Veni creator»; 18. Storia della musica, a cura di Lila-Maria Amos. Musica per violino, con Aristide Wirsta. Pezzi caratteristici, con Jean Delvau, con Louis Jouvet e la sua compagnia, 23.20 Primo viaggio della nave «France». Parte II.

GERMANIA

AMBURGO
16 Edvard Grieg: a) «Nell'autunno», ouverture, b) Suite n. 1, «Peer Gynt» (Radiorchestra sinfonica diretta da Franz Marschall, 16.30 Musica italiana del Barocco, Tomaso Albinoni: Sonata in re minore per violino e basso continuo, op. 6 n. 1, «Massimo Galuppi: Sonata in sol maggiore per flauto, oboe e basso continuo; Domenico Scarlatti: Sonata in do maggiore per cembalo; Antonio

Caldara: Sonata in mi minore per 2 violini e basso continuo, 17.50 Musica da ballo, 19. Notiziario, 19.15 Edvard Kineka: Ritratto musicale, a cura di Edmund Nick (Orchestra diretta da Franz Marschall), 20.15 Musica da ballo, 21.45 Notiziario, 22.15 Musiche concluse e gradite, 23.15 Musica del nostro tempo, Sylvano Busceti: Due voci per soprano, oboe, clarinetto e orchestra; Grazyna Barcewicz: Musica per archi, trombe e batteria, 0.10 Il Globo del jazz.

MONACO

16.10 Musica di compositori nordici, Sinding: Sonata in fa maggiore per violino e pianoforte; Grieg: «Pezzi lirici» per pianoforte; Nielsen: «Fiori di melo», Concerto d'estate per soprano e pianoforte; Siibelius: Da «Voces intimae» per quartetto d'archi, (Karen Heerp, soprano; Ruth Meiser-Thaur, violino; Hans-Dieter Bauer e Wolfgang Seffert, pianoforte); e il Quartetto Hindemith: 17.10 Musica e canzoni, 19.05 Musica da ballo, 19.45 Notiziario, 20. «Act e Galeata», pastore di Georg Friedrich Händel, a cura di Hans Oppenheimer, 21.30 Giovani autori del 1962: Günther Grass, 22. Notiziario, 22.10 Alla luce della ribalta, 22.40 Musica leggera della Danimarca, 23.20 Melodie e ritmi.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
20 Interpretazioni del pianista Ronald Smith. Beethoven: a) Sonata in fa maggiore, op. 10 n. 2; b) Sonata in do diesis, op. 27 n. 2. 20.30 Concerto diretto da Vilem Tausky. Solisti: John Williams, chitarrista; Jacqueline Bellen, soprano, 22. Alle al di cantò, 22.30 «Chi lo sa?», indovinelli scientifici, 23. Notiziario, 23.30 «Laconica», 23.45 Successi della BBC, 24. Notiziario, 0.06-0.36 Bach: a) Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore; b) Concerto in si minore per oboe, violino e orchestra d'archi.

PROGRAMMA LEGGERO

17.34 Dischi presentati da John Hobday, 18.31 Grace Fields, John Anthony: «L'orchestra della rivista della BBC» diretta da Malcolm Lockyer, 19.45 «La famiglia Archer», di Edward J. Mason e David Turner, 20. Notiziario, 20.31 «Cosa sapete?», gara culturale, 21. Canzoni insieme, 21.31 «Beyond our Ken», show musicale, 21.45 Ken Harrison, 22.31 Parata alla luce delle fiocche, 23.30 Notiziario, 23.40 Jazz club, 0.31 Blues interpretati da Hector Stewart.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

16 Victor Silvester e la sua orchestra: 17 Canzoni di successo e musica da films, 18 Musica originale per 2 chitarre, 18.15 Aggregazione di musica da films, 18.30 Musica pianistica spagnola, 19.30 Notiziario, 20. Musica leggera moderna, 20.55 Intermesso musicale, 21.40 Concerto dell'Orchestra de la Suisse romande, 22.15 Notiziario, 22.20 Musica de balletti.

MONTECENERI

17 Novità in discoteca, 17.30 Per la gioventù, 18.15 Musica richiesta, 18.30 «L'orchestra di Felice Filippini», 20.30 Novità in musica, 20.15 «Il romanzo di Parigi», a cura di Luigi Chetani, 21.15 Felice Filippini, 20.45 Concerto diretto da Leopoldo Casella, Solista Gino Gorini, Mozart: Concerto in re maggiore per pianoforte, 21.45 «Malinconia», KV 537; Franz Tschannauer: Serenata per archi, 22. «Micromondo», concerto curiosa redatta da Giulio Cicco, 22.15 Melodie e ritmi, 22.35-23 Capriccio notturno con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTESI

17 Piccola antologia del jazz, 18.45 Soffiamo un po' 19.15 Notiziario, 19.25 Lo specchio del mondo, 19.50 «Scacco alla Dreyfus», Jean Fontaine, 21 «Stella», nuovo film radiofonico di Jean de Hartog, Adattamento di André Bérard-Artaud, Primo episodio, 21.30 Concerto dell'orchestra da camera di Losanna, diretto da Victor Desarnes, Berlioz: Due ritratti per orchestra, a) «Ideale» (per violino e orchestra), solista: André Gercé; b) «Gratitudine» (per orchestra); Schönberg: «Verklärte Nacht», per orchestra d'archi; Hindemith: Concerto per legni, arpa e orchestra, 23-23.15 Aperto di notte.

FILO DIFFUSIONE

I canale: V. Programma Nazionale; II canale: V. Secondo Programma e Notturno dall'Italia; III canale: V. Rete Terzo Programma; IV canale: dalle 8 alle 12 (12-18) e dalle 18 alle 20 (20-24) musica lirica, lirica e da camera; V canale: dalle 7 alle 13 (13-19) e 19-13: musica leggera; VI canale: supplementare stereofono.

Fra i programmi odierni:

Rete di:

ROMA - TORINO - MILANO

Canale IV: 8 (12) in «Preludi e fughe»: Bach, dal «Clavicembalo ben temperato», Libro II: Preludi e Fughe n. 15 in sol magg., n. 16 in sol min., n. 17 in la bem. magg., n. 18 in sol diesis min., n. 9 (13) «Concerto sinfonico di musiche moderne», dir. R. Kempe e F. Travis, 11 (15) «Musiche di G. Ph. Telemann», 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky», 17 (21) in stereofonia: «Musiche di Purcell».

Canale V: 7 (13-19) «Dolce musica», 8.15 (15.15-20.15) «Tutte canzoni», 9.45 (13.45-21.45) «Ribalta internazionale», 10.45 (16.45-22.45) «Balletti in blue jeans», 11.45 (17.45-22.45) «Ritratto d'autore»: G. Redi.

Rete di:

GENOVA - BOLOGNA - NAPOLI

Canale IV: 8 (12) in «Preludi e Fughe»: Bach, dal «Clavicembalo ben temperato», Libro II: Preludi e Fughe n. 15 in sol magg., n. 16 in sol min., n. 17 in la bem. magg., n. 18 in sol diesis min., n. 9 (13) «Concerto sinfonico di musiche moderne», dir. V. Désarzens e R. Gracia, 11 (15) «Musiche di Luigi Boccherini», 16 (20) «Un'ora con Hector Berlioz», 17 (21) in stereofonia: «Musiche di Haendel», 18 (22) «Strauss», 19 (23) «Concerti per solo e orchestra».

Canale V: 7 (13-19) «Dolce musica», 8.15 (15.15-20.15) «Tutte canzoni», 9.45 (13.45-21.45) «Ribalta internazionale», 10.45 (16.45-22.45) «Balletti in blue jeans», 11.45 (17.45-22.45) «Ritratto d'autore»: Gianni Meccia.

Rete di:

FIRENZE - VENEZIA - BARI

Canale IV: 8 (12) in «Preludi e Fughe»: Bach, Preludi e Fughe dal «Clavicembalo ben temperato», libro 2, n. 6 in re min., n. 7 in la min., n. 8 in re min., n. 9 in re diesis min., 9.05 (13.05) «Concerto sinfonico di musiche moderne», dir. G. Georgesecu e B. Maderna, 11 (15) «Musiche di D. Scarlatti», 16 (20) «Un'ora con Gian Francesco Malipiero», 17 (21) in stereofonia: «Musiche di Haendel, Schubert, Schumann», 18 (22) «Concerti per solo e orchestra».

Canale V: 8.15 (14.15-20.15) «Tutte canzoni», 9.45 (13.45-21.45) «Ribalta internazionale», 10.45 (16.45-22.45) «Balletti in blue jeans», 11.45 (17.45-22.45) «Ritratto d'autore»: Gligi Chichello.

Rete di:

CAGLIARI - TRIESTE - PALERMO

Canale IV: 8 (12) in «Preludi e Fughe»: Bach, Preludi e Fughe dal «Clavicembalo ben temperato», libro 2, n. 6 in re min., n. 7 in la min., n. 8 in re min., n. 9 in re diesis magg., n. 10 in do diesis min., n. 5 in re magg., 9.15 (13.15) «Concerto di musiche moderne», dir. L. Bernstein e D. Mitropoulos, 11 (15) «Musiche di A. Copland», 16 (20) «Un'ora con Nikolaj Rimskij Korsakov», 17 (21) in stereofonia: «Musiche di Mozart», P. Menin, 18 (22) «Concerti per solo e orchestra».

Canale V: 7 (13-19) «Dolce musica», 8.15 (14.15-20.15) «Tutte canzoni», 9.45 (13.45-21.45) «Ribalta internazionale», 10.45 (16.45-22.45) «Balletti in blue jeans», 11.45 (17.45-22.45) «Ritratto d'autore»: Nino Olivero.

Stagione lirica della RAI
"I Maestri Cantori"
biografia di Wagner

nazionale: ore 21

Che cosa si può dire di nuovo dei Maestri Cantori che non sia già stato detto? Che è il punto culminante dell'arte di Wagner, là dove egli raccoglie tutti i frutti della sua «vita inimitabile», supera il romanticismo ancora vebieriano della giovinezza, l'enorme sogno di dar vita al mito germanico nel suo totale e (idea di Nietzsche) armonizzarlo con la tragedia greca in un «teatro nazionale» e da allora del popolo tedesco un'immagine serena, laboriosa, paterna, un po' idillica che, a differenza delle idee e dell'atmosfera che si sprigiona dai Nibelunghi, non porterà guai all'Europa. Quella Germania barbara e burrughica dei Nibelunghi è tuttora una miniera di emozioni e di contraddizioni, di scene poetiche e di filosofie fatte entrare dentro un po' a forza; i Maestri Cantori hanno, lo ripetiamo, il fascino umano dell'idillio. L'uomo particolarmente grandi quando diventano «idillici», come capita a volte a Shakespeare, spesso a Goethe; è il genio turbolento che si riposa.

Dal punto di vista psicologico (se così si può giudicare una opera d'arte, alla Sainte-Beuve e alla Renan), i Maestri Cantori sono una specie di biografia di Wagner; egli ha infatti ritratto se stesso sia nell'impetuosa figura di Walter von Stolzing, il cantore, sia in quella paterna e saggia di Hans Sachs, il calzolaio-poeta. Ossiamo dire che il carattere di Wagner è poco conosciuto, nonostante il moltissimo che si è scritto su di lui. Passa per un implacabile egoista, un ferreo accentratore, che sacrificava gli amici; tutto ciò soprattutto presso i francesi, che sono pur grandi ammiratori e studiosi di Wagner. Un biografo più profondo scoprirà invece, fra le pieghe di quella «vita inimitabile», un'attività quasi paurosa, incessante, un procedere sempre oltre, una laboriosità senza esempio, anche in mezzo alla malattia degli ultimi anni, una curiosità sempre fervente e giovanile, una «socialità» diremo, il senso dell'amicizia, l'occuparsi degli amici fin nei minimi particolari, anche magari per trarne profitto; di ciò testimoniano per esempio le Lettere all'amico Pusinelli (un dottore di origine italiana che stava in Germania) pubblicate qualche anno fa in inglese da una signora americana. In quelle lettere appare il vero Wagner, instancabile, attivo, dalle idee prodigiosamente chiare. Ancora più prodigioso è che egli abbia espresso tutto ciò in forma di simbolo familiare a tutti, in cinque ore di musica, in tre atti a volte un po' gravi, per la loro complessità, ma sempre dilettevoli, e interessanti anche nella vicenda. Più volte infatti la platea echeggia di risa: nel

vedere Beckmesser zoppicante, nel coglierlo mentre egli «rubba» la canzone di Walter von Stolzing, che è poi di Hans Sachs... I due si fondono. Wagner esprime qui la sua definitiva filosofia della vita: dedizione all'arte come prima cosa, obbedienza al proprio demone interno, ma dopo averlo ammansito; infine, studio dei «vecchi maestri» (die alten Meister) che aiutano appunto, con la tradizione, con la saggezza, ad ammansare i demoni. E poi, qualche rinuncia da vecchio, e lasciar penetrare in cuore il «paterno» dopo il demone; ai giovani artisti, scapigliati romantici, Wagner insegna che bisogna lavorare e far dell'arte sempre, anche in mezzo alle piccole e grandi miserie della vita. Dice e insegna di più: che l'artista deve prender moglie, avere una «Meisterin», come dice il giovane David a Hans Sachs vedovo, avere bambini, e far dell'arte anche un faticosissimo mestiere. L'uomo Wagner, che fu creduto egoista, megalomane e superbo, nel terzo atto fa commuovere al punto di maggio ai vecchi maestri tedeschi che gli hanno insegnato le «forme chiuse» ad onta della «eterna melodia». Confessiamolo: i pezzi più belli e solenni di Wagner non sono i corali che egli mette in chiesa, all'inizio del terzo atto, sulle rive della Pegnitz, e più tardi anche nel Parsifal? Wagner li mette addirittura in mostra, con gratitudine.

La radio ha voluto fare dei Maestri Cantori un'edizione sua, quasi modello, per la Stagione lirica. Eccone qui elencate, se così si può dire, tutte le garanzie. Dirige Lovro von Maticic, e sappiamo che egli ha il potere di addolcire un po' Wagner, farne melodioso, sereno... per lasciandolo classicamente com'è. Taddai sarà Hans Sachs, e il popolare cantante è il più «paterno» dei baritoni italiani, Boris Christoff porterà nella parte del ricco gioielliere Pogner tutta la sua dignitosa severità artistica e musicale. Luigi Infantino ha voce squillante e tessitura vocale sufficiente per l'ardua parte di Walter von Stolzing; Renato Capecchi sarà il maligno Beckmesser, e il giovane tenore Carlo Franzini darà voce all'ingenuo garzone David, che canta però i pezzi più lunghi ed estrosi di tutta l'opera: deve spiegare a Beckmesser cos'è la «Tubular» e quali sono le regole della «poesia del melodico». Ce n'è da stancare un menbravo di lui. Eva e Maddalena sono interpretate rispettivamente da Bruna Rizzoli e Fernanda Cadoni, e il coro è in mano di Ruggero Maghini. Il coro è forse la cosa più importante di tutta l'opera: nel terzo atto esso riempie a centinaia la scena, e qui riempirà l'aere per tutti i cuori che ascoltano meravigliati.

Liliana Scalero



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

- Prima classe**
8,30-9 **Matematica**
Prof.ssa Lilliana Ragusa Gili
9,30-10 **Italiano**
Prof.ssa Fausta Monelli
10,30-11 **Geografia**
Prof.ssa Maria Bonzano Strona
11,11-30 **Inglese**
Prof. Antonio Amato
11,30-12 **Francese**
Prof. Enrico Arcalini

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

- a tipo Industriale e Agrario
14 - Seconda classe
a) Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Ginestra Amaldi
b) Geografia ed educazione civica
Prof.ssa Maria Mariano Gallo
c) Materie tecniche agrarie
Prof. Fausto Leonori
15,20-16,30 Terza classe
a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico
Prof. Gaetano De Gregorio
b) Disegno ed educazione artistica
Prof. Franco Bagni
c) Matematica
Prof.ssa Maria Giovanna Platone

La TV dei ragazzi

- 17,30 a) GLI ANIMALI NELLA FANTASIA E NELLA REALTÀ**
Il leone
a cura di Mario Ciampi
con la collaborazione di Luciano Folgore e la partecipazione di Angelo Lombardi
Presenta Anna Maria Ackermann
Regia di Lelio Galletti
b) **LUNGO IL FIUME S. LORENZO**
Testa di balena
Distr.: Television Service

Ritorno a casa

- 18,30**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG
(Locatelli - Vel)
18,45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi

19,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Mario Rossi
Antonio Vivaldi: 1) Concerto in re minore op. 3 n. 11 da L'estro armonico; a) Maestoso-moderato, b) Largo, c) Allegro; 2) Concerto in re maggiore op. 10 n. 3 (Il cardellino) per flauto, archi e cembalo: a) Allegro, b) Cantabile, c) Allegro
Flautista Arturo Danesin
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Elisa Quattruolo

19,45 RITRATTI CONTEMPORANEI

Gino Bechi
a cura di Raffaello Pacini

20,20 Telegiornale sport

Ribalta accessa

20,30 TIC-TAC
(Dentifricio Signal - Eno - Confezioni Lubiam - Caramel - Pip)

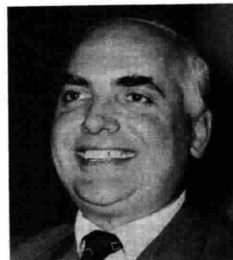
SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Espresso Bonomelli - Omopoli - Lazzaroni - Gran Senior Fabbrini - Manetti & Roberts - Pasta Combattenti)



Al baritone Gino Bechi è dedicata l'odierna puntata del «Ritratti contemporanei» in programma alle ore 19,45

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

- (1) Durban's - (2) Martini
(3) Radiomarelli - (4) Superstacco Lombardi
I costumaggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Cinevisione - 3) Cinevisione - 4) Roberto Gavio

21,05

LE NOTTE BIANCHE

da una novella di Fjodor Dostoevskij
Sceneggiatura di Alessandro De Stefani
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Il lampista Marcello Tusco
La donna della soffitta Romolo Cosca
La bambina Ottavia Piccoli
La signora con il cane Mara Landi
L'altro Alberto Marescalchi
Musiche originali di Franco Tamponi
Scene di Giorgio Postiglione
Regia di Vittorio Cottafavi

23,05
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Dal racconto di Dostoevskij

Le notti bianche

nazionale: ore 21,05

Diceva un celebre attore russo: «Non si può recitare Dostoevskij: lo si può soffrire, tormentarsene; rivivere Dostoevskij sulla scena è come sedersi su una sedia cosparsa di punte acuminata». E' un paradosso, al quale si potrebbe contrapporre l'altro secondo il quale Dostoevskij, pur non avendo lasciato nessun lavoro teatrale, fu un grande e autentico drammaturgo in quanto il suo dialogo conosce tutti i segreti della parola scenica. Sta di fatto che le scene russe ed europee, da un secolo in qua, e poi il cinema, e adesso la TV, attingono periodicamente alle opere narrative del grande scrittore russo, tanta è la vitalità e la verità dei suoi personaggi.

Dopo L'idiota, dopo Processo Karamazov, ecco infatti che il Programma Nazionale della TV presenta un nuovo dramma che Alessandro De Stefani ha tratto per il teleschermo dalle pagine di Dostoevskij: Le notti bianche. Regista Vittorio Cottafavi, protagonisti Monica Vitti e Giulio Bosetti.

Il tema è già noto a molti, anche perché fu recentemente

portato sullo schermo da Luciano Visconti, nel film omonimo.

Al crepuscolo, in una piazzetta alla periferia di Pietroburgo fine di secolo, una ragazza sta attendendo qualcuno. Un uomo l'ha seguita, ma non ha il coraggio di rivolgerle la parola finché un importuno mendicante non gliene offre il destro. Così ha inizio il primo dei tre lunghi colloqui tra Lei e Lui, la prima delle tre «notte bianche», durante le quali due esseri solitari e sognatori si incontrano, si conoscono, si confessano vicendevolmente sogni e ansie segrete, stabiliscono di unire le loro sorti; se non che a questo punto avverrà l'imprevisto: giungerà l'Altro, l'uomo che ormai la ragazza non attendeva più, ma che tuttora ama. Basterà che la sua sagoma si profili nella penombra perché Lei, con grido irrefrenabile, si riavvolga all'Altro e con questo si allontani lasciando nuovamente solo Lui, l'amico delle «notte bianche».

Chi sono questi due esseri, queste due creature che si scontra l'uno per tre notti, con tanta intensità, in un castissimo incontro? Apparentemente due anime gemelle.

Lui. Ventinove anni. Impiegato, vive solo, con una vecchia domestica. Di sera vaga per le strade di Pietroburgo, e sogna, vagheggiando fantasmi; respinto dagli uomini, che non s'accorgono di lui, fa amicizie con le cose, gli alberi, gli edifici della città; immagina interi romanzi nei quali il mondo è divenuto migliore perché finalmente l'umanità ha avuto il coraggio di accusare se stessa, e non il destino, per come vanno le cose. Non ha amici appunto perché è un sognatore: e la gente ha paura dei sogni. E' un clandestino che aspetta un domani, nutrendosi di visioni consolatorie.

Lei. Neppure vent'anni. Vive con una nonna cieca che per controllarla la tiene tutto il giorno con un lembo del vestito attaccato con uno spillato alla propria sottana. Anche Lei è una sognatrice; poi sul sogno spunta la realtà: la nonna affittò una camera a un inquilino, giovane, bello, che le fece conoscere i romanzi di Walter Scott e la portò una sera all'opera a sentire il barbiere di Sirolo. Quando l'inquilino dovette ripartire Lei si offrì di fuggire con lui, ma questi non volle: le promise però di tornare se fosse stato in grado di sposarla, e le diede appuntamento lì, in quella piazzetta, tra un anno.

Anime gemelle, apparentemente. In realtà ciascuna segnata in partenza da sorti diverse. Lei dal suo primo e unico amore, al quale ora vorrebbe sommare come in una qualsiasi addizione, l'amicizia di Lui. Lui già bruciato, già «vecchio»; la vita, la realtà gli è sfuggita di mano, gli anni trascorsi già pesano, inutili; non gli resterà che continuare a sognare, a romanzare quei pochi bricioli di realtà che, come queste «notte bianche», gli è capitato di vivere.

A questi due personaggi, che sono gli unici tratti dal racconto omonimo scritto da Dostoevskij intorno al 1848, Alessandro De Stefani ha aggiunto, ricavandole da altre pagine dello scrittore russo, una serie di figure destinate ad apparire di sfondo, a dare una eco, una risonanza al dialogo dei protagonisti. Non figure di contorno o di sfondo, ma un reale e drammatico contrappunto ai sentimenti, alle riflessioni, alle divagazioni di Lui e di Lei. Quel Portiere uomo d'ordine che non vuol sentir parlare di filosofia né di politica («tanto non cambia niente»), quel Marinaio che ha le tasche piene di volantini rivoluzionari dei quali non comprende bene neppure il senso, quel Mendicante che ha sacrificato una brillante carriera concertistica alla vodka, quel Vecchio punito nel proprio orgoglio di inglese che lo porterà al furto e al suicidio, quel Lampioneista fissato sulla salute dello zar, quella Signora col cane chiusa nel proprio egoismo, quel Signore geloso a caccia della moglie: sono altrettanti risvolti del suicidio di cui vanno discorrendo i due protagonisti, altrettanti specchi posti all'interno dei

I concerti di Zabaleta e Gazzelloni

Arpa e flauto

secondo: ore 22,35

Questi due antichissimi e un po' capricciosi strumenti debbono trovarsi bene insieme se, spigolando qua e là nella letteratura musicale, li troviamo a volte insospettabilmente e sapientemente appaiati; sia per merito di un Telemann (una specie di Bach dall'enorme produzione di musiche di chiesa, per organo, ecc.) sia per quello, un po' inatteso, di Bartok. Vediamo ora questo multiforme programma. Di Telemann c'è la Sonata in fa maggiore per flauto e arpa, mentre di Bartok c'è qualcosa di un po' insolito (almeno per noi) di cui diremo dopo.

E questi sono i pezzi «per arpa e flauto». Veniamo ora ai due strumenti, quand'essi, scusate l'espressione un po' estrosa, gorgheggiano o picchiettano da soli. Vi sono le Variazioni per arpa sola di Prokofiev, mentre per flauto solo è la composizione di Debussy dal nome mitico e boschereccio: Syrinx. Basta il nome, crediamo, e la bravura di Saverio Gazzelloni (che ama moltissimo le musiche moderne) a indicarvi ciò che Debussy vi dirà per merito del più arcaico degli strumenti. In questo concerto un po' bizzarro, dai molti colori, ecco una insolita denominazione e fareb-

be aggrottar le ciglia ai puristi se non fosse avallato dal grande e austero nome di Gluck: è l'Intermezzo dell'Orfeo per flauto e arpa. Ma quali strumenti possono meglio descrivere l'ansia di Orfeo, la dolce disperazione di Euridice, la paradisiaca atmosfera dei Campi Elisi costellati di fiori? Con la Syrinx di Debussy, sia antitesi moderna, esso si fonderà molto bene in serena armonia. Ed ecco, alla fine, una curiosità: le Danze ungheresi per flauto e arpa di Béla Bartok. Curiosità perché? Perché Bartok era così contrario alle varie «danze» folkloristiche di Liszt e di Brahms, trovava che erano un tradimento, una contaminazione della vera musica popolare, e qui ne troviamo che ha proprio quel nome, noto a tutti i facili orecchi dell'Ottocento: Danze ungheresi... Assolviamo fin d'ora Bartok di quel peccato di faciloneria, perché Bartok «facile» non è mai, anche quando scrive danze. Eppoi sono suonate da Gazzelloni e dall'arpista argentino Nicanor Zabaleta che vi mettono tutta la loro bravura, loro indisciplinata brio, loro perlaceo scorrevolezza, roba per gli intenditori, e anche per quelli che vogliono divertirsi, o meglio, meravigliarsi per una mezzoretta.

Liliana Scalero

FEBBRAIO



Monica Vitti e Franco Tamponi in una scena di «Le notti bianche» in onda stasera. La regia è di Vittorio Cottafavi

dramma centrale, per rifrangere e potenziarlo. Il regista Vittorio Cottafavi nell'allestire *Le notti bianche* ha inteso dare una interpretazione quanto mai rigorosa e aderente allo spirito delle creature dostoevskiane, senza sovraccaricare d'intenzioni più o meno legittime, e questo ha ritenuto di poter raggiungere invitando i suoi attori a compiere un atto di fede in Dostoevski, ad abbandonarsi fiduciosi

in lui, anche quando le parole da pronunciare avrebbero potuto apparire loro ardue, o terribili, o addirittura banali. Uno spettacolo, quindi, che s'annuncia di preminente interesse, anche per la prova che potrà darvi di sé Monica Vitti, in una parte vibrante e insolita che potrebbe segnare una nuova tappa nella carriera di questa nostra giovane attrice.

a. d'a.



SECONDO

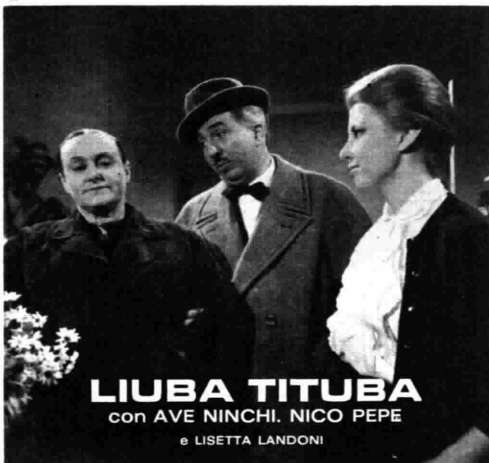
21.05 ANNI D'EUROPA
Nazioni, problemi, ore, momenti, personaggi e testimoni della storia europea dal 1900 ad oggi.
Apogeo e tramonto del colonialismo
Prima puntata
Testo di Cesare Zappulli
Realizzazione di Sergio Spina

22 TELEGIORNALE

22.20 SIPARIETTO
Quindici minuti con Carlo Croccolo

22.35 CONCERTO DA CAMERA
Arpista Nicanor Zabaleta
Flautista Severino Gazzelloni
Teleman: Sonata in fa maggiore, per flauto e arpa; Gluck: Orfeo, intermezzo per flauto e arpa; Salzedo: Chanson dans la nuit; Debussy: Syrinx, per flauto solo; Bartók: Danza Ungherese, per flauto e arpa
Regia di Walter Mastrangelo

questa sera in **CAROSSELLO**
RADIOMARELLI
presenta



LIUBA TITUBA
con AVE NINCHI, NICO PEPE
e LISETTA LANDONI

non titubate!
anche voi scegliete: **radio - tv - elettrodomestici**

RADIOMARELLI

il meglio in radio e televisione

Richiedete catalogo gratis alla Radiomarelli, Corso Venezia 51, Milano

Anni d'Europa: Il colonialismo

Da Colombo all'800

secondo: ore 21,05

La prima puntata del ciclo *Apogeo e tramonto del colonialismo* abbraccia quattro secoli di storia, e va dalle grandi scoperte geografiche alla fine del 1800. Dopo i viaggi di Colombo e di Magellano, l'Europa sembra troppo stretta ai suoi abitanti. Volontà di conquista, spirito di evangelizzazione, desiderio di conoscenza e gioia di rischiare, sono i motivi ispiratori della prima ondata di colonizzazione, nel sedicesimo secolo. Favoleggiando di immense ricchezze, partono gli hidalgos, i contadini, i sacerdoti. L'avventura si rivela più faticosa e più grandiosa del previsto. Nella America del centro e del sud, essi non trovano l'Eldorado, ma terreni da dissodare, villaggi da trasformare in città, donne indigene da sposare, una nuova patria da riconoscere come propria. La fusione tra i conquistadores e gli indios sarà favorita dalla predicazione dei gesuiti; e, dopo alterne vicende, sorgeranno gli Stati dell'America Centro-meridionale. Col motto «Si può abitare qualunque terra e navigare su qualunque mare», i commercianti e i capitani inglesi intervengono nella gara coloniale. Il monopolio ispano-portoghese, con le imprese della pirateria e con la sconfitta dell'invincibile Armata, è infranto. La bandiera

britannica sventolerà in ogni continente. Gli avventurieri la inalzeranno nella Virginia, i puritani del Mayflower — primo nucleo della nazione americana — nel New England, i commercianti della Compagnia delle Indie nella immensa India, gli esploratori-missionari, come David Livingstone, nel cuore dell'Africa nera. Aveva cantato un poeta elisabettiano: «E chissà col tempo fin dove potremo diffondere il tesoro della nostra lingua, e quali ignare nazioni saranno arricchite con la nostra civiltà». Due secoli dopo, la regina Vittoria, nel discorso pronunciato in occasione del suo sessantesimo anno di regno, avrà ben ragione di dirsi orgogliosa per quanto i suoi sudditi hanno compiuto. La «nonna dell'Europa imperiale», oltre a congratularsi col suo popolo, parla del «fardello dell'uomo bianco», dell'azione di incivilimento che gli Stati di maggiore sviluppo tecnico debbono compiere nei riguardi delle popolazioni a inferiore grado di civiltà. Che molte imprese coloniali sono state compiute all'insegna dell'interesse e dello spirito di potenza. Con l'Africa, l'Europa dell'ultimo ottocento ha gravi colpe. Dal continente nero sono partite, alla volta delle piantagioni di cotone dell'America, le navi che trasportavano gli schiavi (l'esportazione annua si aggirava, negli anni di maggiore sviluppo del

commercio, intorno a settanta-quattromila persone). Dai terreni del Congo, confiscati agli indigeni, sono stati sottratti molti prodotti. I diritti, derivati da natura e consuetudine, delle tribù sono stati spesso ignorati. Nel Sud Africa, alla scoperta dei filoni auriferi e diamantiferi, si è fatto ricorso alla guerra. E' anche da ricordare, d'altra parte, che i colonizzatori hanno eliminato gli usi contrastanti con l'ordine e il diritto naturale, hanno costruito strade, scuole, dighe, canali in ogni parte del mondo. I missionari hanno curato il corpo e lo spirito degli indigeni. Gli americani, sia pure in maniera un po' paternalistica, hanno comperato e regalato ai negri d'America un intero Paese: la Liberia. Tra i politici, il primo ministro della regina Vittoria, Gladstone, ha ammonito: «Ricordatevi che la vita santa dell'ultimo villaggio indigeno è cara agli occhi dell'Onnipotente, come le vostre grandi città». E, fin dal 1850, lord John Russell avvertiva la necessità di attribuire l'autonomia alle colonie: «Diamo ad esse, per quanto è possibile, la facoltà di dirigere i loro affari: che crescano in numero e in benessere, qualunque cosa accada, noi cittadini del grande impero britannico, avremo la consolazione di dire che avremo contribuito al benessere del mondo».

Francesco Bolzoni



DEKA Luxe

Linea elegante, durata illimitata, fanno della DEKA LUXE una bilancia per cucina tecnicamente ed esteticamente perfetta.

è l'unica con piatto in acciaio superinox 18/8

e con sostegno scala graduata in acciaio inox - contrappesi scorrevoli in ottone cromato - cuscinetti e coltelli in acciaio temperato ad altissima sensibilità - bordo salvatavolo

L. 4750



Su tutti i modelli DEKA è applicabile il piatto supplementare pesaneonati in vendita a L. 1200.
MAMME fate bene i vostri conti! La bilancia DEKA con questo piatto supplementare costa meno del noleggio, per sei mesi, di una comune bilancia pesaneonati.



L. 3.750

DEKA SUPER: stesse caratteristiche della DEKA Luxe ma con piatto in plastica infrangibile.



L. 2.750

PRODUZIONE **SPADA** DEKA FAMILIAE piatto nichelato
TORINO
in vendita nei migliori negozi

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Bollettino della neve, a cura dell'E.N.I.T.

Il banditore
Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa

Prima parte

— Il nostro buongiorno
Auric: Bonjour tristesse; Vian: Il mare; Ferrar: Domino; Cassia-Maselli-Fusco: So nel cielo; Mason: The donkey and the bee (Palmolive-Colgate)

— La fiera musicale
May: Circus waltz; Anonimo: Su ponte di Berati; Bohman: I fanciulli; Pazzaglia-Modugno: O scappi; Anonimo: La bella bersagliera (Commissione Tutela Lino)

— Allegretto francese
Dinaro-Carrara: Fine mouche; Blondy-Perrin: Mon chouchette Pepin; Monnot: M'lord; Halain-Marion: C'est toujours à la mode; Durand: Mademoiselle de Paris; Jean-Loro-Vincent: Pas besoin de vous; Lemarque-Revil: Marjolaine (Knorr)

— L'opera
Rita Streich, Giacomo Lauri-Volpi e Tancredi Pasero. Donizetti: 1) Don Pasquale: «So anch'io la virtù magica»; 2) La Favorita: «Spirto gentil»; Bolto: Mefistofele: «Ecco il mondo»; Verdi: I Vespri siciliani: «Mercé dilette anime...»

Intervallo (9.35)

Racconti brevi

Il filo del ragnò di Akutagawa Ryunosuke

— Il quintetto Boccherini

Boccherini: Quintetto in re maggiore per archi op. 18 n. 5

— Ouvertures, preludi, intermezzi e sinfonie celebri

Rossini: Sinfonia da «La Semiramide»; Puccini: Intermezzo atto 3° della «Manon Lescaut»; Nicolai: Ouverture da «Le allegre comari di Windsor»

10.30 La Radio per le Scuole

(per il 2° ciclo della Scuola Elementare)

Poesia del firmamento, a cura di Mario Vani

I vagabondi delle stelle: Galileo Galilei e l'anello di Saturno, a cura di Benedetto Ilforte

Allestimento di Berto Mantoli

II OMNIBUS

Seconda parte

— Gli amici della canzone

Le canzoni di ieri

Bianco-Mella: Poema; Rasaf-Garland: In the mood; Rivinocenzi: Amore sotto la luna; De Torres-Bido: Canta se la vuoi cantare; Vandaire-Chevalier-Borel: Marche de Me. nilmontant; Madden-Edwards:

By the light of the silvery moon (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Arrigoni-Prous: L'armadio; Bertini-Cavallari: Cantiamo all'italiana; Testoni-Viezzioli: La bella; Calabrese-Matanzas: Salta chi può; Raspani-Cruciani-Surace: Notturno d'amore; Cigliano: Tempo d'amore; Savona-Kramer: Dimmi professore

c) Ultimissime
Bonagura-Rendine: Serenata per chi; Mogol-Massara: Prendi una matita; Paoli: Gli innamorati sono sempre soli; Cungi: Finché vivrò; Galdieri-Albano: Be' be' be' be'; De Lorenzo-Belloni: Ti ricordo; Hyden-Henry-Abbate: Little girl (Inesce)

— Il nostro arrivarceli

Magenta: La cuillette du colon; Reisman: Lady Chatterly's lover; Cini: Una romantica avventura; Caymmi: Voce ja foi a Bahia; Trovatioli: Acquarrelli di Villa Borghese; Ellis: Flight 101 (Ola)

12.15 Dove, come, quando

12.20 * Album musicale

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 COLONNA SONORA

Divertimento musicale di Giuliano Pomeranz

Orchestra diretta da Carlo Savina

Cantano Franco Forcé e il Coro Potenza (Locatelli)

14.14.20 Giornale radio - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali

14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

15.15 Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

15.15 * Canta Giorgio Consolini

15.30 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 Il Quadrifoglio

Giornalino per le fanciulle, a cura di Stefania Piona - Realizzazione di Massimo Scaglione

16.45 Università Internazionale

Giuseppe Marconi (da New York)

Richard Dempewolf: Il primo reattore nucleare al servizio della medicina

17 Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 L'evoluzione delle forme musicali barocche

a cura di Pier Maria Capponi

III. Opera comica e opera concerto della fine del secolo

17.50 Il mondo del jazz

a cura di Alfredo Luciano Catalani

18.15 La comunità umana

18.30 CLASSE UNICA

Giorgio Petrocchi - Pascoli: Myricae

Giovanni Ricci - Scoperte

della matematica moderna: L'intersezione di due linee

19 La voce dei lavoratori

19.30 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro con la collaborazione di Edoardo Anton, Enzo Ferrieri e Achille Fioceo

20 * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 Dall'Auditorium di Torino

Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO

diretto da MARIO ROSSI

12.15 Dove, come, quando

12.20 * Album musicale

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 COLONNA SONORA

Divertimento musicale di Giuliano Pomeranz

Orchestra diretta da Carlo Savina

Cantano Franco Forcé e il Coro Potenza (Locatelli)

14.14.20 Giornale radio - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali

14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

15.15 Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

15.15 * Canta Giorgio Consolini

15.30 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 Il Quadrifoglio

Giornalino per le fanciulle, a cura di Stefania Piona - Realizzazione di Massimo Scaglione

16.45 Università Internazionale

Giuseppe Marconi (da New York)

Richard Dempewolf: Il primo reattore nucleare al servizio della medicina

17 Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 L'evoluzione delle forme musicali barocche

a cura di Pier Maria Capponi

III. Opera comica e opera concerto della fine del secolo

17.50 Il mondo del jazz

a cura di Alfredo Luciano Catalani

18.15 La comunità umana

18.30 CLASSE UNICA

Giorgio Petrocchi - Pascoli: Myricae

Giovanni Ricci - Scoperte

con la partecipazione del violista Dine Asciolla

Berlitz: Aroldo in Italia, sinfonia in quattro parti op. 16 per viola e orchestra: a) Aroldo in montagna, b) Processione dei pellegrini cantanti la preghiera della sera, c) Serenata, d) Orgia dei briganti; Beethoven: Sinfonia 7 in la maggiore op. 92; a) Poco sostenuto, Vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: Paesi tuoi

22.45 * Cantano Perry Como e Milva

23.15 Giornale radio

Le bellissime

Cronache di Paolini e Silvestri

24 Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

24.45 * Cantano Perry Como e Milva

23.15 Giornale radio

Le bellissime

Cronache di Paolini e Silvestri

24 Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

24.45 * Cantano Perry Como e Milva

23.15 Giornale radio

Le bellissime

Cronache di Paolini e Silvestri

24 Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

24.45 * Cantano Perry Como e Milva

23.15 Giornale radio

Le bellissime

Cronache di Paolini e Silvestri

24 Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

24.45 * Cantano Perry Como e Milva

23.15 Giornale radio

Le bellissime

Cronache di Paolini e Silvestri

24 Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

24.45 * Cantano Perry Como e Milva

23.15 Giornale radio

Le bellissime

Cronache di Paolini e Silvestri

24 Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

24.45 * Cantano Perry Como e Milva

23.15 Giornale radio

Le bellissime

Cronache di Paolini e Silvestri

24 Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

24.45 * Cantano Perry Como e Milva

23.15 Giornale radio

Le bellissime

Cronache di Paolini e Silvestri

24 Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

24.45 * Cantano Perry Como e Milva

20.30 Dino Verde presenta GRAN GALA

Paromani di varietà con Isa Bellini, Dedy Savagnone, Antonella Steni e la partecipazione di Alighiero Noschese

Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)

21.30 Radionotte

21.45 I cacciatori di immagini

Documentario di Sandro Baldoni

22.15 XII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Canzoni che partecipano alla seconda serata nella registrazione gentilmente fornita dall'organizzazione del Festival di Sanremo

Nell'intervallo:

Ultimo quarto

Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA

Lien

Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri - Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) Giornale radio da Parigi

Rassegne varie e informazioni turistiche

15* (in tedesco)

Rassegne varie e informazioni turistiche

30* (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

9.45 Musiche spirituali

Bach (trascr. Gul): Concerto n. 159 in A maggiore e orchestra (Luisa Ribacchi, mezzosoprano; Piero De Palma, tenore; Marcello Cortis, baritono - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

«Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretti da Vittorio Gul - Maestro del Coro Emilia Gubitosi; Beethoven: Inno al Creatore (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana)

11.30 Musica contemporanea

Francesco Delannoy: Sérénade concertante, per violino e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Capriccioso (Sollista Robert Soenen); Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento; Roulez, Polphonie X (I parte) (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna); Messiaen: *Revel des oiseaux*, per pianoforte e orchestra (Sollista Yvonne Loriod); Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Alberti

12.30 Musica da camera

Brahms: *Quattro duetti*: a) HUI du dich, b) Jägerlied, c) Guter Rat (Hilde Zadek, soprano; Elisabeth Hongen, mezzosoprano; Erik Wörner, pianoforte); Hindemith: *Meditazione*, per viola e pianoforte (Bruno Giuranna, viola; Ornella Vannucci Traversa, pianoforte); Prokofiev: *Suggestione diabolica* (pianista Franco Mannino)

12.45 La rapsodia

13 — Pagine scelte
da «Il melencolico ussaro» di Thomas Hardy, «Napoléone in Inghilterra»

13.15-13.25 Trasmissioni regionali
«Listini di Borsa»

13.30 *Musiche di Haydn, Schubert e Scriabin

(Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 8 febbraio - Terzo Programma)

14.30 Musiche concertanti

Bach: *Concerto in mi maggiore*, per violino concertato, due violini, viola e continuo: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro assai (Complesso da camera Gustav Scheck); Cambini: *Sinfonia concertante in fa maggiore*, per violino principale e violoncello: a) Allegro con gusto, b) Rondò, allegro brillante (Vittorio Emanuele, violino; Giuseppe Selmi, violoncello - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)

15.15 La sonata a due

Pergolesi (rev. Longo-Giarda): *Sonata in fa maggiore*, per violoncello e pianoforte (Benedetto Mazzacurati, violoncello; Ruggero Maghini, pianoforte); Mozart: *Sonata in sol maggiore K. 378*, per violino e pianoforte (Duo di Amsterdam: Nap de Klijn, violino; Allee Heksch, pianoforte)

15.45-16.30 La Sinfonia del Novecento

Toch: *Il flauto cinese*, *sinfonia da camera op. 29*, per soprano e quattordici strumenti: a) Molto misurato, b) Molto calmo e dolce, c) Andando a tempo di marcia, d) Allegro molto, e) Come una litania, f) Allegro moderato (soprano Angelica Tuccari - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna); Cowell: *Sinfonia n. 11 (Seven ritual of Music)*: a) Andantino, b) Allegro, c) Lento, d) Presto, e) Adagio, f) Vivace, g) Andante (Orchestra Sinfonica di Louisville diretta da Robert Whitney)

Maestro del Coro Jacques Hor-

neffer
Strumentisti dell'Orchestra della «Suisse Romande» e «Motet Choir of Geneva»

Sonata per pianoforte
Movimento - Adagietto - Movimento

Pianista Andor Foldes
Capriccio per pianoforte e orchestra

Presto - Andante rapsodico - Allegro capriccioso, ma tempo giusto

Sollista Monique Haas
Orchestra Sinfonica della RIAS di Berlino, diretta da Ferenc Fricsay

18 — Orientamenti critici

L'emblematismo e la lettura critica della Commedia di Dante

a cura di Mario Apollonio

18.30 Discografia ragionata

a cura di Carlo Marinelli
Franz Schubert

Lieder
Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Gerald Moore, Karl Engel, pianoforti

19 — (*) Mille anni di lingua italiana

La lingua italiana e l'unità politica (1860-1960)

a cura di Tullio de Mauro
III - *L'italiano nelle regioni*

19.30 Paul Hindemith

Sonata n. 2 per pianoforte
Massig schnell - Lebhaft - Sehr langsam, rondò, langsam

Pianista Sergio Scopelliti

19.45 L'indicatore economico

20 — *Concerto di ogni sera

Peter Ilyich Ciaikowsky (1840-1893): *Concerto in re maggiore op. 35* per violino e orchestra

Allegro moderato - Canzonetta (Andante) - Finale (Allegro vivacissimo)

Sollista David Oistrakh
Orchestra di Stato di Dresda, diretta da Franz Konwitschny
Albert Roussel (1869-1937): *Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 53*

Lento, allegro con brio - Lento molto - Allegro scherzando - Allegro molto
Orchestra della «Suisse Romande», diretta da Ernest Ansermet

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Ricordo di Silvio Giovanninetti

a cura di Raul Radice

ORO MATTO

Commedia in due parti
Papioli Gianni Santuccio
Eva Edda Albertini
Candido Renzo Giovampietro
Coupon Andrea Matteucci
Rosetta Grazia Santarone
Luisa Marisa Percivalle
Commissario

Raffaele Giangrande
Conte Ottavio Fanfani
e, inoltre: Claudio Luttini, Erio Marano, Silvio Vecchietti

Effetti musicali a cura di Mario Migliardi

Regia di Sandro Bolchi

23.05 Béla Bartók

Sonata per violino solo
Tempo di clacsona - Fuga - Melodia - Presto

Violinista André Gertler

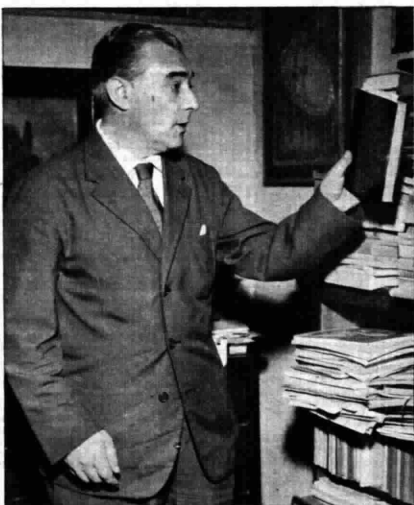
Darius Milhaud

Serenata per orchestra
Vivo - Tranquillo - Vivo

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento

23.45 Congedo

Liriche di Lorenzo de' Medici e Angelo Poliziano



"ORO MATTO" DI GIOVANNINETTI

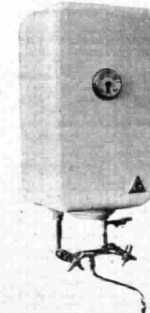
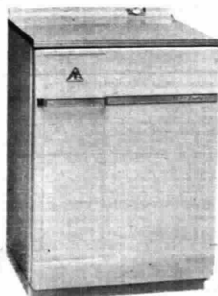
Nel trigesimo della morte di Silvio Giovanninetti, il commediografo di origine piemontese scomparso il 9 gennaio scorso, la Radio trasmette stasera una delle sue opere più note, «Oro matto». La commedia andrà in onda alle ore 21.30 sul Terzo Programma, per la regia di Sandro Bolchi e l'interpretazione di Gianni Santuccio, Edda Albertini, Enzo Giovampietro. Nella foto, Silvio Giovanninetti

in ogni casa



farete presto e meglio ogni di

con apparecchi originali



RICHIEDETELI NEI MIGLIORI NEGOZI



s.a.s. *Fratelli Onofri*

TERZO

17 — *Le Opere di Igor Stravinsky

Le nozze Divertimento per soli, coro, quattro pianoforti e strumenti a percussione

Parte prima: La tresse - Chez la marié - Le départ de la mariée; Parte seconda: Le repas de noces

Solisti: Basia Retchitzka, soprano; Lucienne Devallier, contralto; Hugues Cuénod, tenore; Heinz Rehfuß, basso
Direttore Ernest Ansermet

Dall'Auditorium di Torino

L'«Aroldo in Italia» di Berlioz

nazionale: ore 21

La Sinfonia con «assoli» di viola, Aroldo in Italia, è il secondo grande lavoro orchestrale composto dal massimo musicista romantico francese, Hector Berlioz, nel 1834, cinque anni dopo la stupefacente rivelazione della celeberrima Sinfonia fantastica: con la quale egli creò compiutamente, prima che nel continuare Liszt gli desse un nome, il nuovo genere del poema sinfonico. Ad esso appartiene anche Aroldo: cioè al genere che alla struttura pura — «non figurativa», potremmo dire oggi, con termine pittorico — della sinfonia classica, sostituisce le suggestioni sonore figurali, l'evocazione paesaggistica, la narrazione d'una vicenda sentimentale, perfino (e lo faranno Mahler e Strauss) suggerimenti filosofici. Ma tale sostituzione non sarebbe stata possibile senza l'ausilio di uno strumento capace di attuarla: e questo fu un'orchestra enormemente arricchita, rispetto a quella classica fino a Beethoven incluso, nelle sue possibilità espressive e, naturalmente, tecniche. L'aver saputo forgiare il nuovo organismo orchestrale — nuovo, per di più, per il modo di concepirlo, non più come «portatore» ma come suscitatore di idee musicali —, è il maggior titolo di gloria di Berlioz, il suo apporto decisivo alla creazione di quell'orchestra moderna che servirà da modello allo stesso Wagner e seguita a svilupparsi nelle partiture dei grandi maghi orchestrali: Rimsky-Korsakov, Debussy, Strauss, fino allo Stravinsky dei balletti russi. Nella musica di Berlioz, il timbro degli strumenti — da lui individualizzato e penetrato come non mai nella sua virtù evocatrice — diviene partecipe, ormai, dell'emozione dell'artista. In Aroldo, protagonista è appunto il timbro velato e melanconico della viola, strumento col quale, nello stesso tempo, il musicista traccia il proprio autoritratto e raffigura il romantico eroe del poema di Byron (*Childe Harold's Pilgrimage*) che dà lo spunto al lavoro e la cui anima sognatrice, rivoluzionaria e presa dal «mal du siècle», Berlioz sente gemella. Tali timbri strumentali, il compositore francese li associa in modo singolare, il raggruppa in «famiglia» o li presenta individualmente, con una fantasia che gli detta partiture d'una inesauribile varietà di effetti, frutto di geniali intuizioni, ma anche di paziente ricerca.

Nonostante il sottotitolo di Sinfonia, l'Aroldo in Italia non ha in comune con questa forma più del taglio in quattro movimenti. E, più che di movimenti nel senso sinfonico del termine, si tratta di quattro pezzi d'appoggio, legati dai ritorni del tema violistico di Aroldo-Berlioz, — un tema che nel brano iniziale è preceduto da una sorprendente introduzione in cui cromatismo sembra anticipare Bartók — e con i quali Berlioz ha voluto rievocare, come dice nelle sue Memorie, «le impressioni di una gita negli Abruzzi e il ricordo delle chiare notti italiane».

Un'opera autobiografica, quindi, che ci mostra il giovane musicista — venuto in Italia quale vincitore del «Prix de Rome» del Conservatorio — vagante con la sua romantica melancolia attraverso i paesaggi, le scene popolari, le orgie di briganti di un'Italia piuttosto oleografica — quale sole- vano allora raffigurarsi gli stranieri —, ma che comunque egli comincia ora ad amare con l'indefinibile struggimento del ricordo e del presentimento, forse, di non poter tornarci mai più.

Il primo pezzo — «Aroldo in montagna. Scene di melancolia, di fedeltà e di gioia» — consta di un *Adagio* che descrive il notturno e aspro paesaggio montano nostalgicamente contemplato dall'eroe byroniano, e di un vivace *Allegro* pieno di colore e di movimento in cui Berlioz sembra tornare con la memoria alle giorate passate a Subiaco, in compagnia di contadini cordiali e di donne dalla fresca bellezza paesana, davanti a un buon bicchiere di vino.

Il secondo — «Marcia dei pellegri, che cantano la preghiera della sera» — è un brano pittoresco che mostra, con un suggestivo effetto «spaziale», il pio corteo avanzare verso di noi, poi allontanarsi e sparire nel silenzio della notte scandito dai rintocchi di una campana. Al centro del pezzo, la viola intona il tema di Aroldo contrappuntato dalle note del cantico sacro.

Segue una pagina di sapore quasi folkloristico — «Serenata di un montanaro abruzzese alla sua bella» —, basata su un fresco e vivace ritornello popolare, accompagnato da sonorità imitanti pifferi e cornamuse, al quale si mescola il motivo della viola, per ricordarci che Aroldo è spettatore della scena.

Il finale — «Orgia di briganti» — è un frenetico *Allegro* che introduce nel lavoro l'elemento demoniaco, così caro ai romantici, di cui Berlioz si era già servito nella *Tregenda* della Sinfonia fantastica. Il pezzo presenta — come dice la didascalia — dei «souvenirs» delle scene precedenti, dopo di che inizia l'«orgia» vera e propria: che è anche un'orgia di sonorità inaudite, di duri accordi dissonanti, di passaggi cromatici e di contrasti ritmici. Ed anche qui, riudiamo, a tratti, la voce della viola-Aroldo. Nel 1838, dopo aver assistito a una esecuzione dell'Aroldo, Paganini inviò a Berlioz, allora misconosciuto, ammalato e pieno di debiti, una lettera così concepita: «Mio caro amico, morto Beethoven, non c'era che Berlioz che potesse farlo rivivere. E io che ho gustato le vostre composizioni, degne del vostro genio, credo mio dovere prepararvi di accettare in omaggio ventimila franchi, che vi saranno rimessi tramite il Barone Rothschild».

Un dono da re — circa quindici milioni di oggi! — che smentisce la fama di un Paganini avido e avaro genovese. Il concerto — che è diretto da Mario Rossi — si chiude con la settima Sinfonia di Beethoven.

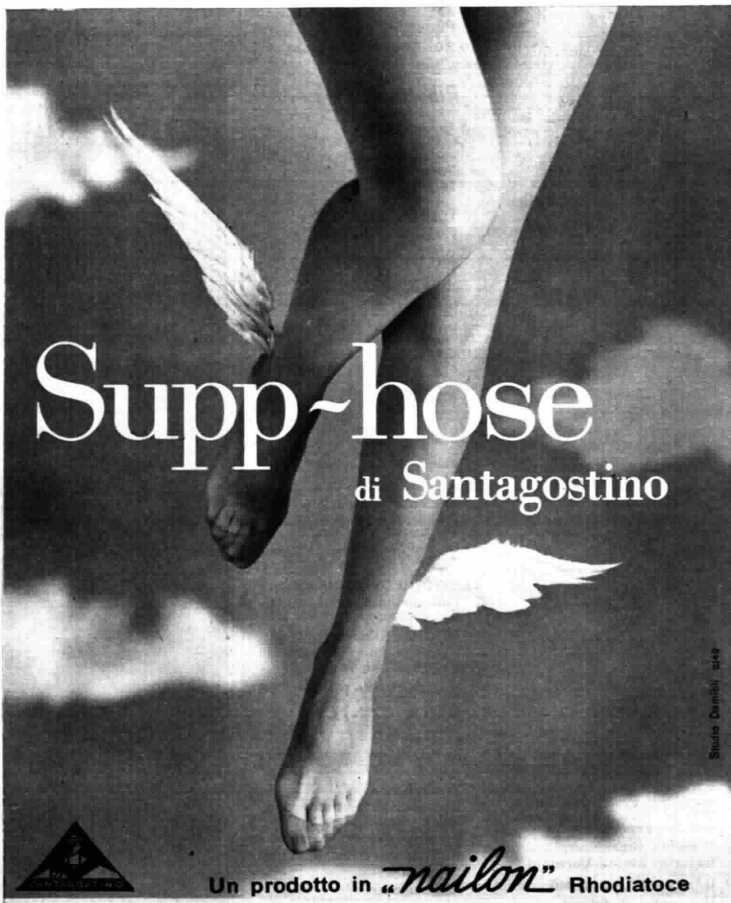
Nicola Costarelli

Non Vi sentirete mai stanche con Supp-Hose, le calze di nailon riposanti!

SEGUITE LE TRASMISSIONI SUPP-HOSE IN

tic-tac!

Scoprirete perchè Supp-Hose è la calza ideale per tutte le donne che lavorano: riposa le gambe, assottiglia le caviglie, dona sollievo e benessere per tutta la giornata.



Supp-hose
di Santagostino

Un prodotto in «nailon» Rhodiatoco



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,30-9 *Educazione tecnica maschile*
Prof. Attilio Castelli

9,30 *Educazione tecnica femminile*
Prof.ssa Egle Garrone Rosini

9,30-10 *Italiano*
Prof.ssa Fausta Monelli

10,30-11 *Italiano*
Prof.ssa Fausta Monelli

11-11,30 *Latino*
Prof. Gino Zennaro
(Per gli alunni delle seconde classi della Scuola Media Unificata in esperimento)

11,30-11,45 *Educazione fisica*
Prof. Alberto Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) *Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico*
Prof. Nicola Di Maccio

b) *Francese*
Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeid

c) *Economia domestica*
Prof.ssa Anna Marino

15-16,30 Terza classe

a) *Francese*
Prof. Torello Borriello

b) *Storia ed educazione civica*
Prof. Riccardo Loreto

c) *Economia domestica*
Prof.ssa Bruna Bricchi Posenti

d) *Tecnologia*
Ing. Amerigo Mei
Regia di Marcella Curti Gialdino

La TV dei ragazzi

17,30 a) MONDO D'OGGI

Le conquiste della scienza e della tecnica
Servizio n. 5

Progressi atletici della macchina uomo

a cura di Giordano Repossi
Partecipano in qualità di esperti il Prof. Aldo Boselli, il Dr. Maurizio Barendson e il Dr. Felice Borsato
Presenta Rina Macrelli
Regia di Renato Vertunni

b) IL MAGNIFICO KING

Una prova di fiducia
Telefilm - Regia di Harry Keller

Distr.: N.B.C.

Int.: Lori Martin, James McAllion, Arthur Space

Ritorno a casa

18,30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto

GONG

(Gran Senior Fabbri - Tide)

18,50 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Carlo Piantoni

19,20 TEMPO LIBERO

Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa
Realizzazione di Sergio Spina

19,50 TACCUINO SPAGNOLO

II - Spagna artistica di oggi e di ieri

a cura di Clemente Crispolti
Regia di Michele Sakara
Presentazione di Max David

20,20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Calze Supp-hose - L'Oreal de Paris - Cavallino rosso Sis - Bronchiotina)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Liebig - Lansetina - Citrato espresso S. Pellegrino - Mobil - Alemagna - Miscela Lavazza)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Moplen - (2) Società del Plasmon - (3) Scuola Radio Elettra - (4) Sottilette Kraft

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Cinetelevisione - 3) Paul Film - 4) Unionfilm

21,05 LA SUA STRADA

Racconto sceneggiato - Regia di Walter Grauman
Distr.: Screen Gems

Int.: Jim Backus, Virginia Greig, Carolyn Kearney

21,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

ITALIA: Sanremo

Dal Salone dei Festival del Casino Municipale

XII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Organizzato dalla Società ATA

Terza serata

Orchestra diretta da Angelini e Gianni Ferrio

Presenta Renato Tagliani

Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte



OGGI SANREMO, DOMANI KRAMER

Per consentire il collegamento con Sanremo, in occasione della serata finale del XII Festival della canzone, lo show di Kramer «Alta fedeltà» è stato rinviato a domani sera. Il Programma Nazionale dunque vi propone per il fine-settimana due appuntamenti musicali: stasera, dalle 21,30 in poi, l'ormai tradizionale battaglia canora che interessa migliaia di appassionati; domani, la seconda puntata di uno spettacolo che fin dall'inizio ha saputo trovare un suo piacevole ritmo. Nella foto qui sotto: Luciano Tajoli e Betty Curtis, vincitori, con la canzone «Al di là», dell'ultima edizione del Festival sanremese; in alto Lauretta Masiero (a destra) con Nancy Sinatra, figlia del popolarissimo Frank e consorte di un altro cantante, Tommy Sands: ha partecipato al primo numero della rivista di Kramer



FEBBRAIO

Un film di Robert Rossen

Anima e corpo

secondo: ore 21,05

Tra i più sensibili autori dell'attuale cinema americano, Robert Rossen merita una citazione particolare. Il suo ultimo successo è *Lo spaccone* (1961) con Paul Newman, ma il pubblico più attento ricorderà anche *Cordura* (1950), *Piasta d'amore e di morte* (1951). Tutti gli uomini del re che nel 1949 procurò al regista l'Oscar per il miglior film dell'anno, e *Anima e corpo* (Body and Soul, 1947) che questa sera viene presentato in televisione.

Mutano di volta in volta gli ambienti nei film di Rossen (la boxe, la politica, le corride, il western ecc.), ma i diversi personaggi sono tutti riconducibili ad una medesima esigenza di moralità. Giunto al cinema nel 1937, dopo un'interessante esperienza teatrale, Rossen si è sempre sentito attratto da quei problemi morali che permettono una articolazione dialettica della realtà. E i termini che più ricorrono, nelle opere del regista, come gli opposti poli catalizzatori, sono quelli della paura e del coraggio.

La corruzione è un dato obiettivo della società, per Rossen, anzi, una delle costanti, e l'individuo ne subisce assai spesso l'ingranaggio; ma se avrà coraggio, cioè coscienza della sua natura di uomo e dei doveri civili e morali che come tale gli competono, saprà ribellarsi agli intrighi o alla sorte anche pagando di persona.

Anima e corpo ne offre un chiarissimo esempio, e il film per il suo rigore stilistico può essere considerato esemplare delle qualità del regista. Con un tono asciutto ma vibrante, senza complacenze formali o di effetto, Rossen ha saputo dare un quadro impressionante del mondo della boxe (e il suo esempio sarà presto seguito da Wise con *Stasera ho vinto anch'io* e da Robson con *Il grande campione*, per non citare che le opere più valide).

Charly Davis, figlio di modesti negozianti, ha una grande passione per la boxe, ma la madre non ne vuol sapere dell'attività sportiva e lo vorrebbe costringere a studiare. Il giovanotto intanto si è fatto un nome come dilettante, e alla prematura morte del padre decide di passare al professionismo. La decisione impone grossi sacrifici. La vita di un campione deve essere regolata al millimetro se si vogliono ottenere dei buoni risultati, e Charly per dedicarsi completamente allo sport, decide di rinviare le nozze con Peg, una giovane pittrice che lo ama teneramente. E puntualmente i sacrifici vengono ricompensati. Con le prime vittorie giungono anche i primi soldi. Charly brucia le tappe. E' in breve diventato un campione, ed è ora il momento più difficile perché è a questo punto che egli può essere utile a chi abilmente lo ha manovrato. L'ingranaggio è ormai in moto e Charly non ha la forza morale di resistere. Accetta di farsi battere per permettere al suo padrone di vin-

cere una forte scommessa. E' un campione finito, un uomo a pezzi. Il combattimento ha inizio — una delle più belle sequenze che siano mai state dedicate ad un incontro di boxe — e nell'ardore della lotta, Charly ritrova il suo coraggio e la volontà di essere onesto. Non si lascerà vincere anche se per lui quest'atto di ribellione significa la fine della carriera. Un finale che potrebbe apparire scontato se non rispondesse alle profonde esigenze morali del regista.

Un elogio particolare merita John Garfield, un attore prematuramente scomparso, che ci offre in *Anima e corpo* una delle sue più lucide e umane interpretazioni.

Giovanni Leto



SECONDO

21.05

ANIMA E CORPO

Film - Regia di Robert Rossen

Prod.: Enterprise Studios

Int.: John Garfield, Lilli Palmer, Hazel Brooks

22.45

TELEGIORNALE



John Garfield, l'attore americano scomparso nel 1952, è il protagonista di questo film di Rossen girato 5 anni prima

QUESTA SERA
IN
CAROSELLO



LA SOCIETÀ DEL PLASMON

presenta:

«LELLO, PUPA e RIFIFI»,
sono insieme tutto il di:
sono amici per la pelle
ne combinan delle belle!»

Il cane Rififi è un pastore tedesco dell'allevamento Azzellini di Como



RISPETTATE
I VOSTRI CAPI
DI RIGUARDO

lavateli con

lansetina

SPECIALITÀ PER LANA SETA NAILON



GESY SEBENA

la giovanissima cantante rivelazione del Festival di S. Remo
ha inciso su disco SABRINA Ms 328:

Il nostro amore di Pinchi-Panzuti
con la grande Orchestra di VITTORIO SFORZI

In vendita in tutti i negozi

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**

Mattutino
giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi (Motta)

Leggi e sentenze

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con P.A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore
Informazioni utili

8,30 OMNIBUS
a cura di Tullio Formosa

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

L'operetta

Lombardo: Valzer dall'operetta «La Duchessa del Bal Tabarin»; Schubert: O. Schön «Res kommts sein als Wiener Lied», dalla «Casa delle tre ragazze»; Kahn: Valzer dall'operetta «La principessa della Czarda»; Lehár: «Nemand liebt dich so wie ich», dall'operetta «Pagani».

(Palmolive-Colgate)

Successi da film e riviste
Dal film «Saludos amigos» e dalla rivista «Enrico '61».

«Oliveira» - Washington - Wolcott: Saludos amigos; Garinei-Giovannini - Rascel: Ven'zani; Russell-Barroso: Brazil; Garinei - Giovannini - Rascel: Dopo l'inverno viene primavera; Abreu: Tico Tico; Garinei-Giovannini-Rascel: Com'è bello volersi bene.

(Commissione Tutela Lino)

— **Tullio Greggio**

Anonimo: Jarabe tapatio; Azella-Bonocore: Ciao mama; Meacham: American patrol; Beretta-Leone: Ah! Ah! Kahn: Nobody cures them; Anonimo: El rancho grande (Knorr).

— **L'opera**

Gianna D'Angelo, Renato Capecchi, Renata Tebaldi e Giuseppe Campora.

Verdi: Rigoletto: «Lassù, in cielo...»; Puccini: Tosca: «Mario, Mario...».

Intervallo (9.35)

— **Incontri con la natura**

— **Il trio di Trieste**

Haydn: Trio in si maggiore n. 4 per pianoforte, violino e violoncello; Allegro moderato - Allegretto - Finale (Allegro).

— **Ouvertures, preludi, intermezzi e sinfonie celebri**

Berlioz: Ouverture dal «Benevento»; Wagner: Preludio atto 1° dal «Lohengrin»; Rossini: Sinfonia dal «Barbiere di Siviglia».

— **10.30 La Radio per le Scuole**

(per il 2° ciclo della Scuola Elementare)

Come andrà a finire? concorso a cura di Gian Francesco Luzi

Allestimento di Ruggero Winter

11 OMNIBUS

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**

a) Le canzoni di Ieri

Non partir; Brown-Freed: All I do is dream of you; Velasquez: Besame mucho; Morbell-Barizza: Ada; Berlin: Easter parade

(Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi

Abbate-Niclon: Fragile; Datin-Vidalin: Nous les amoureux; Madnez-Lotti-Pagano: Goza ei cha cha cha; Harris: A place called happiness; Nisa-Lolacano: Non so resistere; Chiosso-Luttazzi: Bum ah! Che colpo di luna

c) Ultimisime

Marlotti: Le tue mani parlano; Coppola-Vignali: Tu (solo te); Vivarelli-Fajella-Mazzocchi: Non siamo più insieme; Larici-Wittstatt: Pepe; Cozzoli-Testa: La gente va di Palma: Il bagaglio; Jovino-Concina: Cammina

(Invervisti)

— **Galop finale**

Roger: Parlane galop; Mac Mahon: Snow galop polka; Williams: Tarantella di Napoli; Race: Popcorn polka; J. Strauss: Leichte blu; Slaney: Bluebell polka; Trombey: Turntable; J. Strauss Jr.: Speri galop (op. 42)

12.15 Come, dove, quando

12.20 * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria

di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 L'ERA DEI 78 GIRI

(L'Oreal)

14-14.20 Giornale radio

14.20 «Gazzettini regionali»

per Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - I. Calanissetta)

15.15 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

15.30 Corso di lingua tedesca

a cura di A. Pellis

(Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — SORELLA RADIO

Trasmissione per gli infermi

16.45 Le manifestazioni sportive di domani

17 — Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 CONCERTI SINFONICI PER LA GIOVENTU'

Direttore SERGIU CELIBIDACHE

Schubert: 1) Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore: a) Adagio, Allegro, b) Andante con variazioni, c) Minuetto, d) Presto e vivace; 2) Sinfonia n. 7 in do maggiore «La Grande»:

a) Andante, Allegro, b) Andante con moto, c) Scherzo (allegro vivace), d) Allegro vivace

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

18.55 Estrazioni del Lotto

19 — Il settimanale dell'industria

19.30 Il Sabato di Classe Unica
Riccardo Picchio: Cultura politica nella Russia dell'Ottocento

19.45 I libri della settimana
a cura di Renato Giani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 — Il flauto magico

Concerti, opere e balletti con le critiche musicali di Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

21.20 LA CRAVATTA

Radiodramma di Carlo Maria Pensa

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Fosco Giachetti

Nicola Pericoli

Fosco Giachetti

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio

(Atax)

20' Oggi canta Caterina Valente

(Aspro)

30' Un ritmo al giorno: il bolero

(Supertroni)

45' Le canzoni dei ricordi

(Favilla)

10 — DOMANI E' DOMENICA

Taccuino per un giorno di festa, di Maurizio Jurgens

— Gazzettino dell'appetito (Omopis)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25' Album di canzoni

Cantano Mario Abbate, Wilma De Angelis, Adriano Celentano, Gian Costello, Isabella Fedeli, Silvia Guidi, Milva, Nuzzo Salonia

— Celli-Guarneri: Un'anima fra le mani; Garaffa-Gustaroba: Desirio; De Vera-Lossani: Botta; Finchi - Vantellini: Ho smarrito un bacio; Cioffi: O ventaglio giapponese; Rinaldo-Casu: T'amo così; Molino-Di Mauro: Foci di l'eterna; Calabrese-Bendi: Lasciatemi sognare (Mira Lanza)

50' Orchestre in parata

(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13 Renato Rascel, presenta:

Canzoni per il week-end

20' La collana delle sette perle

(Lesso Galbani)

Il giornalista Teresa Maria Fabbri

Il sindaco Gino Mavara

La moglie del sindaco Olga Fagnano

Il maresciallo Paolo Faggi

Il ministro Gualtiero Rizzo

Il segretario Giuseppe Aprà

Il prefetto Carlo Ratti

Il sindaco di allora Fernando Cajati

Rosa Anna Caravaggio

Il compagno Ignio Bonazzi

L'ufficiale Natale Peretti

Il guardiano Adolfo Fenoglio

La vicina Angiolina Quinterno

Andrea Alberto Marché

Il prete Franco Rita

Regia di Giacomo Colli

22.25 * Peppino Di Capri e il suo complesso

22.45 La prima nave nucleare italiana

Documentario di Gigi Marisco

23.15 Giornale radio

Musica leggera greca

24 — Segnale orario - Ultime notizie

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi

(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa

(Simmenthal)

45' L'ammazzacaffè

Cronache lampo di Amurri, presentate da Franco Pucci

50' Il disco del giorno

(Tide)

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 — I nostri cantanti

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.40 Angolo musicale

(La Voce del Padrone Columbia Marconiphon S.p.A.)

15 — Arleone

Echi degli spettacoli nel mondo, raccolti da Ghigo De Chiara

15.15 Grandi orchestre, celebri motivi

15.30 Segnale orario - Terzo giornale

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.45 Ribalta di successi

(Carisch S.p.A.)

16 — IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO

— Bobby Rydell: Mr. Volare N. 2

— Folle di Broadway

— Voci e canzoni della Russia d'oggi

— Dalla rumba alla chunga

16.45 Campionati mondiali di sci - Chamoni

(Radiocronaca di Gigi Marisco)

17 — CANZONE 'E SENTIMENTO

Album di poesie napoletane scelte e illustrate da Giovanni Sarno

Presenta Anna Maria D'Amore

IX - Liriche di Pasquale Cinquegrana e Raffaele Chiezzari

17.30 CRAVATTA A FARELLA

Cocktail-party musicale, di D'Ottavi e Lionello

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 Fonorama

(Juke-Box Edizioni Fonografiche)

18.50 BALLATE CON NOI

19.20 Motivi in tasca

Negli intervalli comunicati commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 LE CANTATRICI VILLANE

Commedia musicale in due atti di G. Palomba

Musica di VALENTINO FIORAVANTI

Rosa Alda Nomi

Agata Adriana Martino

Giannetta Fernanda Cadoni

Carlinio Gino Siminbergi

Don Bucefalo

Don Marco Sesto Bruscanini

Francisco Colabrese

Direttore Franco Caracciolo

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

21.30 Dal Salone del Festival del Casinò Municipale di Sanremo

XII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Organizzato dalla Società ATA

Terza serata

Orchestra diretta da Angelini e Gianni Ferrio

Presenta Renato Tagliani

Al termine:

Ultimo quarto - Notizie di fine giornata

SECONDO



Nuzzo Salonia prende parte ad «Album di canzoni» in programma alle ore 11,25

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri - Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) **Rassegne varie e informazioni turistiche**

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

9.45 L'oratorio nel 700

Haendel: «Giuda Maccabeo», oratorio per soli, coro e orchestra (1ª parte) (solisti: Maria Stader e Bruno Rizzoli, soprano; Oralia Dominguez, contralto; Richard Lewis e Petre Munteanu, tenori; Boris Christoff, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretti da Vittorio Gui - Maestro del coro Nino Antonellini)

10.45 La sonata classica

Haydn: Sonata in sol maggiore, per flauto e pianoforte: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Presto (Salvatore Alfieri, flauto; Sergio Cafaro, pianoforte); Mozart: Sonata in sol maggiore n. 23, per pianoforte: a) Allegro, b) Andante, c) Presto (Solisti Giovanni Fazzari)

11.15 Influssi popolari nella musica contemporanea

Prokofiev: Ouverture su temi ebraici op. 34 (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo); Mignone: Fantasia tropicale, per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Armando Gatto); Gershwin: Rapsodia in blue (Pianista Julius Katchen); Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Artur Rodzinski)

12 — Suites

Prokofiev: Pas d'Acier, suite dal balletto op. 41; a) Entrée des personnages, b) Le commissaire, c) Matelot à bracelets et ouvrière, d) L'usine (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Gabor Otvos); De Falla: Il cappello a tre punte, 2 suite: a) I vicini, b) Danza del mugugno, c) Danza finale (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da André Cluytens)

12.30 Improvvisi e toccate

Bach (trascr. Busoni): Toccata e fuga in re minore (Pianista René Fouget); Schubert: Improvviso in sol bemolle maggiore, per pianoforte (Pianista Paul Badura Skoda)

12.45 Musica sinfonica

Beethoven: Ouverture, dall'opera «Fidelio» op. 72 b (Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Rudolf Kempe); Sacchini: Sinfonia in re maggiore: a) Allegro con spirito, b) Andantino, c) Adagio, d) Allegro assai (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Piero Argento); Pjotr Il'ic' Tchaikovsky: Jaga polka (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Herbert von Karajan)

13 — Pagine scelte

da «Due amori» di Jon Agárbeanu: «La Quaresima di un prete ortodosso in un villaggio rumeno»

13.15 «Mosaico musicale

Frescobaldi: Toccata di durezza, ligatura 2, secondo Libro (Organista Sandro Dalla Libera); Pasquini: Toccata con lo scherzo del cuneo (Clavicembalista Egida Giordani Sartori); Casella: Toccata per pianoforte op. 59 (Pianista Dario Rauea)

13.30 «Musiche di Ciaikovsky e Roussel

(Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 9 febbraio - Terzo Programma)

14.30 Il Quartetto

A. Scarlatti: Quartetto n. 1 in fa minore: a) Grave, allegro, b) Largo, c) Allemanda (Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana: Vittorio Emanuele e Dandolo Sentuti, violini; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello); Paganini: Quartetto in do maggiore: a) Moderato, b) Minuetto, c) Larghetto, d) Rondò (Quartetto di Roma della Radiotelevisione Italiana: Mario Gangi, chitarra; Vittorio Emanuele, violino; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello)

15.16.30 L'opera lirica in Italia

ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE

Tragedia musicale in due atti e un intermezzo
Testo originale di Thomas S. Eliot ridetto per la propria musica dalla versione italiana di Mons. Alberto Castelli da ILDEBRANDO PIZZETTI

L'Arcivescovo Tommaso Beckett Nicola Rossi Lemeni Un Araldo Aldo Bertocci

Primo sacerdote Mario Ortica Secondo sacerdote

Terzo sacerdote Mario Borriello

Primo tentatore Adolfo Cormanni

Secondo tentatore Rinaldo Pelizzoni

Terzo tentatore Paolo Montarsolo

Quarto tentatore Silvio Majonica

Prima corifea Marco Stefanoni

Seconda corifea Anna Maria Rota

Primo cavaliere Rinaldo Pelizzoni

Secondo cavaliere Paolo Montarsolo

Terzo cavaliere Silvio Majonica

Quarto cavaliere Marco Stefanoni

Dirige l'Autore

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

17 — * La Sonata per violino e pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart Sonata in fa maggiore K. 57

Largo - Minuetto - Allegro

Willi Boskovsky, violino; Lilli Kraus, pianoforte

Edvard Grieg

Sonata n. 1 in fa maggiore op. 8

Allegro con brio - Allegretto quasi andantino - Allegro molto

Mitscha Elman, violino; Joseph Seliger, pianoforte

Gabriel Fauré

Sonata n. 2 in mi minore op. 108

Allegro non troppo - Andante - Allegro non troppo

Christian Ferras, violino; Pierre Barbizet, pianoforte

18 — La cultura meridionale nell'età normanno-sveva

a cura di Francesco Giunta

III. Cultura latina e cultura francese

18.30 (*) Le Opere di Arnold Schoenberg (a dieci anni dalla morte)

a cura di Luigi Magnani

Ottava trasmissione

Cinque Pezzi op. 23 per pianoforte

Pianista Marcelle Mercener

Quartetto n. 3 op. 30 per archi

Esecuzione del «Quartetto Juillard»

Robert Mann, Robert Koff, violini; Raphael Hillier, viola; Arthur Winograd, violoncello

19.15 L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno

Giuseppe Alberti: L'alimentazione dei ricoverati negli ospedali

19.30 Luigi Cherubini

Due Sonate per pianoforte in re maggiore

Allegro con brio - Rondò (Allegretto)

In mi bemolle maggiore

Allegro spiritoso - Rondò (Andantino con moto)

Pianista Pieralberto Biondi

19.45 L'Indicatore economico

20 — «Concerto di ogni sera

Johann Sebastian Bach (1685-1750): Sonata n. 1 in si minore per flauto e cembalo

Andante - Largo e dolce - Presto, allegro

Jean Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, cembalo

Niccolò Paganini (1782-1840): Sei Capricci op. 1 per violino

N. 19 in mi bemolle maggiore - N. 20 in re maggiore - N. 21 in la maggiore - N. 22 in fa maggiore - N. 23 in mi bemolle maggiore - N. 24 in la minore

Violinista Ruggiero Ricci

Zoltan Kodaly (1882): Sonata op. 4 per violoncello e pianoforte

Fantasia (Adagio di molto) - Allegro con spirito

Angelica May, violoncello; Germet Kahl, pianoforte

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma

Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma

CONCERTO

diretto da Nino Antonellini con la partecipazione del pianista Gino Gorini e del tenore Carlo Franzini

Claudio Monteverdi (Elaboraz. A. Casella)

Sonno per sei voci, coro, organo e orchestra

Ludwig van Beethoven

Fantasia in do minore op. 80 per pianoforte, coro e orchestra

Allegro - Allegretto non troppo (Quasi andante con moto) - Presto

Solista Gino Gorini

Matias Selber

Ulisse Cantata per tenore, coro e orchestra

(Testo di J. Joyce - Versione italiana di Fedele D'Amico)

Solista Carlo Franzini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

Il principe e la ballerina

Conversazione di Renato Giani

22.20 (*) La Rassegna Teatro

a cura di Raul Radice

«Quaderno proibito», di Alba De Cespedes; «Accademie a Irkutsk» di Aleksej Arbutov

«Horace» di Cornelle e «On ne badine pas avec l'amour» di de Musset al Teatro Club - Brecht in libreria

23.50 Congedo

«Sogni e fogli bianchi» da «Bet Ami» di Guy de Maupassant



AL XII FESTIVAL DI SANREMO PRESENTA

WILMA DE ANGELIS

«LUMICINI ROSSI»
«I COLORI DELLA FELICITA'»

Disco N° 363.581 PF

SILVIA GUIDI

«CONTA LE STELLE»

Disco N° 270.583 XF

ROSSANA

«I DUE CIPRESSI»

Disco N° 363.583 PF

ARTURO TESTA

«ANIMA LEGGERA»
«CENTOMILA VOLTE»

Disco N° 363.582 PF

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

PER
QUESTA PUBBLICITA'
RIVOLGETEVI ALLA

Direzione Generale - TORINO - VIA BERTOLA, 34 - TEL. 57 53

Ufficio a MILANO - VIA TURATI, 3 - TELEFONO 66 77 41

Ufficio a ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA, 23 - TEL. 38 62 98

— Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia —

49 Tre signorine di 28, 24 e 21 anni e una signora di 48, ci scrivono:

1) ... Una mia amica molto carina, ma che ha soprattutto dei denti bianchissimi, non vuole dirmi che dentifricio adoperare, mi dice solo: «Il mio segreto è il Capitano». Che cosa vuol dire?

Annabella T. (anni 21) Brescia

Lei non è troppo al corrente, signorina. Il «Capitano» sta per «Pasta del Capitano» uno dei dentifrici che hanno maggior successo. È il suo successo è pienamente meritato perché la «Pasta del Capitano» senza promettere miracoli terapeutici, imbianca veramente i denti e rende l'alito profumato. La compri oggi stesso in farmacia.

2) ... Lavoro in un ufficio moderno con il riscaldamento sotto al pavimento. Dopo un'ora di lavoro i piedi, per il caldo, mi cominciano a sudare. Cosa potrei fare?

Maura F. (anni 28) Genova

Provi ad usare la «Polvere di Timo» che è venduta nelle farmacie, e se la spruzzi sui piedi e anche nelle scarpe prima di andare in ufficio. La «Polvere di Timo» è preparata appositamente per assorbire il sudore dei piedi e profumarli, quindi è indicatissima al suo caso.

3) ... Ho bisogno di una buona crema che non costi troppo e che faccia veramente bene per la salute della pelle, sia, rozzi, screpolature, piccole imperfezioni...

Margherita V. (anni 48) Ferrara

«Cera di Cupra» è quello che fa per lei. Questa portentosa ricetta è venduta nelle farmacie a 500 lire la cura di un mese e a 1000 lire la cura completa. Sappia che la «Cera di Cupra» con i suoi prodotti naturali e genuini, assicura a tutte le donne una pelle delicata, liscia e affascinante.

4) ... Sono commessa in un grande magazzino e lei può sapere come ci si stanchi a stare in piedi tutto il giorno. Avrebbe un rimedio?

Franca P. (anni 24) Milano

Molte sue colleghe usano il «Balsamo Riposo» indicatissimo per togliere la stanchezza a piedi e caviglie. Lo compri anche lei in farmacia e ne faccia uso quotidiano. Il «Balsamo Riposo» penetra nell'epidermide e rinvigorisce le parti stanche e indolenzite.

Dott. NICO
chimico-farmacista

**Se il callifugo Ciccarelli usar non vuoi
perdi i denari e i calli restan tuoi**

NOTTURNO

Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notizie trasmesse da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e di 11.000. Canale Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a metri 31.53.

23.05 Musica da ballo - 0.36 Armonie d'autunno - 1.06 Dall'opera al saloon - 1.36 Invito in discoteca - 2.06 Musica sinfonica - 2.36 Voci e strumenti in armonia - 3.06 Successi di ieri e di oggi - 3.36 Intermezzi, cori e duetti di opera - 4.06 Melodie al vento - 4.36 Chioscuri musicali - 5.06 Sala da concerto - 5.36 Per tutti una canzone - 6.06 Mattinata.

N. 1. Tra un programma e l'altro brevi notizie.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
7.40-8 Altiparlante in piazza, settantotto comuni alla ribalta radiofonica (Pescara 2 e stazioni MF II).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II).

SARDEGNA

12.20 Musica jazz - 12.40 Notiziario della Sardegna - 12.50 Calciostopico isolano e la canzone preferita (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino sardo - 14.35 Cantanti chitarristi al microfono (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

20.15 Cante Jimmy Fontana - 20.15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

SICILIA

7.45 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF II).

20.15 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TRENTINO ALTO ADIGE

7.15 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 85 Stunde (Benediktine des S.W.F. Baden-Baden) - 7.30 Morgensendung des Nachrichtendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8.15 Das Zeitzeichen - Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV).

9.30 Leiche Musik am Vormittag - 11.30 Beethoven's Klaversonaten gestaltet von Wilhelm Backhaus. IV. Sendung. Sonate Nr. 9 E-dur op. 14.1; Sonate Nr. 11 B-dur op. 22 - 12.20 Das Gießelchen eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften (Rete IV).

12.30 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Unterhaltungsmusik (Rete IV).

14.35 Trasmissione per Ledine de Fasse (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I).

14.50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1).

17 Fünftürte (Rete IV).

18 «Die Welt der Frau» bearbeitet von Sofie Menges - 18.30 Wir senden für die Jugend - Nur ein Strohhalm. Hörbild von Sven Schürberg (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 19 Volksmusik - 19.15 Arbeiterfunk - 19.30 Französischer Sprachunterricht für

Anfänger - Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20.15 «Die West Side Story» nach einem Musical von Leonard Bernstein; verbindende Worte: Jochen Mann - 21.15 Marschmusik aus Österreich - 21.15 «Die Stimme des Arztes» - Es spricht Dr. Egmunt Jenny (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.30 «Wir bitten zum Tanz» zusammengestellt von Jochen Mann - 22.30 Auf den Bühnen der Welt - Text von F. W. Lieske - 22.45 Das Kaleidoskop - 23.23.05 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUI-LENEZIA GIULIA

7.10 Buon giorno con il «Trío di Armoniche Jazz Mouth Boys» (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio con i segreti di Arcicchio a cura di Danilo Soli (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. Musica richiesta: 13.30 Almanacco giuliano - 13.30 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Quello che si dice di noi - 13.55 Sulla via del progresso (Trieste 3).

14.20 Concerto sinfonico diretto da Aldo Faldi - Cohn: «Sinfonia in la» - Orchestra Filarmonica di Trieste (24 parte della registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste l'8 settembre 1961) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

14.45 Compas di Franco Vallinieri (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

15.05 Suona il chitarrista Bruno Tonazzi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

15.25-15.55 Complesso corale «S. Giorgio di Nogaro» diretto da Bruno Sebastianutti (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

20-20.15 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 Musica da mattina - nell'intervallo (ore 8) - Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.30 «Per ciascuno qualcosa» - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 «Dalla colonna sonora dei film» - Ben Hur - e Benny Goodman - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 14.45 Indici e opinioni, rassegna della stampa - 14.40 Quartetto vocale femminile di Lubiana - 15 «Piccolo concerto» - 15.30 «Il canto del caic», commedia in 5 atti di Ilika Velic, adattamento di Mirko Javornik. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Giuseppe Peterlin - 16.40 Orchestra tzigana - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 «Variazioni musicali» - 17.45 Dante Alighieri: La Divina Commedia Paradiso - Canto XIII, traduzione di Alojz Gradnik, commento di Boris Tomazic - 18.15 Arti, lettere e spettacolo - 18.30 Jazz panorama - a cura del Circolo Triestino del Jazz. Testo di Amedeo Scagnoli e Sergio Portaleoni - 19 Incontri, testi - 19.15 Segnale orario - 19.30 Voci nuove - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 La settimana in Italia - 20.40 «Coro» - Korotan - 21 «Musiche di Johann Brahms» - Ouverture tragica - op. 81 Variazioni su un tema di Haydn, op. 56 - Serenata

in la maggiore, op. 16 - 21.45 «Club notturno» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

VATICANA



14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 The teaching in tomorrow's liturgy, 19.33 Orizzonti Cristiani: «Sette giorni nel mondo» - rassegna della stampa internazionale - «Il Vangelo di domani» - lettura di Gino Cervi, commento di Padre G. B. Andretta, 20.15 Semaine catholique dans le monde, 20.45 Die Woche im Vatican, 21.15 Santo Rosario, 21.45 Omelie a Nostro Signore, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

ESTERI



AUSTRIA

VIENNA

17.10 orchestre occidentali e voci intimentibili: Melodie e canzoni, 18.45-19-19.50 Programma in dischi, 20.10 Notiziario, 20.15 Tonkünstler-Orchestra diretta da Robert Hegger (violinista) - L. van Beethoven: Sinfonia n. 6 in la maggiore, op. 68 (Pastorale), Max Regner: Concerto per violino e orchestra; P. Hindemith: Nobilitissima visione, 22 Ultimo notizio.

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)

18 Club R.T.F. 18.20 Dischi di varietà, 19.45 Concerto diretto da D.E. Inghelbrecht. Solisti: soprani Janine Micheau e Michelle Granche. Coro femminile della R.T.F. diretto da Jeanne Baudry-Godard. Debussy: Marcia scozzese; Tre notturni; a) «Nugues»; b) «Fêtes»; c) «Sérènes» (coro femminile); d) «La Demoiselle élue» per soli, coro femminile e orchestra; Preludio al meriggio d'un feudo; e) «La mer», poema sinfonico, 20.45 Tribuna parigina, 21.05 Passaggio d'uccelli, 21.15 Serenata, 21.45 Jazz nella notte, 22.18 Serate danzanti, 23.20 Ballo del Club R.T.F. Presentazione di René Ferry.

III (NAZIONALE)

18.30 Concerto, 20.20 «L'infanzia di Resisti» da Jeanne Baudry-Godard, direzione radiofonica di Nadine Lefebvre.

bure, 20.50 «La condizione delle donne», con Olga Wormser, 21.20 Per il 100° anniversario della morte di Voltaire, 21.45 in la maggiore, di Maurice Strakosky, 22.45 Schubert: Improvisi n. 4 in la bemolle maggiore, op. 90.

GERMANIA

AMBURGO

16.30 Melodie varie, 17.30 Canzoni tedesche di successo, 19.10 Notiziario, 19.30 Canti corali romantici, di Johannes Brahms e di Robert Schumann (due cori diretti da Hubert Harf e da Hermann Schroeder), 20 La chanson tedesca in quattro epoche, a cura di Ernst Nebhut (Orchestra diretta da Guy Walter (con vari solisti)), 21.45 Notiziario, 22.10 Claude Debussy: «La Mer», schizzi sinfonici, di Pierre Barillet, 22.15 Mitropoulos: Cocktail di fine settimana, 0.05 Musica da ballo da Berlino.

MONACO

17.10 Musica e canti per il 18.12.1920 Hans Wieszbeck e i suoi solisti: Melodie varie, 19.45 Notiziario, 20.15 Cabaret di Carnevale, 21.30 Combo-Cocktail, 22.10 Notiziario, 22.20 Rapporto dei corrispondenti per la musica, 23.20 Musica da ballo.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

16.45 Alla luce della ribalta, 17.15 Nuovi dischi, 18.20 Dal loro repertorio, 19.30 Notiziario, 20.30 Sinfonia di gala svizzero-danese, 22.15 Notiziario, 22.20 Musica da ballo.

MONTECENERI

17 Concerto diretto da Omar Nussio. Solista Giuliana Rucci. Enzo De Bellis: a) «I due Pierrots», ouverture; b) Concerto in un tempo per pianoforte e orchestra da camera; c) Sinfonia per orchestra, 17.30 «Invito alla musica», composizione e soggetto nel commento di Ermanno Briner-Aimo. Versione radiofonica di Ugo Fasolis, 18 Musica richiesta, 18.30 Voci del Brigolito Italiano, 19 Interpretazioni della pianista Winfried Anelli, 19.15 Notiziario, 20 «Preghiera, dica pure», programma scelto e commentato dagli ascoltatori, 21 Echi della piazza magiara, 21.30 «Invito a Monteceneri», spettacolo di varietà, 22.15 Melodie e ritmi, 22.35-23 Grandi orchestre da ballo.

SOTTENS

19.15 Notiziario, 19.25 Lo specchio del mondo, 19.50 Il quarto d'ora vellese, 20.05 «Discanisti», presentata da Géo Voumard, 20.50 «Il caso Sany Hill», di Gérard Valbert, 21.40 Jazz, 22.35-23.15 Musica da ballo.

FLO DIFFUSIONE

I canale: v. Programma Nazionale, II canale: v. Secondo Programma, III canale: v. Primo Programma, IV canale: v. Rete Tre e Terzo Programma, V canale: dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24); musica sinfonica, lirica e da camera; V canale: dalle 7 alle 13 (13-19) e 19-11; musica leggera; VI canale: supplementare stereofonica.

Fra i programmi odierni:

Rete di:

ROMA - TORINO - MILANO

Canale IV: 8 (12) «Musiche del '700 europeo» - 9 (13) per la rubrica «Grandi romantici»; Brahms, Ouverture tragica, op. 81; Ciaikovsky, Concerto in re magg. op. 35, per violino e orchestra - 11 (15) «Musiche di balletto» - 16 (20) «L'ora del sabato» - 17 (21) «Musiche di Beethoven e Bruckner» - 18.05 (22.05) «Recital del Quartetto Smetana».

Canale V: 7 (13-19) «Motivi scozzesi» - 7.30 (13.30-19.30) «I blues» - 8.15 (14.15-20.15) «Putipù» - carosello di musiche napoletane - 9 (15-21) «Music-hall» - 10 (16-22) «All'italiana» - 11 (17-23) «La balera del sabato» - 12 (18-24) «Le epoche del jazz» - il periodo del bebop - 12.30 (18.30-20.30) «Recentissime».

Rete di:

GENOVA - BOLOGNA - NAPOLI

Canale IV: 8 (12) «Musiche del '700 Europeo» - 9 (13) per la rubrica «Grandi romantici»; Brahms, Ouverture tragica, op. 81; Ciaikovsky, Concerto in re magg. op. 35, per violino e orchestra - 11 (15) «Musiche di balletto» - 16 (20) «L'ora del sabato» - 17 (21) «Musiche di Beethoven e Bruckner» - 18.05 (22.05) «Recital del pianista A. Foulds».

Canale V: 7 (13-19) «Motivi scozzesi» - 7.30 (13.30-19.30) «I blues» - 8.15 (14.15-20.15) «Putipù» - carosello di musiche napoletane - 9 (15-21) «Music-hall» - 10 (16-22) «All'italiana» - 11 (17-23) «La balera del sabato» - 12.30 (18.30-20.30) «Recentissime».

Rete di:

FIRENZE - VENEZIA - BARI

Canale IV: 8 (12) «Musiche del '700 europeo» - 9 (13) per la rubrica «Grandi romantici»; Beethoven, Sonata in la magg. op. 69 per violoncello e pianoforte - Mendelssohn, Otello in mi bem. magg. op. 30 - 11 (15) «Musiche di balletto» - 16 (20) «L'ora del sabato» - 17 (21) «Musiche di Brahms, Bloch, Mussorgsky-Ravel» - 18 (22) «Recital del Trio di Trieste».

Canale V: 7 (13-19) «Motivi scozzesi» - 7.30 (13.30-19.30) «I blues» - 8.15 (14.15-20.15) «Putipù» - carosello di musiche napoletane - 9 (15-21) «Music-hall» - 10 (16-22) «All'italiana» - 11 (17-23) «La balera del sabato» - 12.30 (18.30-20.30) «Recentissime».

Rete di:

CAGLIARI - TRIESTE - PALERMO

Canale IV: 8 (12) «Musiche del '700 europeo» - 9 (13) per la rubrica «Grandi romantici»; Beethoven, Concerto in sol min. op. 33 per pianoforte e orchestra; Schumann, Sinfonia n. 1 in la bem. magg. op. 11 - 11 (15) «Primavera» - 11.10 (15.10) «Musiche di balletto» - 16 (20) «L'ora del sabato» - 17 (21) «Musiche di Beethoven e Bruckner» - 18.05 (22.05) «Recital del tenore Nicolò Gedda».

Canale V: 7 (13-19) «Motivi scozzesi» - 7.30 (13.30-19.30) «I blues» - 8.15 (14.15-20.15) «Putipù» - carosello di musiche napoletane - 9 (15-21) «Music-hall» - 10 (16-22) «All'italiana» - 11 (17-23) «L'ora dello swing» - 12 (18-24) (18.30-20.30) «Recentissime».

La nuova sede RAI a Trieste è già stata posta la prima pietra della nuova sede della RAI alla presenza del Commissario Generale del Governo, del Sindaco della Città, del Presidente della RAI e delle principali autorità civili e militari della Provincia. La nuova sede, che comprenderà 8 auditori radiofonici e uno studio televisivo, sorgerà su un'area di 2750 mq e avrà un volume di 56000 mc



Un capolavoro di Monteverdi

terzo: ore 21,30

Il concerto diretto da Nino Antonellini ha inizio col *Salmò* per sei voci, coro, organo e orchestra di Claudio Monteverdi nell'elaborazione di Alfredo Casella. Si tratta di un'opera postuma che fu pubblicata per la prima volta a Venezia nel 1650 cioè sette anni dopo la morte del grande compositore. La riesumazione di questo monumentale capolavoro del barocco musicale italiano operata nel 1941 dal Casella contra le imprese culturalmente più meritorie di quest'ultimo, il quale si è limitato peraltro a creare due parti di viole per realizzare il basso numerato. Il *Salmò* si configura come un gigantesco « basso ostinato », il quale ripete per ben 171 battute lo stesso disegno fondamentale. In corrispondenza della parola « Gloria » il tempo si allarga improvvisamente e il flusso tonale subisce la sola, inaspettata modulazione dell'intero brano con l'entrata potentissima del coro e dell'organo su di un accordo di mi maggiore. Come lo stesso Casella non tralasciò di osservare, questa particolarità offre un'impressionante identità col *Boletto* di Ravel, anch'esso un'im-

menso basso ostinato con una sola modulazione finale. La parte centrale del programma è dedicata alla non spesso eseguita *Fantasia in do minore* op. 80 per pianoforte, coro e orchestra di Beethoven. Composta nel 1808, questa *Fantasia* conclude l'attività di Beethoven come compositore di concerti (eseguita per la prima volta nel memorabile concerto del 22 dicembre 1808, accanto al *Concerto per pianoforte* op. 58 e alle *Sinfonie* n. V e n. VI, essa fu anche l'ultimo lavoro che egli suonò in pubblico) e insieme prelude all'ultima fase della sua creatività sinfonica, al punto da venir considerata come uno studio preparatorio della *Nona Sinfonia*. E questo non solo per l'analoga costituzione dell'intervento delle voci umane a coronamento di un'opera strumentale, ma anche per l'assunto poetico del testo affidato al coro che celebra la conquista della pace e della gioia all'insignia della bellezza dell'arte e dell'amore universale. Il concerto si conclude con la cantata per tenore, coro e orchestra *Ulysses* di Matyas Seiber, il compositore inglese di origine ungherese scomparso prematuramente nell'ottobre 1960 in seguito ad un tra-

gico incidente. Composta nel 1946-47 su parole desunte dal penultimo capitolo del celebre romanzo di James Joyce, questa cantata è l'opera più importante del compositore e vale ad imporre all'attenzione del mondo musicale. Essa esemplifica altresì nel modo più pregnante il suo stile basato sul contemporaneo degli stiliemi dodecafonici con i portati dell'arte di Bartók e Kodaly, del quale ultimo Seiber era stato discepolo. La cantata si suddivide in cinque parti (I. *The Heavntree*; II. *Meditations of Evolution increasingly vaster*; III. *Observe Meditations of Involunt*; IV. *Notturmo-Intermezzo*; V. *Epilogue*) in corrispondenza dei cinque paragrafi in cui si articola il frammento letterario musicato. Questo frammento si riferisce al momento in cui Ulysses-Bloom ritorna a casa con l'amico Stephen Dedalus e si abbandona ad una meditazione sul macro e sul micro-infinito che da ogni parte appropinquano davanti all'intelletto umano gli abissi fisici e metafisici dai quali questo, per le sue esigenze di assoluto non può recedere e di cui, pur precipitandovi, non può mai toccare il fondo.

Roman Vlad

Un radiodramma di C. M. Pensa

La cravatta

nazionale: ore 21,20

I cento anni di Nicola Persicoli — protagonista del radiodramma *La cravatta* di Carlo Maria Pensa, in onda questa sera nell'interpretazione di Fosco Giachetti e con la regia di Giacomo Colli — giungono particolarmente propizi per il centro termale in cui ha vissuto e ove ora gli affari vanno male. Il sindaco ha organizzato pubblici festeggiamenti che gli permetteranno di magnificare con il lapidario latino « *salus in fontibus* » le virtù delle acque locali. Ma Persicoli si adatta malvolentieri alla parte di trofeo pubblicitario: prima di tutto perché ha solo 99 anni e non approva la fretta del sindaco di anticipare la festa del centenario, in secondo luogo perché lui, che fu addetto alle fogne della cittadina, non ha mai bevuto acqua delle fonti. Inoltre ha numerosi motivi per resistere alle insistenze della domestica Teresa perché metta, dopo tanti anni, la cravatta, indispensabile per le convenienze sociali. Persicoli ha scelto di coltivare le rose in solitudine, si sente estraneo al consorzio degli uomini che l'ha sempre respinto, dopo averlo usato come strumento. Lo ha respinto, sotto le armi, il maresciallo che gli attribuiva ingiustamente errori di tempo quando suonava la grancassa della banda; lo ha respinto il ministro della marina mercan-

tile salvato, con tutti i suoi 114 chili, da un melmoso laghetto in cui era caduto il giorno della inaugurazione delle terme; lo ha respinto il compagno di trincea, durante la guerra, denunciandolo perché lo aveva visto soccorrere e lasciare poi libero un nemico ferito; lo ha respinto Rosa, sua moglie, rivelatasi donna indegna e avida; lo ha respinto Andrea, un bambino affidatogli da una madre snaturata e da lui allevato come figlio sino a vent'anni... Nicola Persicoli, ad un'ultima venuta ad intervistarlo, rievoca questi episodi che hanno rappresentato le tappe più significative della sua esistenza: una esistenza di cui lamenta la lunghezza, perché 99 anni han voluto dire un peso maggiore di delusioni e di dolori: « una vita tanto lunga può essere un tormento maggiore, se non ci si sa piegare. Ti volti indietro e vedi che tutto è sbagliato, tutto grigio, tutto cattivo ».

E neanche all'ultimo Persicoli è disposto a piegarsi. Non ha più messo la cravatta dal giorno in cui lo condannarono al carcere per aver soccorso un nemico ferito. Perché mai dovrebbe rimetterla oggi, cedendo per la prima volta alla violenza di uomini e cose, alla quale si è sempre ribellato? Anche se il prezzo è altissimo, Nicola Persicoli implorema e otterrà da Dio la liberazione. Il tessuto del radiodramma, che riporta con ritmo serrato sul



Fosco Giachetti interpreta la parte di Nicola Persicoli nel radiodramma di Carlo Maria Pensa « La cravatta »

piano del presente i momenti essenziali della vita del protagonista, svolgendo su un pentagramma ideale i motivi più alti sul tema della carità, è permeato di una religiosità e moralità profonde che, nella misura umana trovano la loro risoluzione poetica.

Vincenzo Ceppellini

Personalità e scrittura

saggio di comparato
saggio di scrittura

Imera - Zama — La notevole rassomiglianza di molti elementi grafici nei saggi mandati in esame indica subito che i punti d'incontro fra loro due prevalgono e prevarranno sempre su quelli d'attrito. L'amore sboccia facilmente fra un uomo e una donna che non devono sforzarsi per creare un buon affiatamento d'idee, di vedute, di gusti, di programmi. Entrambi rivelano una mentalità di ottima media senza pretese di eccellenze; ritengo che il piano sociale sia press'a poco lo stesso, come il tipo di educazione ricevuta e, forse anche, il genere d'interessi pratici. Lo spirito d'iniziativa è un poco più accentuato, com'è giusto, dal lato maschile; da parte femminile la tendenza, almeno apparentemente, è di molle acquiescenza alle situazioni benché, in realtà, si tratti di un carattere che non rinuncia ad un suo scopo e vi perviene pacificamente, con un po' di sornioneria o di civetteria, se occorre. Lo spirito materno di lei, e lo slancio affettivo di lui li porterà a desiderare una bella figliolanza, da allevare dignitosamente, col sentimento della famiglia e dei doveri sociali. Tanto nell'uno che nell'altra le ambizioni non superano l'obiettivo di una vita comoda, senza preoccupazioni finanziarie, allietata da qualche onesto piacere. E dunque: auguri! Ed a presto i confetti come credo sia nella loro aspirazione.

Lat. i. momenti. gel.oi.

Solitudine — Così giovane e già così delusa? Ha purtroppo un'accentuata tendenza alla depressione; lo vedo dalla scrittura lenta, a linee discendenti, priva di vibrazione e col tratto della volontà, troppo debole, per attenuare l'effetto degli altri segni. Le lettere sono staccate fra loro quasi venisse meno la forza continuativa per collegarle. Qualche mauscola rigonfia o slanciata rivela un impulso ambizioso, subitaneamente quanto vano, che vorrebbe reggere al maresma del carattere; invece la scintilla s'accende e si spegne senza che lei ne approfitti. Malgrado tutto il tracciato non è privo di stile, di grazia e di armonia. Come uno specchio che rifletta un volto improntato ad espressione di noia e di tristezza ma puro e delicato nelle sue linee. Lei dunque ha delle qualità da valorizzare. Se invece di attendere nell'ozio e nell'indolenza un bene astratto che tarda a concretarsi volesse dar vita alla sua personalità, attingendo all'intelligenza ed alle attitudini che possiede, stupirebbe di se stessa. Ha, certo, un buon grado di cultura, impreziosita da una finezza mentale non comune, insieme a tendenze immaginative e creative. Perché ignorarle? Sapesse che buona cura del carattere e quale lieto risveglio dell'animo il prendere coscienza delle proprie facoltà produttive! Coltivarle e volgerle a soddisfazioni personali e sociali, liberandosi dalla squallida schiavitù del negativismo e dell'egoismo. I legami affettivi non le sono facili ed il senso pratico le è negato; in compenso ha ricchezza di poesia e d'ideali, sensibilità intellettuale, gusto artistico. Ne faccia tesoro e si scuota.

ottare, e il troppo intelligente

Uno — Se dobbiamo accettare l'asserzione scaturita dalla sua esperienza di quindicenne, e cioè che: « Soltanto una media intelligenza può credere in Dio », lei dovrebbe essere religiosissima. Scusi sa, ma è proprio la sua grafia a dimostrarlo. E poi sorprende (come scrive fra l'altro) che da 15 anni vada maturando tale convinzione. O dunque, fin dalla culla lei si poneva sì gravi problemi? La precocità è spesso dannosa. Scherzo, ma con un fondo di pena, perché lei ha tutta l'aria di credere veramente dell'etica che esprime; e qui è ancora la grafia a rivelarlo, coi suoi copiosi segni inequivocabili di un carattere pessimista, di una mente chiusa alle benefiche influenze esteriori perché troppo occupata nel proprio mondo soggettivistico, di un animo ostile all'espansione affettiva per mancanza di simpatia umana. E non saranno queste mie brevi considerazioni a liberarla dai tanti negativismi, a calmare la perenne irritabilità interiore che la tormenta, a convincerla della sua prestazione demotivata, a creare le condizioni indispensabili per vivere in pace con se stesso e cogli altri. A lei urge una guida costante amorevole e saggia; per dare alla sua formazione spirituale e sociale un indirizzo positivo, per chiarirle le idee, per segnalare a tempo i pericoli dell'opera demotivatrice. L'orgoglio male inteso, è il tarlo che s'annida nel suo inconscio sotto forma di un « complesso di superiorità ». Chi è responsabile della sua educazione, provveda.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino.

"Negli abissi del mare"

Supercar

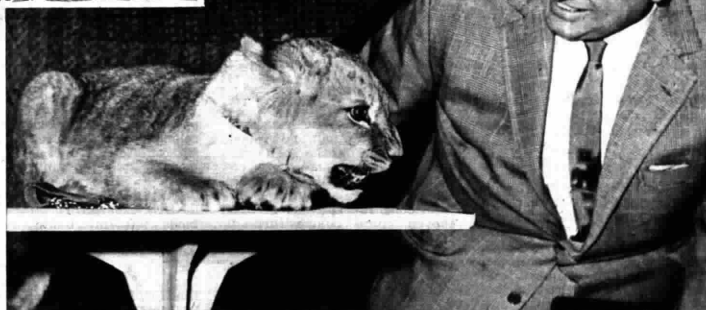
tv, mercoledì 7 febbraio,
progr. nazion. - ore 17,30

Il professor Popkiss, il dottore Beaker, Mike Mercury, Jimmy e la sua fedele amica, la scimmia Mitch, stanno per lasciarsi. Termina infatti con questa puntata la trasmissione intitolata *Supercar* della quale i nostri amici pupazzi sono stati i simpatici protagonisti. Abbiamo seguito le spericolate avventure di *Supercar*, la macchina del futuro ideata dal professor Popkiss, che ha sempre saputo cavarsela brillantemente anche per merito del suo audace pilota Mike Mercury. Quest'ultima impresa non è certo da meno delle altre. Il titolo della puntata è *Negli abissi del mare*. Assisteremo a un salvataggio compiuto nelle profondità dell'Oceano: un ufficiale americano e uno scienziato australiano si trovano imprigionati nell'interno d'un battello al largo della costa della Nuova Zelanda. E' stato captato un loro messaggio così concepito: «Battello colpito, non possiamo più controllare la discesa... Pericolo». Poi, profondo silenzio.

Mike Mercury e il dottor Beaker, che hanno intercettato il segnale di S.O.S., decidono di partire subito a bordo del *Supercar* per tentare un'impresa che sembra veramente impossibile: quella di recare soccorso ai prigionieri.

Inizia così il loro viaggio: a molte miglia sotto la superficie del mare essi scoprono finalmente il battello che è stato seriamente danneggiato dall'attacco di un gigantesco pesce. Tutte le comunicazioni con l'esterno sono state interrotte per i gravi danni subiti. Assisteremo ora alla lotta che il *Supercar* ingaggia a sua volta con il mostro sottomarino, che è ancora in agguato, seguiremo nelle sue diverse fasi l'avventura e vedremo come l'audacia di Mike Mercury e del dottor Beaker porterà *Supercar* alla definitiva vittoria sia contro la forza brutta del grosso pesce sia contro le insidie dell'Oceano.

Termina così, cari ragazzi, con una ennesima brillante avventura, la serie di trasmissioni di *Supercar*. Siamo certi che i personaggi che avete seguito con trepidazione durante le scorse puntate lasceranno in voi un ricordo simpatico.



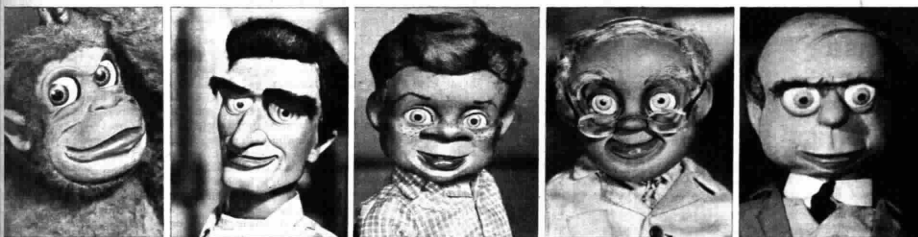
Gli animali nella fantasia e nella realtà

il leone

tv, venerdì 9 febbraio
progr. naz. - ore 17,30

ragazzi certamente conosceranno il leone, per averlo visto ad uno Zoo o per aver assistito a qualche numero di domatori in un circo. Ma, per arricchire le nostre nozioni sulla vita, le abitudini e le caratteristiche di questo animale, ecco Angelo Lombardi presentarsi al solito appuntamento durante la trasmissione e narciarci notizie e fatti interessanti sulle origini del leone, sulle differenze esistenti tra un animale allo stato selvaggio e uno in cattività, sulla realtà o meno delle doti e dei difetti che l'uomo è solito attribuirgli.

La trasmissione di oggi è dedicata al re della foresta: il leone. Di questo felino maestoso e fiero ci provengono riproduzioni fino dalle epoche più remote: Immagini di leoni scolpite nella pietra risalgono a più di cinquemila anni avanti Cristo. Una ricca aneddotica esalta, ben più della sua ferocia, la sua dignità e il suo coraggio. Veramente degno del titolo che gli è stato attribuito, il leone si aggira nelle foreste come il dominatore assoluto. Tutti i



Ecco, tutti insieme, i personaggi di «Supercar»: da sinistra a destra, la scimmietta Mitch, il pilota Mike Mercury, Jimmy, il professor Popkiss, inventore della «macchina del futuro», e il suo aiutante dott. Beaker

Adelaide Cairoli Madre di eroi

radio, giovedì 8 febr.
progr. nazion., ore 16

Va in onda oggi la prima puntata della storia di Adelaide Cairoli, che è poi quasi la storia stessa del nostro Risorgimento. Adelaide nacque a Milano nel 1806 e suo padre, il conte Benedetto Bono, era a quei tempi Consigliere di Stato del Regno Italico, fondato da Napoleone. Bambina precocissima, Adelaide apprese dal padre, fin da quando era in tenera età, ad amare la sua patria fino al punto di sacrificare tutta se stessa ai grandi ideali di unità e libertà. L'infanzia di Adelaide trascorse tra Milano e Belgirate sul Lago Maggiore, dove il Bono aveva una villa che, essendo nel territorio del Regno Sardo, e quindi al sicuro, fuori della giurisdizione degli austriaci, serviva da rifugio ai patrioti che fuggivano in Piemonte.

Sposata molto giovane a Carlo Cairoli, scienziato e patriota, Adelaide poté continuare a svolgere la sua missione infondendo nei figli il suo stesso ardore ed entusiasmo per la causa dell'Unità d'Italia.

Il nome dei fratelli Cairoli ri-

corre infatti sempre in tutti i fatti d'arme e di eroismo del nostro Risorgimento. Tutti i cinque fratelli, Benedetto, Ernesto, Luigi, Enrico e Giovanni, sentirono con eccezionale fervore e spirito di sacrificio il loro dovere di italiani e di soldati. Adelaide non solo non li ostacolò mai, ma anzi sempre li spronò a partecipare a tutti gli eventi che prepararono la riscossa nazionale e alle guerre di indipendenza.

Ernesto sarà il primo a cadere a Biunno di Varese nel 1859, dopo di lui sacrificherà la sua giovane vita alla patria Luigi, che morirà di tifo a Napoli nel 1860 durante la campagna al seguito di Garibaldi. Nel 1867, Enrico e Giovanni scrivono pagine immortali di sacrificio e di gloria a Roma, nella battaglia di Villa Glori. Enrico cade ferito a morte e Giovanni, che cerca di fargli scudo col proprio corpo, viene colpito alla schiena per ben quattro volte. Sopravviverà per due anni tentando di risparmiare a sua madre un altro dolore, finché nell'autunno del 1869

chiuderà gli occhi, a Belgirate, tra le braccia di Adelaide.

Così lui sono quattro i fratelli Cairoli caduti per l'Unità d'Italia. Tutti gli italiani si rivolgono ad Adelaide con deferenza ed omaggio: Garibaldi la citerà come esempio di abnegazione e sacrificio, Mazzini le invierà un messaggio commosso. Carducci comporrà un'ode sui Cairoli.

Benedetto, l'unico sopravvissuto, ferito ad una gamba, viene eletto Presidente del Consiglio. Adelaide, ormai vecchia e stanca, vive dei ricordi del passato nella sua villa di Belgirate. Finalmente il 29 settembre 1870, giunge nel suo rifugio un telegramma: è un attestato di riconoscimento e di ammirazione del Governo italiano, il primo atto ufficiale compiuto dalla Giunta provvisoria con Roma capitale d'Italia.

Il Risorgimento della Nazione e l'Unità sono ormai un fatto compiuto: Adelaide sa che i suoi figli non sono morti invano e, il 27 marzo 1871, chiude gli occhi per sempre. La sua missione si può dire compiuta.

Pattinaggio artistico

tv, merc. 7 febr. - progr. naz., ore 18

Comincia oggi una serie di trasmissioni dedicate al pattinaggio artistico. Il giornalista sportivo Ormezzano sarà praticamente il presentatore, mentre il maestro Talamona, prima categoria e medaglia d'oro della Federazione Internazionale, ci svelerà, coadiuvato da Sergio Brosio, ex-campione italiano di pattinaggio artistico, i segreti e le regole di questo bellissimo sport.

Dal Palazzo del Ghiaccio di Torino assisteremo quindi a vere e proprie esibizioni di campioni e di allievi, nel corso delle quali il maestro Talamona spiegherà quali sono i passi più difficili, e come si fa a giudicare lo stile più o meno perfetto di un pattinatore. Alla fine di questo ciclo di trasmissioni avremo imparato a distinguere chi è veramente campione, nel senso tecnico della parola, e chi invece non lo è. Nel medesimo tempo, per merito dei pattinatori che si alterneranno sulla pista, potremo godere di uno spettacolo sportivo di insolita eleganza.

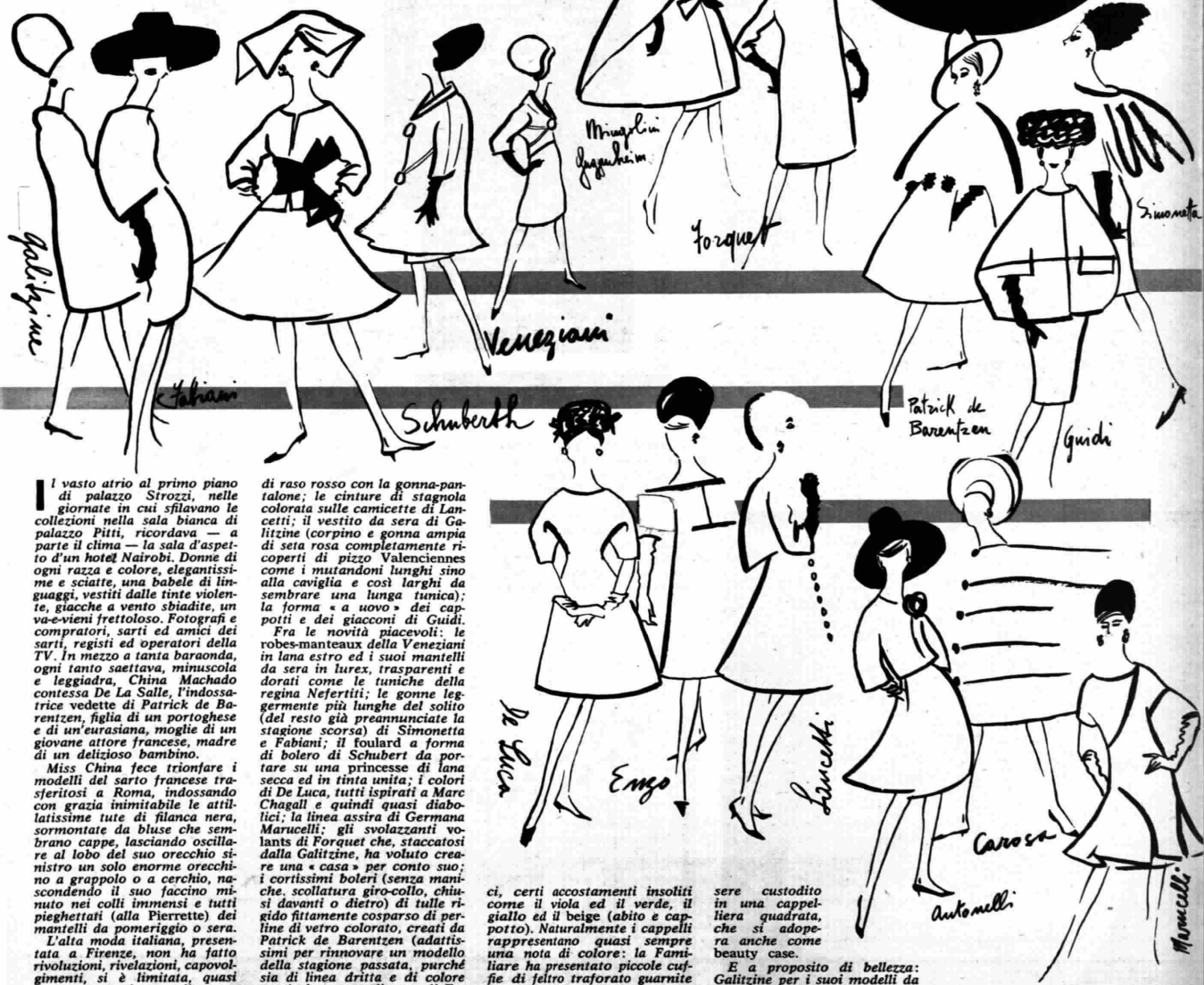
Il giornalista Giampaolo Ormezzano, che presenta le trasmissioni sul pattinaggio



LA DONNA E LA CASA

A Palazzo Pitti niente rivoluzioni: la maggioranza segue una linea sobria ed elegante anche se interrotta, di quando in quando, da qualche innocente stravaganza
Ritorno alla femminilità e trionfo della distinzione

la moda
1962
vista a
Firenze



Il vasto atrio al primo piano di palazzo Strozzi, nelle giornate in cui sfilavano le collezioni nella sala bianca di palazzo Pitti, ricordava — a parte il clima — la sala d'aspetto d'un hotel Nairobi. Donne di ogni razza e colore, elegantissime e sciatte, una babele di linguaggi, vestiti dalle tinte violente, giacche a vento sbiadite, un va-e-veni frettoloso. Fotografi e compratori, sarti ed amici dei sarti, registi ed operatori della TV. In mezzo a tanta baraonda, ogni tanto saettava, minuscola e leggiadra, China Machado contessa De La Salle, l'indossatrice vedette di Patrick de Barentzen, figlia di un portoghese e di un'eurasiana, moglie di un giovane attore francese, madre di un delizioso bambino.

Miss China fece trionfare i modelli del sarto francese trasferitosi a Roma, indossando con grazia inimitabile le attilissime tute di filanca nera, sormontate da bluse che sembrano cappe, lasciando oscillare al lobo del suo orecchio sinistro un solo enorme orecchino a grappolo o a cerchio, nascondendo il suo faccino minuto nei colli immensi e tutti piegheggiati (alla Pierrette) dei mantelli da pomeriggio o sera.

L'alta moda italiana, presentata a Firenze, non ha fatto rivoluzioni, rivelazioni, capovolgimenti, si è limitata, quasi sempre a seguire una linea sobria ma elegante, qua e là percorsa da qualche sprazzo di fantasia stravagante come gli abiti a farfalla di Mingolini-Guggenheim; le gonne estive di Antonelli che, seguendo la moda lanciata (ma con i calzoni) l'estate scorsa a Saint Tropez, lasciano l'ombelico scoperto; l'abito da cocktail di Carosa, tutto di chiffon imprime in varie tonalità di rosso, da indossare sopra un sottabito

di raso rosso con la gonna-panalone; le cinture di stagnola colorata sulle camicette di Lancetti; il vestito da sera di Galitine (corpino e gonna ampia di seta rosa completamente ricoperti di pizzo Valenciennes come i mutandoni lunghi sino alla caviglia e così larghi da sembrare una lunga tunica); la forma « a uovo » dei cappotti e dei giacconi di Guidi.

Fra le novità piacevoli: le robes-manteaux della Veneziani in lana estro ed i suoi mantelli da sera in lurex, trasparenti e dorati come le tuniche della regina Neferiti; le gonne leggermente più lunghe del solito (del resto già preannunciate la stagione scorsa) di Simonetta e Fabiani; il foulard a forma di bolero di Schubert da portare su una principessa di lana secca ed in tinta unita; i colori di De Luca, tutti ispirati a Marc Chagall e quindi quasi diafani; la linea assira di Germana Marucelli; gli svolazzanti volants di Forquet che, staccatosi dalla Galitine, ha voluto creare una « casa » per conto suo; i cortissimi boleri (senza maniche, scollatura giro-collo, chiusi davanti o dietro) di tutte rigido fittamente cosparsi di perline di vetro colorato, creati da Patrick de Barentzen (adattissimi per rinnovare un modello della stagione passata, purché sia di linea dritta e di colore nero); le toques di raso di Enzo (senza cupola e, per sera, imprigionate in un cono di velluto rigido che arriva sino alla base del collo).

Fra i colori, oltre agli immancabili nero e bianco, molto giallo in tutte le gradazioni ed arancione, arancione, arancione: la tinta delle tuniche dei lama tibetani. Non mancano però alcuni sprazzi di verde brillante e di blu. Molto belli, nella collezione di Emilio Pucci, certi accostamenti insoliti come il viola ed il verde, il giallo ed il beige (abito e cappotto). Naturalmente i cappelli rappresentano quasi sempre una nota di colore: la Familiare ha presentato piccole cuffie di feltro traforato guarnite di mazzolini di fiori di campo (papaveri, primule, cardì). Della Cerrato ammiratissimo il cappello trasformabile, dello stesso colore del rossetto usato dall'indossatrice e chiamato « Luigi XIV » perché rievoca la tinta scarlatta dei tacchi degli scarpini del monarca francese. Il cappello può essere portato come se fosse il berretto dei marines oppure come una cloche spiovente. E' così morbido ed indeformabile che può es-

sere custodito in una cappelliera quadrata, che si adoperi anche come beauty case.

E a proposito di bellezza: Galitine per i suoi modelli da sera ha adottato le pettinature di Elizabeth Arden realizzate da Filippo (pettinature subito soprannominate « alla Paola di Liegi », perché la bionda principessa italiana è stata la prima a seguire la moda dei toupets alti quaranta centimetri, laccati e stilizzati); Marucelli invece ha lanciato i colori di Estee Lauder e la sua linea ducale (duchess line significa femminilità, tinte soavi, occhi da gazzella), mentre Jole Vene-

ziani ha preferito il trucco « fiorentino » di Helena Rubinstein. La moda primavera-estate 1962 porta alla donna moderna un ritorno alla femminilità ed alle « forme » senza peraltro accentuarle o valorizzarle eccessivamente. Se si volesse dare uno slogan alla nuova moda si dovrebbe dire « buon gusto e distinzione ».

Milla Contini

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

La moda a Firenze

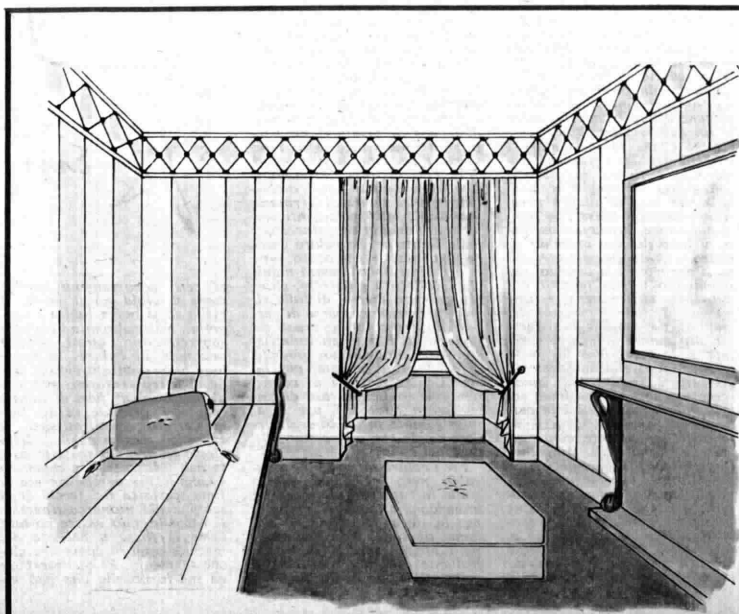


L'acconciatura creata da Elizabeth Arden e realizzata da Filippo per la collezione Galitzine. E' già stata adottata da Paola di Liegi ▶

La pettinatura ultimo grido si chiama « fiorentina » come il trucco di Helena Rubinstein. Frangia « importante » arrotondata sul davanti, ciocche di capelli con piccole « mèches » ▶



Il feltro di Pina Cerrato può essere portato come il berretto dei « marines », con la tesa rivolta all'insù (foto in alto) oppure abbassata (foto in basso). La cupola, di feltro, è intersecata da nastri di nallon. Il colore del cappello è rosso fiamma, intonato al rossetto per le labbra ▶



LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA



Tre cappellini presentati a Firenze. In alto, un modello Gigi of Florence. E' in feltro familiare rasato color bordò. La tesa è arrotondata, mentre la cupola di tulle rigido è ricoperta da listerelle di feltro che s'intersecano. In alto, a destra, un grande tamburello in velour leggero tutto trapuntato, tranne che sulla cupola. E' color verde smeraldo, adatto per «tailleurs». Feltro della Familiare, modello Gigi of Florence. In basso: sottili liste di feltro nero passate in una rete a trama larga e rigida formano la «toque» per pomeriggio elegante, calzata bassa sulla fronte. E' ancora un modello Gigi of Florence

Arredare

L'ambiente "impero"

Una camera di area assai ridotta, in una casa di vecchia costruzione. La finestra guarda sul cortile e riceve poca luce. Con tutto ciò è necessario trasformare la cameretta in un ambiente, accogliente, elegante, da adibirsi a salottino-spogliatoio e che possa, in casi di emergenza, essere utilizzato come camera da letto. A queste premesse aggiungerò che il lettore di Torino, che mi ha sottoposto il problema, possiede, per ora, soltanto una mensola Impero, i cui sostegni sono scolpiti in forma di uccelli stilizzati poggianti su sfere di bronzo, e uno specchio in noce della stessa epoca. L'unica nota veramente importante dell'ambiente è una porta Impero, laccata in color avorio. Dati i pezzi già esistenti, risulta evidente che lo stile a cui dovrà essere impostata l'ambientazione, sarà lo stile Impero. Ma come rendere più morbido, più accogliente il locale? Basilare agli effetti di un buon risultato è la scelta di una tappezzeria indovinata e di sicuro effetto. Si è scelta una stoffa di cotone a larghe righe verdi e paglierino

con cui si è tappezzata tutta la camera: anche il sofà-letto di slanciata linea Impero, e l'armadio che ricopre l'intera parete di fondo, sono stati rivestiti del medesimo tessuto. Se ne ottiene un effetto avvolgente, che rende più intimo l'ambiente e smuove la rigidità dei mobili Impero e del tessuto rigato. La *moquette* color verde marcio stesa sull'intero pavimento rappresenta un ulteriore elemento per rendere più morbido l'arredamento della stanza. Una larga fascia di tessuto a disegni geometrici ricopre il bordo di stucco dietro a cui è nascosta la luce diffusa. Le tende in seta giallo limone partono da un incavo praticato nell'interno del bordo di stucco e sono raccolte ai lati con fiocchi di seta gialla; dello stesso tessuto e colore è rivestito il *pouff* quadrato sistemato di fronte al divano. A questa sinfonia di verdi e gialli spenti sarà opportuno contrapporre una nota di colore vivace: qualche oggetto in porcellana, un'eventuale lampada a stelo con paralume di seta e un grande cuscino di velluto color arancio.

Achille Molteni



IL PROGRESSO TECNICO ALLA BASE DEL BENESSERE



e per raggiungere il benessere occorre una "specializzazione... Chi è specializzato nella tecnica elettronica può ottenere subito un ottimo lavoro con altissima remunerazione. La Scuola Radio Elettra vi offre la sicurezza di diventare, per corrispondenza e in breve tempo, tecnici in:

ELETTRONICA - RADIO - TV - ELETTROTECNICA

La Scuola Radio Elettra adotta - infatti - un metodo razionale, pratico, completo, rapido ed economico (rate da L. 1.350) che vi trasformerà, per corrispondenza, esperti in elettronica ricercati e ben retribuiti. Ai suoi corsi possono iscriversi persone di ogni età e cultura, ancorché sprovviste di titolo di studio e di precedente conoscenza della materia. La Scuola raggiunge l'iscritto in casa, nel laboratorio, nell'ufficio, nella cascina, in ogni località d'Italia; ad esso recapita per posta tutto il materiale di studio e di addestramento pratico. A corso completo la Scuola raduna gli allievi nei suoi laboratori per un periodo di perfezionamento gratuito e rilascia un attestato di specializzazione idoneo per l'avvicinamento al lavoro.

CON IL CORSO ELETTRONICA CON IL CORSO PER ELETTROTECNICI RADIO - TV - TRANSISTORI diventerete rapidamente un esperto in elettricità. Avviatevi verso questa magnifica attività richiedendo l'opuscolo gratuito a colori: **"L'UOMO DOMANI"**

PADRONE DELLA TECNICA, che vi dimostrerà come diventare un **TECNICO RADIO - TV**

Durante i corsi riceverete gratis tutti i materiali per costruirvi: televisore a 19" o a 23", oscilloscopio, radio a MF e a transistori, tester e tutta l'attrezzatura professionale.



RICHIEDETE L'OPUSCOLO
GRATUITO A:

Scuola Radio Elettra
Torino via Stellone 5/79

COMPILATE RITAGLIATE IMBUCATE

spedire senza busta e senza francobollo

Speditemi gratis il vostro opuscolo

(contrassegnare così ☒ gli opuscoli desiderati)

☐ **RADIO - ELETTRONICA - TRANSISTORI - TV**

☐ **ELETTROTECNICA**

MITTENTE

nome _____
cognome _____
via _____
città _____ prov. _____

Franchigia a carico del destinatario da addebitarsi sul conto credito n. 126 presso l'Ufficio P.T. di Torino A.D. - Aut. Dir. Prov. P.T. di Torino n. 2614 1048 del 23-3-1955

**Scuola
Radio
Elettra**

Torino

via Stellone 5/79

LA DONNA E LA CASA



L'adolescenza.

Mio figlio è cambiato

(Dalla trasmissione del 21 gennaio 1962)

Sig. M. Ferretti - Io ho un figlio di 12 anni, molto sviluppato dal punto di vista mentale, ma piuttosto indietro con lo sviluppo fisico. Il medico di casa mi dice di non preoccuparmi, perché il ragazzo troverà il suo equilibrio con la pubertà. Vorrei sapere che cosa s'intende per pubertà e adolescenza.

Prof. Cesare Bartorelli - Ordinario di Patologia speciale medica all'Università di Siena - Per «pubertà» possiamo definire, in entrambi i sessi, quel periodo della vita in cui ha inizio la funzione riproduttiva. Questa età, per la ragazza, trova la sua espressione più precisa nel tempo con la ricorrenza mensile. Per «adolescenza» intendiamo quel processo che si attua per gradi nel corso di diversi anni e che procede di pari passo con la progressiva maturazione degli organi atti alla riproduzione e con l'evoluzione psichica della persona. Naturalmente, tutte queste trasformazioni psichiche e corporee possono essere ritardate l'una rispetto all'altra, così come accade per suo figlio. Ci si trova di fronte a un ragazzo il quale ha avuto un'evoluzione mentale normale o precoce e in un secondo tempo, stia pur tranquillo, lo sviluppo corporeo accompagnerà quello dell'intelligenza.

Sig.ra Rosa Meda - Ma come si fa a capire quando incomincia il periodo della pubertà?

Prof. Cesare Bartorelli - L'inizio della pubertà è estremamente variabile, perché dipende da diversi fattori: per esempio esistono fattori razziali, e lei certamente sa che ci sono razze in cui la pubertà è più precoce. Ci sono fattori climatici: le popolazioni meridionali tendono a maturare prima delle popolazioni nordiche. Altre variazioni sono dovute all'alimentazione e vediamo infatti soggetti denutriti che hanno una pubertà molto ritardata. Per stabilire quando il ragazzo è arrivato a questa fase puberale abbiamo anche delle possibilità di diagnosi. Oltre agli elementi esteriori, a tutti noti, come il cambiamento del corpo e lo sviluppo di quelli che sono i caratteri secondari, oggi la clinica ci permette di andare ancor più a fondo e di studiare questi elementi da un punto di vista di laboratorio. Si può controllare la secrezione di determinati ormoni e vedere se ci sono, se non ci sono, vedere se ci sono in quantità sufficiente, vedere se ce ne sono di un tipo o di un altro. Volendo, si può anche vedere qual è lo sviluppo del giovane attraverso la situazione dell'im-

palcatura ossea; le ossa si sviluppano, le ossa crescono e a un certo punto la cartilagine di accrescimento è esaurita. Vuol dire che siamo arrivati al termine dello stato di adolescenza del giovane. Aggiungo una nota di curiosità: alle volte la comparsa di piccole ossicini, come l'osso sesamoide del pollice, viene riscontrata nel giovane in media all'età di 13 anni.

Prof. Antonio Miotto - Docente di psicologia all'Università di Stato di Milano - Mi sembra che a questo punto possiamo concludere la nostra discussione. Siamo d'accordo tutti nel dire che l'adolescenza vive una sua crisi, crisi che non può essere risolta senza un continuo aiuto da parte dei genitori. Per quanto riguarda il primo problema dell'adolescenza, la necessità di informare i ragazzi sui fatti importanti della vita, è emerso chiaramente che ai genitori spetta un ruolo importante, cioè offrire le prime notizie sicure ai figli. Per quello che riguarda il secondo aspetto, ossia il desiderio degli adolescenti di uscire dalla famiglia, di allontanarsene, non spaventiamoci. E' così e sarà sempre così, perché il giovane è avido di inserirsi nella vita sociale, verso nuove amicizie. Però questo allontanamento dalla famiglia sarà molto relativo e meno pericoloso se i genitori sapranno anche in questo momento delicato essere vicini ai loro figli.



La giornalista Camilla Cederna e il professor Bartorelli

Mia figlia è cambiata

(Dalla trasmissione del 28 gennaio 1962)

Sig.ra Maria Toncini - Professore, vuol dirmi perché le ragazze oggi si vestono e si pettinano tutte allo stesso modo?

Prof. Antonio Miotto - Docente di psicologia all'Università di Stato di Milano - Prima di risponderle, signora, pregherò la giornalista Camilla Cederna, acuta osservatrice del costume, di descriverci la ragazza d'oggi, la adolescente-tipo, per così dire.

Camilla Cederna - Giornalista - Di giorno quasi non si veste (cioè ha il solito «loden» e la classica sottana col golf). Ma per la sera ha il vestito lungo e tiene agli accessori eleganti: guanti lunghi, orecchini,

**Dalla rubrica
radiofonica di
Luciana Della Seta
in onda la domenica
sul « Nazionale »
alle ore 11,45**

sandali di classe. E' comunque d'aspetto inquietante: capelli alla Marienbad, viso pallido, labbra scolorite e occhio molto truccato, con orlo nero in giro e profonde ombre azzurre o verdi. Sempre il tacco. Le calze colorate le lascia alle sorelle maggiori. Lei le porta trasparentissime.

Prof. Antonio Miotto - Grazie, signora Cederna. Veramente vediamo qui di fronte a noi l'adolescente, come lei ce l'ha descritta. La signora Toncini chiedeva perché queste adolescenti d'oggi, per tante cose ribelli, si vestono press'a poco tutte nella stessa maniera. Perché l'adolescente pur attraversando un periodo di originalità, attraverso anche un periodo di estrema possibilità di assimilazione. Appare strano che la ragazza, in questo periodo polemico, spesso non si accorga di non sapersi differenziare dalle altre compagne. Anzi, le imita volentieri. Ciò dimostra che l'adolescenza è proprio un periodo molto contraddittorio, il periodo in cui la ragazza si può dire che viva «nella costellazione della contraddizione».

Sig.ra Leila Parma - Mia figlia Paola ha 16 anni ed è tormentata dall'acne giovanile. La vedo spesso davanti allo specchio e io non so come aiutarla, quando è tutta triste per questo difetto.

Prof. Antonio Miotto - Dottorressa Cappelli Vegni, vorrebbe rispondere alla signora?

Dr.ssa Adele Cappelli Vegni - Presidente del Comitato di Milano dell'O.N.M.I. - L'acne giovanile è veramente un grosso guaio, tanto più che le giovanissime hanno tendenza a drammatizzare questo inconveniente. Le mamme intelligenti e sollecite debbono ricordare che occorre una dieta leggera, una pulizia accuratissima e una visita medica. Qualunque medico esperto può suggerire caso per caso l'uso di creme e degli antibiotici, tutto il sussidio che la terapeutica può dare. L'importante è che non si faccia mai dell'ironia, perché le giovanissime soffrono profondamente per questo disturbo. Perciò non bisogna mai dire: «Con tutti i guai che ci sono al mondo, il tuo acne è una cosa da niente». No, bisogna capire che ogni età ha i suoi crucci e i suoi dolori. Ed è per questo che lei, signora, e le altre mamme nel suo caso, debbono dare alla figlia un aiuto intelligente e, ripeto, rispettare il cruccio della ragazza. Crucio che a volte diventa un autentico tormento.

Prof. Antonio Miotto - La dottorressa Cappelli Vegni ha parlato dell'ironia dei genitori o degli adulti di fronte alle adolescenti che soffrono di acne giovanile. Io aggiungo che, se la ragazza continua a trovarsi in uno stato di tensione nervosa, l'acne molto difficilmente passerà.

DUBBIO



— Dalla macchina siamo scesi insieme, ma le assicuro che al volante c'ero io.

MARITO DECISO



— Tutto dove vuoi, ma non qui...

in poltrona

ALLO ZOO



— Invece di piangere, cerca di ricordarti dove hai lanciato la palla.

NINNA NANNA



— Sei riuscito a farlo addormentare?
— Sì, mamma.

ACCADE SEMPRE COSÌ



— Scommetto che non hai più pellicola!

PESCI



— Dimenticavo di dirle che sono anche impermeabili.

MUSICA CLASSICA



— Le piace Brahms?

INTERFERENZE

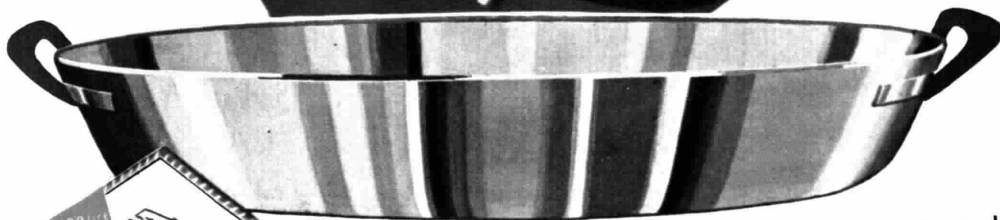


Senza parole.



Alt!

**Che condimento
avete messo
nel tegame?**



Se avete messo Foglia d'Oro potete stare tranquilla per la linea e la salute! Foglia d'Oro è di purissimi oli vegetali, sana e leggera. Non impregna i cibi che riescono deliziosamente gustosi e "asciutti". Condimento moderatissimo, facilita la riuscita dei piatti e li rende di leggerissima digestione.

Foglia d'Oro è uno dei tanti prodotti alimentari Star, tutti indispensabili e tutti dotati di punti per i famosi regali. I punti sono: Doppio Brodo Star (2) - Doppio Brodo Star Gran Gala (2) - Margarina Foglia d'Oro (2) - Tè Star (3) - Formaggio Paradiso (6) - Succhi di frutta Gò (1) - Polveri per acqua da tavola Frizzina (3) - Camomilla Sogni d'Oro (3) - Budini Popy (3).

STAR
PRODOTTI ALIMENTARI

FOGLIA d'ORO

è purissima!